

CONSIGLIO DI INTERCLASSE

DEL DIPARTIMENTO DI SCIENZE POLITICHE

VERBALE N. 1

Riunione dell'11 gennaio 2016

Il giorno 11 gennaio 2016 il Consiglio di Interclasse del Dipartimento di Scienze Politiche, convocato nelle prescritte forme di legge, si è riunito nell'Aula "V. Starace"; alle ore 15.25 viene constatata la presenza del numero legale così di seguito specificata:

Il Consiglio di Interclasse risulta così composto:

P = Presente; AG = Assente giustificato; A = Assente.

	OPTANTI	Presente	Giustificato	Assente	Note
1	Armenise Cecilia	X			
2	Bavaro Vincenzo		X		
3	Bianchi Ornella			X	
4	Bellardi Lauralba	X			
6	Calefato Patrizia	X			
7	Camposi Giuseppe		X		
8	Capriati Michele	X			
9	Carella Maria	X			
10	Cascione Giuseppe			X	Entra ore 15.50
11	Cellamare Giovanni	X			
12	Chiantera Patricia		X		
13	Chiarello Francesco			X	Entra ore 16.30
14	Chielli Angelo	X			
15	Colonna Nicola			X	
16	Comei Marina	X			
17	Conenna Mirella Loredana	X			
18	Corriero Valeria				
19	Costantini Alessandro			X	
20	Di Ciommo Enrichetta			X	Entra ore 15.40
21	Di Comite Valeria				Entra ore 15.40
22	Di Giovanni Francesco			X	
23	Donno Michele	X			
24	Fiume Fabrizio		X		
25	Gabriele Francesco			X	

26	Greco Lidia	X			
27	Longo Gianfranco			X	Entra ore 16.30
28	Losurdo Francesco		X		
29	Marzo Patrizia			X	
30	Milizia Denise	X			
31	Mitarotondo Laura	X			
32	Moggia Giuseppe	X			
33	Morgese Giuseppe	X			
34	Moro Giuseppe	X			
35	Muschitiello Angela	X			
36	Nacci Mariagrazia	X			
37	Nalin Egeria	X			
38	Nappi Antonio			X	
39	Neri Nicola		X		
40	Nico Annamaria	X			
41	Pace Roberta	X			
42	Paterno Anna		X		
43	Pellicani Michela Camilla			X	Entra ore 15.50
44	Pennasilico Mauro				Entra ore 15.50
45	Petrosino Daniele (Coordinatore)	X			
46	Pezzi Massimiliano	X			
47	Plantamura Vito	X			
48	Roma Giovanni	X			
49	Romano Onofrio			X	Entra ore 15.40
50	Romito Angela Maria			X	Entra ore 16.00
51	Sanfilippo Marco	X			
52	Santoro Roberta	X			
53	Scarcelli Ivan		X		
54	Silletti Alida Maria		X		
55	Simone Salvatore Giuseppe			X	
56	Suppa Silvio	X			
57	Triggiani Ennio	X			
58	Viesti Gianfranco	X			
59	Villani Ugo		X		

	Rappresentanti degli studenti	Presente	Giustificato	Assente	Note
60	Abbatantuono Claudia	X			
61	Asdrubalini Ambra			X	
62	Cesario Virginia	X			
63	Clemente Marianna			X	
64	Dioguardi Andrea			X	
65	De Marco Carlo			X	
66	De Novellis Antonio Matteo	X			
67	Di Lauro Arianna			X	
68	Gelao Nicoletta	X			
69	Ieva Luca	X			
70	Piscopo Piersante	X			
71	Sardaro Rita	X			
72	Valentino Cosima			X	

	NON OPTANTI	Presente	Giustificato	Assente	Note
73	Angiuli Annamaria			X	
74	Laforgia Stella			X	
75	Greco Simone		X		
76	Pasculli Maria Antonella			X	
77	Persio Porzia Teresa			X	
78	Selicato Gianluca			X	
79	Tafuri Silvio			X	

Presiede il prof. Daniele Petrosino, Coordinatore dei corsi di laurea di I e II livello; assume le funzioni di Segretario verbalizzante il prof. Giuseppe Moro; è presente in qualità di funzionario assistente alla redazione del verbale la dott.ssa Maria De Finis. E' presente la dott.ssa Nicoletta Racanelli invitata dal prof. Petrosino, in qualità di componente tecnico-amministrativo della Commissione SUA.

All'ordine del giorno i seguenti argomenti:

1. Comunicazioni del Coordinatore.
2. Approvazione Riesame 2015.
3. Modifiche Regolamenti didattici Corsi di Laurea di I e II livello e schede SUA a.a. 2016/2017.
4. Varie e sopravvenute urgenti.

Constatata l'esistenza del numero legale e la validità della seduta, il Coordinatore invita i presenti ad un minuto di silenzio per il lutto che ha colpito il prof. Losurdo. Subito dopo dichiara aperti i lavori.

1. Comunicazioni del Coordinatore.

A) Partecipazione studenti

Il prof. Petrosino invita i rappresentanti degli studenti ad una maggiore e più costante partecipazione nelle Commissioni del Rapporto del Riesame e della S.U.A.

B) Progetto qualità della didattica

Il Coordinatore comunica, inoltre, la presenza delle prof.sse Pastore e Scardigno, afferenti al Dipartimento di Scienze della Formazione, invitate per illustrare ai docenti del Dipartimento di Scienze Politiche un progetto di ricerca sulla qualità della didattica.

La prof.ssa Pastore prende la parola e comunica che l'ANVUR ha giudicato valido il progetto sulla qualità della didattica presentato dal Dipartimento di Scienze della Formazione.

Trattasi di un progetto da poco avviato ma sperimentale ed ha per obiettivo la rimodulazione dell'apprendimento dello studente, la pratica del docente e il monitoraggio sui percorsi formativi. Il modello da utilizzare è la valutazione a sostegno dell'apprendimento ma anche degli operatori.

Illustra brevemente altri aspetti ma la finalità del progetto è capire se il feed-back è funzionale al miglioramento della didattica.

Al termine di questa presentazione richiede la disponibilità dei docenti del Dipartimento di Scienze Politiche a collaborare per la realizzazione del progetto.

Il prof. Petrosino ringrazia la prof.ssa Pastore e invita i colleghi a comunicare i nominativi al Direttore del Dipartimento.

2. Approvazione Riesame 2015.

Il prof. Petrosino, preliminarmente, precisa che le schede da esaminare, inviate regolarmente inviate per posta elettronica ai componenti del Consiglio di Interclasse, sono denominate Riesame 2016 ma si riferiscono all'a.a. 2014-15.

Il prof. Petrosino, quindi, nell'introdurre l'argomento di cui all'o.d.g., informa il Consiglio di aver sottoposto le bozze del Riesame 2016 al parere della

Commissione Paritetica, riunitasi l'11 gennaio 2016.

Pertanto, dopo aver acquisito il parere della Commissione Paritetica, dà lettura dei Rapporti di Riesame al fine della loro approvazione.

Il prof. Petrosino, in particolare, evidenzia le criticità messe in evidenza nei Rapporti e le relative azioni correttive proposte.

Il lavoro svolto dal Gruppo di Riesame, esplicita il prof. Petrosino, ha rilevato che i risultati delle immatricolazioni sono differenziati nei corsi di laurea, ma per tutti i corsi ad accesso libero, in particolare per i Corsi delle Lauree Magistrali, è necessario cercare di incrementare le immatricolazioni. Quindi il prof. Petrosino ribadisce che è necessaria una maggiore attività di orientamento agli studenti delle scuole superiori per favorire l'iscrizione ai nostri Corsi di Laurea Triennali.

Per favorire invece le iscrizioni ai nostri Corsi di Laurea Magistrale occorrerebbe migliorare i servizi offerti agli studenti, rivedere l'offerta formativa in maniera più definita, rivedere i criteri di ammissione, in quanto restrittivi rispetto a quelli previsti da altri Dipartimenti. Quindi il prof. Petrosino ribadisce che è necessaria una maggiore attività di orientamento rivolta anche ai nostri studenti iscritti al 3° anno delle lauree di I livello.

Entrano i proff.ri Romano, Di Ciommo e Di Comite: sono le ore 15.40.

Altro elemento da considerare, oltre al tasso di abbandono, è l'abbassamento del voto finale e del voto degli esami.

Lo strumento strategico che aiuterebbe maggiormente a rafforzare le conoscenze è il tutoraggio che consentirebbe agli studenti di seguire un maggior numero di ore di lezione nelle varie discipline e di avere una preparazione più completa.

Un'altra proposta riguarda la possibilità di introdurre le prove intermedie, da tenersi in coincidenza con l'appello straordinario di Aprile e Novembre, e su richiesta facoltativa del Docente.

Si apre un dibattito e intervengono vari docenti.

Il prof. Petrosino illustra, infine, l'ultima parte del Rapporto del Riesame relativo al mercato del lavoro. Il Dipartimento si impegna ad incrementare le relazioni con il mondo esterno prevedendo, almeno una volta all'anno, un incontro con le parti sociali. Confrontarsi con gli uffici Regionali o diverse aziende può stimolare l'integrazione di altre attività nei Corsi di Laurea del Dipartimento.

Entrano i proff.ri Pellicani, Cascione e Pennasilico: sono le ore 15.50.

Intervengono il prof. Cellamare e la prof.ssa Comei.

Entra la prof.ssa Romito: sono le ore 16.00.

Alla fine del dibattito il prof. Petrosino pone in votazione singolarmente l'approvazione delle schede del Riesame 2015.

Le schede relative al Riesame annuale 2016 (a.a. 2014/2015)

L-16- SCIENZE DELLA AMMINISTRAZIONE PUBBLICA E PRIVATA

L-36-SCIENZE POLITICHE RELAZIONI INTERNAZIONALI E STUDI EUROPEI

L-39-SCIENZE DEL SERVIZIO SOCIALE

LM-52-RELAZIONI INTERNAZIONALI

LM-63-SCIENZE DELLE AMMINISTRAZIONI

LM-87-PROGETTAZIONE DELLE POLITICHE DI INCLUSIONE SOCIALE

sono ciascuna approvata all'unanimità (allegato n.1).

3. Modifiche Regolamenti didattici Corsi di Laurea di I e II livello e schede SUA a.a. 2016/2017.

Il Prof. Petrosino, nell'illustrare al Consiglio le proposte formulate dalla Commissione paritetica relativamente alle modifiche apportate ai Regolamenti didattici dei corsi di laurea di I e II livello e alle schede SUA a.a. 2016-17, chiarisce che tutte le attività di supporto, finalizzate alla discussione e redazione dei Regolamenti e delle schede SUA, sono state assicurate dall'apposita Commissione SUA (AQ) di Dipartimento.

Egli, quindi, illustra nel dettaglio le modifiche apportate ai Regolamenti didattici e alle relative schede SUA.

a) Corso di laurea di I livello L-16 Scienze della Amministrazione Pubblica e Privata (SAPP)

In merito al corso di laurea L-16, il prof. Petrosino precisa che le modifiche apportate al relativo Regolamento e alla schede SUA si sono sostanziate in particolar modo: nella descrizione del corso di studio in breve, nei requisiti di ammissione e modalità di accesso al corso, nell'inserimento del profilo professionale del Consulente del lavoro, nell'inserimento, secondo la classificazione ISTAT di detto profilo professionale, della professione *Contabili – 3.3.1.2.1*, nell'aggiornamento degli obiettivi specifici formativi alla tabella delle attività formative del corso, nella verifica delle competenze dello studente, nella descrizione sintetica dei risultati conseguiti dallo studente al termine del percorso formativo, nella descrizione delle caratteristiche della prova finale e del suo svolgimento.

Di seguito si riporta il testo delle varie modifiche al Regolamento e alla scheda SUA.

Regolamento didattico – Corso di laurea L-16 Scienze della Amministrazione Pubblica e Privata:

VECCHIO REGOLAMENTO	NUOVO REGOLAMENTO
<p>Requisiti di ammissione (modalità di accesso al corso)</p> <p>...</p> <p>A tal fine è previsto l'accertamento del possesso di tali conoscenze attraverso un test di ingresso di autovalutazione (due tornate annuali), non ostacolante l'iscrizione al corso.</p> <p>La prova consiste nella soluzione di 40 quesiti a risposta multipla, di cui una sola esatta tra le quattro indicate. I quesiti vertono sui seguenti temi: cultura generale, lingua inglese e logica e matematica di base.</p> <p>La prova, della durata di 1 ora, risulta superata se risultano corrette almeno 21 risposte su 40.</p> <p>Gli studenti che non partecipano al test o che non lo superano totalmente o parzialmente acquisiscono un debito formativo che hanno l'obbligo di colmare secondo la seguente modalità: il Consiglio nomina annualmente tre docenti del 1° anno per ciascun corso di laurea ai quali è affidato il compito di elaborare un pacchetto di temi inerenti ciascuna delle aree disciplinari su cui si è svolto il test di autovalutazione. Tali temi vengono assegnati agli studenti in debito a seconda della/e disciplina/e su cui hanno manifestato le lacune. L'assolvimento del debito prevede il rilascio da</p>	<p>Requisiti di ammissione (modalità di accesso al corso)</p> <p>...</p> <p>A tal fine è previsto l'accertamento del possesso di tali conoscenze attraverso un test di ingresso di autovalutazione (due tornate annuali), che non ostacola l'iscrizione al corso.</p> <p>La prova consiste nella soluzione di 30 quesiti a risposta multipla, di cui una sola esatta tra le quattro indicate. I quesiti vertono sui seguenti temi: cultura generale, lingua inglese e logica e matematica di base.</p> <p>La prova, della durata di 1 ora, risulta superata se risultano corrette almeno 19 risposte.</p> <p>Gli studenti che non partecipano al test o che non lo superano totalmente o parzialmente acquisiscono un debito formativo che hanno l'obbligo di colmare secondo la seguente modalità: frequenza di seminari organizzati dal Dipartimento di Scienze Politiche fino alla concorrenza di 2 CFU (0,25 cfu per seminari fino alle 8 ore). L'assolvimento secondo questa modalità deve essere realizzata entro il 1° anno di corso ma non impedisce di sostenere gli esami del 2° anno.</p>

<p>parte del docente referente di una certificazione. Il mancato assolvimento del/i debito/i formativo/i impedisce di sostenere gli esami del 2° anno. In alternativa il debito formativo potrà essere soddisfatto con: Frequenza dei seminari organizzati dal Dipartimento di Scienze Politiche fino alla concorrenza di 2 CFU (0,25 cfu per seminari fino alle 8 ore). L'assolvimento secondo questa modalità non impedisce di sostenere gli esami del 2° anno.</p>	
<p>Verifiche dell'apprendimento La verifica del profitto avviene attraverso prove di esame orale che consistono nella somministrazione di quesiti relativi ad aspetti teorici e disciplinari dell'insegnamento ... Il numero di appelli previsto durante un anno accademico è di 8 più due appelli destinati esclusivamente agli studenti in debito di un solo esame e agli studenti fuori corso.</p>	<p>Verifiche dell'apprendimento La verifica del profitto avviene attraverso prove di esame orale e/o scritto che consistono nella somministrazione di quesiti relativi ad aspetti teorici e disciplinari dell'insegnamento. Nel corso dell'anno alcuni docenti sperimentano forme di verifica integrative quali prove in itinere ed esoneri progressivi. ... Il numero di appelli previsto durante un anno accademico è ordinariamente di 8 appelli, straordinariamente possono essere introdotti ulteriori appelli che verranno indicati nel calendario didattico.</p>
<p>Prova finale e conseguimento titolo Il titolo di laurea è conferito previo superamento di una prova finale, consistente nella presentazione e discussione di un breve elaborato (max 30 cartelle) davanti alla Commissione giudicatrice nominata dal Direttore di Dipartimento e composta da almeno sette membri. Almeno un membro della Commissione deve essere un Professore di prima fascia. Le funzioni di Presidente della Commissione sono svolte dal Direttore di Dipartimento, dal Coordinatore del Consiglio di Interclasse, ove presenti, oppure dal Professore di prima fascia più anziano nel ruolo. La prova finale consiste nella redazione di un elaborato scritto, da discutere in seduta pubblica di fronte alla Commissione di laurea. L'argomento dell'elaborato di laurea è scelto nell'ambito di uno degli insegnamenti attivati, d'intesa con il docente responsabile dell'insegnamento di cui si tratta, che sovrintende alla preparazione dell'elaborato. La prova finale può svolgersi in una delle lingue straniere previste dal piano degli studi. Parimenti in lingua straniera può essere redatto l'elaborato finale. In relazione all'offerta formativa 2015-16, coorte 2015/2018, il valore della prova finale è di CFU 6.</p>	<p>Prova finale e conseguimento titolo Il titolo di laurea è conferito previo superamento di una prova finale, consistente nella presentazione e discussione di un breve elaborato (max 20 cartelle) davanti alla Commissione giudicatrice nominata dal Direttore di Dipartimento e composta da almeno sette membri, secondo quanto indicato dal Regolamento Didattico di Ateneo. La prova finale consiste nella redazione di un elaborato scritto, da discutere in seduta pubblica di fronte alla Commissione di laurea. L'argomento dell'elaborato di laurea è scelto nell'ambito di uno degli insegnamenti attivati, d'intesa con il docente responsabile dell'insegnamento di cui si tratta, che sovrintende alla preparazione dell'elaborato. La prova finale può svolgersi in una delle lingue straniere previste dal piano di studi. Parimenti in lingua straniera può essere redatto l'elaborato finale. Il valore della prova finale è di CFU 6. Il punteggio della prova finale è attribuito secondo quanto indicato dallo specifico regolamento. Le sedute di laurea sono previste nei mesi di marzo, luglio e novembre.</p>

<p>Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati</p> <p>...</p>	<p>Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati</p> <p>...</p> <p><u>Consulente del lavoro</u> funzione in un contesto di lavoro: Il Consulente del lavoro si occupa di attività connesse alla gestione del personale erogando servizi, in particolar modo, per le piccole e medie imprese. La figura professionale è disciplinata dalla legge, "Norme per l'ordinamento della professione di consulente del lavoro" e può esercitare soltanto se iscritta nell'apposito albo dei Consulenti del lavoro.</p> <p>Tra i compiti del consulente del lavoro vi sono: informazione sugli adempimenti in materia di lavoro, previdenza ed assistenza sociale dei lavoratori; tenuta del libro matricola, libro paga e prospetti paga; denuncia dei lavoratori occupati agli uffici INPS e INAIL e agli uffici del Ministero del Lavoro; studio e gestione dei criteri e delle modalità di retribuzione; selezione e formazione del personale; soluzione delle controversie di lavoro.</p> <p>competenze associate alla funzione: Ha competenza professionale in materia di contabilità, consulenza fiscale e assistenza contrattuale Fiscale / Aziendale - il suo ambito professionale comprende:</p> <ul style="list-style-type: none"> •Analisi costituzione e piani produttivi. •Assistenza fiscale e tributaria. •Tenuta delle scritture contabili. •Controllo di gestione e analisi dei costi. •Assistenza in sede di contenzioso tributario presso le commissioni e gli uffici dell'Amministrazione Finanziaria ai sensi del D.Lgs. 31/12/1992 n.546. •Rilascio del visto di conformità e asseverazione dei dati contabili delle aziende per cui il Consulente del Lavoro abbia tenuto la contabilità – D.Lgs. 28/12/1998 n.490. •Verifica della sussistenza delle condizioni, in capo alle aziende, del rilascio della concessione della agevolazione a sostegno della innovazione industriale – L. 28/05/1997 n.140 e DM 27/03/1998 n.235. •Attività di certificazione dei bilanci delle imprese, ai fini della presentazione dell'istanza di rateizzazione, per le aziende per cui il Consulente del Lavoro abbia tenuto la contabilità, come
--	--

	<p>prevista dalla Direttiva Equitalia n. Dsr/Nc/2008/012.</p> <ul style="list-style-type: none"> •Certificazione dei costi sostenuti dalle aziende e consorzi di aziende per il personale addetto alla ricerca e sviluppo – L. 30/12/2004 n.311 comma 347. •Rilascio dell’attestazione di effettività delle spese sostenute – L. 27/12/2006 n.296 comma 1091 come già previsto dalla L. 18/10/2001 n.383 art.4 comma 2. <p>Altri ambiti di competenza:</p> <ul style="list-style-type: none"> •Pratiche di finanziamento agevolato. •Gestione finanziamenti FSE. •Consulenza informatica di organizzazione aziendale. •Consulenza in materia ambientale. •Lavoro somministrato. •Agenzia privata per il collocamento. •Lavoro parasubordinato. •Lavoro autonomo. <p>conoscitore della tecnica retributiva e contributiva aziendale</p> <p>sbocchi professionali: Addetto all'area della gestione delle risorse umane, libero professionista come Consulente del lavoro.</p>
<p>Autonomia di giudizio ...</p>	<p>Autonomia di giudizio ... L'autonomia di giudizio viene sviluppata trasversalmente da tutte le discipline tramite la partecipazione ad attività seminariali, la preparazione di elaborati, e l'attività assegnata dal docente relatore per la preparazione della prova finale. La verifica dell'acquisizione dell'autonomia di giudizio avviene tramite la valutazione degli insegnamenti e la valutazione del grado di autonomia e capacità di lavorare, anche in gruppo, durante le attività seminariali, e il lavoro di preparazione e presentazione della prova finale.</p>
<p>Abilità comunicative</p>	<p>Abilità comunicative ... Le abilità comunicative-relazionali sono sviluppate trasversalmente da tutte le discipline durante le attività seminariali e le attività formative che prevedono una partecipazione attiva dello studente, attraverso la preparazione di relazioni e documenti scritti e l'esposizione orale dei medesimi e/o di testi o documenti proposti dal docente. L'acquisizione delle abilità comunicative vengono formate prevalentemente tramite la redazione e la presentazione della tesi finale .</p>

	La verifica dell'acquisizione di abilità comunicative avviene tramite la valutazione della capacità di comprensione, espositiva e argomentativa dello studente nell'ambito delle attività formative e seminariali e della discussione della prova finale.
Capacità di apprendimento	<p>Capacità di apprendimento</p> <p>...</p> <p>Le capacità di apprendimento sono sviluppate nel percorso di studio nel suo complesso, con riguardo in particolare allo studio individuale previsto, alla preparazione di progetti individuali e all'attività svolta per la preparazione della prova finale. Queste capacità sono formate negli insegnamenti teorici e in seminari tematici, anche trasversali a detti insegnamenti, che prevedono la partecipazione attiva degli studenti individualmente e in gruppo.</p> <p>La capacità di apprendimento viene valutata attraverso forme di verifica continua durante le attività formative, richiedendo la presentazione di elaborazioni e ricerche su dati da costruire individualmente o in attività di gruppo, mediante l'attività di tutorato nello svolgimento di progetti individuali e mediante la valutazione della capacità di auto-apprendimento maturata durante lo svolgimento dei corsi.</p>

Il prof. Petrosino, al termine dell'illustrazione, invita il Consiglio a pronunciarsi.

Egli, quindi, non essendoci interventi al riguardo, pone in votazione l'approvazione del Regolamento didattico del corso di laurea di I livello L-16-a.a. 2016-17.

Il Consiglio, nel lasciare inalterata la proposta della Commissione paritetica, per la parte di propria competenza, lo approva all'unanimità.

Successivamente, il Prof. Petrosino illustra il prospetto riepilogativo delle variazioni apportate alla Scheda Sua-CDS.

Scheda SUA-CdS L-16 - a.a. 2016-17:

SUA 2015	SUA 2016
<p>Il corso di studio in breve</p> <p>Nell'A.A. 2015/2016 viene sostanzialmente confermato il piano di studio dell'A.A. 2014/2015; resta inteso che per gli studenti della coorte 2013/2014 (iscritti al III anno) e per quelli della coorte 2014/15 (iscritti al II anno), rimane in vigore il</p>	<p>Il corso di studio in breve</p> <p>Il corso di laurea triennale in Scienze della Amministrazione Pubblica e Privata intende offrire una solida preparazione di base nell'ambito dello studio delle amministrazioni pubbliche e delle organizzazioni private.</p>

<p>rispettivo piano di studi. Gli studenti immatricolati nell'A.A. 2015/2016 si atterranno al presente piano di studi.</p> <p>Il corso di laurea triennale in Scienze della Amministrazione Pubblica e Privata intende offrire una solida preparazione di base nell'ambito dello studio delle amministrazioni pubbliche e delle organizzazioni private.</p> <p>Utilizzando i criteri e i metodi della multidisciplinarietà, il corso assicura allo studente un insieme strutturato di conoscenze in grado di consentirgli un confronto continuo tra quadri teorici complessivi e configurazioni effettive delle organizzazioni e delle amministrazioni pubbliche, con un particolare riguardo agli svolgimenti ed agli sviluppi del settore pubblico a livello dell'Unione Europea.</p> <p>Inoltre, il corso, oltre ad analizzare i principi che governano le amministrazioni e le politiche pubbliche, intende studiare, analizzare e indicare le forme e le modalità d'intervento e di azione dello Stato nella società attraverso l'apparato pubblico nazionale e comunitario.</p> <p>Le aree coinvolte nel processo formativo sono: area giuridica, economica, sociologica, statistico-demografica, politologica, linguistica, storica.</p> <p>Ciascuna area, senza voler costruire gerarchia alcuna tra di esse, programma propri specifici percorsi formativi all'interno però di obiettivi didattici comuni all'intero corso.</p> <p>In particolare, tale corso di laurea è finalizzato alla formazione di figure professionali in grado di operare all'interno delle Pubbliche Amministrazioni e delle organizzazioni private, in virtù delle competenze multidisciplinari acquisite.</p> <p>Nell' a.a. 2015-2016 il CdS in SAPP riserva – ovviamente senza alcuna costrizione per lo studente – 2 CFU per altre attività (1 cfu nel 1° anno e 1 cfu nel 2° anno) che possono essere conseguiti attraverso attività formative sul fronte della preparazione di progetti nazionali e dell'Unione europea oppure con la partecipazione a laboratori, ad attività convegnistiche e seminariali del Dipartimento, e con altre attività utili alla formazione dello studente (ad esempio, servizio</p>	<p>Utilizzando i criteri e i metodi della multidisciplinarietà, il corso assicura allo studente un insieme strutturato di conoscenze in grado di consentirgli un confronto continuo tra quadri teorici complessivi e configurazioni effettive delle organizzazioni e delle amministrazioni pubbliche, con un particolare riguardo agli svolgimenti ed agli sviluppi del settore pubblico a livello dell'Unione Europea.</p> <p>Inoltre, il corso, oltre ad analizzare i principi che governano le amministrazioni e le politiche pubbliche, intende studiare, analizzare e indicare le forme e le modalità d'intervento e di azione dello Stato nella società attraverso l'apparato pubblico nazionale e comunitario.</p> <p>Le aree coinvolte nel processo formativo sono: area giuridica, economica, sociologica, statistico-demografica, politologica, linguistica, storica. Ciascuna area, senza voler costruire gerarchia alcuna tra di esse, programma propri specifici percorsi formativi all'interno però di obiettivi didattici comuni all'intero corso.</p> <p>In particolare, tale corso di laurea è finalizzato alla formazione di figure professionali in grado di operare all'interno delle Pubbliche Amministrazioni e delle organizzazioni private, o come liberi professionisti, in virtù delle competenze multidisciplinari acquisite.</p> <p>Il corso può consentire di accedere alla professione di consulente del lavoro dopo il praticantato e l'esame di stato previsto dall'ordinamento.</p> <p>Nel corso di studio vi è la possibilità di acquisire 2 CFU per altre attività (1 cfu nel 1° anno e 1 cfu nel 2° anno) che possono essere conseguiti attraverso attività formative sul fronte della preparazione di progetti nazionali e dell'Unione europea oppure con la partecipazione a laboratori, ad attività convegnistiche e seminariali del Dipartimento, e con altre attività utili alla formazione dello studente (ad esempio, servizio civile; certificazioni linguistiche, informatiche o di attività svolte presso soggetti pubblici e privati; attività svolte all'estero nell'ambito del Programma Socrates-Erasmus o assimilabili; viaggi studio all'estero organizzati da un docente del Dipartimento e realizzati con il patrocinio dell'Università, ecc).</p>
---	--

<p>civile; certificazioni linguistiche, informatiche o di attività svolte presso soggetti pubblici e privati; attività svolte all'estero nell'ambito del Programma Socrates-Erasmus o assimilabili; viaggi studio all'estero organizzati da un docente del Dipartimento e realizzati con il patrocinio dell'Università, ecc).</p> <p>Il valore della prova finale è di CFU 6.</p> <p>Per gli immatricolati negli anni accademici precedenti all'a. a. 2014 - 2015, il valore della prova finale è di CFU 7.</p>	
<p>Quadro A2.a</p> <p>...</p>	<p>Quadro A2.a</p> <p>...</p> <p>Consulente del lavoro funzione in un contesto di lavoro: Il Consulente del lavoro si occupa di attività connesse alla gestione del personale erogando servizi, in particolar modo, per le piccole e medie imprese. La figura professionale è disciplinata dalla legge, "Norme per l'ordinamento della professione di consulente del lavoro" e può esercitare soltanto se iscritta nell'apposito albo dei Consulenti del lavoro.</p> <p>Tra i compiti del consulente del lavoro vi sono: informazione sugli adempimenti in materia di lavoro, previdenza ed assistenza sociale dei lavoratori; tenuta del libro matricola, libro paga e prospetti paga; denuncia dei lavoratori occupati agli uffici INPS e INAIL e agli uffici del Ministero del Lavoro; studio e gestione dei criteri e delle modalità di retribuzione; selezione e formazione del personale; soluzione delle controversie di lavoro.</p> <p>competenze associate alla funzione: Ha competenza professionale in materia di contabilità, consulenza fiscale e assistenza contrattuale</p> <p>Fiscale / Aziendale</p> <p>- il suo ambito professionale comprende:</p> <ul style="list-style-type: none"> •Analisi costituzione e piani produttivi. •Assistenza fiscale e tributaria. •Tenuta delle scritture contabili. •Controllo di gestione e analisi dei costi. •Assistenza in sede di contenzioso tributario presso le commissioni e gli uffici dell'Amministrazione Finanziaria ai sensi del D.Lgs. 31/12/1992 n.546. •Rilascio del visto di conformità e asseverazione dei dati contabili delle aziende per cui il Consulente del Lavoro abbia tenuto la contabilità – D.Lgs. 28/12/1998 n.490.

	<ul style="list-style-type: none"> •Verifica della sussistenza delle condizioni, in capo alle aziende, del rilascio della concessione della agevolazione a sostegno della innovazione industriale – L. 28/05/1997 n.140 e DM 27/03/1998 n.235. •Attività di certificazione dei bilanci delle imprese, ai fini della presentazione dell’istanza di rateizzazione, per le aziende per cui il Consulente del Lavoro abbia tenuto la contabilità, come prevista dalla Direttiva Equitalia n. Dsr/Nc/2008/012. •Certificazione dei costi sostenuti dalle aziende e consorzi di aziende per il personale addetto alla ricerca e sviluppo – L. 30/12/2004 n.311 comma 347. •Rilascio dell’attestazione di effettività delle spese sostenute – L. 27/12/2006 n.296 comma 1091 come già previsto dalla L. 18/10/2001 n.383 art.4 comma 2. <p>Altri ambiti di competenza:</p> <ul style="list-style-type: none"> •Pratiche di finanziamento agevolato. •Gestione finanziamenti FSE. •Consulenza informatica di organizzazione aziendale. •Consulenza in materia ambientale. •Lavoro somministrato. •Agenzia privata per il collocamento. •Lavoro parasubordinato. •Lavoro autonomo. <p>conoscitore della tecnica retributiva e contributiva aziendale sbocchi occupazionali: Addetto all'area della gestione delle risorse umane, libero professionista come Consulente del lavoro.</p>
<p>Quadro A2.b ...</p>	<p>Quadro A2.b 13 Contabili - (3.3.1.2.1)</p>
<p>Quadro A3.a Oltre ad un diploma di scuola media superiore, o di altro titolo conseguito all'estero e riconosciuto idoneo, per seguire con profitto il percorso formativo sono utili conoscenze di cultura generale, lingua italiana, lingua inglese, matematica di base, nonché competenze informatiche di base (specialmente videoscrittura). A tal fine è previsto l'accertamento del possesso di tali conoscenze attraverso un test di ingresso di autovalutazione (due tornate annuali), non ostacolante l'iscrizione al corso. La prova consiste nella soluzione di 40 quesiti a risposta multipla, di cui una sola esatta tra le quattro indicate. I quesiti vertono sui seguenti temi: cultura generale, lingua inglese e logica e</p>	<p>Quadro A3.a Requisito necessario è il possesso di un diploma di scuola secondaria di secondo grado, o di altro titolo conseguito all'estero e riconosciuto idoneo. Per seguire con profitto il percorso formativo sono utili conoscenze di cultura generale, lingua italiana, lingua inglese, matematica di base, nonché competenze informatiche di base (specialmente videoscrittura e fogli di calcolo). E' previsto ai fini di una verifica delle conoscenze di base un test di autovalutazione. Il non superamento del test o la non partecipazione produrranno un debito formativo indicato nel regolamento del corso di studio. Il calendario delle prove viene pubblicato sul sito del dipartimento.</p>

<p>matematica di base.</p> <p>La prova, della durata di 1 ora, risulta superata se risultano corrette almeno 21 risposte su 40.</p> <p>Gli studenti che non partecipano al test o che non lo superano totalmente o parzialmente acquisiscono un debito formativo che hanno l'obbligo di colmare secondo la seguente modalità:</p> <p>il Consiglio nomina annualmente tre docenti del 1° anno per ciascun corso di laurea ai quali è affidato il compito di elaborare un pacchetto di temi inerenti ciascuna delle aree disciplinari su cui si è svolto il test di autovalutazione. Tali temi vengono assegnati agli studenti in debito a seconda della/e disciplina/e su cui hanno manifestato le lacune.</p> <p>L'assolvimento del debito prevede il rilascio da parte del docente referente di una certificazione. Il mancato assolvimento del/i debito/i formativo/i impedisce di sostenere gli esami del 2° anno.</p> <p>Sono esonerati dal sostenere la prova gli studenti che:</p> <ul style="list-style-type: none">a) hanno superato, anche presso altre Università italiane, la prova d'ingresso a Corsi di studi delle stesse classi di laurea o che abbiano sostenuto almeno due esami congruenti con il percorso di studi scelto;b) sono già in possesso di un diploma di laurea;c) hanno conseguito il diploma di scuola superiore con una votazione di 100/100. <p>La Giunta del Corso di Studio delibera sul riconoscimento totale o parziale dei crediti acquisiti dallo studente in altro corso della stessa Università ovvero nello stesso o altro corso di altra Università. In particolare sono riconosciuti automaticamente i CFU corrispondenti agli esami del corso aventi stessa o analoga denominazione, mentre per gli insegnamenti appartenenti allo stesso SSD, ma avente altra denominazione, il suddetto riconoscimento avviene in modo totale o parziale, previa valutazione di congruità con il piano degli studi e con gli obiettivi formativi specifici del Corso di studi.</p> <p>Per gli studenti che si trasferiscono da altro corso di laurea appartenente alla medesima classe (L-16), la quota di crediti relativi al medesimo SSD direttamente riconosciuti non potrà essere inferiore al 50% di quelli già maturati.</p> <p>Il Corso di studi può riconoscere, fino a un numero massimo di CFU 12, in relazione a:</p> <ul style="list-style-type: none">• conoscenze e abilità professionali certificate individualmente ai sensi della normativa vigente;	<p>I riconoscimenti di cfu derivanti da trasferimenti, da altre lauree o da conoscenze ed abilità professionali sono indicati nel regolamento didattico del corso.</p> <p>Il Dipartimento può stipulare con Istituzioni rappresentative delle realtà professionali del mondo del lavoro specifiche Convenzioni che comportino un'abbreviazione di corso nei limiti di CFU 12.</p> <p>Link inserito: http://www.uniba.it/ricerca/dipartimenti/scienze-politiche/didattica/attivita-didattica</p>
---	---

<p>• altre conoscenze e abilità professionali maturate in attività formative di livello post-secondario alla cui progettazione e realizzazione abbiano concorso Istituzioni universitarie, in ragione della loro coerenza, totale o parziale, rispetto agli obiettivi degli insegnamenti del corso. In particolare è previsto il riconoscimento, secondo le regole su esposte, degli esami sostenuti nei Corsi di Master di I e II livello, ai fini dell'iscrizione con abbreviazione degli studi.</p> <p>Il Dipartimento può stipulare con Istituzioni rappresentative delle realtà professionali del mondo del lavoro specifiche Convenzioni che comportino un'abbreviazione di corso nei limiti di CFU 12.</p>	
	<p>Quadro A3.b</p> <p>Il corso è ad ammissione libera secondo le modalità indicate dal Manifesto degli studi dell'Università "Aldo Moro". E' previsto, però, ai fini di una verifica delle conoscenze di base un test di autovalutazione. Il non superamento del test o la non partecipazione produrranno un debito formativo.</p> <p>L'indicazione di coloro che sono esonerati dal test, le modalità di svolgimento dello stesso e le modalità di eventuale recupero dei CFU di debito sono indicate nel regolamento didattico del corso di studio pubblicato sul sito del dipartimento di scienze politiche dell'università di Bari.</p> <p>Il calendario delle prove viene pubblicato sul sito del dipartimento.</p> <p>Link inserito: http://www.uniba.it/ricerca/dipartimenti/scienze-politiche/didattica/attivita-didattica</p>
<p>Quadro A4.a</p> <p>Il Corso di laurea triennale in Scienze della Amministrazione Pubblica e Privata è nato quale modifica del precedente Corso di laurea in Operatori delle Amministrazioni Pubbliche e Private ed è caratterizzato dalla scelta di fondarsi su di un primo anno comune al Corso di laurea triennale in Scienze politiche, relazioni internazionali e studi europei, parzialmente per comprensibili ragioni, a quello in Scienze del Servizio Sociale sul presupposto che gli studenti i quali si iscrivono ai Corsi di studio del Dipartimento cercano una solida preparazione di base che integri diversi approcci scientifici e metodologici senza spesso avere chiaro lo sbocco formativo e occupazionale. Tale primo anno comune consente fra l'altro agli studenti di poter eventualmente scegliere, con maggiore cognizione di causa, il passaggio ad altro Corso di studio del</p>	<p>Quadro A4.a</p> <p>L'obiettivo del Corso consiste nella formazione di una figura professionale di tecnico dell'Amministrazione e dell'Organizzazione qualificata e di consulente per l'orientamento e per il lavoro al fine di soddisfare le nuove esigenze delle amministrazioni pubbliche, degli enti privati e del mercato del lavoro. A tal fine questa figura professionale non assume più in modo esclusivo il diritto e le scienze giuridiche come punto di riferimento per lo studio del fenomeno amministrativo ma, in sintonia con le trasformazioni degli ultimi decenni, si rivolge anche alle scienze sociali, economiche, storiche e teoriche. Un tale profilo professionale deve possedere una dimensione europea e sovranazionale accertata la sempre maggiore dipendenza delle politiche pubbliche a livello nazionale e regionale dalle</p>

<p>Dipartimento senza alcun problema.</p> <p>L'obiettivo del Corso consiste nella formazione di una figura professionale di tecnico dell'Amministrazione e dell'Organizzazione qualificata al fine di soddisfare le nuove esigenze sia delle amministrazioni pubbliche che degli enti privati. A tal fine questa figura professionale non assume più in modo esclusivo il diritto e le scienze giuridiche come punto di riferimento per lo studio del fenomeno amministrativo ma, in sintonia con le trasformazioni degli ultimi decenni, si rivolge anche alle scienze sociali, economiche, storiche e teoriche. Un tale profilo professionale non può ovviamente non possedere una dimensione europea e sovranazionale accertata la sempre maggiore dipendenza delle politiche pubbliche a livello nazionale e regionale dalle dinamiche internazionali dei processi politici ed economico-sociali.</p>	<p>dinamiche internazionali dei processi politici ed economico-sociali.</p>
	<p>Quadro A4.b1</p> <p>Conoscenza e capacità di comprensione Lo studente del corso conoscerà i fondamenti istituzionali delle aree di studio previste (giuridica, economica, politologica, statistico-demografica, sociologica, storica, linguistica), e delle discipline più specialistiche previste dall'ordinamento didattico e dovrà mostrare una comprensione multidisciplinare dei fenomeni organizzativi, economici e del mercato del lavoro.</p> <p>Gli obiettivi formativi proposti sono raggiunti con le lezioni frontali e i seminari interdisciplinari offerti nel dipartimento. Le conoscenze saranno verificate nel corso delle attività proprie di ciascun corso indicate nelle schede degli insegnamenti. In particolare le modalità con cui sono verificate le conoscenze attese sono le seguenti:</p> <p>Partecipazione attiva al corso (anche mediante la presentazione di paper); Partecipazione attiva ai seminari; Prove intermedie; Prova d'esame finale orale e/o scritta</p> <p>Capacità di applicare conoscenza e comprensione Lo studente mostrerà la capacità di applicare le conoscenze apprese nel corso delle attività didattiche secondo le modalità previste dai singoli corsi, delle attività multidisciplinari previste dal dipartimento e della prova finale. In particolare le modalità con cui sono verificate le capacità sono le seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Analisi di casi - Presentazione di relazioni durante i corsi

	- Realizzazione di attività di gruppo
<p>Quadro A4b.2</p>	<p>Quadro A4.b.2 Per ogni area sono state inserite le seguenti formulazioni: Conoscenza e comprensione ... Le conoscenze saranno verificate nel corso delle attività proprie di ciascun corso indicate nelle schede degli insegnamenti . In particolare le modalità con cui sono verificate le conoscenze attese sono le seguenti: -Partecipazione attiva al corso (anche mediante la presentazione di paper); Partecipazione attiva ai seminari; Prove intermedie; Prova d'esame finale orale e/o scritta</p> <p>Capacità di applicare conoscenza e comprensione ... Le modalità con cui sono verificate le capacità sono le seguenti: - Analisi di casi - Presentazione di relazioni durante i corsi - Realizzazione di attività di gruppo</p>
<p>Quadro A 4.c Il CdS intende fornire al laureato la capacità di giudicare consapevolmente l'efficienza, l'efficacia, la coerenza, la legittimità, la plausibilità e l'accettabilità sociale dei processi decisionali tipici delle organizzazioni e delle imprese pubbliche e private, avendo la capacità di distinguere tra le conseguenze che ogni processo decisionale comporta per la struttura in nome e nell'interesse della quale si agisce ed il proprio personale sistema di valori. Conseguentemente, al termine dei loro studi, i laureati devono aver acquisito la capacità di raccogliere ed interpretare i dati relativi al proprio campo di studio tanto da poter formulare giudizi autonomi e riflessioni coerenti sui temi che investono la sfera delle attività di governo, della pubblica amministrazione, delle organizzazioni private aventi come scopo il profitto e delle organizzazioni del terzo settore. A tale proposito, nel corso degli studi, viene dato il dovuto risalto al processo di formazione delle decisioni di interesse sia pubblico, che privato, nelle sue fasi: progettazione, scelta delle alternative possibili, deliberazione, applicazione; investendo cioè aspetti sia tecnici, sia politici, sia burocratici.</p>	<p>Quadro A 4.c Il CdS intende fornire al laureato la capacità di giudicare consapevolmente l'efficienza, l'efficacia, la coerenza, la legittimità, la plausibilità e l'accettabilità sociale dei processi decisionali tipici delle organizzazioni e delle imprese pubbliche e private, avendo la capacità di distinguere tra le conseguenze che ogni processo decisionale comporta per la struttura in nome e nell'interesse della quale si agisce ed il proprio personale sistema di valori. Conseguentemente, al termine dei loro studi, i laureati devono aver acquisito la capacità di raccogliere ed interpretare i dati relativi al proprio campo di studio tanto da poter formulare giudizi autonomi e riflessioni coerenti sui temi che investono la sfera delle attività di governo, della pubblica amministrazione, delle organizzazioni private aventi come scopo il profitto e delle organizzazioni del terzo settore. A tale proposito, nel corso degli studi, viene dato il dovuto risalto al processo di formazione delle decisioni di interesse sia pubblico, che privato, nelle sue fasi: progettazione, scelta delle alternative possibili, deliberazione, applicazione; investendo cioè aspetti sia tecnici, sia politici, sia burocratici. L'autonomia di giudizio viene sviluppata</p>

<p>Abilità comunicative I laureati che hanno frequentato il CdS, confrontandosi con vari ambiti, devono maturare competenze tali da consentir loro di formulare riflessioni, individuare problemi e prospettare soluzioni facendo ricorso ai diversi linguaggi nei quali si articola il rapporto tra società, istituzioni, amministrazioni pubbliche e organizzazioni e imprese private. Le abilità comunicative conseguite dai laureati nel corso del triennio di studi dovranno consentire loro sia di confrontarsi con interlocutori di natura specialistica, quali gli attori di processi decisionali e il personale, sia, più ampiamente, di sviluppare una comunicazione consapevole ed informata attorno a tematiche relative alle caratteristiche del processo di elaborazione delle politiche pubbliche o private che sappia coinvolgere anche interlocutori non specialisti, ovvero gli utenti e i cittadini, che di tali politiche sono i destinatari.</p> <p>Capacità di apprendimento Il CdS fornisce ai laureati conoscenze metodologiche in differenti campi delle scienze sociali e pertanto li pone nelle condizioni di acquisire autonomia nell'ulteriore apprendimento sia teorico che pratico. Tale risultato appare strettamente indispensabile sia per intraprendere possibili successivi percorsi di studio (Laurea magistrale, Master, Dottorato di ricerca), che per partecipare efficacemente al moderno mondo del lavoro. La padronanza degli strumenti di metodo, infatti, garantisce l'autonomia nello studio, ma garantisce anche l'efficacia del processo di learning by doing che caratterizza la crescita lavorativa e professionale di chi non prolunga in modo formale gli studi del triennio.</p>	<p>trasversalmente da tutte le discipline tramite la partecipazione ad attività seminariali, la preparazione di elaborati, e l'attività assegnata dal docente relatore per la preparazione della prova finale.</p> <p>La verifica dell'acquisizione dell'autonomia di giudizio avviene tramite la valutazione degli insegnamenti e la valutazione del grado di autonomia e capacità di lavorare, anche in gruppo, durante le attività seminariali, e il lavoro di preparazione e presentazione della prova finale.</p> <p>Abilità comunicative I laureati che hanno frequentato il CdS, confrontandosi con vari ambiti, devono maturare competenze tali da consentir loro di formulare riflessioni, individuare problemi e prospettare soluzioni facendo ricorso ai diversi linguaggi nei quali si articola il rapporto tra società, istituzioni, amministrazioni pubbliche e organizzazioni e imprese private. Le abilità comunicative conseguite dai laureati nel corso del triennio di studi dovranno consentire loro sia di confrontarsi con interlocutori di natura specialistica, quali gli attori di processi decisionali e il personale, sia, più ampiamente, di sviluppare una comunicazione consapevole ed informata attorno a tematiche relative alle caratteristiche del processo di elaborazione delle politiche pubbliche o private che sappia coinvolgere anche interlocutori non specialisti, ovvero gli utenti e i cittadini, che di tali politiche sono i destinatari. Le abilità comunicative-relazionali sono sviluppate trasversalmente da tutte le discipline durante le attività seminariali e le attività formative che prevedono una partecipazione attiva dello studente, attraverso la preparazione di relazioni e documenti scritti e l'esposizione orale dei medesimi e/o di testi o documenti proposti dal docente. L'acquisizione delle abilità comunicative vengono formate prevalentemente tramite la redazione e la presentazione della tesi finale.</p> <p>La verifica dell'acquisizione di abilità comunicative avviene tramite la valutazione della capacità di comprensione, espositiva e argomentativa dello studente nell'ambito delle attività formative e seminariali e della discussione della prova finale.</p> <p>Capacità di apprendimento Il CdS fornisce ai laureati conoscenze metodologiche in differenti campi delle scienze sociali e pertanto li pone nelle condizioni di acquisire autonomia</p>
---	--

	<p>nell'ulteriore apprendimento sia teorico che pratico. Tale risultato appare strettamente indispensabile sia per intraprendere possibili successivi percorsi di studio (Laurea magistrale, Master, Dottorato di ricerca), che per partecipare efficacemente al moderno mondo del lavoro. La padronanza degli strumenti di metodo, infatti, garantisce l'autonomia nello studio, ma garantisce anche l'efficacia del processo di learning by doing che caratterizza la crescita lavorativa e professionale di chi non prolunga in modo formale gli studi del triennio. Le capacità di apprendimento sono sviluppate nel percorso di studio nel suo complesso, con riguardo in particolare allo studio individuale previsto, alla preparazione di progetti individuali e all'attività svolta per la preparazione della prova finale. Queste capacità sono formate negli insegnamenti teorici e in seminari tematici, anche trasversali a detti insegnamenti, che prevedono la partecipazione attiva degli studenti individualmente e in gruppo. La capacità di apprendimento viene valutata attraverso forme di verifica continua durante le attività formative, richiedendo la presentazione di elaborazioni e ricerche su dati da costruire individualmente o in attività di gruppo, mediante l'attività di tutorato nello svolgimento di progetti individuali e mediante la valutazione della capacità di auto-apprendimento maturata durante lo svolgimento dei corsi.</p>
<p>Quadro A5</p> <p>1. Il titolo di laurea è conferito previo superamento di una prova finale, consistente nella presentazione e discussione di un elaborato davanti alla Commissione giudicatrice nominata dal Direttore di Dipartimento e composta da almeno sette membri. Almeno un membro della Commissione deve essere un Professore di prima fascia. Le funzioni di Presidente della Commissione sono svolte dal Direttore di Dipartimento, dal Coordinatore del Consiglio di Interclasse, ove presenti, oppure dal Professore di prima fascia più anziano nel ruolo.</p> <p>2. È condizione per l'ammissione alla prova finale l'avvenuta verifica da parte dei competenti uffici della corrispondenza tra l'ultimo piano di studi approvato e i crediti effettivamente conseguiti nella misura dovuta.</p> <p>3. La prova finale consiste nella redazione di un breve elaborato scritto (max 30 cartelle) da discutere in seduta pubblica di fronte alla Commissione di laurea. L'argomento dell'elaborato</p>	<p>Quadro A5a</p> <p>Il titolo di laurea è conferito previo superamento di una prova finale, consistente nella presentazione di un breve elaborato scritto che evidenzia l'acquisizione da parte del laureando di una adeguata capacità di comprensione ed analisi delle materie previste dall'ordinamento e degli intrecci multidisciplinari. L'argomento dell'elaborato di laurea è scelto nell'ambito di uno degli insegnamenti attivati, d'intesa con il docente responsabile dell'insegnamento di cui si tratta, che sovrintende alla preparazione dell'elaborato. La prova finale può svolgersi in una delle lingue straniere previste dal piano degli studi. Parimenti in lingua straniera può essere redatto l'elaborato finale.</p> <p>I cfu attribuiti alla prova finale sono indicati nell'offerta didattica programmata.</p> <p>Quadro A5.b.</p> <p>La prova finale consiste nella redazione di un breve elaborato scritto da discutere in seduta pubblica di fronte alla Commissione di laurea</p> <p>La Commissione valuta il profitto individuale del</p>

<p>di laurea è scelto nell'ambito di uno degli insegnamenti attivati, d'intesa con il docente responsabile dell'insegnamento di cui si tratta, che sovrintende alla preparazione dell'elaborato e relaziona in Commissione d' esame. La prova finale può svolgersi in una delle lingue straniere previste dal piano degli studi. Parimenti in lingua straniera può essere redatto l'elaborato finale.</p> <p>4. Il Consiglio di Dipartimento, ovvero il Consiglio di Corso di studio Interclasse, assicurano che l'attribuzione e la responsabilità delle tesi siano ripartite equamente fra i docenti, per i quali l'assegnazione delle tesi costituisce un dovere istituzionale, e che ad ogni studente possa essere assegnata preferibilmente una tesi in una disciplina da lui indicata, provvedendo eventualmente all'assegnazione nell'ambito di discipline affini o richieste dal candidato in via subordinata. Il rispetto dei termini e modalità di attribuzione della tesi è affidato al controllo diretto ed esclusivo del docente.</p> <p>5. La Commissione valuta il profitto individuale del candidato, avendo riguardo al suo curriculum ed allo svolgimento della prova finale; la valutazione della Commissione è espressa in centodecimi. La prova si intende superata con una votazione minima di sessantasei/centodecimi. La Commissione in caso di votazione massima (centodieci/centodecimi) può concedere la lode su decisione unanime, giusta il successivo punto 8.</p> <p>6. La valutazione della prova finale avviene sommando: a) la media aritmetica dei voti di profitto, espressa in centodecimi; b) tre/centodecimi spettanti a coloro che terminino gli studi nel triennio; c) due/centodecimi spettante a coloro che terminino gli studi entro il primo anno fuori corso; d) un/centodecimo spettante a coloro che terminino gli studi entro il secondo anno fuori corso; e) il punteggio attribuito dalla Commissione all'elaborato finale ed alla relativa discussione, entro il limite massimo di tre/centodecimi.</p> <p>7. Alla Commissione di laurea è fatto divieto di operare scivolamenti del punteggio mediante l'attribuzione di punti aggiuntivi rispetto a quelli stabiliti dal punto precedente.</p> <p>8. La Commissione di laurea può attribuire la lode solo se, raggiunto il punteggio di 110 su 110, dal</p>	<p>candidato, avendo riguardo al suo curriculum ed allo svolgimento della prova finale.</p> <p>Le modalità di composizione della commissione, di attribuzione delle tesi e di valutazione attraverso il punteggio finale sono indicate nel regolamento del corso di studio.</p> <p>Lo svolgimento delle prove finali è sempre pubblico.</p>
---	---

<p>curriculum del laureando risultino almeno un esame valutato con lode; ovvero nel caso in cui dalla somma effettuata con le modalità di cui al precedente punto 6 risulti un valore aritmetico maggiore di 110 su 110.</p> <p>9. Dello svolgimento e dell'esito della prova finale la Commissione redige apposito verbale.</p> <p>10. Lo svolgimento delle prove finali è sempre pubblico.</p> <p>11. Potranno far parte della Commissione giudicatrice della prova finale anche Professori di Dipartimenti diversi da quello a cui sono iscritti i candidati, nonché Professori a contratto in servizio nell'anno accademico interessato, entro numeri massimi stabiliti dai Regolamenti didattici.</p> <p>In relazione all'offerta formativa 2014-15, coorte 2014/2017, il valore della prova finale è di CFU 6. Per gli immatricolati negli anni precedenti al 2014-2015, il valore della prova finale è di CFU 7. Le sedute di laurea sono previste nei mesi di marzo, luglio, ottobre e novembre.</p>	
--	--

Il prof. Petrosino, al termine dell'illustrazione, invita il Consiglio a pronunciarsi.

Egli, quindi, non essendoci interventi al riguardo, pone in votazione l'approvazione delle variazioni apportate sia alla descrizione del *Corso di studio in breve* sia ad alcuni campi della *Sezione A* (A2.a, A2.b, A3.a, A3.b, A4.a, A4.b1, A4.b2, A4.c, A5.a, A5.b).

Il Consiglio, nel lasciare inalterata la proposta della Commissione paritetica, per la parte di propria competenza, approva all'unanimità le variazioni su riportate alla scheda SUA - CdS L-16.

b) Corso di laurea di I livello L-36 Scienze politiche, Relazioni internazionali e Studi Europei (SPRISE)

In merito al corso di laurea L-36, il prof. Petrosino precisa che le modifiche apportate al relativo Regolamento e alla schede SUA si sono sostanziate in particolar modo: nella descrizione del corso di studio in breve, nei requisiti di ammissione e modalità di accesso al corso, nell'aggiornamento degli obiettivi specifici formativi

alla tabella delle attività formative del corso, nella verifica delle competenze dello studente, nella descrizione sintetica dei risultati conseguiti dallo studente al termine del percorso formativo, nella descrizione delle caratteristiche della prova finale e del suo svolgimento, nella variazione apportata alla *Sezione F*, a seguito dell'introduzione del settore scientifico-disciplinare M-STO/02 Storia moderna in alternativa con il settore M-STO/04 Storia contemporanea.

Di seguito si riporta il testo delle varie modifiche apportate al Regolamento e alla scheda SUA.

Regolamento didattico – Corso di laurea L-36 Scienze politiche, Relazioni internazionali e Studi Europei:

VECCHIO REGOLAMENTO	NUOVO REGOLAMENTO
<p>Requisiti di ammissione (modalità di accesso al corso)</p> <p>...</p> <p>A tal fine è previsto l'accertamento del possesso di tali conoscenze attraverso un test di ingresso di autovalutazione (due tornate annuali), non ostacolante l'iscrizione al corso.</p> <p>La prova consiste nella soluzione di 40 quesiti a risposta multipla, di cui una sola esatta tra le quattro indicate. I quesiti vertono sui seguenti temi: cultura generale, lingua inglese e logica e matematica di base.</p> <p>La prova, della durata di 1 ora, risulta superata se risultano corrette almeno 21 risposte su 40.</p> <p>Gli studenti che non partecipano al test o che non lo superano totalmente o parzialmente acquisiscono un debito formativo che hanno l'obbligo di colmare secondo la seguente modalità:</p> <p>il Consiglio nomina annualmente tre docenti del 1° anno per ciascun corso di laurea ai quali è affidato il compito di elaborare un pacchetto di temi inerenti ciascuna delle aree disciplinari su cui si è svolto il test di autovalutazione. Tali temi vengono assegnati agli studenti in debito a seconda della/e disciplina/e su cui hanno manifestato le lacune. L'assolvimento del debito prevede il rilascio da parte del docente referente di una certificazione. Il mancato assolvimento del/i debito/i formativo/i impedisce di sostenere gli esami del 2° anno. In alternativa il debito formativo potrà essere soddisfatto con:</p> <p>Frequenza dei seminari organizzati dal Dipartimento di Scienze Politiche fino alla concorrenza di 2 CFU (0,25 cfu per seminari fino alle 8 ore).</p> <p>L'assolvimento secondo questa modalità non</p>	<p>Requisiti di ammissione (modalità di accesso al corso)</p> <p>...</p> <p>A tal fine è previsto l'accertamento del possesso di tali conoscenze attraverso un test di ingresso di autovalutazione (due tornate annuali), che non ostacola l'iscrizione al corso.</p> <p>La prova consiste nella soluzione di 30 quesiti a risposta multipla, di cui una sola esatta tra le quattro indicate. I quesiti vertono sui seguenti temi: cultura generale, lingua inglese e logica e matematica di base.</p> <p>La prova, della durata di 1 ora, risulta superata se risultano corrette almeno 19 risposte.</p> <p>Gli studenti che non partecipano al test o che non lo superano totalmente o parzialmente acquisiscono un debito formativo che hanno l'obbligo di colmare secondo la seguente modalità:</p> <p>frequenza di seminari organizzati dal Dipartimento di Scienze Politiche fino alla concorrenza di 2 CFU (0,25 cfu per seminari fino alle 8 ore).</p> <p>L'assolvimento secondo questa modalità deve essere realizzata entro il 1° anno di corso ma non impedisce di sostenere gli esami del 2° anno.</p>

<p>impedisce di sostenere gli esami del 2° anno.</p>	
<p>Verifiche dell'apprendimento La verifica del profitto avviene attraverso prove di esame orale che consistono nella somministrazione di quesiti relativi ad aspetti teorici e disciplinari dell'insegnamento ... Il numero di appelli previsto durante un anno accademico è di 8 più due appelli destinati esclusivamente agli studenti in debito di un solo esame e agli studenti fuori corso.</p>	<p>Verifiche dell'apprendimento La verifica del profitto avviene attraverso prove di esame orale e/o scritto che consistono nella somministrazione di quesiti relativi ad aspetti teorici e disciplinari dell'insegnamento. Nel corso dell'anno alcuni docenti sperimentano forme di verifica integrative quali prove in itinere ed esoneri progressivi. ... Il numero di appelli previsto durante un anno accademico è ordinariamente di 8 appelli, straordinariamente possono essere introdotti ulteriori appelli che verranno indicati nel calendario didattico.</p>
<p>Prova finale e conseguimento titolo</p> <p>Il titolo di laurea è conferito previo superamento di una prova finale, consistente nella presentazione e discussione di un breve elaborato (max 30 cartelle) davanti alla Commissione giudicatrice nominata dal Direttore di Dipartimento e composta da almeno sette membri. Almeno un membro della Commissione deve essere un Professore di prima fascia. Le funzioni di Presidente della Commissione sono svolte dal Direttore di Dipartimento, dal Coordinatore del Consiglio di Interclasse, ove presenti, oppure dal Professore di prima fascia più anziano nel ruolo.</p> <p>La prova finale consiste nella redazione di un elaborato scritto, da discutere in seduta pubblica di fronte alla Commissione di laurea. L'argomento dell'elaborato di laurea è scelto nell'ambito di uno degli insegnamenti attivati, d'intesa con il docente responsabile dell'insegnamento di cui si tratta, che sovrintende alla preparazione dell'elaborato. La prova finale può svolgersi in una delle lingue straniere previste dal piano degli studi. Parimenti in lingua straniera può essere redatto l'elaborato finale.</p> <p>In relazione all'offerta formativa 2015-16, coorte 2015/2018, il valore della prova finale è di CFU 6.</p>	<p>Prova finale e conseguimento titolo</p> <p>Il titolo di laurea è conferito previo superamento di una prova finale, consistente nella presentazione e discussione di un breve elaborato (max 20 cartelle) davanti alla Commissione giudicatrice nominata dal Direttore di Dipartimento e composta da almeno sette membri, secondo quanto indicato dal Regolamento Didattico di Ateneo.</p> <p>La prova finale consiste nella redazione di un elaborato scritto, da discutere in seduta pubblica di fronte alla Commissione di laurea. L'argomento dell'elaborato di laurea è scelto nell'ambito di uno degli insegnamenti attivati, d'intesa con il docente responsabile dell'insegnamento di cui si tratta, che sovrintende alla preparazione dell'elaborato. La prova finale può svolgersi in una delle lingue straniere previste dal piano di studi. Parimenti in lingua straniera può essere redatto l'elaborato finale.</p> <p>Il valore della prova finale è di CFU 4.</p> <p>Il punteggio della prova finale è attribuito secondo quanto indicato dallo specifico regolamento.</p> <p>Le sedute di laurea sono previste nei mesi di marzo, luglio e novembre.</p>
<p>Autonomia di giudizio ...</p>	<p>Autonomia di giudizio ... L'autonomia di giudizio viene sviluppata trasversalmente da tutte le discipline tramite la partecipazione ad attività seminariali, la preparazione di elaborati, e l'attività assegnata dal docente relatore per la preparazione della prova finale.</p>

	<p>La verifica dell'acquisizione dell'autonomia di giudizio avviene tramite la valutazione degli insegnamenti e la valutazione del grado di autonomia e capacità di lavorare, anche in gruppo, durante le attività seminariali, e il lavoro di preparazione e presentazione della prova finale.</p>
<p>Abilità comunicative</p>	<p>Abilità comunicative</p> <p>...</p> <p>Le abilità comunicative-relazionali sono sviluppate trasversalmente da tutte le discipline durante le attività seminariali e le attività formative che prevedono una partecipazione attiva dello studente, attraverso la preparazione di relazioni e documenti scritti e l'esposizione orale dei medesimi e/o di testi o documenti proposti dal docente. L'acquisizione delle abilità comunicative vengono formate prevalentemente tramite la redazione e la presentazione della tesi finale .</p> <p>La verifica dell'acquisizione di abilità comunicative avviene tramite la valutazione della capacità di comprensione, espositiva e argomentativa dello studente nell'ambito delle attività formative e seminariali e della discussione della prova finale.</p>
<p>Capacità di apprendimento</p>	<p>Capacità di apprendimento</p> <p>...</p> <p>Le capacità di apprendimento sono sviluppate nel percorso di studio nel suo complesso, con riguardo in particolare allo studio individuale previsto, alla preparazione di progetti individuali e all'attività svolta per la preparazione della prova finale. Queste capacità sono formate negli insegnamenti teorici e in seminari tematici, anche trasversali a detti insegnamenti, che prevedono la partecipazione attiva degli studenti individualmente e in gruppo.</p> <p>La capacità di apprendimento viene valutata attraverso forme di verifica continua durante le attività formative, richiedendo la presentazione di elaborazioni e ricerche su dati da costruire individualmente o in attività di gruppo, mediante l'attività di tutorato nello svolgimento di progetti individuali e mediante la valutazione della capacità di auto-apprendimento maturata durante lo svolgimento dei corsi.</p>

Il prof. Petrosino, al termine dell'illustrazione, invita il Consiglio a pronunciarsi.

Prende la parola la prof.ssa Di Ciommo che, pur accogliendo, in larga parte, le variazioni apportate al Regolamento e alla scheda SUA del corso L-36, non concorda sulla variazione apportata alla *Sezione F*, laddove viene introdotto il settore scientifico-disciplinare M-STO/02 Storia moderna in alternativa con il settore M-STO/04 Storia contemporanea.

La prof.ssa Di Ciommo, a sostegno della sua tesi, esprime varie considerazioni di carattere generale, ravvedendo, piuttosto, la possibilità di introdurre il settore M-STO/02 nelle lauree magistrali in sostituzione del settore M-STO/03.

Entrano i proff.ri Chiarello e Longo: sono le ore 16.30.

Il prof. Petrosino, quindi, non essendoci altri interventi al riguardo, pone in votazione l'approvazione del Regolamento didattico del corso di laurea di I livello L-36-a.a. 2016-17.

Il Consiglio, nel lasciare inalterata la proposta della Commissione paritetica, per la parte di propria competenza, lo approva a maggioranza con l'astensione della prof.ssa Di Ciommo.

Successivamente, il Prof. Petrosino illustra il prospetto riepilogativo delle variazioni apportate alla Scheda Sua-CDS.

Scheda SUA-CdS L-36 - a.a. 2016-17:

SUA 2015	SUA 2016
<p>Il corso di studio in breve</p> <p>Nell' a.a. 2015 - 2016 viene sostanzialmente confermato il piano di studio dell'a.a. 2014-2015; resta inteso che per gli studenti della coorte 2013 - 2014 (iscritti al III anno) e per quelli della coorte 2014 - 2015 (iscritti al II anno) rimane in vigore il rispettivo piano di studi. Gli studenti immatricolati nell' a.a. 2015 -2016 si atterranno al presente piano di studi.</p> <p>Il Corso di Studi triennale in Scienze Politiche, Relazioni Internazionali e Studi Europei (SPRISE) costituisce l'evoluzione del corso di laurea in Scienze Politiche preesistente alle riforme legislative, in una rinnovata offerta formativa che intende sintetizzare un modello didattico innovativo pur nella tradizione degli insegnamenti delle scienze politiche. Esso risponde alla necessità di creare profili professionali che abbiano dimestichezza con le dinamiche socio-politiche ed economiche caratterizzanti lo scenario internazionale ed europeo. Per questo motivo, il Corso di Studi si caratterizza per una spiccata connotazione multidisciplinare, nella quale la prospettiva internazionalistica è solidamente presente.</p> <p>Le diverse aree di apprendimento, indice della multidisciplinarietà, sono quella storica, politologica, sociologica, giuridica (con particolare riguardo al</p>	<p>Il corso di studio in breve</p> <p>Il Corso di laurea triennale in Scienze Politiche, Relazioni Internazionali e Studi Europei (SPRISE) risponde alla necessità di creare profili professionali che abbiano dimestichezza con le dinamiche socio-politiche ed economiche caratterizzanti lo scenario internazionale ed europeo. Per questo motivo, il Corso di Studi si caratterizza per una spiccata connotazione multidisciplinare, nella quale la prospettiva internazionalistica è solidamente presente.</p> <p>Le diverse aree di apprendimento, indice della multidisciplinarietà, sono quella storica, politologica, sociologica, giuridica (con particolare riguardo al profilo internazionale e dell'Unione europea), linguistica, economica e statistico-demografica. I relativi insegnamenti intendono offrire agli studenti una solida preparazione di base che integri diversi approcci scientifici e metodologici.</p> <p>Il Corso di Studi SPRISE è finalizzato a fornire conoscenze di base, contenuti e strumenti metodologici multidisciplinari che costituiscano il presupposto per la continuazione di studi (magistrali, master di primo livello) o da utilizzare direttamente sul mercato del lavoro. L'acquisizione e l'applicazione di conoscenze economiche, statistico-demografiche, giuridiche, politologiche,</p>

<p>profilo internazionale e dell'Unione europea), linguistica, economica e statistico-demografica. I relativi insegnamenti intendono offrire agli studenti una solida preparazione di base che integri diversi approcci scientifici e metodologici.</p> <p>Il Corso di Studi SPRISE è finalizzato a fornire conoscenze di base, contenuti e strumenti metodologici multidisciplinari che costituiscano il presupposto per la continuazione di studi (magistrali, master di primo livello) o da utilizzare direttamente sul mercato del lavoro. L'acquisizione e l'applicazione di conoscenze economiche, statistico-demografiche, giuridiche, politologiche, sociologiche, storiche, con un idoneo supporto linguistico, permette agli studenti di padroneggiare le linee caratterizzanti di una società "globale" in cui individui, Stati, organizzazioni internazionali, ONG e imprese si stanno riorganizzando – ciascuno a suo modo e alla luce delle proprie peculiarità – per affrontare a sfide importanti e non perdere nuove opportunità.</p> <p>Per questi motivi, il Corso di Studi è naturalmente orientato alla preparazione di funzionari ed esperti in attività internazionali ed europee, destinati a svolgere attività amministrative e progettuali con prevalente caratterizzazione internazionale, attività di analisi economico-politica internazionale ed europea, attività di analisi e progettuali nei settori dell'immigrazione e della tutela dei diritti umani, attività di gestione dei processi di peace-keeping e peace-building nonché attività di promozione della cultura socio-politico-economica italiana all'estero.</p> <p>Nell' a.a. 2015-2016 il CdS in SPRISE riserva – ovviamente senza alcuna costrizione per lo studente – 2 CFU per altre attività (1 cfu nel 1° anno e 1 cfu nel 2° anno) che possono essere conseguiti attraverso attività formative sul fronte della preparazione di progetti nazionali e dell'Unione europea oppure con la partecipazione a laboratori, ad attività convegnistiche e seminariali del Dipartimento, e con altre attività utili alla formazione dello studente (ad esempio, servizio civile; certificazioni linguistiche, informatiche o di attività svolte presso soggetti pubblici e privati; attività svolte all'estero nell'ambito del Programma Socrates-Erasmus o assimilabili; viaggi studio all'estero organizzati da un docente del Dipartimento e realizzati con il patrocinio dell'Università, ecc).</p>	<p>sociologiche, storiche, con un idoneo supporto linguistico, permette agli studenti di padroneggiare le linee caratterizzanti di una società "globale" in cui individui, Stati, organizzazioni internazionali, ONG e imprese si stanno riorganizzando – ciascuno a suo modo e alla luce delle proprie peculiarità – per affrontare a sfide importanti e non perdere nuove opportunità.</p> <p>Per questi motivi, il Corso di Studi è naturalmente orientato alla preparazione di funzionari ed esperti in attività internazionali ed europee, destinati a svolgere attività amministrative e progettuali con prevalente caratterizzazione internazionale, attività di analisi economico-politica internazionale ed europea, attività di analisi e progettuali nei settori dell'immigrazione e della tutela dei diritti umani, attività di gestione dei processi di peacekeeping e peacebuilding nonché attività di promozione della cultura socio-politico-economica italiana all'estero. Nel corso di studio vi è la possibilità di acquisire 2 CFU per altre attività (1 cfu nel 1° anno e 1 cfu nel 2° anno) che possono essere conseguiti attraverso attività formative sul fronte della preparazione di progetti nazionali e dell'Unione europea oppure con la partecipazione a laboratori, ad attività convegnistiche e seminariali del Dipartimento, e con altre attività utili alla formazione dello studente (ad esempio, servizio civile; certificazioni linguistiche, informatiche o di attività svolte presso soggetti pubblici e privati; attività svolte all'estero nell'ambito del Programma Socrates-Erasmus o assimilabili; viaggi studio all'estero organizzati da un docente del Dipartimento e realizzati con il patrocinio dell'Università, ecc).</p>
--	--

<p>Quanto alla prova finale (tesi di laurea), pur riducendosi il numero di crediti ad essa assegnato, si è deciso, tuttavia, di conservare un numero di credito minimo (4 CFU) per verificare le capacità critiche dello studente a fine corso.</p>	
<p>Quadro A3.a Oltre ad un diploma di scuola media superiore, o di altro titolo conseguito all'estero e riconosciuto idoneo, per seguire con profitto il percorso formativo sono utili conoscenze di cultura generale, lingua italiana, lingua inglese, matematica di base, nonché competenze informatiche di base (specialmente videoscrittura). A tal fine è previsto l'accertamento del possesso di tali conoscenze attraverso un test di ingresso di autovalutazione (due tornate annuali), non ostacolante l'iscrizione al corso. La prova consiste nella soluzione di 40 quesiti a risposta multipla, di cui una sola esatta tra le quattro indicate. I quesiti vertono sui seguenti temi: cultura generale, lingua inglese e logica e matematica di base. La prova, della durata di 1 ora, risulta superata se risultano corrette almeno 21 risposte su 40.</p> <p>Gli studenti che non partecipano al test o che non lo superano totalmente o parzialmente acquisiscono un debito formativo che hanno l'obbligo di colmare secondo la seguente modalità: il Consiglio nomina annualmente tre docenti del 1° anno per ciascun corso di laurea ai quali è affidato il compito di elaborare un pacchetto di temi inerenti ciascuna delle aree disciplinari su cui si è svolto il test di autovalutazione. Tali temi vengono assegnati agli studenti in debito a seconda della/e disciplina/e su cui hanno manifestato le lacune. L'assolvimento del debito prevede il rilascio da parte del docente referente di una certificazione. Il mancato assolvimento del/i debito/i formativo/i impedisce di sostenere gli esami del 2° anno. Sono esonerati dal sostenere la prova gli studenti che: a) hanno superato, anche presso altre Università italiane, la prova d'ingresso a Corsi di studi delle stesse classi di laurea o che abbiano sostenuto almeno due esami congruenti con il percorso di studi scelto; b) sono già in possesso di un diploma di laurea; c) hanno conseguito il diploma di scuola superiore con una votazione di 100/100. La Giunta del Corso di Studio delibera sul riconoscimento totale o parziale dei crediti acquisiti</p>	<p>Quadro A3.a Requisito necessario è il possesso di un diploma di scuola secondaria di secondo grado, o di altro titolo conseguito all'estero e riconosciuto idoneo. Per seguire con profitto il percorso formativo sono utili conoscenze di cultura generale, lingua italiana, lingua inglese, matematica di base, nonché competenze informatiche di base (specialmente videoscrittura e fogli di calcolo). E' previsto ai fini di una verifica delle conoscenze di base un test di autovalutazione. Il non superamento del test o la non partecipazione produrranno un debito formativo indicato nel regolamento del corso di studio. Il calendario delle prove viene pubblicato sul sito del dipartimento. I riconoscimenti di cfu derivanti da trasferimenti, da altre lauree o da conoscenze ed abilità professionali sono indicati nel regolamento didattico del corso. Il Dipartimento può stipulare con Istituzioni rappresentative delle realtà professionali del mondo del lavoro specifiche Convenzioni che comportino un'abbreviazione di corso nei limiti di CFU 12. Link inserito: http://www.uniba.it/ricerca/dipartimenti/scienze-politiche/didattica/attivita-didattica</p>

<p>dallo studente in altro corso della stessa Università ovvero nello stesso o altro corso di altra Università. In particolare sono riconosciuti automaticamente i CFU corrispondenti agli esami del corso aventi stessa o analoga denominazione, mentre per gli insegnamenti appartenenti allo stesso SSD, ma avente altra denominazione, il suddetto riconoscimento avviene in modo totale o parziale, previa valutazione di congruità con il piano degli studi e con gli obiettivi formativi specifici del Corso di studi.</p> <p>Per gli studenti che si trasferiscono da altro corso di laurea appartenente alla medesima classe (L-16), la quota di crediti relativi al medesimo SSD direttamente riconosciuti non potrà essere inferiore al 50% di quelli già maturati.</p> <p>Il Corso di studi può riconoscere, fino a un numero massimo di CFU 12, in relazione a:</p> <ul style="list-style-type: none">• conoscenze e abilità professionali certificate individualmente ai sensi della normativa vigente;• altre conoscenze e abilità professionali maturate in attività formative di livello post-secondario alla cui progettazione e realizzazione abbiano concorso Istituzioni universitarie, in ragione della loro coerenza, totale o parziale, rispetto agli obiettivi degli insegnamenti del corso. In particolare è previsto il riconoscimento, secondo le regole su esposte, degli esami sostenuti nei Corsi di Master di I e II livello, ai fini dell'iscrizione con abbreviazione degli studi.<p>Il Dipartimento può stipulare con Istituzioni rappresentative delle realtà professionali del mondo del lavoro specifiche Convenzioni che comportino un'abbreviazione di corso nei limiti di CFU 12.</p>	
	<p>Quadro A3.b</p> <p>Il corso è ad ammissione libera secondo le modalità indicate dal Manifesto degli studi dell'Università "Aldo Moro". E' previsto, però, ai fini di una verifica delle conoscenze di base un test di autovalutazione. Il non superamento del test o la non partecipazione produrranno un debito formativo.</p> <p>L'indicazione di coloro che sono esonerati dal test, le modalità di svolgimento dello stesso e le modalità di eventuale recupero dei CFU di debito sono indicate nel regolamento didattico del corso di studio pubblicato sul sito del dipartimento di scienze politiche dell'università di Bari.</p> <p>Il calendario delle prove viene pubblicato sul sito del dipartimento.</p> <p>Link inserito: http://www.uniba.it/ricerca/dipartimenti</p>

	<u>/scienze-politiche/didattica/attivit�-didattica</u>
<p>Quadro A4.a Il Corso di Studi triennale in Scienze politiche, relazioni internazionali e studi europei (SPRISE) programmato per la coorte 2014-2017 consiste in una modifica del previgente omonimo corso SPRISE, a sua volta gi� modificato attraverso l'abolizione dei due curricula previsti in precedenza. L'attuale CdS in SPRISE continua a fondarsi sul presupposto secondo cui gli studenti che si iscrivono ai Corsi di Studio del Dipartimento di Scienze politiche dell'Universit� degli Studi di Bari Aldo Moro cercano una solida preparazione di base che integri diversi approcci scientifici e metodologici.</p> <p>Il corso si caratterizza per un solido impianto formativo incardinato sulla "tradizionale multidisciplinariet�" degli studi dell'ex Facolt� di Scienze Politiche. Esso si propone di formazione figure professionali in grado di analizzare e interpretare i fenomeni politici, giuridici, economici e sociali nell'ambito delle dinamiche internazionali ed europee. In particolare, il Corso di Studi in SPRISE � finalizzato a fornire conoscenze di base, contenuti e strumenti metodologici multidisciplinari che costituiscano il presupposto per la continuazione di studi (magistrali, master di primo livello) o da utilizzare direttamente sul mercato del lavoro. L'acquisizione e l'applicazione di conoscenze economiche, statistico-demografiche, giuridiche, politologiche, sociologiche, storiche, con un idoneo supporto linguistico, permette agli studenti di padroneggiare le linee caratterizzanti di una societ� "globale" in cui individui, Stati, organizzazioni internazionali, ONG e imprese si stanno riorganizzando – ciascuno a suo modo e alla luce delle proprie peculiarit� – per affrontare a sfide importanti e non perdere nuove opportunit�.</p> <p>Il CdS in SPRISE programmato per la coorte 2014-2017 � cos� strutturato. Nel corso del primo anno, vengono impartiti gli insegnamenti di Economia politica, Sociologia generale, Elementi di statistica e demografia, Diritto privato, Storia delle dottrine politiche, Lingua inglese e Istituzioni di diritto pubblico. Al secondo anno, invece, sono impartiti gli insegnamenti di Storia contemporanea, Diritto internazionale, Filosofia politica, Storia delle relazioni internazionali, Politica economica, Storia economica e una disciplina a scelta dello studente. Infine, al terzo anno si impartiscono gli</p>	<p>Quadro A4.a Il corso si caratterizza per un solido impianto formativo incardinato sulla "tradizionale multidisciplinariet�" degli studi dell'ex Facolt� di Scienze Politiche. Esso si propone di formazione figure professionali in grado di analizzare e interpretare i fenomeni politici, giuridici, economici e sociali nell'ambito delle dinamiche internazionali ed europee. In particolare, il Corso di Studi in SPRISE � finalizzato a fornire conoscenze di base, contenuti e strumenti metodologici multidisciplinari che costituiscano il presupposto per la continuazione di studi (magistrali, master di primo livello) o da utilizzare direttamente sul mercato del lavoro. L'acquisizione e l'applicazione di conoscenze economiche, statistico-demografiche, giuridiche, politologiche, sociologiche, storiche, con un idoneo supporto linguistico, permette agli studenti di padroneggiare le linee caratterizzanti di una societ� "globale" in cui individui, Stati, organizzazioni internazionali, ONG e imprese si stanno riorganizzando – ciascuno a suo modo e alla luce delle proprie peculiarit� – per affrontare a sfide importanti e non perdere nuove opportunit�. Il CdS � naturalmente orientato alla preparazione di funzionari ed esperti in attivit� internazionali ed europee, destinati a svolgere attivit� amministrative e progettuali con prevalente caratterizzazione internazionale, attivit� di analisi economico-politica internazionale ed europea, attivit� di analisi e progettuali nei settori dell'immigrazione e della tutela dei diritti umani, attivit� di gestione dei processi di peacekeeping e peacebuilding nonch� attivit� di promozione della cultura socio-politico-economica italiana all'estero. Ma appare crescente anche l'esigenza di soddisfare una domanda proveniente dagli Enti locali e dalle Regioni, che sempre pi� spesso debbono occuparsi di questioni internazionali o dei rapporti con l'Unione europea. Non va sottovalutata, inoltre, per una Universit� che sviluppa relazioni vicinali con i Paesi balcanici, l'acquisizione di competenze utili per partecipare alle missioni di osservazione elettorale e assistenza tecnica nei processi di peacebuilding finalizzati alla costituzione delle strutture e delle istituzioni che consentano la promozione della democrazia. Gli obiettivi formativi proposti sono raggiunti con le lezioni frontali e i seminari interdisciplinari offerti nel dipartimento. Le conoscenze saranno verificate nel corso delle attivit� proprie di ciascun corso</p>

<p>insegnamenti di Diritto dell'Unione europea, di Lingua Francese, di Diritto del lavoro, di Sociologia dei processi economici e culturali (composto dai moduli di Sociologia dei processi economici e del lavoro e di Sociologia dei processi culturali), di Economia Applicata, di un insegnamento a scelta tra Diritto degli stranieri e Tutela internazionale dei diritti umani e di una disciplina a scelta dello studente.</p> <p>Il nuovo CdS in SPRISE raccoglie la tradizione e l'esperienza dei corsi previgenti, ma – come detto – presenta delle novità. In particolare, a partire dalla coorte 2014-2015, il CdS riserva al terzo anno di corso (e senza alcuna costrizione per lo studente) 2 CFU per attività formative sul fronte della preparazione di progetti nazionali e dell'Unione europea. Ciò, come si diceva, al fine di contribuire a soddisfare la domanda in tal senso da parte delle Regioni e degli Enti locali. Quanto alla prova finale (tesi di laurea), pur riducendosi il numero di crediti ad essa assegnato, si è deciso di conservare un numero di crediti minimo (4 CFU) per verificare le capacità critiche dello studente a fine corso.</p> <p>Il CdS è naturalmente orientato alla preparazione di funzionari ed esperti in attività internazionali ed europee, destinati a svolgere attività amministrative e progettuali con prevalente caratterizzazione internazionale, attività di analisi economico-politica internazionale ed europea, attività di analisi e progettuali nei settori dell'immigrazione e della tutela dei diritti umani, attività di gestione dei processi di peace-keeping e peace-building nonché attività di promozione della cultura socio-politico-economica italiana all'estero. Ma appare crescente anche l'esigenza di soddisfare una domanda proveniente dagli Enti locali e dalle Regioni, che sempre più spesso debbono occuparsi di questioni internazionali o dei rapporti con l'Unione europea. Non va sottovalutata, inoltre, per una Università che sviluppa relazioni vicinali con i Paesi balcanici, l'acquisizione di competenze utili per partecipare alle missioni di osservazione elettorale e assistenza tecnica nei processi di peacebuilding finalizzati alla costituzione delle strutture e delle istituzioni che consentano la promozione della democrazia.</p>	<p>indicate nelle schede degli insegnamenti . In particolare le modalità con cui sono verificate le conoscenze attese sono le seguenti: Partecipazione attiva al corso (anche mediante la presentazione di paper); Partecipazione attiva ai seminari; Prove intermedie; Prova d'esame finale orale e/o scritta</p>
	<p>Quadro A4.b1 Conoscenza e capacità di comprensione Lo studente del corso conoscerà i fondamenti istituzionali delle aree di studio previste (giuridica, economica, politologica, statistico-demografica,</p>

	<p>sociologica, storica, linguistica), e delle discipline più specialistiche previste dall'ordinamento didattico e dovrà mostrare una comprensione multidisciplinare dei fenomeni sociali, politici ed economici propri del mondo contemporaneo.</p> <p>Gli obiettivi formativi proposti sono raggiunti con le lezioni frontali e i seminari interdisciplinari offerti nel dipartimento. Le conoscenze saranno verificate nel corso degli esami orali e/o scritti previsti dai singoli corsi e dalla prova finale.</p> <p>Capacità di applicare conoscenza e comprensione</p> <p>Lo studente mostrerà la capacità di applicare le conoscenze apprese nel corso delle attività didattiche secondo le modalità previste dai singoli corsi, delle attività multidisciplinari previste dal dipartimento e della prova finale. In particolare le modalità con cui sono verificate le capacità sono le seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Analisi di casi - Presentazione di relazioni durante i corsi - Realizzazione di attività di gruppo
<p>Quadro A4b.2</p>	<p>Quadro A4.b.2</p> <p>Per ogni area sono state inserite le seguenti formulazioni:</p> <p>Conoscenza e comprensione</p> <p>...</p> <p>Le conoscenze saranno verificate nel corso delle attività proprie di ciascun corso indicate nelle schede degli insegnamenti. In particolare le modalità con cui sono verificate le conoscenze attese sono le seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> -Partecipazione attiva al corso (anche mediante la presentazione di paper); Partecipazione attiva ai seminari; Prove intermedie; Prova d'esame finale orale e/o scritta <p>Capacità di applicare conoscenza e comprensione</p> <p>...</p> <p>Le modalità con cui sono verificate le capacità sono le seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Analisi di casi - Presentazione di relazioni durante i corsi - Realizzazione di attività di gruppo
<p>Quadro A 4.c</p> <p>I laureati devono dimostrare piena e autonoma consapevolezza dell'intreccio multidisciplinare sotteso allo studio dei fenomeni internazionali. Dotati di adeguata capacità di giudizio nella</p>	<p>Quadro A 4.c</p> <p>I laureati devono dimostrare piena e autonoma consapevolezza dell'intreccio multidisciplinare sotteso allo studio dei fenomeni internazionali. Dotati di adeguata capacità di giudizio nella</p>

<p>riflessione sui temi sociali, scientifici ed etici più caratteristici di quei fenomeni, sanno raccogliere in modo appropriato i dati che si collegano in sede analitica e applicarne l'interpretazione all'elaborazione avalutativa di chiavi di lettura originali.</p> <p>Abilità comunicative I laureati si impadroniscono di una conoscenza approfondita delle tecniche di comunicazione collegate alle discipline più caratteristiche del campo di studi prescelto. Capaci di dominare l'impianto metodologico multidisciplinare che, nei vari ambiti caratterizzanti delle scienze sociali, permette un'interpretazione convincente dei fenomeni collegati all'internazionalizzazione delle relazioni umane, sanno anche affrontare in modo persuasivo il confronto con interlocutori specialisti e non specialisti, gestendo con sicurezza il flusso di comunicazioni tanto nel settore dell'informazione quanto in quello dell'elaborazione di idee, problemi e soluzioni.</p> <p>Capacità di apprendimento I laureati devono aver sviluppato in modo adeguato la flessibilità interpretativa e le capacità di apprendimento che, in tutte le discipline che meglio caratterizzano l'analisi e la valutazione scientifica dei fenomeni internazionali, possono aprire la via al proseguimento degli studi con alto grado di autonomia, tanto nella direzione di lauree magistrali di impianto analogo, quanto nei settori affini di approfondimento universitario post-triennale.</p>	<p>riflessione sui temi sociali, scientifici ed etici più caratteristici di quei fenomeni, sanno raccogliere in modo appropriato i dati che si collegano in sede analitica e applicarne l'interpretazione all'elaborazione avalutativa di chiavi di lettura originali.</p> <p>L'autonomia di giudizio viene sviluppata trasversalmente da tutte le discipline tramite la partecipazione ad attività seminariali, la preparazione di elaborati, e l'attività assegnata dal docente relatore per la preparazione della prova finale.</p> <p>La verifica dell'acquisizione dell'autonomia di giudizio avviene tramite la valutazione degli insegnamenti e la valutazione del grado di autonomia e capacità di lavorare, anche in gruppo, durante le attività seminariali, e il lavoro di preparazione e presentazione della prova finale.</p> <p>Abilità comunicative I laureati si impadroniscono di una conoscenza approfondita delle tecniche di comunicazione collegate alle discipline più caratteristiche del campo di studi prescelto. Capaci di dominare l'impianto metodologico multidisciplinare che, nei vari ambiti caratterizzanti delle scienze sociali, permette un'interpretazione convincente dei fenomeni collegati all'internazionalizzazione delle relazioni umane, sanno anche affrontare in modo persuasivo il confronto con interlocutori specialisti e non specialisti, gestendo con sicurezza il flusso di comunicazioni tanto nel settore dell'informazione quanto in quello dell'elaborazione di idee, problemi e soluzioni.</p> <p>Le abilità comunicative-relazionali sono sviluppate trasversalmente da tutte le discipline durante le attività seminariali e le attività formative che prevedono una partecipazione attiva dello studente, attraverso la preparazione di relazioni e documenti scritti e l'esposizione orale dei medesimi e/o di testi o documenti proposti dal docente. L'acquisizione delle abilità comunicative vengono formate prevalentemente tramite la redazione e la presentazione della tesi finale .</p> <p>La verifica dell'acquisizione di abilità comunicative avviene tramite la valutazione della capacità di comprensione, espositiva e argomentativa dello studente nell'ambito delle attività formative e seminariali e della discussione della prova finale.</p>
---	--

	<p>Capacità di apprendimento</p> <p>I laureati devono aver sviluppato in modo adeguato la flessibilità interpretativa e le capacità di apprendimento che, in tutte le discipline che meglio caratterizzano l'analisi e la valutazione scientifica dei fenomeni internazionali, possono aprire la via al proseguimento degli studi con alto grado di autonomia, tanto nella direzione di lauree magistrali di impianto analogo, quanto nei settori affini di approfondimento universitario post-triennale.</p> <p>Le capacità di apprendimento sono sviluppate nel percorso di studio nel suo complesso, con riguardo in particolare allo studio individuale previsto, alla preparazione di progetti individuali e all'attività svolta per la preparazione della prova finale.</p> <p>Queste capacità sono formate negli insegnamenti teorici e in seminari tematici, anche trasversali a detti insegnamenti, che prevedono la partecipazione attiva degli studenti individualmente e in gruppo.</p> <p>La capacità di apprendimento viene valutata attraverso forme di verifica continua durante le attività formative, richiedendo la presentazione di elaborazioni e ricerche su dati da costruire individualmente o in attività di gruppo, mediante l'attività di tutorato nello svolgimento di progetti individuali e mediante la valutazione della capacità di auto-apprendimento maturata durante lo svolgimento dei corsi.</p>
<p>Quadro A5</p> <p>1. Il titolo di laurea è conferito previo superamento di una prova finale, consistente nella presentazione e discussione di un elaborato davanti alla Commissione giudicatrice nominata dal Direttore di Dipartimento e composta da almeno sette membri. Almeno un membro della Commissione deve essere un Professore di prima fascia. Le funzioni di Presidente della Commissione sono svolte dal Direttore di Dipartimento, dal Coordinatore del Consiglio di Interclasse, ove presenti, oppure dal Professore di prima fascia più anziano nel ruolo.</p> <p>2. È condizione per l'ammissione alla prova finale l'avvenuta verifica da parte dei competenti uffici della corrispondenza tra l'ultimo piano di studi approvato e i crediti effettivamente conseguiti nella misura dovuta.</p> <p>3. La prova finale consiste nella redazione di un breve elaborato scritto (max 30 cartelle) da discutere in seduta pubblica di fronte alla Commissione di laurea. L'argomento dell'elaborato</p>	<p>Quadro A5.a</p> <p>Il titolo di laurea è conferito previo superamento di una prova finale, consistente nella presentazione di un breve elaborato scritto che evidenzia l'acquisizione da parte del laureando di una adeguata capacità di comprensione ed analisi delle materie previste dall'ordinamento e degli intrecci multidisciplinari. L'argomento dell'elaborato di laurea è scelto nell'ambito di uno degli insegnamenti attivati, d'intesa con il docente responsabile dell'insegnamento di cui si tratta, che sovrintende alla preparazione dell'elaborato. La prova finale può svolgersi in una delle lingue straniere previste dal piano di studi. Parimenti in lingua straniera può essere redatto l'elaborato finale.</p> <p>Il valore della prova finale è di CFU 4. Il punteggio della prova finale è attribuito secondo quanto indicato dallo specifico regolamento.</p> <p>Quadro A5.b.</p> <p>La prova finale consiste nella redazione di un breve elaborato scritto da discutere in seduta pubblica di fronte alla Commissione di laurea</p>

<p>di laurea è scelto nell'ambito di uno degli insegnamenti attivati, d'intesa con il docente responsabile dell'insegnamento di cui si tratta, che sovrintende alla preparazione dell'elaborato e relaziona in Commissione d' esame. La prova finale può svolgersi in una delle lingue straniere previste dal piano degli studi. Parimenti in lingua straniera può essere redatto l'elaborato finale.</p> <p>4. Il Consiglio di Dipartimento, ovvero il Consiglio di Corso di studio Interclasse, assicurano che l'attribuzione e la responsabilità delle tesi siano ripartite equamente fra i docenti, per i quali l'assegnazione delle tesi costituisce un dovere istituzionale, e che ad ogni studente possa essere assegnata preferibilmente una tesi in una disciplina da lui indicata, provvedendo eventualmente all'assegnazione nell'ambito di discipline affini o richieste dal candidato in via subordinata. Il rispetto dei termini e modalità di attribuzione della tesi è affidato al controllo diretto ed esclusivo del docente.</p> <p>5. La Commissione valuta il profitto individuale del candidato, avendo riguardo al suo curriculum ed allo svolgimento della prova finale; la valutazione della Commissione è espressa in centodecimi. La prova si intende superata con una votazione minima di sessantasei/centodecimi. La Commissione in caso di votazione massima (centodieci/centodecimi) può concedere la lode su decisione unanime, giusta il successivo punto 8.</p> <p>6. La valutazione della prova finale avviene sommando: a) la media aritmetica dei voti di profitto, espressa in centodecimi; b) tre/centodecimi spettanti a coloro che terminino gli studi nel triennio; c) due/centodecimi spettante a coloro che terminino gli studi entro il primo anno fuori corso; d) un/centodecimo spettante a coloro che terminino gli studi entro il secondo anno fuori corso; e) il punteggio attribuito dalla Commissione all'elaborato finale ed alla relativa discussione, entro il limite massimo di tre/centodecimi.</p> <p>7. Alla Commissione di laurea è fatto divieto di operare scivolamenti del punteggio mediante l'attribuzione di punti aggiuntivi rispetto a quelli stabiliti dal punto precedente.</p> <p>8. La Commissione di laurea può attribuire la lode solo se, raggiunto il punteggio di 110 su 110, dal</p>	<p>La Commissione valuta il profitto individuale del candidato, avendo riguardo al suo curriculum ed allo svolgimento della prova finale.</p> <p>Le modalità di composizione della commissione, di attribuzione delle tesi e di valutazione attraverso il punteggio finale sono indicate nel regolamento del corso di studio.</p> <p>Lo svolgimento delle prove finali è sempre pubblico.</p>
---	---

<p>curriculum del laureando risultino almeno un esame valutato con lode; ovvero nel caso in cui dalla somma effettuata con le modalità di cui al precedente punto 6 risulti un valore aritmetico maggiore di 110 su 110.</p> <p>9. Dello svolgimento e dell'esito della prova finale la Commissione redige apposito verbale.</p> <p>10. Lo svolgimento delle prove finali è sempre pubblico.</p> <p>11. Potranno far parte della Commissione giudicatrice della prova finale anche Professori di Dipartimenti diversi da quello a cui sono iscritti i candidati, nonché Professori a contratto in servizio nell'anno accademico interessato, entro numeri massimi stabiliti dai Regolamenti didattici.</p> <p>In relazione all'offerta formativa 2014-15, coorte 2014/2017, il valore della prova finale è di CFU 4. Le sedute di laurea sono previste nei mesi di marzo, luglio, ottobre e novembre.</p> <p>10. Lo svolgimento delle prove finali è sempre pubblico.</p> <p>11. Potranno far parte della Commissione giudicatrice della prova finale anche Professori di Dipartimenti diversi da quello a cui sono iscritti i candidati, nonché Professori a contratto in servizio nell'anno accademico interessato, entro numeri massimi stabiliti dai Regolamenti didattici.</p> <p>In relazione all'offerta formativa 2014-15, coorte 2014/2017, il valore della prova finale è di CFU 6. Per gli immatricolati negli anni precedenti al 2014-2015, il valore della prova finale è di CFU 7. Le sedute di laurea sono previste nei mesi di marzo, luglio, ottobre e novembre.</p>	
<p>Sezione F –Attività formative-Ordinamento didattico</p> <p>ambito disciplinare – discipline storico-politiche</p> <p>M-STO/04 Storia contemporanea</p> <p>SPS/06 Storia delle relazioni internazionali</p> <p>CFU min 16 max 16 – minimo da D.M. per l'ambito CFU 10</p>	<p>Sezione F –Attività formative-Ordinamento didattico</p> <p>ambito disciplinare – discipline storico-politiche</p> <p>M-STO/02 Storia moderna</p> <p>M-STO/04 Storia contemporanea</p> <p>SPS/06 Storia delle relazioni internazionali</p> <p>CFU min 16 max 16 – minimo da D.M. per l'ambito CFU 10</p>

--	--

Il prof. Petrosino, al termine dell'illustrazione, invita il Consiglio a pronunciarsi.

Egli, quindi, non essendoci interventi al riguardo, pone in votazione l'approvazione delle variazioni apportate sia alla descrizione del *Corso di studio in breve* sia ad alcuni campi della *Sezione A* (A3.a, A3.b, A4.a, A4.b1, A4.b2, A4.c, A5.a, A5.b) e *Sezione F*.

Il Consiglio, nel lasciare inalterata la proposta della Commissione paritetica, per la parte di propria competenza, approva a maggioranza, con l'astensione della prof.ssa Di Ciommo Enrichetta, le variazioni su riportate alla scheda SUA - CdS L-36.

c) Corso di laurea di I livello L-39 Scienze del servizio sociale (SSS)

In merito al corso di laurea L-39, il prof. Petrosino precisa che le modifiche apportate al relativo Regolamento e alla schede SUA si sono sostanziate in particolar modo: nella descrizione del corso di studio in breve, nei requisiti di ammissione e modalità di accesso al corso, nell'aggiornamento degli obiettivi specifici formativi alla tabella delle attività formative del corso, nella verifica delle competenze dello studente, nella descrizione sintetica dei risultati conseguiti dallo studente al termine del percorso formativo, nella descrizione delle caratteristiche della prova finale e del suo svolgimento.

Di seguito si riporta il testo delle varie modifiche apportate al Regolamento e alla scheda SUA.

Regolamento didattico – Corso di laurea L-39 Scienze del Servizio Sociale:

VECCHIO REGOLAMENTO	NUOVO REGOLAMENTO
Verifiche dell'apprendimento La verifica del profitto avviene attraverso prove di esame orale che consistono nella somministrazione di quesiti relativi ad aspetti teorici e disciplinari dell'insegnamento ... Il numero di appelli previsto durante un anno	Verifiche dell'apprendimento La verifica del profitto avviene attraverso prove di esame orale e/o scritto che consistono nella somministrazione di quesiti relativi ad aspetti teorici e disciplinari dell'insegnamento. Nel corso dell'anno alcuni docenti sperimentano forme di verifica integrative quali prove in itinere ed esoneri

<p>accademico è di 8 più due appelli destinati esclusivamente agli studenti in debito di un solo esame e agli studenti fuori corso.</p>	<p>progressivi. Il numero di appelli previsto durante un anno accademico è ordinariamente di 8 appelli, straordinariamente possono essere introdotti ulteriori appelli che verranno indicati nel calendario didattico. I periodi previsti sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> • gennaio/febbraio; • marzo/aprile; • giugno/settembre; • ottobre/novembre ; • dicembre.
<p>Prova finale e conseguimento titolo</p> <p>Il titolo di laurea è conferito previo superamento di una prova finale, consistente nella presentazione e discussione di un breve elaborato (max 30 cartelle) davanti alla Commissione giudicatrice nominata dal Direttore di Dipartimento e composta da almeno sette membri. Almeno un membro della Commissione deve essere un Professore di prima fascia. Le funzioni di Presidente della Commissione sono svolte dal Direttore di Dipartimento, dal Coordinatore del Consiglio di Interclasse, ove presenti, oppure dal Professore di prima fascia più anziano nel ruolo.</p> <p>La prova finale consiste nella redazione di un elaborato scritto, da discutere in seduta pubblica di fronte alla Commissione di laurea. L'argomento dell'elaborato di laurea è scelto nell'ambito di uno degli insegnamenti attivati, d'intesa con il docente responsabile dell'insegnamento di cui si tratta, che sovrintende alla preparazione dell'elaborato. La prova finale può svolgersi in una delle lingue straniere previste dal piano degli studi. Parimenti in lingua straniera può essere redatto l'elaborato finale.</p> <p>In relazione all'offerta formativa 2015-16, coorte 2015/2018, il valore della prova finale è di CFU 4. Le sedute di laurea sono previste nei mesi di marzo, luglio, ottobre e novembre.</p>	<p>Prova finale e conseguimento titolo</p> <p>Il titolo di laurea è conferito previo superamento di una prova finale, consistente nella presentazione e discussione di un breve elaborato (max 20 cartelle) davanti alla Commissione giudicatrice nominata dal Direttore di Dipartimento e composta da almeno sette membri, secondo quanto indicato dal Regolamento Didattico di Ateneo.</p> <p>La prova finale consiste nella redazione di un elaborato scritto, da discutere in seduta pubblica di fronte alla Commissione di laurea. L'argomento dell'elaborato di laurea è scelto nell'ambito di uno degli insegnamenti attivati, d'intesa con il docente responsabile dell'insegnamento di cui si tratta, che sovrintende alla preparazione dell'elaborato. La prova finale può svolgersi in una delle lingue straniere previste dal piano di studi. Parimenti in lingua straniera può essere redatto l'elaborato finale.</p> <p>Il valore della prova finale è di CFU 4. Il punteggio della prova finale è attribuito secondo quanto indicato dallo specifico regolamento. Le sedute di laurea sono previste nei mesi di marzo, luglio, e novembre.</p>
<p>Autonomia di giudizio</p> <p>...</p>	<p>Autonomia di giudizio</p> <p>...</p> <p>L'autonomia di giudizio viene sviluppata trasversalmente da tutte le discipline tramite la partecipazione ad attività seminariali, la preparazione di elaborati, e l'attività assegnata dal docente relatore per la preparazione della prova finale.</p> <p>La verifica dell'acquisizione dell'autonomia di giudizio avviene tramite la valutazione degli insegnamenti e la valutazione del grado di</p>

	<p>autonomia e capacità di lavorare, anche in gruppo, durante le attività seminariali, e il lavoro di preparazione e presentazione della prova finale.</p>
<p>Abilità comunicative</p>	<p>Abilità comunicative</p> <p>...</p> <p>Le abilità comunicative-relazionali sono sviluppate trasversalmente da tutte le discipline durante le attività seminariali e le attività formative che prevedono una partecipazione attiva dello studente, attraverso la preparazione di relazioni e documenti scritti e l'esposizione orale dei medesimi e/o di testi o documenti proposti dal docente. L'acquisizione delle abilità comunicative vengono formate prevalentemente tramite la redazione e la presentazione della tesi finale .</p> <p>La verifica dell'acquisizione di abilità comunicative avviene tramite la valutazione della capacità di comprensione, espositiva e argomentativa dello studente nell'ambito delle attività formative e seminariali e della discussione della prova finale.</p>
<p>Capacità di apprendimento</p>	<p>Capacità di apprendimento</p> <p>...</p> <p>Le capacità di apprendimento sono sviluppate nel percorso di studio nel suo complesso, con riguardo in particolare allo studio individuale previsto, alla preparazione di progetti individuali e all'attività svolta per la preparazione della prova finale. Queste capacità sono formate negli insegnamenti teorici e in seminari tematici, anche trasversali a detti insegnamenti, che prevedono la partecipazione attiva degli studenti individualmente e in gruppo.</p> <p>La capacità di apprendimento viene valutata attraverso forme di verifica continua durante le attività formative, richiedendo la presentazione di elaborazioni e ricerche su dati da costruire individualmente o in attività di gruppo, mediante l'attività di tutorato nello svolgimento di progetti individuali e mediante la valutazione della capacità di auto-apprendimento maturata durante lo svolgimento dei corsi.</p>

Il prof. Petrosino, al termine dell'illustrazione, invita il Consiglio a pronunciarsi.

Il prof. Petrosino, quindi, non essendoci interventi al riguardo, pone in votazione l'approvazione del Regolamento didattico del corso di laurea di I livello L-39-a.a. 2016-17.

Il Consiglio, nel lasciare inalterata la proposta della Commissione paritetica, per la parte di propria competenza, lo approva all'unanimità.

Successivamente, il Prof. Petrosino illustra il prospetto riepilogativo delle variazioni apportate alla Scheda Sua-CDS.

Scheda SUA-CdS L-39 - a.a. 2016-17:

SUA 2015	SUA 2016
<p>Il corso di studio in breve</p> <p>Nell'A.A. 2015/2016 viene sostanzialmente confermato il piano di studio dell'A.A. 2014/2015; resta inteso che per gli studenti della coorte 2013/2014 (iscritti al III anno) e per quelli della coorte 2014/15 (iscritti al II anno), rimane in vigore il rispettivo piano di studi.</p> <p>Gli studenti immatricolati nell'A.A. 2015/2016 si atterranno al presente piano di studi.</p> <p>Il corso di laurea in Scienze del Servizio Sociale (classe L- 39) è finalizzato all'acquisizione delle conoscenze relative ai fenomeni sociali e allo sviluppo di competenze orientate all'intervento professionale nei sistemi di welfare.</p> <p>Tale progetto si caratterizza per una formazione di base approfondita nelle discipline sociologiche, giuridiche, economiche, psicologiche, e per una formazione specifica che vede l'acquisizione delle abilità e delle tecniche del servizio sociale.</p> <p>I laureati del corso di laurea in Scienze del Servizio Sociale trovano uno sbocco ideale principalmente nel settore della Pubblica Amministrazione, ma anche nel settore privato e del privato sociale (organizzazioni del Terzo Settore, cooperative, associazioni di volontariato, ONLUS). I laureati del corso di laurea in Scienze del Servizio Sociale potranno inoltre sostenere l'esame di stato per l'accesso alla professione di assistente sociale (cat. B). Gli iscritti all'Albo possono poi esercitare anche la libera professione.</p> <p>Dall'A.A. 2015/2016 sono previsti, inoltre, 2 CFU per altre attività (distribuiti fra il I ed il II anno), che possono essere conseguiti: con la partecipazione a laboratori, ad attività convegnistiche e seminariali del Dipartimento e con altre attività utili alla formazione dello studente (ad es., servizio civile; certificazioni linguistiche, informatiche o di attività svolte presso soggetti pubblici e privati; attività svolte all'estero nell'ambito del programma</p>	<p>Il corso di studio in breve</p> <p>Il corso di laurea in Scienze del Servizio Sociale (classe L- 39) è finalizzato all'acquisizione delle conoscenze relative ai fenomeni sociali e allo sviluppo di competenze orientate all'intervento professionale nei sistemi di welfare.</p> <p>Tale progetto si caratterizza per una formazione di base approfondita nelle discipline sociologiche, giuridiche, economiche, psicologiche, e per una formazione specifica che vede l'acquisizione delle abilità e delle tecniche del servizio sociale.</p> <p>I laureati del corso di laurea in Scienze del Servizio Sociale trovano uno sbocco ideale principalmente nel settore della Pubblica Amministrazione, ma anche nel settore privato e del privato sociale (organizzazioni del Terzo Settore, cooperative, associazioni di volontariato, ONLUS). I laureati del corso di laurea in Scienze del Servizio Sociale potranno inoltre sostenere l'esame di stato per l'accesso alla professione di assistente sociale (cat. B). Gli iscritti all'Albo possono poi esercitare anche la libera professione.</p> <p>Nel corso di studio oltre alla tradizionale attività di tirocinio professionale curricolare vi è la possibilità di acquisire 2 CFU per altre attività (1 cfu nel 1° anno e 1 cfu nel 2° anno) che possono essere conseguiti attraverso attività formative sul fronte della preparazione di progetti nazionali e dell'Unione europea oppure con la partecipazione a laboratori, ad attività convegnistiche e seminariali del Dipartimento, e con altre attività utili alla formazione dello studente (ad esempio, servizio civile; certificazioni linguistiche, informatiche o di attività svolte presso soggetti pubblici e privati; attività svolte all'estero nell'ambito del Programma Socrates-Erasmus o assimilabili; viaggi studio all'estero organizzati da un docente del Dipartimento e realizzati con il patrocinio dell'Università, ecc).</p>

<p>Socrates-Erasmus o assimilabili; viaggi studio all'estero, organizzati da un docente del CdS o del Dipartimento e realizzati col patrocinio dell'Università).</p>	
<p>Quadro A3.a Oltre ad un diploma di scuola media superiore, o di altro titolo conseguito all'estero e riconosciuto idoneo, per seguire con profitto il percorso formativo sono utili conoscenze di cultura generale, lingua italiana, lingua inglese, matematica di base, nonché competenze informatiche di base (specialmente videoscrittura). A tal fine è previsto l'accertamento del possesso di tali conoscenze attraverso un test di ingresso di autovalutazione (due tornate annuali), non ostacolante l'iscrizione al corso. La prova consiste nella soluzione di 40 quesiti a risposta multipla, di cui una sola esatta tra le quattro indicate. I quesiti vertono sui seguenti temi: cultura generale, lingua inglese e logica e matematica di base. La prova, della durata di 1 ora, risulta superata se risultano corrette almeno 21 risposte su 40.</p> <p>Gli studenti che non partecipano al test o che non lo superano totalmente o parzialmente acquisiscono un debito formativo che hanno l'obbligo di colmare secondo la seguente modalità: il Consiglio nomina annualmente tre docenti del 1° anno per ciascun corso di laurea ai quali è affidato il compito di elaborare un pacchetto di temi inerenti ciascuna delle aree disciplinari su cui si è svolto il test di autovalutazione. Tali temi vengono assegnati agli studenti in debito a seconda della/e disciplina/e su cui hanno manifestato le lacune. L'assolvimento del debito prevede il rilascio da parte del docente referente di una certificazione. Il mancato assolvimento del/i debito/i formativo/i impedisce di sostenere gli esami del 2° anno. Sono esonerati dal sostenere la prova gli studenti che: a) hanno superato, anche presso altre Università italiane, la prova d'ingresso a Corsi di studi delle stesse classi di laurea o che abbiano sostenuto almeno due esami congruenti con il percorso di studi scelto; b) sono già in possesso di un diploma di laurea; c) hanno conseguito il diploma di scuola superiore con una votazione di 100/100.</p> <p>La Giunta del Corso di Studio delibera sul riconoscimento totale o parziale dei crediti acquisiti</p>	<p>Quadro A3.a Requisito necessario è il possesso di un diploma di scuola secondaria di secondo grado, o di altro titolo conseguito all'estero e riconosciuto idoneo. Per seguire con profitto il percorso formativo sono utili conoscenze di cultura generale, lingua italiana, lingua inglese, matematica di base, nonché competenze informatiche di base (specialmente videoscrittura e fogli di calcolo). Le conoscenze richieste per l'accesso si ritengono verificate attraverso il test di ammissione al corso. I riconoscimenti di cfu derivanti da trasferimenti, da altre lauree o da conoscenze ed abilità professionali sono indicati nel regolamento didattico del corso. Il Dipartimento può stipulare con Istituzioni rappresentative delle realtà professionali del mondo del lavoro specifiche Convenzioni che comportino un'abbreviazione di corso nei limiti di CFU 12.</p> <p>Link inserito: http://www.uniba.it/ricerca/dipartimenti/scienze-politiche/didattica/attivita-didattica</p>

<p>dallo studente in altro corso della stessa Università ovvero nello stesso o altro corso di altra Università. In particolare sono riconosciuti automaticamente i CFU corrispondenti agli esami del corso aventi stessa o analoga denominazione, mentre per gli insegnamenti appartenenti allo stesso SSD, ma avente altra denominazione, il suddetto riconoscimento avviene in modo totale o parziale, previa valutazione di congruità con il piano degli studi e con gli obiettivi formativi specifici del Corso di studi.</p> <p>Per gli studenti che si trasferiscono da altro corso di laurea appartenente alla medesima classe (L-16), la quota di crediti relativi al medesimo SSD direttamente riconosciuti non potrà essere inferiore al 50% di quelli già maturati.</p> <p>Il Corso di studi può riconoscere, fino a un numero massimo di CFU 12, in relazione a:</p> <ul style="list-style-type: none"> • conoscenze e abilità professionali certificate individualmente ai sensi della normativa vigente; • altre conoscenze e abilità professionali maturate in attività formative di livello post-secondario alla cui progettazione e realizzazione abbiano concorso Istituzioni universitarie, in ragione della loro coerenza, totale o parziale, rispetto agli obiettivi degli insegnamenti del corso. In particolare è previsto il riconoscimento, secondo le regole su esposte, degli esami sostenuti nei Corsi di Master di I e II livello, ai fini dell'iscrizione con abbreviazione degli studi. <p>Il Dipartimento può stipulare con Istituzioni rappresentative delle realtà professionali del mondo del lavoro specifiche Convenzioni che comportino un'abbreviazione di corso nei limiti di CFU 12.</p> 	
	<p>Quadro A3.b</p> <p>Il corso è a numero programmato locale. L'ammissione al corso si ottiene previo superamento di un test. Ogni anno il numero di studenti ammessi e le modalità di ammissione sono indicati entro il mese di luglio sul bando pubblicato dall'Ateneo di Bari.</p> <p>Link inserito: http://www.uniba.it/ricerca/dipartimenti/scienze-politiche/didattica/attivita-didattica</p>
<p>Quadro A4.a</p> <p>Il corso di laurea in Scienze del Servizio Sociale riflette la spiccata vocazione multidisciplinare del Dipartimento di Scienze Politiche cui fa capo. Esso è finalizzato all'acquisizione delle conoscenze fondamentali nel campo delle scienze del servizio</p>	<p>Quadro A4.a</p> <p>Il corso di laurea in Scienze del Servizio Sociale riflette, pur nella sua specificità, la spiccata vocazione multidisciplinare del Dipartimento di Scienze Politiche cui fa capo. Esso è finalizzato all'acquisizione delle conoscenze fondamentali nel</p>

<p>sociale, della sociologia, delle discipline mediche e psicologiche, del diritto, delle discipline etico-filosofiche, della politologia, della storia, dell'economia, degli strumenti di base per la ricerca sociale e l'analisi delle politiche sociali. A tali conoscenze si affianca l'apprendimento in forma parlata e scritta della lingua inglese o francese. Il primo anno del corso è finalizzato ad acquisire le conoscenze di base nelle aree disciplinari previste dal progetto formativo. Il secondo ed il terzo anno sono dedicati all'approfondimento di aspetti specifici e caratterizzanti del profilo del futuro professionista dei servizi sociali che dovrà orientarsi nei diversi settori dell'intervento sociale.</p> <p>La vocazione professionalizzante del Corso di Laurea si estrinseca soprattutto nello spazio riservato al tirocinio obbligatorio. Esso sarà svolto presso enti pubblici, privati e del Terzo settore in cui è presente il Servizio sociale Professionale, con l'obiettivo di fornire esperienza diretta delle problematiche relative alle attività di Servizio Sociale e di mettere in pratica le metodologie di intervento apprese con lo studio delle discipline. Attraverso quest'esperienza, lo studente avrà l'opportunità di sviluppare la capacità di lavorare sia individualmente sia in equipe nel campo della prevenzione del disagio e in quello della promozione del benessere.</p> <p>L'esperienza di tirocinio vede il coinvolgimento di docenti, tutor interni e tutor esterni, sia per l'organizzazione e il monitoraggio dei percorsi individuali, sia per la rielaborazione dell'esperienza professionale.</p> <p>Il corso ha lo scopo di formare un operatore che svolga la propria attività nell'ambito dell'assistenza sociale e dei servizi sociali pubblici e privati, tenendo conto delle modalità operative del sistema organizzativo in cui egli opera. I laureati di questo corso di studio devono essere in grado di occuparsi della comprensione e dell'analisi della richiesta presentata dall'utente del servizio al fine di attivare un percorso di assistenza rispetto alla domanda e/o al problema presentato.</p> <p>Particolare attenzione è data all'analisi ed allo studio dei bisogni e delle risorse presenti sul territorio, sviluppando organiche forme di collaborazione con gli enti locali ed i soggetti pubblici e privati operanti in tale ambito settoriale.</p>	<p>campo delle scienze del servizio sociale, della sociologia, delle discipline mediche e psicologiche, del diritto, delle discipline etico-filosofiche, della politologia, della storia, dell'economia, degli strumenti di base per la ricerca sociale e l'analisi delle politiche sociali. A tali conoscenze si affianca l'apprendimento in forma parlata e scritta della lingua inglese o francese. Il primo anno del corso è finalizzato ad acquisire le conoscenze di base nelle aree disciplinari previste dal progetto formativo. Il secondo ed il terzo anno sono dedicati all'approfondimento di aspetti specifici e caratterizzanti del profilo del futuro professionista dei servizi sociali che dovrà orientarsi nei diversi settori dell'intervento sociale.</p> <p>La vocazione professionalizzante del Corso di Laurea si estrinseca soprattutto nello spazio riservato al tirocinio obbligatorio. Esso sarà svolto presso enti pubblici, privati e del Terzo settore in cui è presente il Servizio sociale Professionale, con l'obiettivo di fornire esperienza diretta delle problematiche relative alle attività di Servizio Sociale e di mettere in pratica le metodologie di intervento apprese con lo studio delle discipline. Attraverso quest'esperienza, lo studente avrà l'opportunità di sviluppare la capacità di lavorare sia individualmente sia in equipe nel campo della prevenzione del disagio e in quello della promozione del benessere.</p> <p>L'esperienza di tirocinio vede il coinvolgimento di docenti, tutor interni e tutor esterni, sia per l'organizzazione e il monitoraggio dei percorsi individuali, sia per la rielaborazione dell'esperienza professionale.</p> <p>Il corso ha lo scopo di formare un operatore che svolga la propria attività nell'ambito dell'assistenza sociale e dei servizi sociali pubblici e privati, tenendo conto delle modalità operative del sistema organizzativo in cui egli opera. I laureati di questo corso di studio devono essere in grado di occuparsi della comprensione e dell'analisi della richiesta presentata dall'utente del servizio al fine di attivare un percorso di assistenza rispetto alla domanda e/o al problema presentato.</p> <p>Particolare attenzione è data all'analisi ed allo studio dei bisogni e delle risorse presenti sul territorio, sviluppando organiche forme di collaborazione con gli enti locali ed i soggetti pubblici e privati operanti in tale ambito settoriale</p>
	<p>Quadro A4.b1 Lo studente del corso conoscerà i fondamenti istituzionali delle aree di studio previste (giuridica,</p>

	<p>economica, politologica, statistico-demografica, sociologica, storica, linguistica, psicologica e del servizio sociale professionale), e delle discipline più specialistiche previste dall'ordinamento didattico e dovrà mostrare una comprensione multidisciplinare dei fenomeni sociali rilevanti ai fini della promozione del benessere collettivo ed individuale. Gli obiettivi formativi proposti sono raggiunti con le lezioni frontali e i seminari interdisciplinari offerti nel dipartimento. . Le conoscenze saranno verificate nel corso delle attività proprie di ciascun corso indicate nelle schede degli insegnamenti . In particolare le modalità con cui sono verificate le conoscenze attese sono le seguenti: Partecipazione attiva al corso (anche mediante la presentazione di paper); Partecipazione attiva ai seminari; Prove intermedie; Prova d'esame finale orale e/o scritta</p> <p>Capacità di applicare conoscenza e comprensione</p> <p>Lo studente mostrerà la capacità di applicare le conoscenze apprese nel corso delle attività didattiche secondo le modalità previste dai singoli corsi (seminari, studi di caso, ecc.), delle attività multidisciplinari previste dal dipartimento e della prova finale. In particolare le modalità con cui sono verificate le capacità sono le seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Analisi di casi - Presentazione di relazioni durante i corsi - Realizzazione di attività di gruppo
<p>Quadro A4b.2</p>	<p>Quadro A4.b.2 Per ogni area sono state inserite le seguenti formulazioni: Conoscenza e comprensione ... Le conoscenze saranno verificate nel corso delle attività proprie di ciascun corso indicate nelle schede degli insegnamenti . In particolare le modalità con cui sono verificate le conoscenze attese sono le seguenti: -Partecipazione attiva al corso (anche mediante la presentazione di paper); Partecipazione attiva ai seminari; Prove intermedie; Prova d'esame finale orale e/o scritta</p> <p>Capacità di applicare conoscenza e comprensione ... Le modalità con cui sono verificate le capacità sono le seguenti:</p>

	<ul style="list-style-type: none"> - Analisi di casi - Presentazione di relazioni durante i corsi - Realizzazione di attività di gruppo
<p>Quadro A 4.c I laureati devono dimostrare piena e autonoma consapevolezza dell'intreccio multidisciplinare sotteso allo studio dei fenomeni internazionali. Dotati di adeguata capacità di giudizio nella riflessione sui temi sociali, scientifici ed etici più caratteristici di quei fenomeni, sanno raccogliere in modo appropriato i dati che si collegano in sede analitica e applicarne l'interpretazione all'elaborazione valutativa di chiavi di lettura originali.</p> <p>Abilità comunicative I laureati si impadroniscono di una conoscenza approfondita delle tecniche di comunicazione collegate alle discipline più caratteristiche del campo di studi prescelto. Capaci di dominare l'impianto metodologico multidisciplinare che, nei vari ambiti caratterizzanti delle scienze sociali, permette un'interpretazione convincente dei fenomeni collegati all'internazionalizzazione delle relazioni umane, sanno anche affrontare in modo persuasivo il confronto con interlocutori specialisti e non specialisti, gestendo con sicurezza il flusso di comunicazioni tanto nel settore dell'informazione quanto in quello dell'elaborazione di idee, problemi e soluzioni.</p> <p>Capacità di apprendimento I laureati devono aver sviluppato in modo adeguato la flessibilità interpretativa e le capacità di apprendimento che, in tutte le discipline che meglio caratterizzano l'analisi e la valutazione scientifica dei fenomeni internazionali, possono aprire la via al proseguimento degli studi con alto grado di autonomia, tanto nella direzione di lauree magistrali di impianto analogo, quanto nei settori affini di approfondimento universitario post-triennale.</p>	<p>Quadro A 4.c I laureati del Corso di Studio si caratterizzano per la capacità di raccogliere ed interpretare i dati relativi al proprio ambito di lavoro sulla base dei quali formulare giudizi autonomi e riflessioni coerenti. Stimolando l'acquisizione di conoscenze teoriche e metodologiche in diversi ambiti disciplinari, il Corso di Studio contribuisce a sviluppare negli studenti l'autonomia di giudizio. Questa si fonda primariamente sulla capacità di analizzare empiricamente i problemi sociali tenendo distinti l'interpretazione fattuale dalla realtà dai propri valori soggettivi.</p> <p>L'autonomia di giudizio viene sviluppata trasversalmente da tutte le discipline tramite la partecipazione ad attività seminariali, la preparazione di elaborati, e l'attività assegnata dal docente relatore per la preparazione della prova finale.</p> <p>La verifica dell'acquisizione dell'autonomia di giudizio avviene tramite la valutazione degli insegnamenti e la valutazione del grado di autonomia e capacità di lavorare, anche in gruppo, durante le attività seminariali, e il lavoro di preparazione e presentazione della prova finale.</p> <p>Abilità comunicative Il Corso di Studio assicura l'acquisizione di competenze in diversi ambiti disciplinari, stimolando il ricorso a linguaggi differenti relativi alle discipline politologiche, sociologiche, giuridiche, economiche, storiche. Le abilità comunicative conseguite nel corso del triennio di studio metteranno i laureati nella condizione di potersi confrontare con interlocutori istituzionali con competenze specialistiche e decisionali nei vari settori di intervento. Essi saranno inoltre in grado di sviluppare un registro comunicativo che li mette in grado di comunicare efficacemente anche con gli utenti dei servizi e con il pubblico più in generale. Le abilità comunicative-relazionali sono sviluppate trasversalmente da tutte le discipline durante le attività seminariali e le attività formative che prevedono una partecipazione attiva dello studente, attraverso la preparazione di relazioni e documenti scritti e l'esposizione orale dei medesimi e/o di testi o documenti proposti dal docente. L'acquisizione delle abilità comunicative vengono formate</p>

	<p>prevalentemente tramite la redazione e la presentazione della tesi finale .</p> <p>La verifica dell'acquisizione di abilità comunicative avviene tramite la valutazione della capacità di comprensione, espositiva e argomentativa dello studente nell'ambito delle attività formative e seminariali e della discussione della prova finale</p> <p>Capacità di apprendimento I laureati del Corso di Studi avranno sviluppato capacità di apprendimento teorico relative ai rapporti intercorrenti fra la politica e i complessi processi di mutamento sociale. Tali capacità risultano indispensabili sia ad intraprendere un successivo percorso di studio ed approfondimento sia ad inserirsi in un contesto professionale altamente qualificato, aggiornando costantemente le proprie competenze.</p> <p>Le capacità di apprendimento sono sviluppate nel percorso di studio nel suo complesso, con riguardo in particolare allo studio individuale previsto, alla preparazione di progetti individuali e all'attività svolta per la preparazione della prova finale. Queste capacità sono formate negli insegnamenti teorici e in seminari tematici, anche trasversali a detti insegnamenti, che prevedono la partecipazione attiva degli studenti individualmente e in gruppo. La capacità di apprendimento viene valutata attraverso forme di verifica continua durante le attività formative, richiedendo la presentazione di elaborazioni e ricerche su dati da costruire individualmente o in attività di gruppo, mediante l'attività di tutorato nello svolgimento di progetti individuali e mediante la valutazione della capacità di auto-apprendimento maturata durante lo svolgimento dei corsi.</p>
<p>Quadro A5</p> <p>1. Il titolo di laurea è conferito previo superamento di una prova finale, consistente nella presentazione e discussione di un elaborato davanti alla Commissione giudicatrice nominata dal Direttore di Dipartimento e composta da almeno sette membri. Almeno un membro della Commissione deve essere un Professore di prima fascia. Le funzioni di Presidente della Commissione sono svolte dal Direttore di Dipartimento, dal Coordinatore del Consiglio di Interclasse, ove presenti, oppure dal Professore di prima fascia più anziano nel ruolo.</p> <p>2. È condizione per l'ammissione alla prova finale l'avvenuta verifica da parte dei competenti uffici della corrispondenza tra l'ultimo piano di studi</p>	<p>Quadro A5.a</p> <p>Il titolo di laurea è conferito previo superamento di una prova finale, consistente nella presentazione di un breve elaborato scritto che evidenzi l'acquisizione da parte del laureando di una adeguata capacità di comprensione ed analisi delle materie previste dall'ordinamento e degli intrecci multidisciplinari. L'argomento dell'elaborato di laurea è scelto nell'ambito di uno degli insegnamenti attivati, d'intesa con il docente responsabile dell'insegnamento di cui si tratta, che sovrintende alla preparazione dell'elaborato. La prova finale può svolgersi in una delle lingue straniere previste dal piano degli studi. Parimenti in lingua straniera può essere redatto l'elaborato finale.</p>

<p>approvato e i crediti effettivamente conseguiti nella misura dovuta.</p> <p>3. La prova finale consiste nella redazione di un breve elaborato scritto (max 30 cartelle) da discutere in seduta pubblica di fronte alla Commissione di laurea. L'argomento dell'elaborato di laurea è scelto nell'ambito di uno degli insegnamenti attivati, d'intesa con il docente responsabile dell'insegnamento di cui si tratta, che sovrintende alla preparazione dell'elaborato e relaziona in Commissione d' esame. La prova finale può svolgersi in una delle lingue straniere previste dal piano degli studi. Parimenti in lingua straniera può essere redatto l'elaborato finale.</p> <p>4. Il Consiglio di Dipartimento, ovvero il Consiglio di Corso di studio Interclasse, assicurano che l'attribuzione e la responsabilità delle tesi siano ripartite equamente fra i docenti, per i quali l'assegnazione delle tesi costituisce un dovere istituzionale, e che ad ogni studente possa essere assegnata preferibilmente una tesi in una disciplina da lui indicata, provvedendo eventualmente all'assegnazione nell'ambito di discipline affini o richieste dal candidato in via subordinata. Il rispetto dei termini e modalità di attribuzione della tesi è affidato al controllo diretto ed esclusivo del docente.</p> <p>5. La Commissione valuta il profitto individuale del candidato, avendo riguardo al suo curriculum ed allo svolgimento della prova finale; la valutazione della Commissione è espressa in centodecimi. La prova si intende superata con una votazione minima di sessantasei/centodecimi. La Commissione in caso di votazione massima (centodieci/centodecimi) può concedere la lode su decisione unanime, giusta il successivo punto 8.</p> <p>6. La valutazione della prova finale avviene sommando: a) la media aritmetica dei voti di profitto, espressa in centodecimi; b) tre/centodecimi spettanti a coloro che terminino gli studi nel triennio; c) due/centodecimi spettante a coloro che terminino gli studi entro il primo anno fuori corso; d) un/centodecimo spettante a coloro che terminino gli studi entro il secondo anno fuori corso; e) il punteggio attribuito dalla Commissione all'elaborato finale ed alla relativa discussione, entro il limite massimo di tre/centodecimi.</p>	<p>I cfu attribuiti alla prova finale sono indicati nell'offerta didattica programmata.</p> <p>Quadro A5.b</p> <p>La prova finale consiste nella redazione di un breve elaborato scritto da discutere in seduta pubblica di fronte alla Commissione di laurea</p> <p>La Commissione valuta il profitto individuale del candidato, avendo riguardo al suo curriculum ed allo svolgimento della prova finale.</p> <p>Le modalità di composizione della commissione, di attribuzione delle tesi e di valutazione attraverso il punteggio finale sono indicate nel regolamento del corso di studio.</p> <p>Lo svolgimento delle prove finali è sempre pubblico.</p>
--	--

<p>7. Alla Commissione di laurea è fatto divieto di operare scivolamenti del punteggio mediante l'attribuzione di punti aggiuntivi rispetto a quelli stabiliti dal punto precedente.</p> <p>8. La Commissione di laurea può attribuire la lode solo se, raggiunto il punteggio di 110 su 110, dal curriculum del laureando risultino almeno un esame valutato con lode; ovvero nel caso in cui dalla somma effettuata con le modalità di cui al precedente punto 6 risulti un valore aritmetico maggiore di 110 su 110.</p> <p>9. Dello svolgimento e dell'esito della prova finale la Commissione redige apposito verbale.</p> <p>10. Lo svolgimento delle prove finali è sempre pubblico.</p> <p>11. Potranno far parte della Commissione giudicatrice della prova finale anche Professori di Dipartimenti diversi da quello a cui sono iscritti i candidati, nonché Professori a contratto in servizio nell'anno accademico interessato, entro numeri massimi stabiliti dai Regolamenti didattici.</p> <p>In relazione all'offerta formativa 2014-15, coorte 2014/2017, il valore della prova finale è di CFU 4. Le sedute di laurea sono previste nei mesi di marzo, luglio, ottobre e novembre.</p>	
--	--

Il prof. Petrosino, al termine dell'illustrazione, invita il Consiglio a pronunciarsi.

Egli, quindi, non essendoci interventi al riguardo, pone in votazione l'approvazione delle variazioni apportate sia alla descrizione del *Corso di studio in breve* sia ad alcuni campi della *Sezione A* (A3.a, A3.b, A4.a, A4.b1, A4.b2, A4.c, A5.a, A5.b).

Il Consiglio, nel lasciare inalterata la proposta della Commissione paritetica, per la parte di propria competenza, approva all'unanimità le variazioni su riportate alla scheda SUA - CdS L-39.

d) Corso di laurea di II livello LM-52 Relazioni internazionali (RI)

In merito al corso di laurea LM-52, il prof. Petrosino precisa che le modifiche apportate al relativo Regolamento e alla schede SUA si sono sostanziate in particolar modo: nella descrizione del corso di studio in breve, nei requisiti di ammissione e modalità di accesso al corso, nell'aggiornamento degli obiettivi specifici formativi alla tabella delle attività formative del corso, nella verifica delle competenze dello studente, nella descrizione sintetica dei risultati conseguiti dallo studente al termine del percorso formativo, nella descrizione delle caratteristiche della prova finale e del suo svolgimento, nella variazione apportata alla *Sezione F*, a seguito dell'introduzione del settore scientifico-disciplinare M-STO/02 Storia moderna e dell'eliminazione del settore scientifico disciplinare M-STO/03 –Storia dell'Europa Orientale.

Di seguito si riporta il testo delle varie modifiche apportate al Regolamento e alla scheda SUA.

Regolamento didattico – Corso di laurea LM-52 Relazioni Internazionali

VECCHIO REGOLAMENTO	NUOVO REGOLAMENTO
<p>Requisiti di ammissione (modalità di accesso al corso)</p> <p>Per l'accesso al CdS è richiesta la laurea di primo livello (o altro titolo conseguito all'estero, se riconosciuto).</p> <p>Possono essere ammessi al Corso di laurea magistrale in Relazioni internazionali:</p> <p>a) i laureati nell'Università degli Studi di Bari nel Corso di laurea triennale in Scienze politiche relazioni internazionali e studi europei (classe L 36);</p> <p>b) i laureati in altre Facoltà e Atenei nella stessa Classe di laurea;</p> <p>c) i laureati in Corsi di laurea quadriennali in Scienze politiche dell'Università degli Studi di Bari e di altri Atenei;</p> <p>d) coloro che siano in possesso di laurea triennale in una delle seguenti classi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • 2/dm 509; L 14/dm 270 – Scienze dei servizi giuridici • 6/dm 509 – Scienze del servizio sociale; L 39/dm 270 - Servizio sociale • 14/dm 509; L 20/dm 270 – Scienze della comunicazione • 15/dm 509; L 36/dm 270 – Scienze 	<p>Requisiti di ammissione (modalità di accesso al corso)</p> <p>L'accesso al Corso di Laurea Magistrale in Relazioni Internazionali (Classe LM 52) è subordinato al possesso della laurea di primo livello (o altro titolo conseguito all'estero, se riconosciuto) ed alla verifica della personale preparazione.</p> <p>Possono essere ammessi al Corso di Laurea Magistrale in Relazioni Internazionali:</p> <p>a) I laureati nella classe di laurea 15/dm 509; L 36/dm 270 – Scienze politiche e delle relazioni internazionali;</p> <p>b) I laureati in corsi di laurea quadriennali in Scienze politiche, Giurisprudenza ed Economia e Commercio;</p> <p>c) Coloro che siano in possesso di laurea triennale in una delle seguenti classi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • 2/dm 509; L 14/dm 270 - Scienze dei servizi giuridici; • 3/ dm 509; L 12/dm 270 – Mediazione linguistica; • 5/dm 509; L-10/dm 270 – Lettere; • 6/dm 509; L 39/dm 270 - Servizio sociale; • 13/dm509; L-1/dm/270 - Beni culturali;

<ul style="list-style-type: none"> • politiche e delle relazioni internazionali • 17/dm 509; L 18/dm 270 – Scienze dell'economia e della gestione aziendale • 19/dm 509 – Scienze dell'amministrazione; L 16/dm 270 – Scienze dell'amministrazione e dell'organizzazione • 28/dm 509; L 33/dm 270 – Scienze economiche • 31/dm 509; LMG/01/dm 270 – Scienze giuridiche • 35/dm 509; L 37/dm 270 – Scienze sociali per la cooperazione, lo sviluppo e la pace • 36/dm 509; L 40/dm 270 – Scienze sociologiche • 37/dm 509 – Scienze statistiche; L 41/dm 270 - Statistica • 38/dm 509– Scienze storiche; L 42/dm 270 - Storia • 39/ dm 509; L 15/dm 270 – Scienze del turismo <p>e) coloro che siano in possesso di Diploma di laurea Specialistica o Magistrale cui si accede dalle triennali presenti nel precedente elenco;</p> <p>f) coloro che siano in possesso di diploma di laurea, rientrante nei vecchi ordinamenti, parificato alle nuove classi di lauree specialistiche ai sensi del Decreto Interministeriale del 05 maggio 2004 (Pubblicato nella Gazzetta Ufficiale 21 agosto 2004 n.196), cui si accede dalle triennali presenti nel precedente elenco;</p> <p>g) coloro che siano in possesso di Diploma di laurea magistrale (quinquennale) a ciclo unico in Giurisprudenza;</p> <p>h) coloro che siano in possesso di altro titolo di studio conseguito all'estero, riconosciuto equipollente ai sopramenzionati dalla normativa vigente.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • 11/dm 509; L-11/dm 270 - Lingue e culture moderne; • 14/dm 509; L 20/dm 270 - Scienze della comunicazione; • 17/dm 509; L 18/dm 270 - Scienze dell'economia e della gestione aziendale; • 19/dm 509; L 16/dm 270 – Scienze dell'amministrazione e dell' organizzazione; • 28/dm 509; L 33/dm 270 - Scienze economiche; • 29/dm 509; L-5/dm 270 - Filosofia; • 30/dm 509; L-6/dm 270 – Geografia; • 31/dm 509; L 14/dm 270 - Scienze dei servizi giuridici; • 34 /dm 509; L-24/dm 270 - Scienze e tecniche psicologiche; • 35/dm 509; L 37/dm 270 - Scienze sociali per la cooperazione, lo sviluppo e la pace; • 36/dm 509; L 40/dm 270 - Sociologia; • 37/dm 509; L 41/dm 270 - Statistica; • 38/dm 509; L 42/dm 270 – Storia; • 39/ dm 509; L 15/dm 270 – Scienze del turismo; <p>d) coloro che siano in possesso di Diploma di Laurea Specialistica o Magistrale (o equipollenti ai sensi della normativa vigente) cui si accede dalle triennali presenti nel precedente elenco;</p> <p>e) coloro che siano in possesso di Diploma di laurea in Giurisprudenza nelle classi 31-22/S-102/S dm 509; LMG/01/dm 270.</p> <p>f) coloro che siano in possesso di altro titolo di studio conseguito all'estero, riconosciuto equipollente ai sopramenzionati dalla normativa vigente. Possono altresì essere ammessi al Corso di Laurea Magistrale in Relazioni Internazionali gli studenti che nel loro precedente percorso di studi abbiano maturato complessivamente almeno 72 crediti formativi nei Settori scientifico disciplinari compresi nelle seguenti aree:</p> <ul style="list-style-type: none"> • almeno 16 CFU in area giuridica: IUS/01; IUS/02; IUS/04; IUS/07, IUS/09; IUS/08; IUS/10; IUS/11; IUS/13; IUS/14; IUS/17; IUS/20; IUS/21. • Almeno 16 CFU in area storico-politica: M-STO/02; M-STO/04; SPS/02; SPS/03; SPS/06. • Almeno 16 CFU in area economico-statistica: SECS-P/01; SECS-P02; SECS-P/03; SECS-P/04; SECS-P/06; SECS-S/01; SECS-S/04; SECS-S05. • Almeno 8 CFU in area politologica: SPS/01; SPS/04. • Almeno 8 CFU in area sociologica: SPS/07; SPS/08; SPS/09; SPS/11. • Almeno 8 CFU in area linguistica: L-LIN/04; L-LIN/12.
--	--

	<p>L'adeguatezza della preparazione personale sarà verificata dalla Giunta del Corso di Studio/Consiglio di interclasse, ovvero da una commissione all'uopo nominata dal Consiglio di Dipartimento. In particolare, si terrà conto del voto di laurea conseguito e del curriculum formativo. Gli studenti in possesso di uno dei Diplomi di laurea indicati nelle lettere da a) a f) che abbiano conseguito un voto superiore a 90/110 saranno considerati in possesso dei requisiti di accesso. Tutti gli altri studenti sosterranno un colloquio per la verifica della personale preparazione. Qualora questa non sia ritenuta sufficiente la commissione indicherà allo studente le lacune da colmare individualmente.</p>
<p>Verifiche dell'apprendimento La verifica del profitto avviene per mezzo di un'idonea prova di esame orale, che consiste nella somministrazione di quesiti relativi ad aspetti teorici e disciplinari dell'insegnamento. Nel corso dell'anno alcuni docenti sperimentano forme di verifica integrative quali prove in itinere ed esoneri progressivi. Il numero di appelli previsto durante un anno accademico è di 8 più due appelli destinati esclusivamente agli studenti in debito di un solo esame e agli studenti fuori corso. I periodi previsti sono: gennaio/febbraio; marzo/aprile (destinato ai laureandi in debito di un solo esame); giugno/settembre; ottobre (destinato ai fuori corso e ai laureandi in debito di un solo esame); dicembre.</p>	<p>Verifiche dell'apprendimento La verifica del profitto avviene attraverso prove di esame orale e/o scritto che consistono nella somministrazione di quesiti relativi ad aspetti teorici e disciplinari dell'insegnamento. Nel corso dell'anno alcuni docenti sperimentano forme di verifica integrative quali prove in itinere ed esoneri progressivi. ... Il numero di appelli previsto durante un anno accademico è ordinariamente di 8 appelli, straordinariamente possono essere introdotti ulteriori appelli che verranno indicati nel calendario didattico. I periodi previsti sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> • gennaio/febbraio; • marzo/aprile • giugno/settembre; • ottobre/novembre • dicembre.
<p>Prova finale e conseguimento titolo Il titolo di laurea è conferito previo superamento di una prova finale, consistente nella presentazione e discussione di un breve elaborato (max 30 cartelle) davanti alla Commissione giudicatrice nominata dal Direttore di Dipartimento e composta da almeno sette membri. Almeno un membro della Commissione deve essere un Professore di prima fascia. Le funzioni di Presidente della Commissione sono svolte dal Direttore di Dipartimento, dal Coordinatore del Consiglio di Interclasse, ove presenti, oppure dal Professore di prima fascia più anziano nel ruolo. La prova finale consiste nella redazione di un elaborato scritto, da discutere in seduta pubblica di</p>	<p>Prova finale e conseguimento titolo Il titolo di laurea è conferito previo superamento di una prova finale, consistente nella presentazione e discussione di un elaborato davanti alla Commissione giudicatrice nominata dal Direttore di Dipartimento e composta da almeno sette membri, secondo quanto indicato dal Regolamento Didattico di Ateneo. La prova finale consiste nella redazione di un elaborato scritto da discutere in seduta pubblica di fronte alla Commissione di laurea. L'argomento dell'elaborato di laurea è scelto nell'ambito di uno degli insegnamenti attivati, d'intesa con il docente responsabile dell'insegnamento di cui si tratta. La prova finale deve rispondere a caratteristiche quantitative e</p>

<p>fronte alla Commissione di laurea. L'argomento dell'elaborato di laurea è scelto nell'ambito di uno degli insegnamenti attivati, d'intesa con il docente responsabile dell'insegnamento di cui si tratta, che sovrintende alla preparazione dell'elaborato. La prova finale può svolgersi in una delle lingue straniere previste dal piano degli studi. Parimenti in lingua straniera può essere redatto l'elaborato finale.</p> <p>In relazione all'offerta formativa 2015-16, coorte 2015/2018, il valore della prova finale è di CFU 6.</p>	<p>qualitative fondate su una ricca conoscenza teorica suscettibile di sviluppi pratici, tenendo conto dunque del mercato lavorativo di sbocco "tipico" del settore formativo di cui si tratta. La prova finale può svolgersi in una delle lingue straniere previste dal piano di studi. Parimenti in lingua straniera può essere redatto l'elaborato finale. Il valore della prova finale è di CFU 12. Alla prova finale viene attribuito un punteggio definito dall'apposito regolamento.</p> <p>Le sedute di laurea sono previste nei mesi di marzo, luglio, e novembre.</p>
<p>Autonomia di giudizio</p> <p>...</p>	<p>Autonomia di giudizio</p> <p>...</p> <p>L'autonomia di giudizio viene sviluppata trasversalmente da tutte le discipline tramite la partecipazione ad attività seminariali, la preparazione di elaborati, e l'attività assegnata dal docente relatore per la preparazione della prova finale.</p> <p>La verifica dell'acquisizione dell'autonomia di giudizio avviene tramite la valutazione degli insegnamenti e la valutazione del grado di autonomia e capacità di lavorare, anche in gruppo, durante le attività seminariali, e il lavoro di preparazione e presentazione della prova finale.</p>
<p>Abilità comunicative</p>	<p>Abilità comunicative</p> <p>...</p> <p>Le abilità comunicative-relazionali sono sviluppate trasversalmente da tutte le discipline durante le attività seminariali e le attività formative che prevedono una partecipazione attiva dello studente, attraverso la preparazione di relazioni e documenti scritti e l'esposizione orale dei medesimi e/o di testi o documenti proposti dal docente. L'acquisizione delle abilità comunicative vengono formate prevalentemente tramite la redazione e la presentazione della tesi finale .</p> <p>La verifica dell'acquisizione di abilità comunicative avviene tramite la valutazione della capacità di comprensione, espositiva e argomentativa dello studente nell'ambito delle attività formative e seminariali e della discussione della prova finale.</p>
<p>Capacità di apprendimento</p>	<p>Capacità di apprendimento</p> <p>...</p> <p>Le capacità di apprendimento sono sviluppate nel percorso di studio nel suo complesso, con riguardo in particolare allo studio individuale previsto, alla preparazione di progetti individuali e all'attività svolta per la preparazione della prova finale.</p> <p>Queste capacità sono formate negli insegnamenti teorici e in seminari tematici, anche trasversali a detti insegnamenti, che prevedono la partecipazione attiva</p>

	<p>degli studenti individualmente e in gruppo. La capacità di apprendimento viene valutata attraverso forme di verifica continua durante le attività formative, richiedendo la presentazione di elaborazioni e ricerche su dati da costruire individualmente o in attività di gruppo, mediante l'attività di tutorato nello svolgimento di progetti individuali e mediante la valutazione della capacità di auto-apprendimento maturata durante lo svolgimento dei corsi.</p>
--	--

Il prof. Petrosino, al termine dell'illustrazione, invita il Consiglio a pronunciarsi.

Il prof. Petrosino, quindi, non essendoci interventi al riguardo, pone in votazione l'approvazione del Regolamento didattico del corso di laurea di II livello LM-52-a.a. 2016-17.

Il Consiglio, nel lasciare inalterata la proposta della Commissione paritetica, per la parte di propria competenza, lo approva all'unanimità.

Successivamente, il Prof. Petrosino illustra il prospetto riepilogativo delle variazioni apportate alla Scheda Sua-CDS.

Scheda SUA-CdS LM-52 - a.a. 2016-17:

SUA 2015	SUA 2016
<p>Il corso di studio in breve</p> <p>Nell' a.a. 2015 - 2016 viene sostanzialmente confermato il piano di studio dell' a.a. 2014-2015; resta inteso che per gli studenti della coorte 2014 - 2015 (iscritti al II anno) rimane in vigore il rispettivo piano di studi. Gli studenti immatricolati nell' a.a. 2015 -2016 si atterranno al presente piano di studi. Il Corso di Studi magistrale in Relazioni internazionali (RI) eredita la omonima laurea specialistica esistente anteriormente alle ultime riforme legislative ed è volto a formare professionalità fondate su un approccio interdisciplinare dell'analisi dei fenomeni internazionalistici (in linea con la tradizione classica degli studi in Scienze politiche). Ciò sulla base di una solida formazione di base, materiale, metodologica e di approccio alla ricerca, che tenga conto dei collegamenti tra i vari fenomeni, in specie internazionalistici, di natura giuridica, storica, economica e storico-politologica. Siffatta formazione è sorretta dal possesso di capacità</p>	<p>Il corso di studio in breve</p> <p>Il Corso di laurea magistrale in Relazioni internazionali (RI) è volto a formare professionalità fondate su un approccio interdisciplinare dell'analisi dei fenomeni internazionalistici (in linea con la tradizione classica degli studi in Scienze politiche). Ciò sulla base di una solida formazione di base, materiale, metodologica e di approccio alla ricerca, che tenga conto dei collegamenti tra i vari fenomeni, in specie internazionalistici, di natura giuridica, storica, economica e storico-politologica. Siffatta formazione è sorretta dal possesso di capacità comunicative a mezzo di almeno una lingua straniera e di conoscenze tecniche statistico-demografiche.</p> <p>La didattica tradizionale frontale è integrata da un approccio pratico volto a realizzare la partecipazione attiva degli studenti, a mezzo di simulazioni di casi, la redazione di papers (secondo le determinazioni del docente responsabile del corso), partecipazione a seminari coordinati da docenti interni e di cui sono</p>

<p>comunicative a mezzo di almeno una lingua straniera e di conoscenze tecniche statistico-demografiche.</p> <p>La didattica tradizionale frontale è integrata da un approccio pratico volto a realizzare la partecipazione attiva degli studenti, a mezzo di simulazioni di casi, la redazione di papers (secondo le determinazioni del docente responsabile del corso), partecipazione a seminari coordinati da docenti interni e di cui sono relatori anche esperti esterni dei settori oggetto dei corsi. Siffatti seminari intendono dare un valore aggiunto alla didattica.</p> <p>Nell'a.a.2015- 2016 sono confermate le due novità già introdotte a decorrere dall'a.a. 2014-2015: al primo anno, la frequenza di un laboratorio linguistico (gestito da Collaboratori ed Esperti linguistici di madrelingua) volto a rafforzare le capacità dello studente nella lingua di studio prescelta. Al secondo anno, invece, la previsione di 10 CFU destinati ad una esperienza di stage/tirocinio presso enti pubblici o privati: quest'ultima innovazione mira a creare un collegamento tra lo studente e il mondo del lavoro già sin dalla fase di formazione avanzata.</p> <p>L'elaborazione e la redazione della prova finale (tesi di laurea) deve rispondere a caratteristiche quantitative e qualitative fondate su una ricca conoscenza teorica suscettibile di sviluppi pratici, tenendo conto dunque del mercato lavorativo di sbocco "tipico" del settore formativo.</p>	<p>relatori anche esperti esterni dei settori oggetto dei corsi. Siffatti seminari intendono dare un valore aggiunto alla didattica.</p> <p>Nel corso è prevista una particolare attenzione alla formazione linguistica ed è prevista la frequenza di un laboratorio linguistico (gestito da Collaboratori ed Esperti linguistici di madrelingua) volto a rafforzare le capacità dello studente nella lingua di studio prescelta. Inoltre è richiesto il conseguimento di 10 CFU destinati ad una esperienza di stage/tirocinio presso enti pubblici o privati, indirizzata a creare un collegamento tra lo studente e il mondo del lavoro già sin dalla fase di formazione avanzata.</p> <p>L'elaborazione e la redazione della prova finale (tesi di laurea) deve rispondere a caratteristiche quantitative e qualitative fondate su una ricca conoscenza teorica suscettibile di sviluppi pratici, tenendo conto dunque del mercato lavorativo di sbocco "tipico" del settore formativo.</p>
<p>Quadro A3.a</p> <p>Possono essere ammessi al Corso di laurea magistrale in Relazioni internazionali:</p> <p>a) i laureati nell'Università degli Studi di Bari nel Corso di laurea triennale in Scienze politiche relazioni internazionali e studi europei (classe L 36);</p> <p>b) i laureati in altre Facoltà e Atenei nella stessa Classe di laurea;</p> <p>c) i laureati in Corsi di laurea quadriennali in Scienze politiche dell'Università degli Studi di Bari e di altri Atenei;</p> <p>d) coloro che siano in possesso di laurea triennale in una delle seguenti classi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • 2/dm 509; L 14/dm 270 – Scienze dei servizi giuridici • 6/dm 509 – Scienze del servizio sociale; L 39/dm 270 - Servizio sociale • 14/dm 509; L 20/dm 270 – Scienze della comunicazione • 15/dm 509; L 36/dm 270 – Scienze politiche e delle relazioni internazionali 	<p>Quadro A3.a</p> <p>L'accesso al Corso di Laurea Magistrale in Relazioni Internazionali (Classe LM 52) è subordinato al possesso della laurea di primo livello (o altro titolo conseguito all'estero, se riconosciuto) ed alla verifica della personale preparazione.</p> <p>Possono essere ammessi al Corso di Laurea Magistrale in Relazioni Internazionali:</p> <p>a) I laureati nella classe di laurea 15/dm 509; L 36/dm 270 – Scienze politiche e delle relazioni internazionali;</p> <p>b) I laureati in corsi di laurea quadriennali in Scienze politiche, Giurisprudenza ed Economia e Commercio;</p> <p>c) Coloro che siano in possesso di laurea triennale in una delle seguenti classi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • 2/dm 509; L 14/dm 270 - Scienze dei servizi giuridici; • 3/ dm 509; L 12/dm 270 – Mediazione linguistica;

<ul style="list-style-type: none"> • 17/dm 509; L 18/dm 270 – Scienze dell'economia e della gestione aziendale • 19/dm 509 – Scienze dell'amministrazione; L 16/dm 270 – Scienze dell'amministrazione e dell'organizzazione • 28/dm 509; L 33/dm 270 – Scienze economiche • 31/dm 509; LMG/01/dm 270 – Scienze giuridiche • 35/dm 509; L 37/dm 270 – Scienze sociali per la cooperazione, lo sviluppo e la pace • 36/dm 509; L 40/dm 270 – Scienze sociologiche • 37/dm 509 – Scienze statistiche; L 41/dm 270 - Statistica • 38/dm 509– Scienze storiche; L 42/dm 270 - Storia • 39/ dm 509; L 15/dm 270 – Scienze del turismo <p>e) coloro che siano in possesso di Diploma di laurea Specialistica o Magistrale cui si accede dalle triennali presenti nel precedente elenco;</p> <p>f) coloro che siano in possesso di diploma di laurea, rientrante nei vecchi ordinamenti, parificato alle nuove classi di lauree specialistiche ai sensi del Decreto Interministeriale del 05 maggio 2004 (Pubblicato nella Gazzetta Ufficiale 21 agosto 2004 n.196), cui si accede dalle triennali presenti nel precedente elenco;</p> <p>g) coloro che siano in possesso di Diploma di laurea magistrale (quinquennale) a ciclo unico in Giurisprudenza;</p> <p>h) coloro che siano in possesso di altro titolo di studio conseguito all'estero, riconosciuto equipollente ai sopramenzionati dalla normativa vigente.</p> <p>La Giunta del Corso di Studio delibera sul riconoscimento totale o parziale dei crediti acquisiti dallo studente in altro corso della stessa Università ovvero nello stesso o altro corso di altra Università. In particolare sono riconosciuti automaticamente i CFU corrispondenti agli esami del corso aventi stessa o analoga denominazione, mentre per gli insegnamenti appartenenti allo stesso SSD, ma avente altra denominazione, il suddetto riconoscimento avviene in modo totale o parziale, previa valutazione di congruità con il piano degli studi e con gli obiettivi formativi specifici del Corso di studi.</p> <p>Per gli studenti che si trasferiscono da altro corso di</p>	<ul style="list-style-type: none"> • 5/dm 509; L-10/dm 270 – Lettere; • 6/dm 509; L 39/dm 270 - Servizio sociale; • 13/dm509; L-1/dm/270 - Beni culturali; • 11/dm 509; L-11/dm 270 - Lingue e culture moderne; • 14/dm 509; L 20/dm 270 - Scienze della comunicazione; • 17/dm 509; L 18/dm 270 - Scienze dell'economia e della gestione aziendale; • 19/dm 509; L 16/dm 270 – Scienze dell'amministrazione e dell' organizzazione; • 28/dm 509; L 33/dm 270 - Scienze economiche; • 29/dm 509; L-5/dm 270 - Filosofia; • 30/dm 509; L-6/dm 270 – Geografia; • 31/dm 509; L 14/dm 270 - Scienze dei servizi giuridici; • 34 /dm 509; L-24/dm 270 - Scienze e tecniche psicologiche; • 35/dm 509; L 37/dm 270 - Scienze sociali per la cooperazione, lo sviluppo e la pace; • 36/dm 509; L 40/dm 270 - Sociologia; • 37/dm 509; L 41/dm 270 - Statistica; • 38/dm 509; L 42/dm 270 – Storia; • 39/ dm 509; L 15/dm 270 – Scienze del turismo; <p>d) coloro che siano in possesso di Diploma di Laurea Specialistica o Magistrale (o equipollenti ai sensi della normativa vigente) cui si accede dalle triennali presenti nel precedente elenco;</p> <p>e) coloro che siano in possesso di Diploma di laurea in Giurisprudenza nelle classi 31-22/S-102/S dm 509; LMG/01/dm 270.</p> <p>f) coloro che siano in possesso di altro titolo di studio conseguito all'estero, riconosciuto equipollente ai sopramenzionati dalla normativa vigente.</p> <p>Possono altresì essere ammessi al Corso di Laurea Magistrale in Relazioni Internazionali gli studenti che nel loro precedente percorso di studi abbiano maturato complessivamente almeno 72 crediti formativi nei Settori scientifico disciplinari compresi nelle seguenti aree:</p> <ul style="list-style-type: none"> • almeno 16 CFU in area giuridica: IUS/01; IUS/02; IUS/07, IUS/09; IUS/10; IUS/11; IUS/13; IUS/14; IUS/20; IUS/21. • Almeno 16 CFU in area storico-politica: M-
---	--

<p>laurea appartenente alla medesima classe (LM-52), la quota di crediti relativi al medesimo SSD direttamente riconosciuti non potrà essere inferiore al 50% di quelli già maturati.</p> <p>Il Corso di studi può riconoscere, fino a un numero massimo di CFU 12, in relazione a:</p> <ul style="list-style-type: none"> • conoscenze e abilità professionali certificate individualmente ai sensi della normativa vigente; • altre conoscenze e abilità professionali maturate in attività formative di livello post-secondario alla cui progettazione e realizzazione abbiano concorso Istituzioni universitarie, in ragione della loro coerenza, totale o parziale, rispetto agli obiettivi degli insegnamenti del corso. In particolare è previsto il riconoscimento, secondo le regole su esposte, degli esami sostenuti nei Corsi di Master di I e II livello, ai fini dell'iscrizione con abbreviazione degli studi. <p>Il Dipartimento può stipulare con Istituzioni rappresentative delle realtà professionali del mondo del lavoro specifiche Convenzioni che comportino un'abbreviazione di corso nei limiti di CFU 12.</p> <p>Il Corso di laurea ha stimato che l'utenza massima sostenibile in maniera ottimale per il Corso di laurea è pari a 51 studenti.</p> 	<p>STO/02; M-STO/04; SPS/02; SPS/03; SPS/06.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Almeno 16 CFU in area economico-statistica: SECS-P/01; SECS-P/02; SECS-P/03; SECS-P/04; SECS-P/06; SECS-S/01; SECS-S/04; SECS-S/05. • Almeno 8 CFU in area politologica: SPS/01; SPS/04. • Almeno 8 CFU in area sociologica: SPS/07; SPS/08; SPS/09; SPS/11. • Almeno 8 CFU in area linguistica: L-LIN/04; L-LIN/12. <p>I riconoscimenti di cfu derivanti da trasferimenti, da altre lauree o da conoscenze ed abilità professionali sono indicati nel regolamento didattico del corso. Il Dipartimento può stipulare con Istituzioni rappresentative delle realtà professionali del mondo del lavoro specifiche Convenzioni che comportino un'abbreviazione di corso nei limiti di CFU 12.</p> <p>Link inserito: http://www.uniba.it/ricerca/dipartimenti/scienze-politiche/didattica/attivita-didattica</p>
	<p>Quadro A3.b</p> <p>L'ammissione al corso è libera secondo quanto indicato nel Manifesto degli studi dell'Università Aldo Moro.</p> <p>La personale preparazione sarà verificata attraverso le modalità definite specificamente dal regolamento didattico e che prevedranno la valutazione del voto di laurea e/o un eventuale colloquio di ammissione con una commissione all'uopo nominata dal Consiglio di Dipartimento.</p> <p>Link inserito: http://www.uniba.it/ricerca/dipartimenti/scienze-politiche/didattica/attivita-didattica</p>
<p>Quadro A4.a</p> <p>Il Corso di Studi magistrale in Relazioni internazionali (RI) per la coorte 2014-2017 raccoglie la tradizione e l'esperienza dei Corsi che lo hanno preceduto, apportando alcuni miglioramenti. Rispetto alla trasformazione già avvenuta ed approvata dal 509 al 270, si è provveduto, in coerenza con le prescrizioni del d.m. 17/2010, ad abolire i due curricula previsti al II anno.</p>	<p>Quadro A4.a</p> <p>Il Corso è volto a formare specialisti in grado di analizzare approfonditamente e criticamente i sistemi politici, le relazioni che intercorrono tra essi, le aree e le ragioni delle tensioni e dei conflitti, le modalità delle risoluzioni di tali conflitti, il ruolo delle organizzazioni internazionali, con particolare riferimento all'Unione europea, nonché le linee di tendenza dei processi di globalizzazione. In altri termini: professionalità fondate su un approccio</p>

<p>Il Corso è volto a formare specialisti in grado di analizzare approfonditamente e criticamente i sistemi politici, le relazioni che intercorrono tra essi, le aree e le ragioni delle tensioni e dei conflitti, le modalità delle risoluzioni di tali conflitti, il ruolo delle organizzazioni internazionali, con particolare riferimento all'Unione europea, nonché le linee di tendenza dei processi di globalizzazione. In altri termini: professionalità fondate su un approccio interdisciplinare dell'analisi dei fenomeni internazionalistici, in linea con la tradizione classica degli studi in Scienze politiche). Ciò sulla base di una solida formazione di base, materiale, metodologica e di approccio alla ricerca, che tenga conto dei collegamenti tra i vari fenomeni, in specie internazionalistici, di natura giuridica, storica, economica e storico-politologica. Siffatta formazione è sorretta dal possesso di capacità comunicative a mezzo di almeno una lingua straniera e di conoscenze tecniche statistico-demografiche.</p> <p>Il CdS in RI programmato per la coorte 2014-2015 rispecchia il più tradizionale percorso formativo nel settore ed è così strutturato. Durante il primo anno vengono impartiti gli insegnamenti di Storia e teoria dell'Idea di Europa, di Storia dei trattati e politica internazionale, di Organizzazione internazionale, di Economia Internazionale, di Storia economica del processo di integrazione europea (in alternativa a Storia dell'Europa contemporanea), di Storia dei Paesi del Mediterraneo (in alternativa a Storia e Istituzioni dell'Europa Orientale), nonché di un insegnamento linguistico a scelta tra Lingua inglese e Lingua francese. Al secondo anno, invece, vengono impartiti gli insegnamenti di Diritti e religioni nelle società europee (in alternativa a Filosofie giuridiche, diritti umani e religioni del medio ed estremo Oriente), di Politiche economiche europee (in alternativa a Dinamiche demografiche, migrazioni e sviluppo), di Diritto internazionale dell'economia (in alternativa a Diritto della concorrenza dell'U.E.), di Mercati, Ambiente e Globalizzazione, nonché di un insegnamento a scelta dello studente.</p> <p>Il nuovo CdS in RI per la coorte 2014-2015 presenta alcune novità rispetto alle coorti precedenti. Al primo anno, infatti, è stato introdotto un laboratorio linguistico (gestito da Collaboratori ed Esperti linguistici di madrelingua) volto a rafforzare le capacità dello studente nella lingua di studio prescelta. Al secondo anno, invece, sono previsti 10</p>	<p>interdisciplinare dell'analisi dei fenomeni internazionalistici, in linea con la tradizione classica degli studi in Scienze politiche). Ciò sulla base di una solida formazione di base, materiale, metodologica e di approccio alla ricerca, che tenga conto dei collegamenti tra i vari fenomeni, in specie internazionalistici, di natura giuridica, storica, economica e storico-politologica. Siffatta formazione è sorretta dal possesso di capacità comunicative a mezzo di almeno una lingua straniera e di conoscenze tecniche statistico-demografiche.</p> <p>Il CdS è orientato alla preparazione di due figure principali. Le funzioni essenziali del profilo di "funzionario/dirigente esperto in relazioni internazionali" sono quelle di dirigenza, programmazione, organizzazione, gestione, monitoraggio e valutazione dell'attuazione di attività relative alla gestione dei conflitti, ai processi di democratizzazione e peacebuilding, alla mediazione culturale, alla tutela dei diritti individuali in senso funzionale alle attività indicate; di programmazione, realizzazione e conduzione di monitoring activities inerenti alle attività di mediazione culturale e tutela dei diritti; di programmazione, realizzazione e conduzione di monitoring activities dei programmi internazionali inerenti alla tutela dei diritti individuali in processi di peacekeeping e peacebuilding; di programmazione e realizzazione di progetti e attività relativi alle relazioni internazionali, con particolare riferimento alle problematiche di tipo geopolitico, sociale ed economico nonché ai contesti di mediazione politico-culturale. Gli sbocchi occupazionali privilegiati sono quelli della carriera diplomatica (ambasciate, uffici del MAE); delle organizzazioni internazionali e dell'Unione europea (ONU e suoi istituti specializzati, NATO, OSCE, Commissione europea, ecc.); delle organizzazioni internazionali non governative; degli uffici a proiezione internazionale di organizzazioni ed enti pubblici e privati nazionali; delle organizzazioni nazionali e internazionali pubbliche che si occupano della promozione e della tutela dei diritti umani; delle ONG nazionali; e delle pubbliche amministrazioni (Assessorati, Uffici Studi, Uffici relazioni esterne ecc.). A sua volta, le funzioni essenziali del profilo professionale di "esperto in progettazione e gestione di progetti internazionali" consistono nel coordinamento della redazione di progetti internazionali nell'ambito di programmi dell'Unione europea e di altre istituzioni internazionali; e nella</p>
--	--

<p>CFU destinati ad una esperienza di stage/tirocinio presso enti pubblici o privati: quest'ultima innovazione mira a creare un collegamento tra lo studente e il mondo del lavoro già sin dalla fase di formazione avanzata. Quanto alla prova finale (tesi di laurea), si è deciso di conservare un numero di crediti sufficiente (12 CFU) per consentire allo studente di fornire approfondita prova delle capacità critiche maturate nel corso degli anni del CdS magistrale.</p> <p>Il CdS è orientato alla preparazione di due figure principali. Le funzioni essenziali del profilo di "funzionario/dirigente esperto in relazioni internazionali" sono quelle di dirigenza, programmazione, organizzazione, gestione, monitoraggio e valutazione dell'attuazione di attività relative alla gestione dei conflitti, ai processi di democratizzazione e peace-building, alla mediazione culturale, alla tutela dei diritti individuali in senso funzionale alle attività indicate; di programmazione, realizzazione e conduzione di monitoring activities inerenti alle attività di mediazione culturale e tutela dei diritti; di programmazione, realizzazione e conduzione di monitoring activities dei programmi internazionali inerenti alla tutela dei diritti individuali in processi di peace-keeping e peace-building; di programmazione e realizzazione di progetti e attività relativi alle relazioni internazionali, con particolare riferimento alle problematiche di tipo geopolitico, sociale ed economico nonché ai contesti di mediazione politico-culturale. Gli sbocchi occupazionali privilegiati sono quelli della carriera diplomatica (ambasciate, uffici del MAE); delle organizzazioni internazionali e dell'Unione europea (ONU e suoi istituti specializzati, NATO, OSCE, Commissione europea, ecc.); delle organizzazioni internazionali non governative; degli uffici a proiezione internazionale di organizzazioni ed enti pubblici e privati nazionali; delle organizzazioni nazionali e internazionali pubbliche che si occupano della promozione e della tutela dei diritti umani; delle ONG nazionali; e delle pubbliche amministrazioni (Assessorati, Uffici Studi, Uffici relazioni esterne ecc.). A sua volta, le funzioni essenziali del profilo professionale di "esperto in progettazione e gestione di progetti internazionali" consistono nel coordinamento della redazione di progetti internazionali nell'ambito di programmi dell'Unione europea e di altre istituzioni internazionali; e nella</p>	<p>valutazione di progetti internazionali nell'ambito di programmi dell'Unione europea e di altre istituzioni internazionali. Gli sbocchi occupazionali caratteristici sono gli impieghi nelle imprese commerciali attive sul mercato internazionale ed europeo, nelle imprese multinazionali, negli studi di progettazione di fondi strutturali e nelle agenzie locali di sviluppo.</p>
---	--

<p>programmi dell'Unione europea e di altre istituzioni internazionali. Gli sbocchi occupazionali caratteristici sono gli impieghi nelle imprese commerciali attive sul mercato internazionale ed europeo, nelle imprese multinazionali, negli studi di progettazione di fondi strutturali e nelle agenzie locali di sviluppo.</p>	
	<p>Quadro A4.b1</p> <p>Lo studente del corso conoscerà gli elementi specialistici delle aree di studio previste (giuridica in particolare modo internazionalistica, economico-internazionale, politologica, statistico-demografica, sociologica, storica, linguistica), dall'ordinamento didattico e dovrà mostrare una comprensione multidisciplinare dei fenomeni connessi alla globalizzazione.</p> <p>Gli obiettivi formativi proposti sono raggiunti con le lezioni frontali e i seminari interdisciplinari offerti nel dipartimento. Le conoscenze saranno verificate nel corso delle attività proprie di ciascun corso indicate nelle schede degli insegnamenti . In particolare le modalità con cui sono verificate le conoscenze attese sono le seguenti:</p> <p>Partecipazione attiva al corso (anche mediante la presentazione di paper); Partecipazione attiva ai seminari; Prove intermedie; Prova d'esame finale orale e/o scritta.</p> <p>Capacità di applicare conoscenza e comprensione</p> <p>Lo studente mostrerà la capacità di applicare le conoscenze apprese nel corso delle attività didattiche secondo le modalità previste dai singoli corsi, delle attività multidisciplinari previste dal dipartimento e della prova finale. In particolare le modalità con cui sono verificate le capacità sono le seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Analisi di casi - Presentazione di ricerche durante i corsi - Realizzazione di progetti di gruppo
<p>Quadro A4b.2</p>	<p>Quadro A4.b.2</p> <p>Per ogni area sono state inserite le seguenti formulazioni:</p> <p>Conoscenza e comprensione</p> <p>...</p> <p>Le conoscenze saranno verificate nel corso delle attività proprie di ciascun corso indicate nelle schede degli insegnamenti . In particolare le modalità con cui sono verificate le conoscenze attese sono le seguenti:</p> <p>-Partecipazione attiva al corso (anche mediante la</p>

	<p>presentazione di paper); Partecipazione attiva ai seminari; Prove intermedie; Prova d'esame finale orale e/o scritta</p> <p>Capacità di applicare conoscenza e comprensione ... Le modalità con cui sono verificate le capacità sono le seguenti: - Analisi di casi - Presentazione di ricerche durante i corsi - Realizzazione di progetti di gruppo</p>
<p>Quadro A 4.c Il laureato magistrale è capace di integrare le conoscenze e gli strumenti di analisi acquisiti per individuare, affrontare e gestire gli elementi di complessità propri dei fenomeni internazionali; giudicare autonomamente i dati e le informazioni raccolte in merito alla dimensione internazionale dei fenomeni oggetto di valutazione; esprimere valutazioni autonome sul contesto internazionale di riferimento sulla base delle informazioni disponibili, pur se limitate o incomplete, ricorrendo anche alla valutazione degli aspetti etici e di responsabilità individuale e collettiva. Questi obiettivi di apprendimento verranno conseguiti attraverso forme di didattica frontale e seminari interdisciplinari basati sulla collaborazione tra docenti. I risultati dell'apprendimento saranno oggetto di verifica sulla base del contributo dei singoli studenti alle attività e ai relativi risultati.</p> <p>Abilità comunicative Il laureato magistrale è in grado di esprimersi con sicurezza attraverso l'uso di un lessico specialistico proprio delle discipline storico-politico-internazionali; trasmettere l'esito di analisi e valutazioni critiche, anche collettive, in modo chiaro ed esaustivo, sulla base del tipo di interlocutore, mediante l'opportuno mezzo di comunicazione, come ad esempio: la stesura di un rapporto, un seminario informativo o la presentazione di lavori a convegni di natura sia specialistica sia divulgativa.</p> <p>Capacità di apprendimento L'impegno in termini di elaborazione critica delle nozioni e delle metodologie acquisite nel biennio consente ai laureati magistrali di maturare un'autonoma capacità di studio e di apprendimento, tale da favorirne l'avanzamento delle conoscenze e delle competenze. Ciò anche in una prospettiva di</p>	<p>Quadro A 4.c Il laureato magistrale è capace di integrare le conoscenze e gli strumenti di analisi acquisiti per individuare, affrontare e gestire gli elementi di complessità propri dei fenomeni internazionali; giudicare autonomamente i dati e le informazioni raccolte in merito alla dimensione internazionale dei fenomeni oggetto di valutazione; esprimere valutazioni autonome sul contesto internazionale di riferimento sulla base delle informazioni disponibili, pur se limitate o incomplete, ricorrendo anche alla valutazione degli aspetti etici e di responsabilità individuale e collettiva. Questi obiettivi di apprendimento verranno conseguiti attraverso forme di didattica frontale e seminari interdisciplinari basati sulla collaborazione tra docenti. I risultati dell'apprendimento saranno oggetto di verifica sulla base del contributo dei singoli studenti alle attività e ai relativi risultati. L'autonomia di giudizio viene sviluppata trasversalmente da tutte le discipline tramite la partecipazione ad attività seminariali, la preparazione di elaborati, e l'attività assegnata dal docente relatore per la preparazione della prova finale. La verifica dell'acquisizione dell'autonomia di giudizio avviene tramite la valutazione degli insegnamenti e la valutazione del grado di autonomia e capacità di lavorare, anche in gruppo, durante le attività seminariali, e il lavoro di preparazione e presentazione della prova finale.</p> <p>Abilità comunicative Il laureato magistrale è in grado di esprimersi con sicurezza attraverso l'uso di un lessico specialistico proprio delle discipline storico-politico-internazionali; trasmettere l'esito di analisi e valutazioni critiche, anche collettive, in modo chiaro</p>

<p>ricerca in ciascuno degli ambiti disciplinari attinenti alle relazioni internazionali, anche con riferimento alla possibilità di accedere al dottorato di ricerca.</p>	<p>ed esaustivo, sulla base del tipo di interlocutore, mediante l'opportuno mezzo di comunicazione, come ad esempio: la stesura di un rapporto, un seminario informativo o la presentazione di lavori a convegni di natura sia specialistica sia divulgativa. Le abilità comunicative-relazionali sono sviluppate trasversalmente da tutte le discipline durante le attività seminariali e le attività formative che prevedono una partecipazione attiva dello studente, attraverso la preparazione di relazioni e documenti scritti e l'esposizione orale dei medesimi e/o di testi o documenti proposti dal docente. L'acquisizione delle abilità comunicative vengono formate prevalentemente tramite la redazione e la presentazione della tesi finale. La verifica dell'acquisizione di abilità comunicative avviene tramite la valutazione della capacità di comprensione, espositiva e argomentativa dello studente nell'ambito delle attività formative e seminariali e della discussione della prova finale.</p> <p>Capacità di apprendimento L'impegno in termini di elaborazione critica delle nozioni e delle metodologie acquisite nel biennio consente ai laureati magistrali di maturare un'autonoma capacità di studio e di apprendimento, tale da favorirne l'avanzamento delle conoscenze e delle competenze. Ciò anche in una prospettiva di ricerca in ciascuno degli ambiti disciplinari attinenti alle relazioni internazionali, anche con riferimento alla possibilità di accedere al dottorato di ricerca. Le capacità di apprendimento sono sviluppate nel percorso di studio nel suo complesso, con riguardo in particolare allo studio individuale previsto, alla preparazione di progetti individuali e all'attività svolta per la preparazione della prova finale. Queste capacità sono formate negli insegnamenti teorici e in seminari tematici, anche trasversali a detti insegnamenti, che prevedono la partecipazione attiva degli studenti individualmente e in gruppo. La capacità di apprendimento viene valutata attraverso forme di verifica continua durante le attività formative, richiedendo la presentazione di elaborazioni e ricerche su dati da costruire individualmente o in attività di gruppo, mediante l'attività di tutorato nello svolgimento di progetti individuali e mediante la valutazione della capacità di auto-apprendimento maturata durante lo svolgimento dei corsi.</p>
<p>Quadro A5</p>	<p>Quadro A5.a</p>

<p>1. Il titolo di laurea è conferito previo superamento di una prova finale, consistente nella presentazione e discussione di un elaborato davanti alla Commissione giudicatrice nominata dal Direttore del Dipartimento e composta da almeno sette membri. Almeno un membro della Commissione deve essere un Professore di prima fascia. Le funzioni di Presidente della Commissione sono svolte dal Direttore del Dipartimento, dal Coordinatore del Consiglio di Interclasse, ove presenti, oppure dal Professore di prima fascia più anziano nel ruolo.</p> <p>2. È condizione per l'ammissione alla prova finale l'avvenuta verifica da parte dei competenti uffici della corrispondenza tra l'ultimo piano di studi approvato e i crediti effettivamente conseguiti nella misura dovuta.</p> <p>3. La prova finale consiste nella redazione di un elaborato scritto da discutere in seduta pubblica di fronte alla Commissione di laurea. L'argomento dell'elaborato di laurea è scelto nell'ambito di uno degli insegnamenti attivati, d'intesa con il docente responsabile dell'insegnamento di cui si tratta. La prova finale deve rispondere a caratteristiche quantitative e qualitative fondate su una ricca conoscenza teorica suscettibile di sviluppi pratici, tenendo conto dunque del mercato lavorativo di sbocco "tipico" del settore formativo di cui si tratta. La prova finale può svolgersi in una delle lingue straniere previste dal piano degli studi. Parimenti in lingua straniera può essere redatto l'elaborato finale.</p> <p>4. Il Consiglio di Dipartimento ovvero il Consiglio di Corso di studio Interclasse assicura che l'attribuzione e la responsabilità delle tesi siano ripartite equamente fra i docenti, per i quali l'assegnazione delle tesi costituisce un dovere istituzionale, e che ad ogni studente possa essere assegnata preferibilmente una tesi in una disciplina da lui indicata, provvedendo eventualmente all'assegnazione nell'ambito di discipline affini o richieste dal candidato in via subordinata. Il rispetto dei termini e modalità di attribuzione della tesi è affidato al controllo diretto ed esclusivo del docente.</p> <p>5. La Commissione valuta il profitto individuale del candidato, avendo riguardo al suo curriculum ed allo svolgimento della prova finale; la valutazione</p>	<p>La prova finale consiste nella redazione di un elaborato scritto da discutere in seduta pubblica di fronte alla Commissione di laurea. L'argomento dell'elaborato di laurea è scelto nell'ambito di uno degli insegnamenti attivati, d'intesa con il docente responsabile dell'insegnamento di cui si tratta. La prova finale deve rispondere a caratteristiche quantitative e qualitative fondate su una ricca conoscenza teorica suscettibile di sviluppi pratici, tenendo conto dunque del mercato lavorativo di sbocco "tipico" del settore formativo di cui si tratta. La prova finale può svolgersi in una delle lingue straniere previste dal piano degli studi. Parimenti in lingua straniera può essere redatto l'elaborato finale.</p> <p>I cfu attribuiti alla prova finale sono indicati nell'offerta didattica programmata.</p> <p>Quadro A5.b.</p> <p>La prova finale consiste nella redazione di un elaborato scritto da discutere in seduta pubblica di fronte alla Commissione di laurea</p> <p>La Commissione valuta il profitto individuale del candidato, avendo riguardo al suo curriculum ed allo svolgimento della prova finale.</p> <p>Le modalità di composizione della commissione, di attribuzione delle tesi e di valutazione attraverso il punteggio finale sono indicate nel regolamento del corso di studio.</p> <p>Lo svolgimento delle prove finali è sempre pubblico.</p>
---	--

<p>della Commissione è espressa in centodecimi. La prova si intende superata con una votazione minima di sessantasei/centodecimi. La Commissione in caso di votazione massima (centodieci/centodecimi) può concedere la lode, su decisione unanime, e giusta il successivo punto 6.</p> <p>6. La valutazione della prova finale avviene sommando: a) la media aritmetica dei voti di profitto, espressa in centodecimi; b) due/centodecimi spettante a coloro che terminino gli studi nel biennio; c) un/centodecimo spettante a coloro che terminino gli studi entro il primo anno fuori corso; d) il punteggio attribuito dalla Commissione all'elaborato finale ed alla relativa discussione, entro il limite massimo di sei/centodecimi.</p> <p>7. Alla Commissione di laurea è fatto divieto di attribuire i punti aggiuntivi rispetto a quelli stabiliti dal punto precedente.</p> <p>8. La Commissione di laurea può attribuire la lode solo se, raggiunto il punteggio di 110 su 110, dal curriculum del laureando risultino almeno un esame valutato con lode; ovvero nel caso in cui dalla somma effettuata con le modalità di cui al precedente punto 6 risulti un valore aritmetico maggiore di 110 su 110.</p> <p>9. Dello svolgimento e dell'esito della prova finale la Commissione redige apposito verbale.</p> <p>10. Lo svolgimento delle prove finali è pubblico.</p> <p>Potranno far parte della Commissione giudicatrice della prova finale anche Professori di Dipartimenti diversi da quello a cui sono iscritti i candidati, nonché Professori a contratto in servizio nell'anno accademico interessato, entro numeri massimi stabiliti dai Regolamenti didattici.</p> <p>In relazione all'offerta formativa 2014-15, coorte 2014/2017, il valore della prova finale è di CFU 12. Per gli immatricolati negli anni accademici precedenti al a.a. 2014 - 2015, il valore della prova finale è di CFU 18.</p> <p>Le sedute di laurea sono previste nei mesi di marzo, luglio, ottobre e novembre.</p>	
<p>Sezione F –Attività formative-Ordinamento didattico</p>	<p>Sezione F –Attività formative-Ordinamento didattico</p>

<p>ambito storico</p> <p>Gruppo C12 M-STO/03 Storia dell'Europa orientale SPS/06 Storia delle relazioni internazionali CFU min 8 max 8</p>	<p>ambito storico</p> <p>Gruppo C12 M-STO/02 Storia moderna SPS/06 Storia delle relazioni internazionali CFU min 8 max 8</p>
---	---

Il prof. Petrosino, al termine dell'illustrazione, invita il Consiglio a pronunciarsi.

Egli, quindi, non essendoci interventi al riguardo, pone in votazione l'approvazione delle variazioni apportate sia alla descrizione del *Corso di studio in breve* sia ad alcuni campi della *Sezione A* (A3.a, A3.b, A4.a, A4.b1, A4.b2, A4.c, A5.a, A5.b) e *Sezione F*.

Il Consiglio, nel lasciare inalterata la proposta della Commissione paritetica, per la parte di propria competenza, approva all'unanimità le variazioni su riportate alla scheda SUA - CdS LM-52.

e) Corso di laurea di II livello LM-63 Scienze delle Amministrazioni

In merito al corso di laurea LM-63, il prof. Petrosino precisa che le modifiche apportate al relativo Regolamento e alla schede SUA si sono sostanziate in particolar modo: nella descrizione del corso di studio in breve, nei requisiti di ammissione e modalità di accesso al corso, nell'aggiornamento degli obiettivi specifici formativi alla tabella delle attività formative del corso, nella verifica delle competenze dello studente, nella descrizione sintetica dei risultati conseguiti dallo studente al termine del percorso formativo, nella descrizione delle caratteristiche della prova finale e del suo svolgimento.

Di seguito si riporta il testo delle varie modifiche apportate al Regolamento e alla scheda SUA.

Regolamento didattico – Corso di laurea LM-63 Scienze delle Amministrazioni

VECCHIO REGOLAMENTO	NUOVO REGOLAMENTO
Requisiti di ammissione	Requisiti di ammissione

<p>(modalità di accesso al corso) Possono essere ammessi al corso di laurea magistrale in Scienze delle Amministrazioni (classe LM 63):</p> <p>a) i laureati nell'Università degli Studi di Bari nel Corso di laurea triennale in Scienze della Amministrazione pubblica e privata (classe L- 16);</p> <p>b) i laureati in altre Facoltà e Atenei nella stessa Classe di laurea;</p> <p>c) i laureati in Corsi di laurea quadriennali in Scienze politiche dell'Università degli Studi di Bari e di altri Atenei ;</p> <p>d) coloro che siano in possesso di laurea triennale in una delle seguenti classi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • 2/dm 509; L 14/dm 270 – Scienze dei servizi giuridici • 6/dm 509 – Scienze del servizio sociale; L 39/dm 270 - Servizio sociale • 15/dm 509; L 36/dm 270 – Scienze politiche e delle relazioni internazionali • 17/dm 509; L 18/dm 270 – Scienze dell'economia e della gestione aziendale • 19/dm 509 – Scienze dell'amministrazione; L 16/dm 270 – Scienze dell'amministrazione e dell'organizzazione • 28/dm 509; L 33/dm 270 – Scienze economiche • 31/dm 509; LMG/01/dm 270 – Scienze giuridiche • 35/dm 509; L 37/dm 270 – Scienze sociali per la cooperazione, lo sviluppo e la pace • 36/dm 509 – Scienze sociologiche; L 40/dm 270 - Sociologia • 37/dm 509 – Scienze statistiche; L 41/dm 270 - Statistica • 39/ dm 509; L 15/dm 270 – Scienze del turismo <p>e) coloro che siano in possesso di Diploma di laurea Specialistica o Magistrale cui si accede dalle triennali presenti nel precedente elenco;</p> <p>f) coloro che siano in possesso di diploma di laurea, rientrante nei vecchi ordinamenti, parificato alle nuove classi di lauree specialistiche ai sensi del Decreto Interministeriale del 05 maggio 2004 (Pubblicato nella Gazzetta Ufficiale 21 agosto 2004 n.196), cui si accede dalle triennali presenti nel precedente elenco;</p> <p>g) coloro che siano in possesso di Diploma di laurea magistrale (quinquennale) a ciclo unico in Giurisprudenza;</p> <p>h) coloro che siano in possesso di altro titolo di studio conseguito all'estero, riconosciuto</p>	<p>(modalità di accesso al corso) L'accesso al Corso di Laurea Magistrale in Relazioni Internazionali (Classe LM 63) è subordinato al possesso della laurea di primo livello (o altro titolo conseguito all'estero, se riconosciuto) ed alla verifica della personale preparazione.</p> <p>Possono essere ammessi al Corso di Laurea Magistrale in Relazioni Internazionali:</p> <p>a) I laureati nella classe di laurea 19/dm 509; L 16/dm 270 - Scienze dell' Amministrazione e dell'organizzazione;</p> <p>b) I laureati in corsi di laurea quadriennali in Scienze politiche, Giurisprudenza ed Economia e Commercio;</p> <p>c) Coloro che siano in possesso di laurea triennale in una delle seguenti classi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • 2/dm 509; L 14/dm 270 - Scienze dei servizi giuridici; • 3/ dm 509; L 12/dm 270 – Mediazione linguistica; • 5/dm 509; L-10/dm 270 – Lettere; • 6/dm 509; L 39/dm 270 - Servizio sociale; • 13/dm509; L-1/dm/270 - Beni culturali; • 11/dm 509; L-11/dm 270 - Lingue e culture moderne; • 14/dm 509; L 20/dm 270 - Scienze della comunicazione; • 15/dm 509; L 36/dm 270 – Scienze politiche e delle relazioni internazionali; • 17/dm 509; L 18/dm 270 - Scienze dell'economia e della gestione aziendale; • 28/dm 509; L 33/dm 270 - Scienze economiche; • 29/dm 509; L-5/dm 270 - Filosofia; • 30/dm 509; L-6/dm 270 – Geografia; • 31/dm 509; L 14/dm 270 - Scienze dei servizi giuridici; • 34 /dm 509; L-24/dm 270 - Scienze e tecniche psicologiche; • 35/dm 509; L 37/dm 270 - Scienze sociali per la cooperazione, lo sviluppo e la pace; • 36/dm 509; L 40/dm 270 - Sociologia; • 37/dm 509; L 41/dm 270 - Statistica; • 38/dm 509; L 42/dm 270 – Storia; • 39/ dm 509; L 15/dm 270 – Scienze del turismo; <p>d) coloro che siano in possesso di Diploma di</p>
--	---

<p>equipollente ai sopramenzionati dalla normativa vigente.</p>	<p>Laurea Specialistica o Magistrale (o equipollenti ai sensi della normativa vigente) cui si accede dalle triennali presenti nel precedente elenco;</p> <p>e) coloro che siano in possesso di Diploma di laurea in Giurisprudenza nelle classi 31-22/S-102/S dm 509; LMG/01/dm 270.</p> <p>f) coloro che siano in possesso di altro titolo di studio conseguito all'estero, riconosciuto equipollente ai sopramenzionati dalla normativa vigente.</p> <p>Possono altresì essere ammessi al Corso di Laurea Magistrale in Scienze dell'amministrazione gli studenti che nel loro precedente percorso di studi abbiano maturato complessivamente almeno 72 crediti formativi nei Settori scientifico disciplinari compresi nelle seguenti aree:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Almeno 16 CFU in area giuridica: IUS/01; IUS/02; IUS/04; IUS/07; IUS/08; IUS/09; IUS/10; IUS/11; IUS 13; IUS/14; IUS/17; IUS/20; IUS/21. • Almeno 24 CFU in area storico-politico-sociale: M-STO/02; M-STO/04; SPS/01; SPS/02; SPS/03; SPS/04; SPS/06; SPS/07; SPS/08; SPS/09; SPS/11. • Almeno 24 CFU in area economico-statistica: SECS-P/01; SECS-P/02; SECS-P/03; SECS-P/06; SECS-P/07; SECS-P/08; SECS-P/10; SECS-S/01; SECS-S/03; SECS-S/04; SECS-S/05. • Almeno 8 CFU in area linguistica: LIN/04; LIN-12; <p>L'adeguatezza della preparazione personale sarà verificata dalla Giunta del Corso di Studio/Consiglio di interclasse, ovvero da una commissione all'uopo nominata dal Consiglio di Dipartimento. In particolare, si terrà conto del voto di laurea conseguito e del curriculum formativo. Gli studenti in possesso di uno dei Diplomi di laurea indicati nelle lettere da a) a f) che abbiano conseguito un voto superiore a 90/110 saranno considerati in possesso dei requisiti di accesso. Tutti gli altri studenti sosterranno un colloquio per la verifica della personale preparazione. Qualora questa non sia ritenuta sufficiente la commissione indicherà allo studente le lacune da colmare individualmente.</p>
<p>Verifiche dell'apprendimento La verifica del profitto avviene per mezzo di un'ideale prova di esame orale, che consiste nella somministrazione di quesiti relativi ad aspetti</p>	<p>Verifiche dell'apprendimento La verifica del profitto avviene attraverso prove di esame orale e/o scritto che consistono nella somministrazione di quesiti relativi ad aspetti</p>

<p>teorici e disciplinari dell'insegnamento. Nel corso dell'anno alcuni docenti sperimentano forme di verifica integrative quali prove in itinere ed esoneri progressivi.</p> <p>Il numero di appelli previsto durante un anno accademico è di 8 più due appelli destinati esclusivamente agli studenti in debito di un solo esame e agli studenti fuori corso.</p> <p>I periodi previsti sono: gennaio/febbraio; marzo/aprile (destinato ai laureandi in debito di un solo esame); giugno/settembre; ottobre/novembre (destinato ai fuori corso e ai laureandi in debito di un solo esame); dicembre.</p>	<p>teorici e disciplinari dell'insegnamento. Nel corso dell'anno alcuni docenti sperimentano forme di verifica integrative quali prove in itinere ed esoneri progressivi.</p> <p>...</p> <p>Il numero di appelli previsto durante un anno accademico è ordinariamente di 8 appelli, straordinariamente possono essere introdotti ulteriori appelli che verranno indicati nel calendario didattico.</p>
<p>Prova finale e conseguimento titolo</p> <p>Il titolo di laurea è conferito previo superamento di una prova finale, consistente nella presentazione e discussione di un elaborato davanti alla Commissione giudicatrice nominata dal Direttore del Dipartimento e composta da almeno sette membri. Almeno un membro della Commissione deve essere un Professore di prima fascia. Le funzioni di Presidente della Commissione sono svolte dal Direttore del Dipartimento, dal Coordinatore del Consiglio di Interclasse, ove presenti, oppure dal Professore di prima fascia più anziano nel ruolo.</p> <p>La prova finale consiste nella redazione di un elaborato scritto da discutere in seduta pubblica di fronte alla Commissione di laurea. L'argomento dell'elaborato di laurea è scelto nell'ambito di uno degli insegnamenti attivati, d'intesa con il docente responsabile dell'insegnamento di cui si tratta. La prova finale deve rispondere a caratteristiche quantitative e qualitative fondate su una ricca conoscenza teorica suscettibile di sviluppi pratici, tenendo conto dunque del mercato lavorativo di sbocco "tipico" del settore formativo di cui si tratta. La prova finale può svolgersi in una delle lingue straniere previste dal piano degli studi. Parimenti in lingua straniera può essere redatto l'elaborato finale. Il valore della prova finale è di CFU 14.</p>	<p>Prova finale e conseguimento titolo</p> <p>Il titolo di laurea è conferito previo superamento di una prova finale, consistente nella presentazione e discussione di un elaborato davanti alla Commissione giudicatrice nominata dal Direttore di Dipartimento e composta da almeno sette membri, secondo quanto indicato dal Regolamento Didattico di Ateneo.</p> <p>La prova finale consiste nella redazione di un elaborato scritto da discutere in seduta pubblica di fronte alla Commissione di laurea. L'argomento dell'elaborato di laurea è scelto nell'ambito di uno degli insegnamenti attivati, d'intesa con il docente responsabile dell'insegnamento di cui si tratta. La prova finale deve rispondere a caratteristiche quantitative e qualitative fondate su una ricca conoscenza teorica suscettibile di sviluppi pratici, tenendo conto dunque del mercato lavorativo di sbocco "tipico" del settore formativo di cui si tratta. La prova finale può svolgersi in una delle lingue straniere previste dal piano di studi. Parimenti in lingua straniera può essere redatto l'elaborato finale. Il valore della prova finale è di CFU 14.</p> <p>Il punteggio della prova finale è attribuito secondo quanto indicato dallo specifico regolamento. Le sedute di laurea sono previste nei mesi di marzo, luglio, e novembre.</p>
<p>Autonomia di giudizio</p> <p>...</p>	<p>Autonomia di giudizio</p> <p>...</p> <p>L'autonomia di giudizio viene sviluppata trasversalmente da tutte le discipline tramite la partecipazione ad attività seminariali, la</p>

	<p>preparazione di elaborati, e l'attività assegnata dal docente relatore per la preparazione della prova finale.</p> <p>La verifica dell'acquisizione dell'autonomia di giudizio avviene tramite la valutazione degli insegnamenti e la valutazione del grado di autonomia e capacità di lavorare, anche in gruppo, durante le attività seminariali, e il lavoro di preparazione e presentazione della prova finale.</p>
<p>Abilità comunicative</p>	<p>Abilità comunicative</p> <p>...</p> <p>Le abilità comunicative-relazionali sono sviluppate trasversalmente da tutte le discipline durante le attività seminariali e le attività formative che prevedono una partecipazione attiva dello studente, attraverso la preparazione di relazioni e documenti scritti e l'esposizione orale dei medesimi e/o di testi o documenti proposti dal docente. L'acquisizione delle abilità comunicative vengono formate prevalentemente tramite la redazione e la presentazione della tesi finale .</p> <p>La verifica dell'acquisizione di abilità comunicative avviene tramite la valutazione della capacità di comprensione, espositiva e argomentativa dello studente nell'ambito delle attività formative e seminariali e della discussione della prova finale.</p>
<p>Capacità di apprendimento</p>	<p>Capacità di apprendimento</p> <p>...</p> <p>Le capacità di apprendimento sono sviluppate nel percorso di studio nel suo complesso, con riguardo in particolare allo studio individuale previsto, alla preparazione di progetti individuali e all'attività svolta per la preparazione della prova finale. Queste capacità sono formate negli insegnamenti teorici e in seminari tematici, anche trasversali a detti insegnamenti, che prevedono la partecipazione attiva degli studenti individualmente e in gruppo.</p> <p>La capacità di apprendimento viene valutata attraverso forme di verifica continua durante le attività formative, richiedendo la presentazione di elaborazioni e ricerche su dati da costruire individualmente o in attività di gruppo, mediante l'attività di tutorato nello svolgimento di progetti individuali e mediante la valutazione della capacità di auto-apprendimento maturata durante lo svolgimento dei corsi.</p>

Il prof. Petrosino, al termine dell'illustrazione, invita il Consiglio a pronunciarsi.

Egli, quindi, non essendoci interventi al riguardo, pone in votazione l'approvazione del Regolamento didattico del corso di laurea di II livello LM-63-a.a. 2016-17.

Il Consiglio, nel lasciare inalterata la proposta della Commissione paritetica, per la parte di propria competenza, lo approva all'unanimità.

Successivamente, il Prof. Petrosino illustra il prospetto riepilogativo delle variazioni apportate alla Scheda Sua-CDS.

Scheda SUA-CdS LM-63 - a.a. 2016-17:

SUA 2015	SUA 2016
<p>Il corso di studio in breve</p> <p>Nell'A.A. 2015/2016 viene sostanzialmente confermato il piano di studio dell'A.A. 2014/2015; resta inteso che per gli studenti della coorte 2014/15 (iscritti al II anno), rimane in vigore il rispettivo piano di studi.</p> <p>Gli studenti immatricolati nell'A.A. 2015/2016 si atterranno al presente piano di studi.</p> <p>Il corso di laurea magistrale in Scienze delle Amministrazioni intende fornire allo studente una approfondita formazione specialistica nel campo delle amministrazioni pubbliche a livello nazionale, comunitario e internazionale, con particolare attenzione alla gestione dei servizi pubblici.</p> <p>L'approccio prescelto per tale scopo è di natura multidisciplinare, poiché l'integrazione tra saperi normativi e saperi analitico-scientifici appare indispensabile per garantire una conoscenza non settoriale e unilaterale degli apparati amministrativi e delle loro pratiche operative.</p> <p>Pertanto ad una attenta e approfondita formazione riguardante i profili giuridico-formali (la conoscenza delle regole giuridiche è necessaria per assicurare la legalità e legittimità delle decisioni) è affiancata, al fine di assicurare una esaustiva comprensione dei fenomeni organizzativi, una altrettanto accurata preparazione nell'ambito dei saperi economico, politico-istituzionale, sociologico e statistico-quantitativi.</p> <p>La presenza di statuti disciplinari e approcci metodologici differenti è il vero tratto distintivo di questo percorso di studi che metterà gli studenti nella condizione di acquisire conoscenze di una complessità pari alle varietà funzionale e strutturale degli apparati tecnico-burocatico moderni e consentirà loro di poter orientare in modo efficace e</p>	<p>Il corso di studio in breve</p> <p>Il corso di laurea magistrale in Scienze delle Amministrazioni intende fornire allo studente una approfondita formazione specialistica nel campo delle amministrazioni pubbliche a livello nazionale, comunitario e internazionale, con particolare attenzione alla gestione dei servizi pubblici.</p> <p>L'approccio prescelto per tale scopo è di natura multidisciplinare, poiché l'integrazione tra saperi normativi e saperi analitico-scientifici appare indispensabile per garantire una conoscenza non settoriale e unilaterale degli apparati amministrativi e delle loro pratiche operative.</p> <p>Pertanto ad una attenta e approfondita formazione riguardante i profili giuridico-formali (la conoscenza delle regole giuridiche è necessaria per assicurare la legalità e legittimità delle decisioni) è affiancata, al fine di assicurare una esaustiva comprensione dei fenomeni organizzativi, una altrettanto accurata preparazione nell'ambito dei saperi economico, politico-istituzionale, sociologico e statistico-quantitativi.</p> <p>La presenza di statuti disciplinari e approcci metodologici differenti è il vero tratto distintivo di questo percorso di studi che metterà gli studenti nella condizione di acquisire conoscenze di una complessità pari alle varietà funzionale e strutturale degli apparati tecnico-burocatico moderni e consentirà loro di poter orientare in modo efficace e consapevole l'agire organizzativo.</p> <p>Si è ritenuto, inoltre che una preparazione teorica di alto profilo non possa prescindere da un tirocinio obbligatorio che ciascun studente effettuerà presso una pubblica amministrazione.</p> <p>Il tirocinio rappresenta un indiscutibile arricchimento del percorso formativo, ponendo in essere una strategia che consentendo agli studenti di sperimentare una situazione reale di lavoro, li</p>

<p>consapevole l'agire organizzativo.</p> <p>Si è ritenuto, inoltre che una preparazione teorica di alto profilo non possa prescindere da un tirocinio obbligatorio che ciascun studente effettuerà presso una pubblica amministrazione.</p> <p>Il tirocinio rappresenta un indiscutibile arricchimento del percorso formativo, ponendo in essere una strategia che consentendo agli studenti di sperimentare una situazione reale di lavoro, li sostenga nella riflessione e nella crescita professionale.</p> <p>Il tirocinio rappresenta una occasione preziosa per creare quel raccordo, sempre auspicato, tra università e mondo del lavoro, raccordo di cui si avvantaggerebbero sia gli studenti sia il mondo delle imprese e, conseguentemente, la realtà locale nel suo insieme.</p> <p>Nello specifico il tirocinio consentirebbe agli studenti di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • arricchire le proprie competenze professionali e sperimentare una occasione formativa in ordine alla socializzazione del lavoro; • sperimentare l'applicazione degli orientamenti generali appresi alla variabilità e complessità delle situazioni e condizioni in cui operano gli apparati amministrativi; • sviluppare, in conseguenza dell'esperienza pratica, una prontezza e adeguatezza di giudizio necessaria all'espletamento delle funzioni di direzione di organizzazioni complesse. 	<p>sostenga nella riflessione e nella crescita professionale.</p> <p>Il tirocinio rappresenta una occasione preziosa per creare quel raccordo, sempre auspicato, tra università e mondo del lavoro, raccordo di cui si avvantaggerebbero sia gli studenti sia il mondo delle imprese e, conseguentemente, la realtà locale nel suo insieme.</p> <p>Nello specifico il tirocinio consentirà agli studenti di:</p> <ul style="list-style-type: none"> arricchire le proprie competenze professionali e sperimentare una occasione formativa in ordine alla socializzazione del lavoro; sperimentare l'applicazione degli orientamenti generali appresi alla variabilità e complessità delle situazioni e condizioni in cui operano gli apparati amministrativi; sviluppare, in conseguenza dell'esperienza pratica, una prontezza e adeguatezza di giudizio necessaria all'espletamento delle funzioni di direzione di organizzazioni complesse.
<p>Quadro A3.a</p> <p>Possono essere ammessi al corso di laurea magistrale in Scienze delle Amministrazioni (classe LM 63):</p> <p>a) i laureati nell'Università degli Studi di Bari nel Corso di laurea triennale in Scienze della Amministrazione pubblica e privata (classe L- 16);</p> <p>b) i laureati in altre Facoltà e Atenei nella stessa Classe di laurea;</p> <p>c) i laureati in Corsi di laurea quadriennali in Scienze politiche dell'Università degli Studi di Bari e di altri Atenei ;</p> <p>d) coloro che siano in possesso di laurea triennale in una delle seguenti classi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • 2/dm 509; L 14/dm 270 – Scienze dei servizi giuridici • 6/dm 509 – Scienze del servizio sociale; L 39/dm 270 - Servizio sociale • 15/dm 509; L 36/dm 270 – Scienze politiche e delle relazioni internazionali • 17/dm 509; L 18/dm 270 – Scienze dell'economia e della gestione aziendale 	<p>Quadro A3.a</p> <p>L'accesso al Corso di Laurea Magistrale in Scienze delle Amministrazioni (Classe LM 63) è subordinato al possesso della laurea di primo livello (o altro titolo conseguito all'estero, se riconosciuto) ed alla verifica della personale preparazione.</p> <p>Possono essere ammessi al Corso di Laurea Magistrale in Scienze delle Amministrazioni:</p> <p>a) I laureati nella classe di laurea 19/dm 509; L 16/dm 270 - Scienze dell' Amministrazione e dell'organizzazione;</p> <p>b) I laureati in corsi di laurea quadriennali in Scienze politiche, Giurisprudenza ed Economia e Commercio;</p> <p>c) Coloro che siano in possesso di laurea triennale in una delle seguenti classi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • 2/dm 509; L 14/dm 270 - Scienze dei servizi giuridici; • 3/ dm 509; L 12/dm 270 – Mediazione linguistica; • 5/dm 509; L-10/dm 270 – Lettere; • 6/dm 509; L 39/dm 270 - Servizio sociale;

<ul style="list-style-type: none"> • 19/dm 509 – Scienze dell'amministrazione; L 16/dm 270 – Scienze dell'amministrazione e dell'organizzazione • 28/dm 509; L 33/dm 270 – Scienze economiche • 31/dm 509; LMG/01/dm 270 – Scienze giuridiche • 35/dm 509; L 37/dm 270 – Scienze sociali per la cooperazione, lo sviluppo e la pace • 36/dm 509 – Scienze sociologiche; L 40/dm 270 - Sociologia • 37/dm 509 – Scienze statistiche; L 41/dm 270 - Statistica • 39/ dm 509; L 15/dm 270 – Scienze del turismo <p>e) coloro che siano in possesso di Diploma di laurea Specialistica o Magistrale cui si accede dalle triennali presenti nel precedente elenco;</p> <p>f) coloro che siano in possesso di diploma di laurea, rientrante nei vecchi ordinamenti, parificato alle nuove classi di lauree specialistiche ai sensi del Decreto Interministeriale del 05 maggio 2004 (Pubblicato nella Gazzetta Ufficiale 21 agosto 2004 n.196), cui si accede dalle triennali presenti nel precedente elenco;</p> <p>g) coloro che siano in possesso di Diploma di laurea magistrale (quinquennale) a ciclo unico in Giurisprudenza;</p> <p>h) coloro che siano in possesso di altro titolo di studio conseguito all'estero, riconosciuto equipollente ai sopramenzionati dalla normativa vigente.</p> <p>Il Corso di laurea ha stimato che l'utenza massima sostenibile in maniera ottimale per il Corso di laurea è pari a 80 studenti.</p> <p>La Giunta del Corso di Studio delibera sul riconoscimento totale o parziale dei crediti acquisiti dallo studente in altro corso della stessa Università ovvero nello stesso o altro corso di altra Università.</p> <p>In particolare saranno riconosciuti automaticamente i CFU corrispondenti agli esami del corso aventi stessa o analoga denominazione, mentre per gli insegnamenti appartenenti allo stesso SSD, ma avente altra denominazione, il suddetto riconoscimento avverrà in modo totale o parziale, previa valutazione di congruità con il piano degli studi e con gli obiettivi formativi specifici del Corso di studi.</p> <p>Per gli studenti che si trasferiscono da altro corso di laurea appartenente alla medesima classe (LM-63), la quota di crediti relativi al medesimo SSD direttamente riconosciuti non potrà essere inferiore al 50% di quelli già maturati.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • 13/dm509; L-1/dm/270 - Beni culturali; • 11/dm 509; L-11/dm 270 - Lingue e culture moderne; • 14/dm 509; L 20/dm 270 - Scienze della comunicazione; • 15/dm 509; L 36/dm 270 – Scienze politiche e delle relazioni internazionali; • 17/dm 509; L 18/dm 270 - Scienze dell'economia e della gestione aziendale; • 28/dm 509; L 33/dm 270 - Scienze economiche; • 29/dm 509; L-5/dm 270 - Filosofia; • 30/dm 509; L-6/dm 270 – Geografia; • 31/dm 509; L 14/dm 270 - Scienze dei servizi giuridici; • 34 /dm 509; L-24/dm 270 - Scienze e tecniche psicologiche; • 35/dm 509; L 37/dm 270 - Scienze sociali per la cooperazione, lo sviluppo e la pace; • 36/dm 509; L 40/dm 270 - Sociologia; • 37/dm 509; L 41/dm 270 - Statistica; • 38/dm 509; L 42/dm 270 – Storia; • 39/ dm 509; L 15/dm 270 – Scienze del turismo; <p>d) coloro che siano in possesso di Diploma di Laurea Specialistica o Magistrale (o equipollenti ai sensi della normativa vigente) cui si accede dalle triennali presenti nel precedente elenco;</p> <p>e) coloro che siano in possesso di Diploma di laurea in Giurisprudenza nelle classi 31-22/S-102/S dm 509; LMG/01/dm 270.</p> <p>f) coloro che siano in possesso di altro titolo di studio conseguito all'estero, riconosciuto equipollente ai sopramenzionati dalla normativa vigente.</p> <p>Possono altresì essere ammessi al Corso di Laurea Magistrale in Scienze delle amministrazioni gli studenti che nel loro precedente percorso di studi abbiano maturato complessivamente almeno 72 crediti formativi nei Settori scientifico disciplinari compresi nelle seguenti aree:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Almeno 16 CFU in area giuridica: IUS/01; IUS/02; IUS/04; IUS/07; IUS/08; IUS/09; IUS/10; IUS/11; IUS 13; IUS/14; IUS/17; IUS/20; IUS/21. • Almeno 24 CFU in area storico-politico-sociale: M-STO/02;M-STO/04; SPS/01; SPS/02; SPS/03; SPS/04; SPS/06; SPS/07; SPS/08; SPS/09; SPS/11.
--	---

<p>Il Corso di studi può riconoscere, fino a un numero massimo di CFU 12, in relazione a:</p> <ul style="list-style-type: none"> • conoscenze e abilità professionali certificate individualmente ai sensi della normativa vigente; • altre conoscenze e abilità professionali maturate in attività formative di livello post-secondario alla cui progettazione e realizzazione abbiano concorso Istituzioni universitarie, in ragione della loro coerenza, totale o parziale, rispetto agli obiettivi degli insegnamenti del corso. In particolare è previsto il riconoscimento, secondo le regole su esposte, degli esami sostenuti nei Corsi di Master di I e II livello, ai fini dell'iscrizione con una abbreviazione degli studi. <p>Il Dipartimento può stipulare con Istituzioni rappresentative delle realtà professionali del mondo del lavoro specifiche Convenzioni che comportino un'abbreviazione di corso nei limiti di CFU 12.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Almeno 24 CFU in area economico-statistica: SECS-P/01; SECS-P/02; SECS-P/03; SECS-P/06; SECS-P/07; SECS-P/08; SECS-P/10; SECS-S/01; SECS-S/03; SECS-S/04; SECS-S/05. • Almeno 8 CFU in area linguistica: LIN/04; LIN-12. <p>I riconoscimenti di cfu derivanti da trasferimenti, da altre lauree o da conoscenze ed abilità professionali sono indicati nel regolamento didattico del corso. Il Dipartimento può stipulare con Istituzioni rappresentative delle realtà professionali del mondo del lavoro specifiche Convenzioni che comportino un'abbreviazione di corso nei limiti di CFU 12. Link inserito: http://www.uniba.it/ricerca/dipartimenti/scienze-politiche/didattica/attivita-didattica</p>
	<p>Quadro A3.b</p> <p>L'ammissione al corso è libera secondo quanto indicato nel Manifesto degli studi dell'Università Aldo Moro.</p> <p>La personale preparazione sarà verificata attraverso le modalità definite specificamente dal regolamento didattico e che prevedranno la valutazione del voto di laurea e/o un eventuale colloquio di ammissione con una commissione all'uopo nominata dal Consiglio di Dipartimento.</p> <p>Link inserito: http://www.uniba.it/ricerca/dipartimenti/scienze-politiche/didattica/attivita-didattica</p>
<p>Quadro A4.a</p> <p>Il Dipartimento ha optato per la costituzione di un corso di laurea magistrale pluridisciplinare (in luogo di offrire, come precedentemente, corsi diversificati anche nel primo livello.) La scelta nasce in seguito ad una approfondita analisi del fabbisogno formativo, dalla quale si evince che generalmente gli studenti che si iscrivono ai corsi di studio del Dipartimento aspirano una solida preparazione di base che integri diversi approcci scientifici e metodologici e solo in una minoranza di casi hanno già ben chiaro lo sbocco formativo e/o occupazionale verso cui tendere.</p> <p>Il corso di laurea magistrale in Scienze delle Amministrazioni intende fornire allo studente conoscenze avanzate e specialistiche per una formazione tecnico-giuridico-economica nel campo</p>	<p>Quadro A4.a</p> <p>La scelta di istituire un corso di laurea magistrale nasce in seguito ad una approfondita analisi del fabbisogno formativo, dalla quale si evince che generalmente gli studenti che si iscrivono ai corsi di studio del Dipartimento aspirano una solida preparazione di base che integri diversi approcci scientifici e metodologici e solo in una minoranza di casi hanno già ben chiaro lo sbocco formativo e/o occupazionale verso cui tendere.</p> <p>Il corso di laurea magistrale in Scienze delle Amministrazioni intende fornire allo studente conoscenze avanzate e specialistiche per una formazione tecnico-giuridico-economica nel campo delle istituzioni pubbliche nazionali e comunitarie, nonché, nel campo dei servizi pubblici e delle imprese private di gestione dei servizi stessi.</p>

<p>delle istituzioni pubbliche nazionali e comunitarie, nonché, nel campo dei servizi pubblici e delle imprese private di gestione dei servizi stessi.</p> <p>L'obiettivo specifico è la formazione di figure professionali esperte in grado di svolgere attività nell'ambito del sistema pubblico e di quello delle imprese quanto alla governance e alla gestione di organizzazioni complesse nonché alla gestione dei servizi interni alle organizzazioni e ai servizi pubblici. Coerentemente con gli obiettivi e nel rispetto delle indicazioni relative alla classe di appartenenza, il corso di laurea coinvolge i seguenti ambiti disciplinari: statistico-quantitativo, economico-organizzativo, giuridico, sociologico e politologico. Si è peraltro ritenuto opportuno dare particolare rilievo alla formazione giuridico-amministrativa, ritenendo la relativa competenza centrale nel descritto quadro formativo.</p> <p>L'organizzazione didattica del corso di laurea consentirà l'attivazione di specifici profili didattici, disciplinati nel regolamento didattico, sulla base di indirizzi professionalizzanti rilevanti per il territorio di riferimento e per l'inserimento dei laureati nel mercato del lavoro in una prospettiva di integrazione delle amministrazioni europee.</p>	<p>L'obiettivo specifico è la formazione di figure professionali esperte in grado di svolgere attività nell'ambito del sistema pubblico e di quello delle imprese quanto alla governance e alla gestione di organizzazioni complesse nonché alla gestione dei servizi interni alle organizzazioni e ai servizi pubblici. Coerentemente con gli obiettivi e nel rispetto delle indicazioni relative alla classe di appartenenza, il corso di laurea coinvolge i seguenti ambiti disciplinari: statistico-quantitativo, economico-organizzativo, giuridico, sociologico e politologico. Si è peraltro ritenuto opportuno dare particolare rilievo alla formazione giuridico-amministrativa, ritenendo la relativa competenza centrale nel descritto quadro formativo.</p> <p>L'organizzazione didattica del corso di laurea consentirà l'attivazione di specifici profili didattici, disciplinati nel regolamento didattico, sulla base di indirizzi professionalizzanti rilevanti per il territorio di riferimento e per l'inserimento dei laureati nel mercato del lavoro in una prospettiva di integrazione delle amministrazioni europee.</p>
	<p>Quadro A4.b1</p> <p>Lo studente del corso conoscerà gli elementi specialistici delle aree di studio previste (giuridica, economica, politologica, statistico-demografica, sociologica, linguistica), dall'ordinamento didattico e dovrà mostrare una comprensione multidisciplinare della gestione e dell'organizzazione in particolar modo nella pubblica amministrazione.</p> <p>Gli obiettivi formativi proposti sono raggiunti con le lezioni frontali e i seminari interdisciplinari offerti nel dipartimento. Le conoscenze saranno verificate nel corso delle attività proprie di ciascun corso indicate nelle schede degli insegnamenti. In particolare le modalità con cui sono verificate le conoscenze attese sono le seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> Partecipazione attiva al corso (anche mediante la presentazione di paper); Partecipazione attiva ai seminari; Prove intermedie; Prova d'esame finale orale e/o scritta <p>Capacità di applicare conoscenza e comprensione</p> <p>Lo studente mostrerà la capacità di applicare le conoscenze apprese nel corso delle attività didattiche secondo le modalità previste dai singoli corsi, delle attività multidisciplinari previste dal</p>

	<p>dipartimento e della prova finale. In particolare le modalità con cui sono verificate le capacità sono le seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Analisi di casi - Presentazione di ricerche durante i corsi - Realizzazione di progetti di gruppo
<p>Quadro A4b.2</p>	<p>Quadro A4b.2 Per ogni area sono state inserite le seguenti formulazioni: Conoscenza e comprensione ... Le conoscenze saranno verificate nel corso delle attività proprie di ciascun corso indicate nelle schede degli insegnamenti . In particolare le modalità con cui sono verificate le conoscenze attese sono le seguenti: -Partecipazione attiva al corso (anche mediante la presentazione di paper); Partecipazione attiva ai seminari; Prove intermedie; Prova d'esame finale orale e/o scritta</p> <p>Capacità di applicare conoscenza e comprensione ... Le modalità con cui sono verificate le capacità sono le seguenti: - Analisi di casi - Presentazione di ricerche durante i corsi - Realizzazione di progetti di gruppo</p>
<p>Quadro A 4.c Il CdS intende fornire al laureato la capacità di giudicare consapevolmente l'efficienza, l'efficacia, la coerenza, la legittimità, la plausibilità e l'accettabilità sociale dei processi decisionali tipici delle organizzazioni e delle imprese pubbliche e private, avendo la capacità di distinguere tra le conseguenze che ogni processo decisionale comporta per la struttura in nome e nell'interesse della quale si agisce ed il proprio personale sistema di valori. Conseguentemente, al termine dei loro studi, i laureati che hanno frequentato il CdS devono aver acquisito la capacità di raccogliere ed interpretare i dati relativi al proprio campo di studio tanto da poter formulare giudizi autonomi e riflessioni coerenti sui temi che investono la sfera delle attività di governo, della pubblica amministrazione, delle organizzazioni private aventi come scopo il profitto e delle organizzazioni del terzo settore. A tale proposito, nel corso degli studi, viene dato il dovuto risalto al processo di formazione delle decisioni di</p>	<p>Quadro A 4.c Il CdS intende fornire al laureato la capacità di giudicare consapevolmente l'efficienza, l'efficacia, la coerenza, la legittimità, la plausibilità e l'accettabilità sociale dei processi decisionali tipici delle organizzazioni e delle imprese pubbliche e private, avendo la capacità di distinguere tra le conseguenze che ogni processo decisionale comporta per la struttura in nome e nell'interesse della quale si agisce ed il proprio personale sistema di valori. Conseguentemente, al termine dei loro studi, i laureati che hanno frequentato il CdS devono aver acquisito la capacità di raccogliere ed interpretare i dati relativi al proprio campo di studio tanto da poter formulare giudizi autonomi e riflessioni coerenti sui temi che investono la sfera delle attività di governo, della pubblica amministrazione, delle organizzazioni private aventi come scopo il profitto e delle organizzazioni del terzo settore. A tale proposito, nel corso degli studi, viene dato il dovuto risalto al processo di formazione delle decisioni di</p>

<p>interesse sia pubblico, che privato, nelle sue fasi: progettazione, scelta delle alternative possibili, deliberazione, applicazione; investendo cioè aspetti sia tecnici, sia politici, sia burocratici. L'impostazione generale del corso è tesa fare in modo che l'autonomia di giudizio sorga quale frutto naturale dell'impostazione multidisciplinare del corso di laurea e dell'integrazione disciplinare evidenziata dalla presenza di insegnamenti condivisi, come Principi e modelli di programmazione e gestione delle PA; Contratti e appalti della PA.</p> <p>Abilità comunicative I laureati, confrontandosi con vari ambiti, devono maturare competenze tali da consentir loro di formulare riflessioni, individuare problemi e prospettare soluzioni facendo ricorso ai diversi linguaggi nei quali si articola il rapporto tra società, istituzioni, amministrazioni pubbliche e organizzazioni e imprese private. Le abilità comunicative conseguite dai laureati dovranno metterli in grado sia di confrontarsi con interlocutori di natura specialistica, quali gli attori di processi decisionali e il personale, sia, più ampiamente, di sviluppare una comunicazione consapevole ed informata attorno a tematiche relative alle caratteristiche del processo di elaborazione delle politiche pubbliche o private che sappia coinvolgere anche interlocutori non specialisti, ovvero gli utenti e i cittadini, che di tali politiche sono i destinatari. Il bagaglio delle abilità comunicative è inoltre completato dalla presenza di uno tra quattro insegnamenti linguistici avanzati a scelta, tesi a facilitare la proiezione internazionale dei rapporti lavorativi e culturali.</p> <p>Capacità di apprendimento Il CdS fornisce ai laureati conoscenze metodologiche in differenti campi delle scienze sociali e pertanto li mette in condizione di acquisire completa autonomia di apprendimento sia teorico che pratico. Tale risultato appare strettamente indispensabile sia per intraprendere possibili successivi percorsi di studio (Master di secondo livello, Dottorato di ricerca), che per essere competitivi nel mondo del lavoro potendo aspirare a ricoprire funzioni specialistiche. La padronanza degli strumenti di metodo, infatti, garantisce sia autonomia di studio che efficacia dell'azione professionale.</p>	<p>interesse sia pubblico, che privato, nelle sue fasi: progettazione, scelta delle alternative possibili, deliberazione, applicazione; investendo cioè aspetti sia tecnici, sia politici, sia burocratici. L'impostazione generale del corso è tesa fare in modo che l'autonomia di giudizio sorga quale frutto naturale dell'impostazione multidisciplinare del corso di laurea e dell'integrazione disciplinare evidenziata dalla presenza di insegnamenti condivisi, come Principi e modelli di programmazione e gestione delle PA; Contratti e appalti della PA.</p> <p>Questi obiettivi di apprendimento verranno conseguiti attraverso forme di didattica frontale e seminari interdisciplinari basati sulla collaborazione tra docenti. I risultati dell'apprendimento saranno oggetto di verifica sulla base del contributo dei singoli studenti alle attività e ai relativi risultati. L'autonomia di giudizio viene sviluppata trasversalmente da tutte le discipline tramite la partecipazione ad attività seminariali, la preparazione di elaborati, e l'attività assegnata dal docente relatore per la preparazione della prova finale.</p> <p>La verifica dell'acquisizione dell'autonomia di giudizio avviene tramite la valutazione degli insegnamenti e la valutazione del grado di autonomia e capacità di lavorare, anche in gruppo, durante le attività seminariali, e il lavoro di preparazione e presentazione della prova finale.</p> <p>Abilità comunicative I laureati, confrontandosi con vari ambiti, devono maturare competenze tali da consentir loro di formulare riflessioni, individuare problemi e prospettare soluzioni facendo ricorso ai diversi linguaggi nei quali si articola il rapporto tra società, istituzioni, amministrazioni pubbliche e organizzazioni e imprese private. Le abilità comunicative conseguite dai laureati dovranno metterli in grado sia di confrontarsi con interlocutori di natura specialistica, quali gli attori di processi decisionali e il personale, sia, più ampiamente, di sviluppare una comunicazione consapevole ed informata attorno a tematiche relative alle caratteristiche del processo di elaborazione delle politiche pubbliche o private che sappia coinvolgere anche interlocutori non specialisti, ovvero gli utenti e i cittadini, che di tali politiche sono i destinatari. Il bagaglio delle abilità comunicative è inoltre completato dalla presenza di uno tra quattro insegnamenti linguistici avanzati a scelta, tesi a facilitare la proiezione internazionale dei rapporti</p>
---	---

	<p>lavorativi e culturali.</p> <p>Le abilità comunicative-relazionali sono sviluppate trasversalmente da tutte le discipline durante le attività seminariali e le attività formative che prevedono una partecipazione attiva dello studente, attraverso</p> <p>la preparazione di relazioni e documenti scritti e l'esposizione orale dei medesimi e/o di testi o documenti proposti dal docente. L'acquisizione delle abilità comunicative vengono formate prevalentemente tramite la redazione e la presentazione della tesi finale .</p> <p>La verifica dell'acquisizione di abilità comunicative avviene tramite la valutazione della capacità di comprensione, espositiva e argomentativa dello studente nell'ambito delle attività formative e seminariali e della discussione della prova finale.</p> <p>Capacità di apprendimento</p> <p>Il CdS fornisce ai laureati conoscenze metodologiche in differenti campi delle scienze sociali e pertanto li mette in condizione di acquisire completa autonomia di apprendimento sia teorico che pratico. Tale risultato appare strettamente indispensabile sia per intraprendere possibili successivi percorsi di studio (Master di secondo livello, Dottorato di ricerca), che per essere competitivi nel mondo del lavoro potendo aspirare a ricoprire funzioni specialistiche. La padronanza degli strumenti di metodo, infatti, garantisce sia autonomia di studio che efficacia dell'azione professionale.</p> <p>Le capacità di apprendimento sono sviluppate nel percorso di studio nel suo complesso, con riguardo in particolare allo studio individuale previsto, alla preparazione di progetti individuali e all'attività svolta per la preparazione della prova finale. Queste capacità sono formate negli insegnamenti teorici e in seminari tematici, anche trasversali a detti insegnamenti, che prevedono la partecipazione attiva degli studenti individualmente e in gruppo. La capacità di apprendimento viene valutata attraverso forme di verifica continua durante le attività formative, richiedendo la presentazione di elaborazioni e ricerche su dati da costruire individualmente o in attività di gruppo, mediante l'attività di tutorato nello svolgimento di progetti individuali e mediante la valutazione della capacità di auto-apprendimento maturata durante lo svolgimento dei corsi.</p>
Quadro A5	Quadro A5.a

<p>1. Il titolo di laurea è conferito previo superamento di una prova finale, consistente nella presentazione e discussione di un elaborato davanti alla Commissione giudicatrice nominata dal Direttore del Dipartimento e composta da almeno sette membri. Almeno un membro della Commissione deve essere un Professore di prima fascia. Le funzioni di Presidente della Commissione sono svolte dal Direttore del Dipartimento, dal Coordinatore del Consiglio di Interclasse, ove presenti, oppure dal Professore di prima fascia più anziano nel ruolo.</p> <p>2. È condizione per l'ammissione alla prova finale l'avvenuta verifica da parte dei competenti uffici della corrispondenza tra l'ultimo piano di studi approvato e i crediti effettivamente conseguiti nella misura dovuta.</p> <p>3. La prova finale consiste nella redazione di un elaborato scritto da discutere in seduta pubblica di fronte alla Commissione di laurea. L'argomento dell'elaborato di laurea è scelto nell'ambito di uno degli insegnamenti attivati, d'intesa con il docente responsabile dell'insegnamento di cui si tratta. La prova finale può svolgersi in una delle lingue straniere previste dal piano degli studi. Parimenti in lingua straniera può essere redatto l'elaborato finale.</p> <p>4. Il Consiglio di Dipartimento ovvero il Consiglio di Corso di studio Interclasse assicura che l'attribuzione e la responsabilità delle tesi siano ripartite equamente fra i docenti, per i quali l'assegnazione delle tesi costituisce un dovere istituzionale, e che ad ogni studente possa essere assegnata preferibilmente una tesi in una disciplina da lui indicata, provvedendo eventualmente all'assegnazione nell'ambito di discipline affini o richieste dal candidato in via subordinata. Il rispetto dei termini e modalità di attribuzione della tesi è affidato al controllo diretto ed esclusivo del docente.</p> <p>5. La Commissione valuta il profitto individuale del candidato, avendo riguardo al suo curriculum ed allo svolgimento della prova finale; la valutazione della Commissione è espressa in centodecimi. La prova si intende superata con una votazione minima di sessantasei/centodecimi. La Commissione in caso di votazione massima (centodieci/centodecimi) può concedere la lode, su decisione unanime, e giusta il</p>	<p>Il titolo di laurea è conferito previo superamento di una prova finale, consistente nella presentazione di un elaborato scritto che evidenzi l'acquisizione da parte del laureando di una adeguata capacità di comprensione ed analisi delle materie previste dall'ordinamento e degli intrecci multidisciplinari. L'argomento dell'elaborato di laurea è scelto nell'ambito di uno degli insegnamenti attivati, d'intesa con il docente responsabile dell'insegnamento di cui si tratta, che sovrintende alla preparazione dell'elaborato. La prova finale può svolgersi in una delle lingue straniere previste dal piano degli studi. Parimenti in lingua straniera può essere redatto l'elaborato finale. I cfu attribuiti alla prova finale sono indicati nell'offerta didattica programmata</p> <p>Quadro A5.b.</p> <p>La prova finale consiste nella redazione di un elaborato scritto da discutere in seduta pubblica di fronte alla Commissione di laurea La Commissione valuta il profitto individuale del candidato, avendo riguardo al suo curriculum ed allo svolgimento della prova finale. Le modalità di composizione della commissione, di attribuzione delle tesi e di valutazione attraverso il punteggio finale sono indicate nel regolamento del corso di studio. Lo svolgimento delle prove finali è sempre pubblico.</p>
--	--

<p>successivo punto 6.</p> <p>6. La valutazione della prova finale avviene sommando: a) la media aritmetica dei voti di profitto, espressa in centodecimi; b) due/centodecimi spettante a coloro che terminino gli studi nel biennio; c) un/centodecimo spettante a coloro che terminino gli studi entro il primo anno fuori corso; d) il punteggio attribuito dalla Commissione all'elaborato finale ed alla relativa discussione, entro il limite massimo di sei/centodecimi.</p> <p>7. Alla Commissione di laurea è fatto divieto di attribuire i punti aggiuntivi rispetto a quelli stabiliti dal punto precedente.</p> <p>8. La Commissione di laurea può attribuire la lode solo se, raggiunto il punteggio di 110 su 110, dal curriculum del laureando risultino almeno un esame valutato con lode; ovvero nel caso in cui dalla somma effettuata con le modalità di cui al precedente punto 6 risulti un valore aritmetico maggiore di 110 su 110.</p> <p>9. Dello svolgimento e dell'esito della prova finale la Commissione redige apposito verbale.</p> <p>10. Lo svolgimento delle prove finali è pubblico.</p> <p>Potranno far parte della Commissione giudicatrice della prova finale anche Professori di Dipartimenti diversi da quello a cui sono iscritti i candidati, nonché Professori a contratto in servizio nell'anno accademico interessato, entro numeri massimi stabiliti dai Regolamenti didattici.</p> <p>In relazione all'offerta formativa 2014-15, coorte 2014/2017, il valore della prova finale è di CFU 14. Per gli immatricolati negli anni accademici precedenti al a.a. 2014 - 2015, il valore della prova finale è di CFU 16.</p> <p>Le sedute di laurea sono previste nei mesi di marzo, luglio, ottobre e novembre.</p>	
--	--

Il prof. Petrosino, al termine dell'illustrazione, invita il Consiglio a pronunciarsi.

Egli, quindi, non essendoci interventi al riguardo, pone in votazione l'approvazione delle variazioni apportate sia alla descrizione del *Corso di studio in breve* sia ad alcuni campi della *Sezione A (A3.a, A3.b, A4.a, A4.b1, A4.b2, A4.c, A5.a, A5.b)*.

Il Consiglio, nel lasciare inalterata la proposta della Commissione paritetica, per la parte di propria competenza, approva all'unanimità le variazioni su riportate alla scheda SUA - CdS LM-63.

f) Corso di laurea di II livello LM-87 Progettazione delle politiche di Inclusione sociale (PPIS)

In merito al corso di laurea LM-87, il prof. Petrosino precisa che le modifiche apportate al relativo Regolamento e alla schede SUA si sono sostanziate in particolar modo: nella descrizione del corso di studio in breve, nei requisiti di ammissione e modalità di accesso al corso, nell'aggiornamento degli obiettivi specifici formativi alla tabella delle attività formative del corso, nella verifica delle competenze dello studente, nella descrizione sintetica dei risultati conseguiti dallo studente al termine del percorso formativo, nella descrizione delle caratteristiche della prova finale e del suo svolgimento.

Di seguito si riporta il testo delle varie modifiche apportate al Regolamento e alla scheda SUA.

Regolamento didattico – Corso di laurea LM-87 Progettazione delle politiche di inclusione sociale

VECCHIO REGOLAMENTO	NUOVO REGOLAMENTO
<p>Requisiti di ammissione (modalità di accesso al corso) Possono essere ammessi al Corso di Laurea Magistrale in Progettazione delle Politiche di Inclusione Sociale:</p> <p>a) i laureati nell'Università degli Studi di Bari nel Corso di laurea triennale in Operatori dei servizi sociali (Classe 6);</p> <p>b) i laureati in altre Facoltà e Atenei nella stessa Classe di laurea;</p> <p>c) i laureati in Corsi di laurea quadriennali in Scienze del Servizio Sociale (già equiparata alla laurea specialistica);</p> <p>d) i laureati presso l'Università di Bari e presso gli altri atenei in tutti i corsi di laurea della classe L-39 Scienze del servizio sociale (ex classe 6);</p> <p>e) i diplomati in servizio sociale dei diplomi universitari, delle scuole dirette a fini speciali universitarie di assistente sociale e di servizio sociale, delle scuole universitarie per assistenti sociali e di servizio sociale, delle scuole provinciali di servizio sociale, coloro che sono in possesso di titolo di assistente sociale convalidato presso le Università;</p> <p>f) coloro che siano in possesso di altro titolo di</p>	<p>Requisiti di ammissione (modalità di accesso al corso) L'accesso al Corso di Laurea Magistrale in Progettazione delle politiche di Inclusione (Classe LM 87) è subordinato al possesso della laurea di primo livello (o altro titolo conseguito all'estero, se riconosciuto) ed alla verifica della personale preparazione.</p> <p>Possono essere ammessi al Corso di Laurea Magistrale in Progettazione delle Politiche di Inclusione Sociale:</p> <p>a) i laureati nella classe di laurea 6/dm 509; L 39/dm 270;</p> <p>b) i laureati in Corsi di laurea quadriennali in Scienze del Servizio Sociale (già equiparata alla laurea specialistica);</p> <p>c) i diplomati in servizio sociale dei diplomi universitari, delle scuole dirette a fini speciali universitarie di assistente sociale e di servizio sociale, delle scuole universitarie per assistenti sociali e di servizio sociale, delle scuole provinciali</p>

<p>studio conseguito all'estero, considerato equipollente ai sopramenzionati dalla normativa vigente.</p> <p>L'adeguatezza della preparazione degli studenti sarà verificata dalla giunta del Consiglio di interclasse attraverso l'analisi del curriculum formativo e in particolare dei contenuti degli esami sostenuti nelle lauree e nei diplomi indicati dal punto a al punto f nell'ambito dell'area professionale del servizio sociale.</p>	<p>di servizio sociale, coloro che sono in possesso di titolo di assistente sociale convalidato presso le Università;</p> <p>d) coloro che siano in possesso di altro titolo di studio conseguito all'estero, considerato equipollente ai sopramenzionati dalla normativa vigente.</p> <p>d) coloro che siano in possesso di altro titolo di studio conseguito all'estero, considerato equipollente ai sopramenzionati dalla normativa vigente.</p> <p>Possono altresì essere ammessi al Corso di Laurea Magistrale in Progettazione delle politiche di inclusione sociale gli studenti che nel loro precedente percorso di studi abbiano maturato complessivamente almeno 70 crediti formativi nei Settori scientifico disciplinari compresi nelle seguenti aree:</p> <ul style="list-style-type: none">• Almeno 7 CFU in area giuridica: IUS/01; IUS/07; IUS/08; IUS/09; IUS/10; IUS/11; IUS/14; IUS/17; IUS/20; IUS/21.• Almeno 10 CFU in area sociologica: SPS/07; SPS/08; SPS/09; SPS/10; SPS/12.• Almeno 15 CFU nelle materie professionali del servizio sociale: SPS/07;• Almeno 6 CFU in area psicologica: M-PSI/01; M-PSI/04; M-PSI/05; M-PSI/06;• Almeno 6 CFU in area economico-statistica: SECS-P/01; SECS-P/02; SECS-S/04; SECS-S/05.• Almeno 8 CFU in area politologica: SPS/01; SPS/02;• Almeno 18 CFU di tirocinio professionale svolto secondo le norme previste dal regolamento del corso di laurea L 39 dell'Università degli studi di Bari. <p>L'adeguatezza della preparazione personale sarà verificata dalla Giunta del Corso di Studio/Consiglio di interclasse, ovvero da una commissione all'uopo nominata dal Consiglio di Dipartimento. In particolare, si terrà conto del voto di laurea conseguito e del curriculum formativo. Gli studenti in possesso di uno dei Diplomi di laurea indicati nelle lettere da a) a d) che abbiano conseguito un voto superiore a 90/110 saranno considerati in possesso dei requisiti di accesso. Tutti gli altri studenti sosterranno un colloquio per la verifica della personale preparazione. Qualora questa non sia ritenuta sufficiente la commissione indicherà allo studente le lacune da colmare individualmente.</p>
--	---

<p>Verifiche dell'apprendimento</p> <p>La verifica del profitto avviene per mezzo di un'idonea prova di esame orale, che consiste nella somministrazione di quesiti relativi ad aspetti teorici e disciplinari dell'insegnamento. Nel corso dell'anno alcuni docenti sperimentano forme di verifica integrative quali prove in itinere ed esoneri progressivi.</p> <p>Il numero di appelli previsto durante un anno accademico è di 8 più due appelli destinati esclusivamente agli studenti in debito di un solo esame e agli studenti fuori corso.</p> <p>I periodi previsti sono: gennaio/febbraio; marzo/aprile (destinato ai laureandi in debito di un solo esame); giugno/settembre; ottobre, (destinato ai fuori corso e ai laureandi in debito di un solo esame); dicembre.</p>	<p>Verifiche dell'apprendimento</p> <p>La verifica del profitto avviene attraverso prove di esame orale e/o scritto che consistono nella somministrazione di quesiti relativi ad aspetti teorici e disciplinari dell'insegnamento. Nel corso dell'anno alcuni docenti sperimentano forme di verifica integrative quali prove in itinere ed esoneri progressivi.</p> <p>Il numero di appelli previsto durante un anno accademico è ordinariamente di 8 appelli, straordinariamente possono essere introdotti ulteriori appelli che verranno indicati nel calendario didattico.</p>
<p>Prova finale e conseguimento titolo</p> <p>Il titolo di laurea è conferito previo superamento di una prova finale, consistente nella presentazione e discussione di un elaborato davanti alla Commissione giudicatrice nominata dal Direttore del Dipartimento e composta da almeno sette membri. Almeno un membro della Commissione deve essere un Professore di prima fascia. Le funzioni di Presidente della Commissione sono svolte dal Direttore del Dipartimento, dal Coordinatore del Consiglio di Interclasse, ove presenti, oppure dal Professore di prima fascia più anziano nel ruolo.</p> <p>La prova finale consiste nella redazione di un elaborato scritto da discutere in seduta pubblica di fronte alla Commissione di laurea. L'argomento dell'elaborato di laurea è scelto nell'ambito di uno degli insegnamenti attivati, d'intesa con il docente responsabile dell'insegnamento di cui si tratta. La prova finale deve rispondere a caratteristiche quantitative e qualitative fondate su una ricca conoscenza teorica suscettibile di sviluppi pratici, tenendo conto dunque del mercato lavorativo di sbocco "tipico" del settore formativo di cui si tratta. Per gli studenti immatricolati per la coorte 2015/2018 il valore della prova finale è di CFU 16.</p> <p>Le sedute di laurea sono previste nei mesi di marzo, luglio, ottobre e novembre.</p>	<p>Prova finale e conseguimento titolo</p> <p>Il titolo di laurea è conferito previo superamento di una prova finale, consistente nella presentazione e discussione di un elaborato davanti alla Commissione giudicatrice nominata dal Direttore di Dipartimento e composta da almeno sette membri, secondo quanto indicato dal Regolamento Didattico di Ateneo.</p> <p>La prova finale consiste nella redazione di un elaborato scritto da discutere in seduta pubblica di fronte alla Commissione di laurea. L'argomento dell'elaborato di laurea è scelto nell'ambito di uno degli insegnamenti attivati, d'intesa con il docente responsabile dell'insegnamento di cui si tratta. La prova finale deve rispondere a caratteristiche quantitative e qualitative fondate su una ricca conoscenza teorica suscettibile di sviluppi pratici, tenendo conto dunque del mercato lavorativo di sbocco "tipico" del settore formativo di cui si tratta. Il valore della prova finale è di CFU 16.</p> <p>Il punteggio della prova finale è attribuito secondo quanto indicato dallo specifico regolamento.</p> <p>Le sedute di laurea sono previste nei mesi di marzo, luglio e novembre.</p>

Il prof. Petrosino, al termine dell'illustrazione, invita il Consiglio a pronunciarsi.

Egli, quindi, non essendoci interventi al riguardo, pone in votazione l'approvazione del Regolamento didattico del corso di laurea di II livello LM-87-a.a. 2016-17.

Il Consiglio, nel lasciare inalterata la proposta della Commissione paritetica, per la parte di propria competenza, lo approva all'unanimità.

Successivamente, il Prof. Petrosino illustra il prospetto riepilogativo delle variazioni apportate alla Scheda Sua-CDS.

Scheda SUA-CdS LM-87 - a.a. 2016-17:

SUA 2015	SUA 2016
<p>Il corso di studio in breve</p> <p>Nell'A.A. 2015/2016 viene sostanzialmente confermato il piano di studio dell'A.A. 2014/2015; resta inteso che per gli studenti della coorte 2014/15 (iscritti al II anno), rimane in vigore il rispettivo piano di studi.</p> <p>Gli studenti immatricolati nell'A.A. 2015/2016 si atterranno al presente piano di studi.</p> <p>Il Corso di Laurea Magistrale in Progettazione delle Politiche di Inclusione Sociale (Classe LM-87) è finalizzato all'acquisizione di capacità di progettazione, organizzazione e gestione dei servizi socio-assistenziali; di coordinamento di progetti di intervento relativi alle principali aree del disagio sociale ed a tutela dei soggetti deboli; di valutazione e monitoraggio dei progetti realizzati dalle strutture e dai servizi di appartenenza; di gestione dell'informazione e sensibilizzazione rispetto ai temi del disagio e della cittadinanza sociale.</p> <p>Esso privilegia l'approfondimento della metodologia della ricerca sociale applicata in particolare all'area della progettazione e valutazione delle politiche e dei servizi sociali, lo studio dei fondamenti politico-istituzionali della cittadinanza sociale, nonché l'analisi delle politiche-economiche del Welfare State.</p> <p>I laureati di questo Corso possono svolgere attività professionale negli enti pubblici (ASL, Ministeri, Enti</p>	<p>Il corso di studio in breve</p> <p>Il Corso di Laurea Magistrale in Progettazione delle Politiche di Inclusione Sociale (Classe LM-87) è finalizzato all'acquisizione di capacità di progettazione, organizzazione e gestione dei servizi socio-assistenziali; di coordinamento di progetti di intervento relativi alle principali aree del disagio sociale ed a tutela dei soggetti deboli; di valutazione e monitoraggio dei progetti realizzati dalle strutture e dai servizi di appartenenza; di gestione dell'informazione e sensibilizzazione rispetto ai temi del disagio e della cittadinanza sociale.</p> <p>Esso privilegia l'approfondimento della metodologia della ricerca sociale applicata in particolare all'area della progettazione e valutazione delle politiche e dei servizi sociali, lo studio dei fondamenti politico-istituzionali della cittadinanza sociale, nonché l'analisi delle politiche-economiche del Welfare State.</p> <p>I laureati di questo Corso possono svolgere attività professionale negli enti pubblici (ASL, Ministeri, Enti locali, Prefetture, Amministrazioni penitenziarie, case-famiglia), nel settore privato (servizi alla persona, centri riabilitativi, strutture residenziali) e nel Terzo settore. Essi possono inoltre sostenere l'Esame di Stato per l'accesso alla cat. A della professione di assistente sociale specialista, nonché esercitare attività professionale, anche autonoma, nelle aree della consulenza e della ricerca e</p>

<p>locali, Prefetture, Amministrazioni penitenziarie, case-famiglia), nel settore privato (servizi alla persona, centri riabilitativi, case di riposo) e nel Terzo settore. Essi possono inoltre sostenere l'Esame di Stato per l'accesso alla cat. A della professione di assistente sociale specialista, nonché esercitare attività professionale, anche autonoma, nelle aree della consulenza e della ricerca sociale.</p>	<p>dell'intervento sociale.</p>
<p>Quadro A3.a Possono essere ammessi al Corso di Laurea Magistrale in Progettazione delle Politiche di Inclusione Sociale:</p> <p>a) i laureati presso l'Università di Bari e presso gli altri atenei in tutti i corsi di laurea della classe L-39 Scienze del servizio sociale e nella classe 6 del DM 509 (ex classe 6);</p> <p>b) i laureati in Corsi di laurea quadriennali in Scienze del Servizio Sociale (già equiparata alla laurea specialistica);</p> <p>c) i diplomati in servizio sociale dei diplomi universitari, delle scuole dirette a fini speciali universitarie di assistente sociale e di servizio sociale, delle scuole universitarie per assistenti sociali e di servizio sociale, delle scuole provinciali di servizio sociale, coloro che sono in possesso di titolo di assistente sociale convalidato presso le Università;</p> <p>d) coloro che siano in possesso di altro titolo di studio conseguito all'estero, considerato equipollente ai sopramenzionati dalla normativa vigente.</p> <p>Il Corso di laurea ha stimato che l'utenza massima sostenibile in maniera ottimale per il Corso di laurea è pari a 90 studenti.</p> <p>La personale preparazione sarà verificata attraverso le modalità definite specificamente dal regolamento didattico e che prevedranno la valutazione del voto di laurea e/o un eventuale colloquio di ammissione con una commissione all'uopo nominata dal Consiglio di Dipartimento.</p> <p>Le modalità per l'eventuale riconoscimento di CFU all'interno del corso di studio sono indicate nel Regolamento didattico dello stesso.</p>	<p>Quadro A3.a L'accesso al Corso di Laurea Magistrale in Progettazione delle politiche di Inclusione (Classe LM 87) è subordinato al possesso della laurea di primo livello (o altro titolo conseguito all'estero, se riconosciuto) ed alla verifica della personale preparazione.</p> <p>Possono essere ammessi al Corso di Laurea Magistrale in Progettazione delle Politiche di Inclusione Sociale:</p> <p>a) i laureati nella classe di laurea 6/dm 509; L 39/dm 270;</p> <p>b) i laureati in Corsi di laurea quadriennali in Scienze del Servizio Sociale (già equiparata alla laurea specialistica);</p> <p>c) i diplomati in servizio sociale dei diplomi universitari, delle scuole dirette a fini speciali universitarie di assistente sociale e di servizio sociale, delle scuole universitarie per assistenti sociali e di servizio sociale, delle scuole provinciali di servizio sociale, coloro che sono in possesso di titolo di assistente sociale convalidato presso le Università;</p> <p>d) coloro che siano in possesso di altro titolo di studio conseguito all'estero, considerato equipollente ai sopramenzionati dalla normativa vigente.</p> <p>Possono altresì essere ammessi al Corso di Laurea Magistrale in Progettazione delle politiche di inclusione sociale gli studenti che nel loro precedente percorso di studi abbiano maturato complessivamente almeno 70 crediti formativi nei Settori scientifico disciplinari compresi nelle seguenti aree:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Almeno 7 CFU in area giuridica: IUS/01; IUS/07; IUS/08; IUS/09; IUS/10; IUS/11; IUS/14; IUS/17; IUS/20; IUS/21. • Almeno 10 CFU in area sociologica: SPS/07; SPS/08; SPS/09; SPS/10; SPS/12.

	<ul style="list-style-type: none"> • Almeno 15 CFU nelle materie professionali del servizio sociale: SPS/07; • Almeno 6 CFU in area psicologica: M-PSI/01; M-PSI/04; M-PSI/05; M-PSI/06; • Almeno 6 CFU in area economico-statistica: SECS-P/01; SECS-P/02; SECS-S/04; SECS-S/05. • Almeno 8 CFU in area politologica: SPS/01; SPS/02; • Almeno 18 CFU di tirocinio professionale svolto secondo le norme previste dal regolamento del corso di laurea L 39 dell'Università degli studi di Bari. <p>I riconoscimenti di cfu derivanti da trasferimenti, da altre lauree o da conoscenze ed abilità professionali sono indicati nel regolamento didattico del corso. Il Dipartimento può stipulare con Istituzioni rappresentative delle realtà professionali del mondo del lavoro specifiche Convenzioni che comportino un'abbreviazione di corso nei limiti di CFU 12.</p> <p>Link inserito: http://www.uniba.it/ricerca/dipartimenti/scienze-politiche/didattica/attivita-didattica</p>
	<p>Quadro A3.b</p> <p>L'ammissione al corso è libera secondo quanto indicato nel Manifesto degli studi dell'Università Aldo Moro.</p> <p>La personale preparazione sarà verificata attraverso le modalità definite specificamente dal regolamento didattico e che prevedranno la valutazione del voto di laurea e/o un eventuale colloquio di ammissione con una commissione all'uopo nominata dal Consiglio di Dipartimento. Qualora questa non sia ritenuta sufficiente la commissione indicherà allo studente le lacune da colmare individualmente.</p> <p>Link inserito: http://www.uniba.it/ricerca/dipartimenti/scienze-politiche/didattica/attivita-didattica</p>
<p>Quadro A4.a</p> <p>L'istituzione del Corso di laurea magistrale nella Classe LM-87 ha risposto ad una consistente domanda dei laureati provenienti dal Corso di studi triennale in servizi sociali, i quali hanno espresso l'esigenza di poter perfezionare nell'Università di Bari la propria formazione. Analoga sollecitazione è venuta dall'Ordine degli assistenti sociali affinché si potesse elaborare un adeguato percorso formativo per la figura dell'Assistente sociale specialista (riconosciuta nella sezione A del relativo Albo</p>	<p>Quadro A4.a</p> <p>L'istituzione del Corso di laurea magistrale nella Classe LM-87 ha risposto ad una consistente domanda dei laureati provenienti dal Corso di studi triennale in servizi sociali, i quali hanno espresso l'esigenza di poter perfezionare nell'Università di Bari la propria formazione. Analoga sollecitazione è venuta dall'Ordine degli assistenti sociali affinché si potesse elaborare un adeguato percorso formativo per la figura dell'Assistente sociale specialista (riconosciuta nella sezione A del relativo Albo</p>

<p>professionale).</p> <p>Il Corso di Laurea Magistrale in Progettazione delle Politiche di Inclusione Sociale è finalizzato all'acquisizione di competenze avanzate e specialistiche nell'ambito delle discipline previste dal percorso di studi. Quest'ultimo privilegia l'approfondimento della metodologia della ricerca sociale applicata in particolare all'area della progettazione e valutazione delle politiche e dei servizi sociali, lo studio dei fondamenti politico-istituzionali della cittadinanza sociale, nonché l'analisi delle politiche-economiche del Welfare State.</p> <p>Il Corso di Laurea Magistrale offre un servizio di tirocinio curriculare. A tal fine sono state attivate delle convenzioni con le principali istituzioni locali (Comuni, Province, Prefetture, uffici regionali), nonché con enti e cooperative del terzo settore. Tali convenzioni sono regolate da un accordo quadro sottoscritto da Università, Regione Puglia e Ordine degli assistenti sociali.</p> <p>Il tirocinio, svolto a contatto con figure qualificate che ricoprono ruoli di coordinamento e di programmazione, ha come obiettivo quello mettere in condizione il laureato di esercitare funzioni di programmazione, organizzazione e gestione di servizi sociali, dirigere gruppi di lavoro, coordinare le prestazioni erogate e il personale impiegato in tali servizi. L'esperienza di tirocinio vede il coinvolgimento di docenti, tutor interni e tutor esterni, sia per l'organizzazione e il monitoraggio dei percorsi individuali, sia per la rielaborazione dell'esperienza professionale.</p> <p>Il Corso di Laurea Magistrale ha lo scopo di formare uno specialista in grado esercitare funzioni di organizzazione, gestione e consulenza a persone, organizzazioni ed istituzioni impegnate nel campo delle politiche di inclusione sociale. Tali funzioni potranno anche riguardare le dinamiche relazionali, la gestione di risorse umane, l'organizzazione delle risorse e delle strutture e la gestione economica di enti, servizi ed organizzazioni, nonché la progettazione delle politiche sociali. Il Laureato in Progettazione delle Politiche di Inclusione sociale si contraddistingue non soltanto per la sua capacità di leggere ed interpretare i fenomeni sociali, ma anche per la sua capacità di sperimentare programmi di intervento a tutela dei soggetti deboli e modalità innovative di relazione con l'utenza dei servizi, nonché con la rete delle istituzioni territoriali competenti.</p>	<p>professionale).</p> <p>Il Corso di Laurea Magistrale in Progettazione delle Politiche di Inclusione Sociale è finalizzato all'acquisizione di competenze avanzate e specialistiche nell'ambito delle discipline previste dal percorso di studi. Quest'ultimo privilegia l'approfondimento della metodologia della ricerca sociale applicata in particolare all'area della progettazione e valutazione delle politiche e dei servizi sociali, lo studio dei fondamenti politico-istituzionali della cittadinanza sociale, nonché l'analisi delle politiche-economiche del Welfare State.</p> <p>Il Corso di Laurea Magistrale offre un servizio di tirocinio curriculare. A tal fine sono state attivate delle convenzioni con le principali istituzioni locali (Comuni, Province, Prefetture, uffici regionali), nonché con enti e cooperative del terzo settore. Tali convenzioni sono regolate da un accordo quadro sottoscritto da Università, Regione Puglia e Ordine degli assistenti sociali.</p> <p>Il tirocinio, svolto a contatto con figure qualificate che ricoprono ruoli di coordinamento e di programmazione, ha come obiettivo quello mettere in condizione il laureato di esercitare funzioni di programmazione, organizzazione e gestione di servizi sociali, dirigere gruppi di lavoro, coordinare le prestazioni erogate e il personale impiegato in tali servizi. L'esperienza di tirocinio vede il coinvolgimento di docenti, tutor interni e tutor esterni, sia per l'organizzazione e il monitoraggio dei percorsi individuali, sia per la rielaborazione dell'esperienza professionale.</p> <p>Il Corso di Laurea Magistrale ha lo scopo di formare uno specialista in grado esercitare funzioni di organizzazione, gestione e consulenza a persone, organizzazioni ed istituzioni impegnate nel campo delle politiche di inclusione sociale. Tali funzioni potranno anche riguardare le dinamiche relazionali, la gestione di risorse umane, l'organizzazione delle risorse e delle strutture e la gestione economica di enti, servizi ed organizzazioni, nonché la progettazione delle politiche sociali. Il Laureato in Progettazione delle Politiche di Inclusione sociale si contraddistingue non soltanto per la sua capacità di leggere ed interpretare i fenomeni sociali, ma anche per la sua capacità di sperimentare programmi di intervento a tutela dei soggetti deboli e modalità innovative di relazione con l'utenza dei servizi, nonché con la rete delle istituzioni territoriali competenti.</p>
	<p>Quadro A4.b1</p>

	<p>Lo studente del corso conoscerà i fondamentali istituzionali delle aree di studio previste e delle discipline più specialistiche previste dall'ordinamento didattico e dovrà mostrare una comprensione multidisciplinare dei fenomeni sociali propri del mondo contemporaneo, tale da consentirgli di progettare interventi indirizzati all'inclusione sociale</p> <p>Gli obiettivi formativi proposti sono raggiunti con le lezioni frontali e i seminari interdisciplinari offerti nel dipartimento. Le conoscenze saranno verificate nel corso degli esami orali e/o scritti previsti dai singoli corsi e dalla prova finale.</p> <p>Capacità di applicare conoscenza e comprensione</p> <p>Lo studente mostrerà la capacità di applicare le conoscenze apprese nel corso delle attività didattiche secondo le modalità previste dai singoli corsi, delle attività multidisciplinari previste dal dipartimento e della prova finale. In particolare le modalità con cui sono verificate le capacità sono le seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Analisi di casi - Presentazione di ricerche durante i corsi - Realizzazione di progetti di gruppo - tesi finale - Tirocinio professionale
<p>Quadro A4b.2</p>	<p>Quadro A4b.2</p> <p>Per ogni area sono state inserite le seguenti formulazioni:</p> <p>Conoscenza e comprensione</p> <p>...</p> <p>Le conoscenze saranno verificate nel corso delle attività proprie di ciascun corso indicate nelle schede degli insegnamenti. In particolare le modalità con cui sono verificate le conoscenze attese sono le seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> -Partecipazione attiva al corso (anche mediante la presentazione di paper); Partecipazione attiva ai seminari; Prove intermedie; Prova d'esame finale orale e/o scritta <p>Capacità di applicare conoscenza e comprensione</p> <p>...</p> <p>Le modalità con cui sono verificate le capacità sono le seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Analisi di casi - Presentazione di ricerche durante i corsi - Realizzazione di progetti di gruppo

<p>Quadro A 4.c</p> <p>Il laureato del Corso di Studio magistrale è in grado di analizzare e leggere i problemi sociali in piena autonomia di giudizio, attraverso l'applicazione del metodo della ricerca sociologica. Sulla base delle sue capacità di analisi e verifica empirica delle proprie ipotesi di partenza, egli è in grado di progettare e coordinare i servizi socio-sanitari sul territorio nonché di coordinare progetti di diagnosi sociale con riferimento alle principali aree del disagio (familiare, minorile, sociale). Egli sa inoltre progettare programmi di informazione, sensibilizzazione e prevenzione con riferimento alle diverse forme del disagio e della cittadinanza sociale. L'autonomia di giudizio viene sviluppata trasversalmente da tutte le discipline tramite la partecipazione ad attività seminariali, la preparazione di elaborati, le attività di tirocinio e l'attività assegnata dal docente relatore per la preparazione della prova finale.</p> <p>La verifica dell'acquisizione dell'autonomia di giudizio avviene tramite la valutazione degli insegnamenti e la valutazione del grado di autonomia e capacità di lavorare, anche in gruppo, durante le attività seminariali, il tirocinio e il lavoro di preparazione e presentazione della prova finale.</p> <p>Abilità comunicative</p> <p>Il laureato magistrale possiede avanzate capacità di comunicazione e interazione nei confronti dei molteplici interlocutori della comunità scientifica e del proprio ambiente di lavoro;</p> <p>conosce e sa usare strumenti e tecniche della comunicazione interpersonale e mediata, e di gestione delle informazioni, inclusi i processi di gestione e trattamento delle informazioni digitali; coordina il lavoro di equipe ed ha competenze relazionali avanzate in contesti caratterizzati da relazioni di ascolto.</p> <p>Le abilità comunicative-relazionali di ascolto e mediazione sono sviluppate trasversalmente da tutte le discipline durante le attività seminariali e le attività formative che prevedono una partecipazione attiva dello studente, attraverso la preparazione di relazioni e documenti scritti e l'esposizione orale dei medesimi e/o di testi o documenti proposti dal docente. L'acquisizione delle abilità comunicative vengono formate prevalentemente nell'esperienza di tirocinio nonché tramite la redazione della tesi finale .</p> <p>La verifica dell'acquisizione di abilità comunicative avviene tramite la valutazione della capacità di</p>	<p>Quadro A 4.c</p> <p>Il laureato del Corso di Studio magistrale è in grado di analizzare e leggere i problemi sociali in piena autonomia di giudizio, attraverso l'applicazione del metodo della ricerca sociologica. Sulla base delle sue capacità di analisi e verifica empirica delle proprie ipotesi di partenza, egli è in grado di progettare e coordinare i servizi socio-sanitari sul territorio nonché di coordinare progetti di diagnosi sociale con riferimento alle principali aree del disagio (familiare, minorile, sociale). Egli sa inoltre progettare programmi di informazione, sensibilizzazione e prevenzione con riferimento alle diverse forme del disagio e della cittadinanza sociale. L'autonomia di giudizio viene sviluppata trasversalmente da tutte le discipline tramite la partecipazione ad attività seminariali, la preparazione di elaborati, le attività di tirocinio e l'attività assegnata dal docente relatore per la preparazione della prova finale.</p> <p>La verifica dell'acquisizione dell'autonomia di giudizio avviene tramite la valutazione degli insegnamenti e la valutazione del grado di autonomia e capacità di lavorare, anche in gruppo, durante le attività seminariali, il tirocinio e il lavoro di preparazione e presentazione della prova finale.</p> <p>Abilità comunicative</p> <p>Il laureato magistrale possiede avanzate capacità di comunicazione e interazione nei confronti dei molteplici interlocutori della comunità scientifica e del proprio ambiente di lavoro;</p> <p>conosce e sa usare strumenti e tecniche della comunicazione interpersonale e mediata, e di gestione delle informazioni, inclusi i processi di gestione e trattamento delle informazioni digitali; coordina il lavoro di equipe ed ha competenze relazionali avanzate in contesti caratterizzati da relazioni di ascolto.</p> <p>Le abilità comunicative-relazionali di ascolto e mediazione sono sviluppate trasversalmente da tutte le discipline durante le attività seminariali e le attività formative che prevedono una partecipazione attiva dello studente, attraverso la preparazione di relazioni e documenti scritti e l'esposizione orale dei medesimi e/o di testi o documenti proposti dal docente. L'acquisizione delle abilità comunicative vengono formate prevalentemente nell'esperienza di tirocinio nonché tramite la redazione della tesi finale .</p> <p>La verifica dell'acquisizione di abilità comunicative avviene tramite la valutazione della capacità di</p>
--	--

<p>comprensione, espositiva e argomentativa dello studente nell'ambito delle attività formative e seminariali, di tirocinio e della discussione della prova finale. Per quanto riguarda il tirocinio quest'ultimo, è valutato dai supervisori che seguono i tirocinanti sul campo.</p> <p>Capacità di apprendimento Il laureato del Corso di studio magistrale è in grado di intraprendere, in piena autonomia e responsabilità, percorsi di approfondimento legati sia al proseguimento degli studi (master di II livello, dottorati di ricerca o titoli equipollenti all'estero) che a specifici sbocchi professionali (corsi di formazione professionale o di auto-formazione). La costante interazione tra i momenti didattici teorici e l'esperienza fornita sul campo fornisce agli studenti le capacità di apprendimento, che vengono aggiornate e verificate lungo tutto il percorso formativo.</p> <p>Le capacità di apprendimento sono sviluppate nel percorso di studio nel suo complesso, con riguardo in particolare allo studio individuale previsto, alla preparazione di progetti individuali, all'esperienza di tirocinio, e all'attività svolta per la preparazione della prova finale.</p> <p>Queste capacità sono formate negli insegnamenti teorici e in seminari tematici, anche trasversali a detti insegnamenti, che prevedono la partecipazione attiva degli studenti individualmente e in gruppo. La capacità di apprendimento viene valutata attraverso forme di verifica continua durante le attività formative, richiedendo la presentazione di elaborazioni e ricerche su dati da costruire individualmente o in attività di gruppo, mediante l'attività di tutorato nello svolgimento di progetti individuali e di tirocinio, e mediante la valutazione della capacità di auto-apprendimento maturata durante lo svolgimento.</p>	<p>comprensione, espositiva e argomentativa dello studente nell'ambito delle attività formative e seminariali, di tirocinio e della discussione della prova finale. Per quanto riguarda il tirocinio quest'ultimo, è valutato dai supervisori che seguono i tirocinanti sul campo.</p> <p>Capacità di apprendimento Il laureato del Corso di studio magistrale è in grado di intraprendere, in piena autonomia e responsabilità, percorsi di approfondimento legati sia al proseguimento degli studi (master di II livello, dottorati di ricerca o titoli equipollenti all'estero) che a specifici sbocchi professionali (corsi di formazione professionale o di auto-formazione). La costante interazione tra i momenti didattici teorici e l'esperienza fornita sul campo fornisce agli studenti le capacità di apprendimento, che vengono aggiornate e verificate lungo tutto il percorso formativo.</p> <p>Le capacità di apprendimento sono sviluppate nel percorso di studio nel suo complesso, con riguardo in particolare allo studio individuale previsto, alla preparazione di progetti individuali, all'esperienza di tirocinio, e all'attività svolta per la preparazione della prova finale.</p> <p>Queste capacità sono formate negli insegnamenti teorici e in seminari tematici, anche trasversali a detti insegnamenti, che prevedono la partecipazione attiva degli studenti individualmente e in gruppo. La capacità di apprendimento viene valutata attraverso forme di verifica continua durante le attività formative, richiedendo la presentazione di elaborazioni e ricerche su dati da costruire individualmente o in attività di gruppo, mediante l'attività di tutorato nello svolgimento di progetti individuali e di tirocinio, e mediante la valutazione della capacità di auto-apprendimento maturata durante lo svolgimento.</p>
<p>Quadro A5 1. Il titolo di laurea è conferito previo superamento di una prova finale, consistente nella presentazione e discussione di un elaborato davanti alla Commissione giudicatrice nominata dal Direttore del Dipartimento e composta da almeno sette membri. Almeno un membro della Commissione deve essere un Professore di prima fascia. Le funzioni di Presidente della Commissione sono svolte dal Direttore del Dipartimento, dal Coordinatore del Consiglio di Interclasse, ove presenti, oppure dal Professore di prima fascia più</p>	<p>Quadro A5.a Il titolo di laurea è conferito previo superamento di una prova finale, consistente nella presentazione di un elaborato scritto che evidenzia l'acquisizione da parte del laureando di una adeguata capacità di comprensione ed analisi delle materie previste dall'ordinamento e degli intrecci multidisciplinari. L'argomento dell'elaborato di laurea è scelto nell'ambito di uno degli insegnamenti attivati, d'intesa con il docente responsabile dell'insegnamento di cui si tratta. La prova finale deve rispondere a caratteristiche quantitative e</p>

<p>anziano nel ruolo.</p> <p>2. È condizione per l'ammissione alla prova finale l'avvenuta verifica da parte dei competenti uffici della corrispondenza tra l'ultimo piano di studi approvato e i crediti effettivamente conseguiti nella misura dovuta.</p> <p>3. La prova finale consiste nella redazione di un elaborato scritto da discutere in seduta pubblica di fronte alla Commissione di laurea. L'argomento dell'elaborato di laurea è scelto nell'ambito di uno degli insegnamenti attivati, d'intesa con il docente responsabile dell'insegnamento di cui si tratta. Per gli studenti immatricolati entro l' a.a. 2013-14, la prova finale può svolgersi in una delle lingue straniere previste dal piano degli studi. Parimenti in lingua straniera può essere redatto l'elaborato finale.</p> <p>In relazione all'offerta formativa 2014-15, coorte 2014/2017, il valore della prova finale è di CFU 16.</p> <p>4. Il Consiglio di Corso di studio Interclasse assicura che l'attribuzione e la responsabilità delle tesi siano ripartite equamente fra i docenti, per i quali l'assegnazione delle tesi costituisce un dovere istituzionale, e che ad ogni studente possa essere assegnata preferibilmente una tesi in una disciplina da lui indicata, provvedendo eventualmente all'assegnazione nell'ambito di discipline affini o richieste dal candidato in via subordinata. Il rispetto dei termini e modalità di attribuzione della tesi è affidato al controllo diretto ed esclusivo del docente.</p> <p>5. La Commissione valuta il profitto individuale del candidato, avendo riguardo al suo curriculum ed allo svolgimento della prova finale; la valutazione della Commissione è espressa in centodecimi. La prova si intende superata con una votazione minima di sessantasei/centodecimi. La Commissione in caso di votazione massima (centodieci/centodecimi) può concedere la lode, su decisione unanime, e giusta il successivo punto 6.</p> <p>6. La valutazione della prova finale avviene sommando: a) la media aritmetica dei voti di profitto, espressa in centodecimi; b) due/centodecimi spettante a coloro che terminino gli studi nel biennio; c) un/centodecimo spettante a coloro che terminino gli studi entro il primo anno fuori corso; d) il punteggio attribuito dalla</p>	<p>qualitative fondate su una ricca conoscenza teorica suscettibile di sviluppi pratici, tenendo conto dunque del mercato lavorativo di sbocco "tipico" del settore formativo di cui si tratta. La prova finale può svolgersi in una delle lingue straniere previste dal piano degli studi. Parimenti in lingua straniera può essere redatto l'elaborato finale.</p> <p>I cfu attribuiti alla prova finale sono indicati nell'offerta didattica programmata.</p> <p>Quadro A5.b.</p> <p>La prova finale consiste nella redazione di un elaborato scritto da discutere in seduta pubblica di fronte alla Commissione di laurea</p> <p>La Commissione valuta il profitto individuale del candidato, avendo riguardo al suo curriculum ed allo svolgimento della prova finale.</p> <p>Le modalità di composizione della commissione, di attribuzione delle tesi e di valutazione attraverso il punteggio finale sono indicate nel regolamento del corso di studio.</p> <p>Lo svolgimento delle prove finali è sempre pubblico.</p>
--	--

<p>Commissione all'elaborato finale ed alla relativa discussione, entro il limite massimo di sei/centodecimi.</p> <p>7. Alla Commissione di laurea è fatto divieto di attribuire i punti aggiuntivi rispetto a quelli stabiliti dal punto precedente.</p> <p>8. La Commissione di laurea può attribuire la lode solo se, raggiunto il punteggio di 110 su 110, dal curriculum del laureando risultino almeno un esame valutato con lode; ovvero nel caso in cui dalla somma effettuata con le modalità di cui al precedente punto 6 risulti un valore aritmetico maggiore di 110 su 110.</p> <p>9. Dello svolgimento e dell'esito della prova finale la Commissione redige apposito verbale.</p> <p>10. Lo svolgimento delle prove finali è pubblico.</p> <p>Potranno far parte della Commissione giudicatrice della prova finale anche Professori di Facoltà diverse da quelle cui sono iscritti i candidati, nonché Professori a contratto in servizio nell'anno accademico interessato, entro numeri massimi stabiliti dai Regolamenti didattici.</p>	
--	--

Il prof. Petrosino, al termine dell'illustrazione, invita il Consiglio a pronunciarsi.

Egli, quindi, non essendoci interventi al riguardo, pone in votazione l'approvazione delle variazioni apportate sia alla descrizione del *Corso di studio in breve* sia ad alcuni campi della *Sezione A (A3.a, A3.b, A4.a, A4.b1, A4.b2, A4.c, A5.a, A5.b)*.

Il Consiglio, nel lasciare inalterata la proposta della Commissione paritetica, per la parte di propria competenza, approva all'unanimità le variazioni su riportate alla scheda SUA- CdS LM-87.

Il Prof. Petrosino, nell'illustrare al Consiglio le proposte formulate dalla Commissione paritetica relativamente alle modifiche apportate ai Regolamenti didattici dei corsi di laurea di I e II livello e alle schede SUA a.a. 2016-17, chiarisce che tutte le attività di supporto, finalizzate alla discussione e redazione dei Regolamenti e delle schede SUA, sono state assicurate dall'apposita Commissione SUA (AQ) di Dipartimento.

Egli, quindi, illustra nel dettaglio le modifiche apportate ai Regolamenti didattici e alle relative schede SUA.

g) Corso di laurea di I livello L-16 Scienze della Amministrazione Pubblica e Privata (SAPP)

In merito al corso di laurea L-16, il prof. Petrosino precisa che le modifiche apportate al relativo Regolamento e alla schede SUA si sono sostanziate in particolar modo: nella descrizione del corso di studio in breve, nei requisiti di ammissione e modalità di accesso al corso, nell'inserimento del profilo professionale del Consulente del lavoro, nell'inserimento, secondo la classificazione ISTAT di detto profilo professionale, della professione *Contabili – 3.3.1.2.1*, nell'aggiornamento degli obiettivi specifici formativi alla tabella delle attività formative del corso, nella verifica delle competenze dello studente, nella descrizione sintetica dei risultati conseguiti dallo studente al termine del percorso formativo, nella descrizione delle caratteristiche della prova finale e del suo svolgimento.

Di seguito si riporta il testo delle varie modifiche al Regolamento e alla scheda SUA.

Regolamento didattico – Corso di laurea L-16 Scienze della Amministrazione Pubblica e Privata:

VECCHIO REGOLAMENTO	NUOVO REGOLAMENTO
<p>Requisiti di ammissione (modalità di accesso al corso)</p> <p>...</p> <p>A tal fine è previsto l'accertamento del possesso di tali conoscenze attraverso un test di ingresso di autovalutazione (due tornate annuali), non ostacolante l'iscrizione al corso.</p> <p>La prova consiste nella soluzione di 40 quesiti a risposta multipla, di cui una sola esatta tra le quattro indicate. I quesiti vertono sui seguenti temi: cultura generale, lingua inglese e logica e matematica di base.</p> <p>La prova, della durata di 1 ora, risulta superata se risultano corrette almeno 21 risposte su 40.</p> <p>Gli studenti che non partecipano al test o che non lo superano totalmente o parzialmente acquisiscono un debito formativo che hanno l'obbligo di colmare secondo la seguente modalità: il Consiglio nomina annualmente tre docenti del 1° anno per ciascun corso di laurea ai quali è affidato</p>	<p>Requisiti di ammissione (modalità di accesso al corso)</p> <p>...</p> <p>A tal fine è previsto l'accertamento del possesso di tali conoscenze attraverso un test di ingresso di autovalutazione (due tornate annuali), che non ostacola l'iscrizione al corso.</p> <p>La prova consiste nella soluzione di 30 quesiti a risposta multipla, di cui una sola esatta tra le quattro indicate. I quesiti vertono sui seguenti temi: cultura generale, lingua inglese e logica e matematica di base.</p> <p>La prova, della durata di 1 ora, risulta superata se risultano corrette almeno 19 risposte.</p> <p>Gli studenti che non partecipano al test o che non lo superano totalmente o parzialmente acquisiscono un debito formativo che hanno l'obbligo di colmare secondo la seguente modalità: frequenza di seminari organizzati dal Dipartimento di Scienze Politiche fino alla concorrenza di 2 CFU</p>

<p>il compito di elaborare un pacchetto di temi inerenti ciascuna delle aree disciplinari su cui si è svolto il test di autovalutazione. Tali temi vengono assegnati agli studenti in debito a seconda della/e disciplina/e su cui hanno manifestato le lacune. L'assolvimento del debito prevede il rilascio da parte del docente referente di una certificazione. Il mancato assolvimento del/i debito/i formativo/i impedisce di sostenere gli esami del 2° anno. In alternativa il debito formativo potrà essere soddisfatto con: Frequenza dei seminari organizzati dal Dipartimento di Scienze Politiche fino alla concorrenza di 2 CFU (0,25 cfu per seminari fino alle 8 ore). L'assolvimento secondo questa modalità non impedisce di sostenere gli esami del 2° anno.</p>	<p>(0,25 cfu per seminari fino alle 8 ore). L'assolvimento secondo questa modalità deve essere realizzata entro il 1° anno di corso ma non impedisce di sostenere gli esami del 2° anno.</p>
<p>Verifiche dell'apprendimento La verifica del profitto avviene attraverso prove di esame orale che consistono nella somministrazione di quesiti relativi ad aspetti teorici e disciplinari dell'insegnamento ... Il numero di appelli previsto durante un anno accademico è di 8 più due appelli destinati esclusivamente agli studenti in debito di un solo esame e agli studenti fuori corso.</p>	<p>Verifiche dell'apprendimento La verifica del profitto avviene attraverso prove di esame orale e/o scritto che consistono nella somministrazione di quesiti relativi ad aspetti teorici e disciplinari dell'insegnamento. Nel corso dell'anno alcuni docenti sperimentano forme di verifica integrative quali prove in itinere ed esoneri progressivi. ... Il numero di appelli previsto durante un anno accademico è ordinariamente di 8 appelli, straordinariamente possono essere introdotti ulteriori appelli che verranno indicati nel calendario didattico.</p>
<p>Prova finale e conseguimento titolo Il titolo di laurea è conferito previo superamento di una prova finale, consistente nella presentazione e discussione di un breve elaborato (max 30 cartelle) davanti alla Commissione giudicatrice nominata dal Direttore di Dipartimento e composta da almeno sette membri. Almeno un membro della Commissione deve essere un Professore di prima fascia. Le funzioni di Presidente della Commissione sono svolte dal Direttore di Dipartimento, dal Coordinatore del Consiglio di Interclasse, ove presenti, oppure dal Professore di prima fascia più anziano nel ruolo. La prova finale consiste nella redazione di un elaborato scritto, da discutere in seduta pubblica di fronte alla Commissione di laurea. L'argomento dell'elaborato di laurea è scelto nell'ambito di uno degli insegnamenti attivati, d'intesa con il docente responsabile dell'insegnamento di cui si tratta, che sovrintende alla preparazione dell'elaborato. La</p>	<p>Prova finale e conseguimento titolo Il titolo di laurea è conferito previo superamento di una prova finale, consistente nella presentazione e discussione di un breve elaborato (max 20 cartelle) davanti alla Commissione giudicatrice nominata dal Direttore di Dipartimento e composta da almeno sette membri, secondo quanto indicato dal Regolamento Didattico di Ateneo. La prova finale consiste nella redazione di un elaborato scritto, da discutere in seduta pubblica di fronte alla Commissione di laurea. L'argomento dell'elaborato di laurea è scelto nell'ambito di uno degli insegnamenti attivati, d'intesa con il docente responsabile dell'insegnamento di cui si tratta, che sovrintende alla preparazione dell'elaborato. La prova finale può svolgersi in una delle lingue straniere previste dal piano di studi. Parimenti in lingua straniera può essere redatto l'elaborato finale. Il valore della prova finale è di CFU 6.</p>

<p>prova finale può svolgersi in una delle lingue straniere previste dal piano degli studi. Parimenti in lingua straniera può essere redatto l'elaborato finale.</p> <p>In relazione all'offerta formativa 2015-16, coorte 2015/2018, il valore della prova finale è di CFU 6.</p>	<p>Il punteggio della prova finale è attribuito secondo quanto indicato dallo specifico regolamento.</p> <p>Le sedute di laurea sono previste nei mesi di marzo, luglio e novembre.</p>
<p>Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati</p> <p>...</p>	<p>Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati</p> <p>...</p> <p><u>Consulente del lavoro</u></p> <p>funzione in un contesto di lavoro:</p> <p>Il Consulente del lavoro si occupa di attività connesse alla gestione del personale erogando servizi, in particolar modo, per le piccole e medie imprese. La figura professionale è disciplinata dalla legge, "Norme per l'ordinamento della professione di consulente del lavoro" e può esercitare soltanto se iscritta nell'apposito albo dei Consulenti del lavoro.</p> <p>Tra i compiti del consulente del lavoro vi sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> informazione sugli adempimenti in materia di lavoro, previdenza ed assistenza sociale dei lavoratori; tenuta del libro matricola, libro paga e prospetti paga; denuncia dei lavoratori occupati agli uffici INPS e INAIL e agli uffici del Ministero del Lavoro; studio e gestione dei criteri e delle modalità di retribuzione; selezione e formazione del personale; soluzione delle controversie di lavoro. <p>competenze associate alla funzione:</p> <p>Ha competenza professionale in materia di contabilità, consulenza fiscale e assistenza contrattuale</p> <p>Fiscale / Aziendale</p> <p>- il suo ambito professionale comprende:</p> <ul style="list-style-type: none"> •Analisi costituzione e piani produttivi. •Assistenza fiscale e tributaria. •Tenuta delle scritture contabili. •Controllo di gestione e analisi dei costi. •Assistenza in sede di contenzioso tributario presso le commissioni e gli uffici dell'Amministrazione Finanziaria ai sensi del D.Lgs. 31/12/1992 n.546. •Rilascio del visto di conformità e asseverazione dei dati contabili delle aziende per cui il Consulente del Lavoro abbia tenuto la contabilità – D.Lgs. 28/12/1998 n.490. •Verifica della sussistenza delle condizioni, in capo alle aziende, del rilascio della concessione della agevolazione a sostegno della innovazione

	<p>industriale – L. 28/05/1997 n.140 e DM 27/03/1998 n.235.</p> <ul style="list-style-type: none"> •Attività di certificazione dei bilanci delle imprese, ai fini della presentazione dell’istanza di rateizzazione, per le aziende per cui il Consulente del Lavoro abbia tenuto la contabilità, come prevista dalla Direttiva Equitalia n. Dsr/Nc/2008/012. •Certificazione dei costi sostenuti dalle aziende e consorzi di aziende per il personale addetto alla ricerca e sviluppo – L. 30/12/2004 n.311 comma 347. •Rilascio dell’attestazione di effettività delle spese sostenute – L. 27/12/2006 n.296 comma 1091 come già previsto dalla L. 18/10/2001 n.383 art.4 comma 2. <p>Altri ambiti di competenza:</p> <ul style="list-style-type: none"> •Pratiche di finanziamento agevolato. •Gestione finanziamenti FSE. •Consulenza informatica di organizzazione aziendale. •Consulenza in materia ambientale. •Lavoro somministrato. •Agenzia privata per il collocamento. •Lavoro parasubordinato. •Lavoro autonomo. <p>conoscitore della tecnica retributiva e contributiva aziendale</p> <p>sbocchi professionali: Addetto all'area della gestione delle risorse umane, libero professionista come Consulente del lavoro.</p>
<p>Autonomia di giudizio ...</p>	<p>Autonomia di giudizio ... L'autonomia di giudizio viene sviluppata trasversalmente da tutte le discipline tramite la partecipazione ad attività seminariali, la preparazione di elaborati, e l'attività assegnata dal docente relatore per la preparazione della prova finale. La verifica dell'acquisizione dell'autonomia di giudizio avviene tramite la valutazione degli insegnamenti e la valutazione del grado di autonomia e capacità di lavorare, anche in gruppo, durante le attività seminariali, e il lavoro di preparazione e presentazione della prova finale.</p>
<p>Abilità comunicative</p>	<p>Abilità comunicative ... Le abilità comunicative-relazionali sono sviluppate trasversalmente da tutte le discipline durante le attività seminariali e le attività formative che prevedono una partecipazione attiva dello studente, attraverso</p>

	<p>la preparazione di relazioni e documenti scritti e l'esposizione orale dei medesimi e/o di testi o documenti proposti dal docente. L'acquisizione delle abilità comunicative vengono formate prevalentemente tramite la redazione e la presentazione della tesi finale .</p> <p>La verifica dell'acquisizione di abilità comunicative avviene tramite la valutazione della capacità di comprensione, espositiva e argomentativa dello studente nell'ambito delle attività formative e seminariali e della discussione della prova finale.</p>
<p>Capacità di apprendimento</p>	<p>Capacità di apprendimento</p> <p>...</p> <p>Le capacità di apprendimento sono sviluppate nel percorso di studio nel suo complesso, con riguardo in particolare allo studio individuale previsto, alla preparazione di progetti individuali e all'attività svolta per la preparazione della prova finale.</p> <p>Queste capacità sono formate negli insegnamenti teorici e in seminari tematici, anche trasversali a detti insegnamenti, che prevedono la partecipazione attiva degli studenti individualmente e in gruppo.</p> <p>La capacità di apprendimento viene valutata attraverso forme di verifica continua durante le attività formative, richiedendo la presentazione di elaborazioni e ricerche su dati da costruire individualmente o in attività di gruppo, mediante l'attività di tutorato nello svolgimento di progetti individuali e mediante la valutazione della capacità di auto-apprendimento maturata durante lo svolgimento dei corsi.</p>

Il prof. Petrosino, al termine dell'illustrazione, invita il Consiglio a pronunciarsi.

Egli, quindi, non essendoci interventi al riguardo, pone in votazione l'approvazione del Regolamento didattico del corso di laurea di I livello L-16-a.a. 2016-17.

Il Consiglio, nel lasciare inalterata la proposta della Commissione paritetica, per la parte di propria competenza, lo approva all'unanimità.

Successivamente, il Prof. Petrosino illustra il prospetto riepilogativo delle variazioni apportate alla Scheda Sua-CDS.

Scheda SUA-CdS L-16 - a.a. 2016-17:

SUA 2015	SUA 2016
Il corso di studio in breve	Il corso di studio in breve

<p>Nell'A.A. 2015/2016 viene sostanzialmente confermato il piano di studio dell'A.A. 2014/2015; resta inteso che per gli studenti della coorte 2013/2014 (iscritti al III anno) e per quelli della coorte 2014/15 (iscritti al II anno), rimane in vigore il rispettivo piano di studi.</p> <p>Gli studenti immatricolati nell'A.A. 2015/2016 si atterranno al presente piano di studi.</p> <p>Il corso di laurea triennale in Scienze della Amministrazione Pubblica e Privata intende offrire una solida preparazione di base nell'ambito dello studio delle amministrazioni pubbliche e delle organizzazioni private.</p> <p>Utilizzando i criteri e i metodi della multidisciplinarietà, il corso assicura allo studente un insieme strutturato di conoscenze in grado di consentirgli un confronto continuo tra quadri teorici complessivi e configurazioni effettive delle organizzazioni e delle amministrazioni pubbliche, con un particolare riguardo agli svolgimenti ed agli sviluppi del settore pubblico a livello dell'Unione Europea.</p> <p>Inoltre, il corso, oltre ad analizzare i principi che governano le amministrazioni e le politiche pubbliche, intende studiare, analizzare e indicare le forme e le modalità d'intervento e di azione dello Stato nella società attraverso l'apparato pubblico nazionale e comunitario.</p> <p>Le aree coinvolte nel processo formativo sono: area giuridica, economica, sociologica, statistico-demografica, politologica, linguistica, storica.</p> <p>Ciascuna area, senza voler costruire gerarchia alcuna tra di esse, programma propri specifici percorsi formativi all'interno però di obiettivi didattici comuni all'intero corso.</p> <p>In particolare, tale corso di laurea è finalizzato alla formazione di figure professionali in grado di operare all'interno delle Pubbliche Amministrazioni e delle organizzazioni private, in virtù delle competenze multidisciplinari acquisite.</p> <p>Nell' a.a. 2015-2016 il CdS in SAPP riserva – ovviamente senza alcuna costrizione per lo studente – 2 CFU per altre attività (1 cfu nel 1° anno e 1 cfu nel 2° anno) che possono essere conseguiti</p>	<p>Il corso di laurea triennale in Scienze della Amministrazione Pubblica e Privata intende offrire una solida preparazione di base nell'ambito dello studio delle amministrazioni pubbliche e delle organizzazioni private.</p> <p>Utilizzando i criteri e i metodi della multidisciplinarietà, il corso assicura allo studente un insieme strutturato di conoscenze in grado di consentirgli un confronto continuo tra quadri teorici complessivi e configurazioni effettive delle organizzazioni e delle amministrazioni pubbliche, con un particolare riguardo agli svolgimenti ed agli sviluppi del settore pubblico a livello dell'Unione Europea.</p> <p>Inoltre, il corso, oltre ad analizzare i principi che governano le amministrazioni e le politiche pubbliche, intende studiare, analizzare e indicare le forme e le modalità d'intervento e di azione dello Stato nella società attraverso l'apparato pubblico nazionale e comunitario.</p> <p>Le aree coinvolte nel processo formativo sono: area giuridica, economica, sociologica, statistico-demografica, politologica, linguistica, storica.</p> <p>Ciascuna area, senza voler costruire gerarchia alcuna tra di esse, programma propri specifici percorsi formativi all'interno però di obiettivi didattici comuni all'intero corso.</p> <p>In particolare, tale corso di laurea è finalizzato alla formazione di figure professionali in grado di operare all'interno delle Pubbliche Amministrazioni e delle organizzazioni private, o come liberi professionisti, in virtù delle competenze multidisciplinari acquisite.</p> <p>Il corso può consentire di accedere alla professione di consulente del lavoro dopo il praticantato e l'esame di stato previsto dall'ordinamento.</p> <p>Nel corso di studio vi è la possibilità di acquisire 2 CFU per altre attività (1 cfu nel 1° anno e 1 cfu nel 2° anno) che possono essere conseguiti attraverso attività formative sul fronte della preparazione di progetti nazionali e dell'Unione europea oppure con la partecipazione a laboratori, ad attività convegnistiche e seminari del Dipartimento, e con altre attività utili alla formazione dello studente (ad esempio, servizio civile; certificazioni linguistiche, informatiche o di attività svolte presso soggetti pubblici e privati; attività svolte all'estero nell'ambito del Programma Socrates-Erasmus o assimilabili; viaggi studio all'estero organizzati da un docente del Dipartimento e realizzati con il patrocinio dell'Università, ecc).</p>
--	---

<p>attraverso attività formative sul fronte della preparazione di progetti nazionali e dell'Unione europea oppure con la partecipazione a laboratori, ad attività convegnistiche e seminari del Dipartimento, e con altre attività utili alla formazione dello studente (ad esempio, servizio civile; certificazioni linguistiche, informatiche o di attività svolte presso soggetti pubblici e privati; attività svolte all'estero nell'ambito del Programma Socrates-Erasmus o assimilabili; viaggi studio all'estero organizzati da un docente del Dipartimento e realizzati con il patrocinio dell'Università, ecc).</p> <p>Il valore della prova finale è di CFU 6.</p> <p>Per gli immatricolati negli anni accademici precedenti all'a. a. 2014 - 2015, il valore della prova finale è di CFU 7.</p>	
<p>Quadro A2.a</p> <p>...</p>	<p>Quadro A2.a</p> <p>...</p> <p>Consulente del lavoro funzione in un contesto di lavoro: Il Consulente del lavoro si occupa di attività connesse alla gestione del personale erogando servizi, in particolar modo, per le piccole e medie imprese. La figura professionale è disciplinata dalla legge, "Norme per l'ordinamento della professione di consulente del lavoro" e può esercitare soltanto se iscritta nell'apposito albo dei Consulenti del lavoro.</p> <p>Tra i compiti del consulente del lavoro vi sono: informazione sugli adempimenti in materia di lavoro, previdenza ed assistenza sociale dei lavoratori; tenuta del libro matricola, libro paga e prospetti paga; denuncia dei lavoratori occupati agli uffici INPS e INAIL e agli uffici del Ministero del Lavoro; studio e gestione dei criteri e delle modalità di retribuzione; selezione e formazione del personale; soluzione delle controversie di lavoro.</p> <p>competenze associate alla funzione: Ha competenza professionale in materia di contabilità, consulenza fiscale e assistenza contrattuale</p> <p>Fiscale / Aziendale</p> <p>- il suo ambito professionale comprende:</p> <ul style="list-style-type: none"> •Analisi costituzione e piani produttivi. •Assistenza fiscale e tributaria. •Tenuta delle scritture contabili. •Controllo di gestione e analisi dei costi. •Assistenza in sede di contenzioso tributario presso

	<p>le commissioni e gli uffici dell'Amministrazione Finanziaria ai sensi del D.Lgs. 31/12/1992 n.546.</p> <ul style="list-style-type: none"> •Rilascio del visto di conformità e asseverazione dei dati contabili delle aziende per cui il Consulente del Lavoro abbia tenuto la contabilità – D.Lgs. 28/12/1998 n.490. •Verifica della sussistenza delle condizioni, in capo alle aziende, del rilascio della concessione della agevolazione a sostegno della innovazione industriale – L. 28/05/1997 n.140 e DM 27/03/1998 n.235. •Attività di certificazione dei bilanci delle imprese, ai fini della presentazione dell'istanza di rateizzazione, per le aziende per cui il Consulente del Lavoro abbia tenuto la contabilità, come prevista dalla Direttiva Equitalia n. Dsr/Nc/2008/012. •Certificazione dei costi sostenuti dalle aziende e consorzi di aziende per il personale addetto alla ricerca e sviluppo – L. 30/12/2004 n.311 comma 347. •Rilascio dell'attestazione di effettività delle spese sostenute – L. 27/12/2006 n.296 comma 1091 come già previsto dalla L. 18/10/2001 n.383 art.4 comma 2. <p>Altri ambiti di competenza:</p> <ul style="list-style-type: none"> •Pratiche di finanziamento agevolato. •Gestione finanziamenti FSE. •Consulenza informatica di organizzazione aziendale. •Consulenza in materia ambientale. •Lavoro somministrato. •Agenzia privata per il collocamento. •Lavoro parasubordinato. •Lavoro autonomo. <p>conoscitore della tecnica retributiva e contributiva aziendale sbocchi occupazionali: Addetto all'area della gestione delle risorse umane, libero professionista come Consulente del lavoro.</p>
<p>Quadro A2.b ...</p>	<p>Quadro A2.b 13 Contabili - (3.3.1.2.1)</p>
<p>Quadro A3.a Oltre ad un diploma di scuola media superiore, o di altro titolo conseguito all'estero e riconosciuto idoneo, per seguire con profitto il percorso formativo sono utili conoscenze di cultura generale, lingua italiana, lingua inglese, matematica di base, nonché competenze informatiche di base (specialmente videoscrittura). A tal fine è previsto l'accertamento del possesso di tali conoscenze attraverso un test di ingresso di</p>	<p>Quadro A3.a Requisito necessario è il possesso di un diploma di scuola secondaria di secondo grado, o di altro titolo conseguito all'estero e riconosciuto idoneo. Per seguire con profitto il percorso formativo sono utili conoscenze di cultura generale, lingua italiana, lingua inglese, matematica di base, nonché competenze informatiche di base (specialmente videoscrittura e fogli di calcolo). E' previsto ai fini di una verifica delle conoscenze di</p>

<p>autovalutazione (due tornate annuali), non ostacolante l'iscrizione al corso.</p> <p>La prova consiste nella soluzione di 40 quesiti a risposta multipla, di cui una sola esatta tra le quattro indicate. I quesiti vertono sui seguenti temi: cultura generale, lingua inglese e logica e matematica di base.</p> <p>La prova, della durata di 1 ora, risulta superata se risultano corrette almeno 21 risposte su 40.</p> <p>Gli studenti che non partecipano al test o che non lo superano totalmente o parzialmente acquisiscono un debito formativo che hanno l'obbligo di colmare secondo la seguente modalità:</p> <p>il Consiglio nomina annualmente tre docenti del 1° anno per ciascun corso di laurea ai quali è affidato il compito di elaborare un pacchetto di temi inerenti ciascuna delle aree disciplinari su cui si è svolto il test di autovalutazione. Tali temi vengono assegnati agli studenti in debito a seconda della/e disciplina/e su cui hanno manifestato le lacune.</p> <p>L'assolvimento del debito prevede il rilascio da parte del docente referente di una certificazione. Il mancato assolvimento del/i debito/i formativo/i impedisce di sostenere gli esami del 2° anno.</p> <p>Sono esonerati dal sostenere la prova gli studenti che:</p> <ul style="list-style-type: none">a) hanno superato, anche presso altre Università italiane, la prova d'ingresso a Corsi di studi delle stesse classi di laurea o che abbiano sostenuto almeno due esami congruenti con il percorso di studi scelto;b) sono già in possesso di un diploma di laurea;c) hanno conseguito il diploma di scuola superiore con una votazione di 100/100. <p>La Giunta del Corso di Studio delibera sul riconoscimento totale o parziale dei crediti acquisiti dallo studente in altro corso della stessa Università ovvero nello stesso o altro corso di altra Università. In particolare sono riconosciuti automaticamente i CFU corrispondenti agli esami del corso aventi stessa o analoga denominazione, mentre per gli insegnamenti appartenenti allo stesso SSD, ma avente altra denominazione, il suddetto riconoscimento avviene in modo totale o parziale, previa valutazione di congruità con il piano degli studi e con gli obiettivi formativi specifici del Corso di studi.</p> <p>Per gli studenti che si trasferiscono da altro corso di laurea appartenente alla medesima classe (L-16), la quota di crediti relativi al medesimo SSD direttamente riconosciuti non potrà essere inferiore</p>	<p>base un test di autovalutazione. Il non superamento del test o la non partecipazione produrranno un debito formativo indicato nel regolamento del corso di studio.</p> <p>Il calendario delle prove viene pubblicato sul sito del dipartimento.</p> <p>I riconoscimenti di cfu derivanti da trasferimenti, da altre lauree o da conoscenze ed abilità professionali sono indicati nel regolamento didattico del corso.</p> <p>Il Dipartimento può stipulare con Istituzioni rappresentative delle realtà professionali del mondo del lavoro specifiche Convenzioni che comportino un'abbreviazione di corso nei limiti di CFU 12.</p> <p>Link inserito: http://www.uniba.it/ricerca/dipartimenti/scienze-politiche/didattica/attivita-didattica</p>
--	--

<p>al 50% di quelli già maturati.</p> <p>Il Corso di studi può riconoscere, fino a un numero massimo di CFU 12, in relazione a:</p> <ul style="list-style-type: none"> • conoscenze e abilità professionali certificate individualmente ai sensi della normativa vigente; • altre conoscenze e abilità professionali maturate in attività formative di livello post-secondario alla cui progettazione e realizzazione abbiano concorso Istituzioni universitarie, in ragione della loro coerenza, totale o parziale, rispetto agli obiettivi degli insegnamenti del corso. In particolare è previsto il riconoscimento, secondo le regole su esposte, degli esami sostenuti nei Corsi di Master di I e II livello, ai fini dell'iscrizione con abbreviazione degli studi. <p>Il Dipartimento può stipulare con Istituzioni rappresentative delle realtà professionali del mondo del lavoro specifiche Convenzioni che comportino un'abbreviazione di corso nei limiti di CFU 12.</p> 	
	<p>Quadro A3.b</p> <p>Il corso è ad ammissione libera secondo le modalità indicate dal Manifesto degli studi dell'Università "Aldo Moro". E' previsto, però, ai fini di una verifica delle conoscenze di base un test di autovalutazione. Il non superamento del test o la non partecipazione produrranno un debito formativo.</p> <p>L'indicazione di coloro che sono esonerati dal test, le modalità di svolgimento dello stesso e le modalità di eventuale recupero dei CFU di debito sono indicate nel regolamento didattico del corso di studio pubblicato sul sito del dipartimento di scienze politiche dell'università di Bari.</p> <p>Il calendario delle prove viene pubblicato sul sito del dipartimento.</p> <p>Link inserito: http://www.uniba.it/ricerca/dipartimenti/scienze-politiche/didattica/attivita-didattica</p>
<p>Quadro A4.a</p> <p>Il Corso di laurea triennale in Scienze della Amministrazione Pubblica e Privata è nato quale modifica del previgente Corso di laurea in Operatori delle Amministrazioni Pubbliche e Private ed è caratterizzato dalla scelta di fondarsi su di un primo anno comune al Corso di laurea triennale in Scienze politiche, relazioni internazionali e studi europei, parzialmente per comprensibili ragioni, a quello in Scienze del Servizio Sociale sul presupposto che gli studenti i quali si iscrivono ai Corsi di studio del Dipartimento cercano una solida preparazione di</p>	<p>Quadro A4.a</p> <p>L'obiettivo del Corso consiste nella formazione di una figura professionale di tecnico dell'Amministrazione e dell'Organizzazione qualificata e di consulente per l'orientamento e per il lavoro al fine di soddisfare le nuove esigenze delle amministrazioni pubbliche, degli enti privati e del mercato del lavoro. A tal fine questa figura professionale non assume più in modo esclusivo il diritto e le scienze giuridiche come punto di riferimento per lo studio del fenomeno amministrativo ma, in sintonia con le trasformazioni</p>

<p>base che integri diversi approcci scientifici e metodologici senza spesso avere chiaro lo sbocco formativo e occupazionale. Tale primo anno comune consente fra l'altro agli studenti di poter eventualmente scegliere, con maggiore cognizione di causa, il passaggio ad altro Corso di studio del Dipartimento senza alcun problema.</p> <p>L'obiettivo del Corso consiste nella formazione di una figura professionale di tecnico dell'Amministrazione e dell'Organizzazione qualificata al fine di soddisfare le nuove esigenze sia delle amministrazioni pubbliche che degli enti privati. A tal fine questa figura professionale non assume più in modo esclusivo il diritto e le scienze giuridiche come punto di riferimento per lo studio del fenomeno amministrativo ma, in sintonia con le trasformazioni degli ultimi decenni, si rivolge anche alle scienze sociali, economiche, storiche e teoriche. Un tale profilo professionale non può ovviamente non possedere una dimensione europea e sovranazionale accertata la sempre maggiore dipendenza delle politiche pubbliche a livello nazionale e regionale dalle dinamiche internazionali dei processi politici ed economico-sociali.</p>	<p>degli ultimi decenni, si rivolge anche alle scienze sociali, economiche, storiche e teoriche. Un tale profilo professionale deve possedere una dimensione europea e sovranazionale accertata la sempre maggiore dipendenza delle politiche pubbliche a livello nazionale e regionale dalle dinamiche internazionali dei processi politici ed economico-sociali.</p>
	<p>Quadro A4.b1</p> <p>Conoscenza e capacità di comprensione Lo studente del corso conoscerà i fondamenti istituzionali delle aree di studio previste (giuridica, economica, politologica, statistico-demografica, sociologica, storica, linguistica), e delle discipline più specialistiche previste dall'ordinamento didattico e dovrà mostrare una comprensione multidisciplinare dei fenomeni organizzativi, economici e del mercato del lavoro.</p> <p>Gli obiettivi formativi proposti sono raggiunti con le lezioni frontali e i seminari interdisciplinari offerti nel dipartimento. Le conoscenze saranno verificate nel corso delle attività proprie di ciascun corso indicate nelle schede degli insegnamenti. In particolare le modalità con cui sono verificate le conoscenze attese sono le seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> Partecipazione attiva al corso (anche mediante la presentazione di paper); Partecipazione attiva ai seminari; Prove intermedie; Prova d'esame finale orale e/o scritta <p>Capacità di applicare conoscenza e comprensione Lo studente mostrerà la capacità di applicare le conoscenze apprese nel corso delle attività didattiche secondo le modalità previste dai singoli</p>

	<p>corsi, delle attività multidisciplinari previste dal dipartimento e della prova finale. In particolare le modalità con cui sono verificate le capacità sono le seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Analisi di casi - Presentazione di relazioni durante i corsi - Realizzazione di attività di gruppo
<p>Quadro A4b.2</p>	<p>Quadro A4.b.2 Per ogni area sono state inserite le seguenti formulazioni: Conoscenza e comprensione ... Le conoscenze saranno verificate nel corso delle attività proprie di ciascun corso indicate nelle schede degli insegnamenti . In particolare le modalità con cui sono verificate le conoscenze attese sono le seguenti: -Partecipazione attiva al corso (anche mediante la presentazione di paper); Partecipazione attiva ai seminari; Prove intermedie; Prova d'esame finale orale e/o scritta</p> <p>Capacità di applicare conoscenza e comprensione ... Le modalità con cui sono verificate le capacità sono le seguenti: - Analisi di casi - Presentazione di relazioni durante i corsi - Realizzazione di attività di gruppo</p>
<p>Quadro A 4.c Il CdS intende fornire al laureato la capacità di giudicare consapevolmente l'efficienza, l'efficacia, la coerenza, la legittimità, la plausibilità e l'accettabilità sociale dei processi decisionali tipici delle organizzazioni e delle imprese pubbliche e private, avendo la capacità di distinguere tra le conseguenze che ogni processo decisionale comporta per la struttura in nome e nell'interesse della quale si agisce ed il proprio personale sistema di valori. Conseguentemente, al termine dei loro studi, i laureati devono aver acquisito la capacità di raccogliere ed interpretare i dati relativi al proprio campo di studio tanto da poter formulare giudizi autonomi e riflessioni coerenti sui temi che investono la sfera delle attività di governo, della pubblica amministrazione, delle organizzazioni private aventi come scopo il profitto e delle organizzazioni del terzo settore. A tale proposito, nel corso degli studi, viene dato il dovuto risalto al</p>	<p>Quadro A 4.c Il CdS intende fornire al laureato la capacità di giudicare consapevolmente l'efficienza, l'efficacia, la coerenza, la legittimità, la plausibilità e l'accettabilità sociale dei processi decisionali tipici delle organizzazioni e delle imprese pubbliche e private, avendo la capacità di distinguere tra le conseguenze che ogni processo decisionale comporta per la struttura in nome e nell'interesse della quale si agisce ed il proprio personale sistema di valori. Conseguentemente, al termine dei loro studi, i laureati devono aver acquisito la capacità di raccogliere ed interpretare i dati relativi al proprio campo di studio tanto da poter formulare giudizi autonomi e riflessioni coerenti sui temi che investono la sfera delle attività di governo, della pubblica amministrazione, delle organizzazioni private aventi come scopo il profitto e delle organizzazioni del terzo settore. A tale proposito, nel corso degli studi, viene dato il dovuto risalto al</p>

<p>processo di formazione delle decisioni di interesse sia pubblico, che privato, nelle sue fasi: progettazione, scelta delle alternative possibili, deliberazione, applicazione; investendo cioè aspetti sia tecnici, sia politici, sia burocratici.</p> <p>Abilità comunicative I laureati che hanno frequentato il CdS, confrontandosi con vari ambiti, devono maturare competenze tali da consentir loro di formulare riflessioni, individuare problemi e prospettare soluzioni facendo ricorso ai diversi linguaggi nei quali si articola il rapporto tra società, istituzioni, amministrazioni pubbliche e organizzazioni e imprese private. Le abilità comunicative conseguite dai laureati nel corso del triennio di studi dovranno consentire loro sia di confrontarsi con interlocutori di natura specialistica, quali gli attori di processi decisionali e il personale, sia, più ampiamente, di sviluppare una comunicazione consapevole ed informata attorno a tematiche relative alle caratteristiche del processo di elaborazione delle politiche pubbliche o private che sappia coinvolgere anche interlocutori non specialisti, ovvero gli utenti e i cittadini, che di tali politiche sono i destinatari.</p> <p>Capacità di apprendimento Il CdS fornisce ai laureati conoscenze metodologiche in differenti campi delle scienze sociali e pertanto li pone nelle condizioni di acquisire autonomia nell'ulteriore apprendimento sia teorico che pratico. Tale risultato appare strettamente indispensabile sia per intraprendere possibili successivi percorsi di studio (Laurea magistrale, Master, Dottorato di ricerca), che per partecipare efficacemente al moderno mondo del lavoro. La padronanza degli strumenti di metodo, infatti, garantisce l'autonomia nello studio, ma garantisce anche l'efficacia del processo di learning by doing che caratterizza la crescita lavorativa e professionale di chi non prolunga in modo formale gli studi del triennio.</p>	<p>processo di formazione delle decisioni di interesse sia pubblico, che privato, nelle sue fasi: progettazione, scelta delle alternative possibili, deliberazione, applicazione; investendo cioè aspetti sia tecnici, sia politici, sia burocratici.</p> <p>L'autonomia di giudizio viene sviluppata trasversalmente da tutte le discipline tramite la partecipazione ad attività seminariali, la preparazione di elaborati, e l'attività assegnata dal docente relatore per la preparazione della prova finale.</p> <p>La verifica dell'acquisizione dell'autonomia di giudizio avviene tramite la valutazione degli insegnamenti e la valutazione del grado di autonomia e capacità di lavorare, anche in gruppo, durante le attività seminariali, e il lavoro di preparazione e presentazione della prova finale.</p> <p>Abilità comunicative I laureati che hanno frequentato il CdS, confrontandosi con vari ambiti, devono maturare competenze tali da consentir loro di formulare riflessioni, individuare problemi e prospettare soluzioni facendo ricorso ai diversi linguaggi nei quali si articola il rapporto tra società, istituzioni, amministrazioni pubbliche e organizzazioni e imprese private. Le abilità comunicative conseguite dai laureati nel corso del triennio di studi dovranno consentire loro sia di confrontarsi con interlocutori di natura specialistica, quali gli attori di processi decisionali e il personale, sia, più ampiamente, di sviluppare una comunicazione consapevole ed informata attorno a tematiche relative alle caratteristiche del processo di elaborazione delle politiche pubbliche o private che sappia coinvolgere anche interlocutori non specialisti, ovvero gli utenti e i cittadini, che di tali politiche sono i destinatari</p> <p>Le abilità comunicative-relazionali sono sviluppate trasversalmente da tutte le discipline durante le attività seminariali e le attività formative che prevedono una partecipazione attiva dello studente, attraverso la preparazione di relazioni e documenti scritti e l'esposizione orale dei medesimi e/o di testi o documenti proposti dal docente. L'acquisizione delle abilità comunicative vengono formate prevalentemente tramite la redazione e la presentazione della tesi finale.</p> <p>La verifica dell'acquisizione di abilità comunicative avviene tramite la valutazione della capacità di comprensione, espositiva e argomentativa dello</p>
---	---

	<p>studente nell'ambito delle attività formative e seminariali e della discussione della prova finale.</p> <p>Capacità di apprendimento</p> <p>Il CdS fornisce ai laureati conoscenze metodologiche in differenti campi delle scienze sociali e pertanto li pone nelle condizioni di acquisire autonomia nell'ulteriore apprendimento sia teorico che pratico. Tale risultato appare strettamente indispensabile sia per intraprendere possibili successivi percorsi di studio (Laurea magistrale, Master, Dottorato di ricerca), che per partecipare efficacemente al moderno mondo del lavoro. La padronanza degli strumenti di metodo, infatti, garantisce l'autonomia nello studio, ma garantisce anche l'efficacia del processo di learning by doing che caratterizza la crescita lavorativa e professionale di chi non prolunga in modo formale gli studi del triennio. Le capacità di apprendimento sono sviluppate nel percorso di studio nel suo complesso, con riguardo in particolare allo studio individuale previsto, alla preparazione di progetti individuali e all'attività svolta per la preparazione della prova finale. Queste capacità sono formate negli insegnamenti teorici e in seminari tematici, anche trasversali a detti insegnamenti, che prevedono la partecipazione attiva degli studenti individualmente e in gruppo. La capacità di apprendimento viene valutata attraverso forme di verifica continua durante le attività formative, richiedendo la presentazione di elaborazioni e ricerche su dati da costruire individualmente o in attività di gruppo, mediante l'attività di tutorato nello svolgimento di progetti individuali e mediante la valutazione della capacità di auto-apprendimento maturata durante lo svolgimento dei corsi.</p>
<p>Quadro A5</p> <p>1. Il titolo di laurea è conferito previo superamento di una prova finale, consistente nella presentazione e discussione di un elaborato davanti alla Commissione giudicatrice nominata dal Direttore di Dipartimento e composta da almeno sette membri. Almeno un membro della Commissione deve essere un Professore di prima fascia. Le funzioni di Presidente della Commissione sono svolte dal Direttore di Dipartimento, dal Coordinatore del Consiglio di Interclasse, ove presenti, oppure dal Professore di prima fascia più anziano nel ruolo.</p> <p>2. È condizione per l'ammissione alla prova finale l'avvenuta verifica da parte dei competenti uffici della corrispondenza tra l'ultimo piano di studi approvato e i crediti effettivamente conseguiti nella</p>	<p>Quadro A5a</p> <p>Il titolo di laurea è conferito previo superamento di una prova finale, consistente nella presentazione di un breve elaborato scritto che evidenzia l'acquisizione da parte del laureando di una adeguata capacità di comprensione ed analisi delle materie previste dall'ordinamento e degli intrecci multidisciplinari. L'argomento dell'elaborato di laurea è scelto nell'ambito di uno degli insegnamenti attivati, d'intesa con il docente responsabile dell'insegnamento di cui si tratta, che sovrintende alla preparazione dell'elaborato. La prova finale può svolgersi in una delle lingue straniere previste dal piano degli studi. Parimenti in lingua straniera può essere redatto l'elaborato finale.</p> <p>I cfu attribuiti alla prova finale sono indicati</p>

<p>misura dovuta.</p> <p>3. La prova finale consiste nella redazione di un breve elaborato scritto (max 30 cartelle) da discutere in seduta pubblica di fronte alla Commissione di laurea. L'argomento dell'elaborato di laurea è scelto nell'ambito di uno degli insegnamenti attivati, d'intesa con il docente responsabile dell'insegnamento di cui si tratta, che sovrintende alla preparazione dell'elaborato e relaziona in Commissione d' esame. La prova finale può svolgersi in una delle lingue straniere previste dal piano degli studi. Parimenti in lingua straniera può essere redatto l'elaborato finale.</p> <p>4. Il Consiglio di Dipartimento, ovvero il Consiglio di Corso di studio Interclasse, assicurano che l'attribuzione e la responsabilità delle tesi siano ripartite equamente fra i docenti, per i quali l'assegnazione delle tesi costituisce un dovere istituzionale, e che ad ogni studente possa essere assegnata preferibilmente una tesi in una disciplina da lui indicata, provvedendo eventualmente all'assegnazione nell'ambito di discipline affini o richieste dal candidato in via subordinata. Il rispetto dei termini e modalità di attribuzione della tesi è affidato al controllo diretto ed esclusivo del docente.</p> <p>5. La Commissione valuta il profitto individuale del candidato, avendo riguardo al suo curriculum ed allo svolgimento della prova finale; la valutazione della Commissione è espressa in centodecimi. La prova si intende superata con una votazione minima di sessantasei/centodecimi. La Commissione in caso di votazione massima (centodieci/centodecimi) può concedere la lode su decisione unanime, giusta il successivo punto 8.</p> <p>6. La valutazione della prova finale avviene sommando: a) la media aritmetica dei voti di profitto, espressa in centodecimi; b) tre/centodecimi spettanti a coloro che terminino gli studi nel triennio; c) due/centodecimi spettante a coloro che terminino gli studi entro il primo anno fuori corso; d) un/centodecimo spettante a coloro che terminino gli studi entro il secondo anno fuori corso; e) il punteggio attribuito dalla Commissione all'elaborato finale ed alla relativa discussione, entro il limite massimo di tre/centodecimi.</p> <p>7. Alla Commissione di laurea è fatto divieto di</p>	<p>nell'offerta didattica programmata.</p> <p>Quadro A5.b.</p> <p>La prova finale consiste nella redazione di un breve elaborato scritto da discutere in seduta pubblica di fronte alla Commissione di laurea</p> <p>La Commissione valuta il profitto individuale del candidato, avendo riguardo al suo curriculum ed allo svolgimento della prova finale.</p> <p>Le modalità di composizione della commissione, di attribuzione delle tesi e di valutazione attraverso il punteggio finale sono indicate nel regolamento del corso di studio.</p> <p>Lo svolgimento delle prove finali è sempre pubblico.</p>
--	--

<p>operare scivolamenti del punteggio mediante l'attribuzione di punti aggiuntivi rispetto a quelli stabiliti dal punto precedente.</p> <p>8. La Commissione di laurea può attribuire la lode solo se, raggiunto il punteggio di 110 su 110, dal curriculum del laureando risultino almeno un esame valutato con lode; ovvero nel caso in cui dalla somma effettuata con le modalità di cui al precedente punto 6 risulti un valore aritmetico maggiore di 110 su 110.</p> <p>9. Dello svolgimento e dell'esito della prova finale la Commissione redige apposito verbale.</p> <p>10. Lo svolgimento delle prove finali è sempre pubblico.</p> <p>11. Potranno far parte della Commissione giudicatrice della prova finale anche Professori di Dipartimenti diversi da quello a cui sono iscritti i candidati, nonché Professori a contratto in servizio nell'anno accademico interessato, entro numeri massimi stabiliti dai Regolamenti didattici.</p> <p>In relazione all'offerta formativa 2014-15, coorte 2014/2017, il valore della prova finale è di CFU 6. Per gli immatricolati negli anni precedenti al 2014-2015, il valore della prova finale è di CFU 7. Le sedute di laurea sono previste nei mesi di marzo, luglio, ottobre e novembre.</p>	
--	--

Il prof. Petrosino, al termine dell'illustrazione, invita il Consiglio a pronunciarsi.

Egli, quindi, non essendoci interventi al riguardo, pone in votazione l'approvazione delle variazioni apportate sia alla descrizione del *Corso di studio in breve* sia ad alcuni campi della *Sezione A* (A2.a, A2.b, A3.a, A3.b, A4.a, A4.b1, A4.b2, A4.c, A5.a, A5.b).

Il Consiglio, nel lasciare inalterata la proposta della Commissione paritetica, per la parte di propria competenza, approva all'unanimità le variazioni su riportate alla scheda SUA - CdS L-16.

h) Corso di laurea di I livello L-36 Scienze politiche, Relazioni internazionali e Studi Europei (SPRISE)

In merito al corso di laurea L-36, il prof. Petrosino precisa che le modifiche apportate al relativo Regolamento e alla schede SUA si sono sostanziate in particolar modo: nella descrizione del corso di studio in breve, nei requisiti di ammissione e modalità di accesso al corso, nell'aggiornamento degli obiettivi specifici formativi alla tabella delle attività formative del corso, nella verifica delle competenze dello studente, nella descrizione sintetica dei risultati conseguiti dallo studente al termine del percorso formativo, nella descrizione delle caratteristiche della prova finale e del suo svolgimento, nella variazione apportata alla *Sezione F*, a seguito dell'introduzione del settore scientifico-disciplinare M-STO/02 Storia moderna in alternativa con il settore M-STO/04 Storia contemporanea.

Di seguito si riporta il testo delle varie modifiche apportate al Regolamento e alla scheda SUA.

Regolamento didattico – Corso di laurea L-36 Scienze politiche, Relazioni internazionali e Studi Europei:

VECCHIO REGOLAMENTO	NUOVO REGOLAMENTO
<p>Requisiti di ammissione (modalità di accesso al corso)</p> <p>...</p> <p>A tal fine è previsto l'accertamento del possesso di tali conoscenze attraverso un test di ingresso di autovalutazione (due tornate annuali), non ostacolante l'iscrizione al corso.</p> <p>La prova consiste nella soluzione di 40 quesiti a risposta multipla, di cui una sola esatta tra le quattro indicate. I quesiti vertono sui seguenti temi: cultura generale, lingua inglese e logica e matematica di base.</p> <p>La prova, della durata di 1 ora, risulta superata se risultano corrette almeno 21 risposte su 40.</p> <p>Gli studenti che non partecipano al test o che non lo superano totalmente o parzialmente acquisiscono un debito formativo che hanno l'obbligo di colmare secondo la seguente modalità: il Consiglio nomina annualmente tre docenti del 1° anno per ciascun corso di laurea ai quali è affidato il compito di elaborare un pacchetto di temi inerenti ciascuna delle aree disciplinari su cui si è svolto il test di autovalutazione. Tali temi vengono assegnati agli studenti in debito a seconda della/e disciplina/e su cui hanno manifestato le lacune. L'assolvimento del debito prevede il rilascio da parte del docente referente di una certificazione. Il mancato assolvimento del/i debito/i formativo/i impedisce di sostenere gli esami del 2° anno.</p>	<p>Requisiti di ammissione (modalità di accesso al corso)</p> <p>...</p> <p>A tal fine è previsto l'accertamento del possesso di tali conoscenze attraverso un test di ingresso di autovalutazione (due tornate annuali), che non ostacola l'iscrizione al corso.</p> <p>La prova consiste nella soluzione di 30 quesiti a risposta multipla, di cui una sola esatta tra le quattro indicate. I quesiti vertono sui seguenti temi: cultura generale, lingua inglese e logica e matematica di base.</p> <p>La prova, della durata di 1 ora, risulta superata se risultano corrette almeno 19 risposte.</p> <p>Gli studenti che non partecipano al test o che non lo superano totalmente o parzialmente acquisiscono un debito formativo che hanno l'obbligo di colmare secondo la seguente modalità: frequenza di seminari organizzati dal Dipartimento di Scienze Politiche fino alla concorrenza di 2 CFU (0,25 cfu per seminari fino alle 8 ore). L'assolvimento secondo questa modalità deve essere realizzata entro il 1° anno di corso ma non impedisce di sostenere gli esami del 2° anno.</p>

<p>In alternativa il debito formativo potrà essere soddisfatto con: Frequenza dei seminari organizzati dal Dipartimento di Scienze Politiche fino alla concorrenza di 2 CFU (0,25 cfu per seminari fino alle 8 ore). L'assolvimento secondo questa modalità non impedisce di sostenere gli esami del 2° anno.</p>	
<p>Verifiche dell'apprendimento La verifica del profitto avviene attraverso prove di esame orale che consistono nella somministrazione di quesiti relativi ad aspetti teorici e disciplinari dell'insegnamento ... Il numero di appelli previsto durante un anno accademico è di 8 più due appelli destinati esclusivamente agli studenti in debito di un solo esame e agli studenti fuori corso.</p>	<p>Verifiche dell'apprendimento La verifica del profitto avviene attraverso prove di esame orale e/o scritto che consistono nella somministrazione di quesiti relativi ad aspetti teorici e disciplinari dell'insegnamento. Nel corso dell'anno alcuni docenti sperimentano forme di verifica integrative quali prove in itinere ed esoneri progressivi. ... Il numero di appelli previsto durante un anno accademico è ordinariamente di 8 appelli, straordinariamente possono essere introdotti ulteriori appelli che verranno indicati nel calendario didattico.</p>
<p>Prova finale e conseguimento titolo</p> <p>Il titolo di laurea è conferito previo superamento di una prova finale, consistente nella presentazione e discussione di un breve elaborato (max 30 cartelle) davanti alla Commissione giudicatrice nominata dal Direttore di Dipartimento e composta da almeno sette membri. Almeno un membro della Commissione deve essere un Professore di prima fascia. Le funzioni di Presidente della Commissione sono svolte dal Direttore di Dipartimento, dal Coordinatore del Consiglio di Interclasse, ove presenti, oppure dal Professore di prima fascia più anziano nel ruolo.</p> <p>La prova finale consiste nella redazione di un elaborato scritto, da discutere in seduta pubblica di fronte alla Commissione di laurea. L'argomento dell'elaborato di laurea è scelto nell'ambito di uno degli insegnamenti attivati, d'intesa con il docente responsabile dell'insegnamento di cui si tratta, che sovrintende alla preparazione dell'elaborato. La prova finale può svolgersi in una delle lingue straniere previste dal piano degli studi. Parimenti in lingua straniera può essere redatto l'elaborato finale.</p> <p>In relazione all'offerta formativa 2015-16, coorte 2015/2018, il valore della prova finale è di CFU 6.</p>	<p>Prova finale e conseguimento titolo</p> <p>Il titolo di laurea è conferito previo superamento di una prova finale, consistente nella presentazione e discussione di un breve elaborato (max 20 cartelle) davanti alla Commissione giudicatrice nominata dal Direttore di Dipartimento e composta da almeno sette membri, secondo quanto indicato dal Regolamento Didattico di Ateneo.</p> <p>La prova finale consiste nella redazione di un elaborato scritto, da discutere in seduta pubblica di fronte alla Commissione di laurea. L'argomento dell'elaborato di laurea è scelto nell'ambito di uno degli insegnamenti attivati, d'intesa con il docente responsabile dell'insegnamento di cui si tratta, che sovrintende alla preparazione dell'elaborato. La prova finale può svolgersi in una delle lingue straniere previste dal piano di studi. Parimenti in lingua straniera può essere redatto l'elaborato finale.</p> <p>Il valore della prova finale è di CFU 4.</p> <p>Il punteggio della prova finale è attribuito secondo quanto indicato dallo specifico regolamento.</p> <p>Le sedute di laurea sono previste nei mesi di marzo, luglio e novembre.</p>
<p>Autonomia di giudizio ...</p>	<p>Autonomia di giudizio ...</p>

	<p>L'autonomia di giudizio viene sviluppata trasversalmente da tutte le discipline tramite la partecipazione ad attività seminariali, la preparazione di elaborati, e l'attività assegnata dal docente relatore per la preparazione della prova finale.</p> <p>La verifica dell'acquisizione dell'autonomia di giudizio avviene tramite la valutazione degli insegnamenti e la valutazione del grado di autonomia e capacità di lavorare, anche in gruppo, durante le attività seminariali, e il lavoro di preparazione e presentazione della prova finale.</p>
<p>Abilità comunicative</p>	<p>Abilità comunicative</p> <p>...</p> <p>Le abilità comunicative-relazionali sono sviluppate trasversalmente da tutte le discipline durante le attività seminariali e le attività formative che prevedono una partecipazione attiva dello studente, attraverso la preparazione di relazioni e documenti scritti e l'esposizione orale dei medesimi e/o di testi o documenti proposti dal docente. L'acquisizione delle abilità comunicative vengono formate prevalentemente tramite la redazione e la presentazione della tesi finale .</p> <p>La verifica dell'acquisizione di abilità comunicative avviene tramite la valutazione della capacità di comprensione, espositiva e argomentativa dello studente nell'ambito delle attività formative e seminariali e della discussione della prova finale.</p>
<p>Capacità di apprendimento</p>	<p>Capacità di apprendimento</p> <p>...</p> <p>Le capacità di apprendimento sono sviluppate nel percorso di studio nel suo complesso, con riguardo in particolare allo studio individuale previsto, alla preparazione di progetti individuali e all'attività svolta per la preparazione della prova finale. Queste capacità sono formate negli insegnamenti teorici e in seminari tematici, anche trasversali a detti insegnamenti, che prevedono la partecipazione attiva degli studenti individualmente e in gruppo.</p> <p>La capacità di apprendimento viene valutata attraverso forme di verifica continua durante le attività formative, richiedendo la presentazione di elaborazioni e ricerche su dati da costruire individualmente o in attività di gruppo, mediante l'attività di tutorato nello svolgimento di progetti individuali e mediante la valutazione della capacità di auto-apprendimento maturata durante lo svolgimento dei corsi.</p>

Il prof. Petrosino, al termine dell'illustrazione, invita il Consiglio a pronunciarsi.

Prende la parola la prof.ssa Di Ciommo che, pur accogliendo, in larga parte, le variazioni apportate al Regolamento e alla scheda SUA del corso L-36, non concorda sulla variazione apportata alla *Sezione F*, laddove viene introdotto il settore scientifico-disciplinare M-STO/02 Storia moderna in alternativa con il settore M-STO/04 Storia contemporanea.

La prof.ssa Di Ciommo, a sostegno della sua tesi, esprime varie considerazioni di carattere generale, ravvedendo, piuttosto, la possibilità di introdurre il settore M-STO/02 nelle lauree magistrali in sostituzione del settore M-STO/03.

Entrano i proff.ri Chiarello e Longo: sono le ore 16.30.

Il prof. Petrosino, quindi, non essendoci altri interventi al riguardo, pone in votazione l'approvazione del Regolamento didattico del corso di laurea di I livello L-36-a.a. 2016-17.

Il Consiglio, nel lasciare inalterata la proposta della Commissione paritetica, per la parte di propria competenza, lo approva a maggioranza con l'astensione della prof.ssa Di Ciommo.

Successivamente, il Prof. Petrosino illustra il prospetto riepilogativo delle variazioni apportate alla Scheda Sua-CDS.

Scheda SUA-CdS L-36 - a.a. 2016-17:

SUA 2015	SUA 2016
Il corso di studio in breve Nell' a.a. 2015 - 2016 viene sostanzialmente confermato il piano di studio dell'a.a. 2014-2015; resta inteso che per gli studenti della coorte 2013 - 2014 (iscritti al III anno) e per quelli della coorte 2014 - 2015 (iscritti al II anno) rimane in vigore il rispettivo piano di studi. Gli studenti immatricolati nell' a.a. 2015 -2016 si atterranno al presente piano di studi. Il Corso di Studi triennale in Scienze Politiche, Relazioni Internazionali e Studi Europei (SPRISE) costituisce l'evoluzione del corso di laurea in Scienze	Il corso di studio in breve Il Corso di laurea triennale in Scienze Politiche, Relazioni Internazionali e Studi Europei (SPRISE) risponde alla necessità di creare profili professionali che abbiano dimestichezza con le dinamiche socio-politiche ed economiche caratterizzanti lo scenario internazionale ed europeo. Per questo motivo, il Corso di Studi si caratterizza per una spiccata connotazione multidisciplinare, nella quale la prospettiva internazionalistica è solidamente presente. Le diverse aree di apprendimento, indice della

<p>Politiche preesistente alle riforme legislative, in una rinnovata offerta formativa che intende sintetizzare un modello didattico innovativo pur nella tradizione degli insegnamenti delle scienze politiche. Esso risponde alla necessità di creare profili professionali che abbiano dimestichezza con le dinamiche socio-politiche ed economiche caratterizzanti lo scenario internazionale ed europeo. Per questo motivo, il Corso di Studi si caratterizza per una spiccata connotazione multidisciplinare, nella quale la prospettiva internazionalistica è solidamente presente.</p> <p>Le diverse aree di apprendimento, indice della multidisciplinarietà, sono quella storica, politologica, sociologica, giuridica (con particolare riguardo al profilo internazionale e dell'Unione europea), linguistica, economica e statistico-demografica. I relativi insegnamenti intendono offrire agli studenti una solida preparazione di base che integri diversi approcci scientifici e metodologici.</p> <p>Il Corso di Studi SPRISE è finalizzato a fornire conoscenze di base, contenuti e strumenti metodologici multidisciplinari che costituiscano il presupposto per la continuazione di studi (magistrali, master di primo livello) o da utilizzare direttamente sul mercato del lavoro. L'acquisizione e l'applicazione di conoscenze economiche, statistico-demografiche, giuridiche, politologiche, sociologiche, storiche, con un idoneo supporto linguistico, permette agli studenti di padroneggiare le linee caratterizzanti di una società "globale" in cui individui, Stati, organizzazioni internazionali, ONG e imprese si stanno riorganizzando – ciascuno a suo modo e alla luce delle proprie peculiarità – per affrontare a sfide importanti e non perdere nuove opportunità.</p> <p>Per questi motivi, il Corso di Studi è naturalmente orientato alla preparazione di funzionari ed esperti in attività internazionali ed europee, destinati a svolgere attività amministrative e progettuali con prevalente caratterizzazione internazionale, attività di analisi economico-politica internazionale ed europea, attività di analisi e progettuali nei settori dell'immigrazione e della tutela dei diritti umani, attività di gestione dei processi di peace-keeping e peace-building nonché attività di promozione della cultura socio-politico-economica italiana all'estero.</p> <p>Nell' a.a. 2015-2016 il CdS in SPRISE riserva – ovviamente senza alcuna costrizione per lo studente – 2 CFU per altre attività (1 cfu nel 1° anno e 1 cfu nel 2° anno) che possono essere conseguiti</p>	<p>multidisciplinarietà, sono quella storica, politologica, sociologica, giuridica (con particolare riguardo al profilo internazionale e dell'Unione europea), linguistica, economica e statistico-demografica. I relativi insegnamenti intendono offrire agli studenti una solida preparazione di base che integri diversi approcci scientifici e metodologici.</p> <p>Il Corso di Studi SPRISE è finalizzato a fornire conoscenze di base, contenuti e strumenti metodologici multidisciplinari che costituiscano il presupposto per la continuazione di studi (magistrali, master di primo livello) o da utilizzare direttamente sul mercato del lavoro. L'acquisizione e l'applicazione di conoscenze economiche, statistico-demografiche, giuridiche, politologiche, sociologiche, storiche, con un idoneo supporto linguistico, permette agli studenti di padroneggiare le linee caratterizzanti di una società "globale" in cui individui, Stati, organizzazioni internazionali, ONG e imprese si stanno riorganizzando – ciascuno a suo modo e alla luce delle proprie peculiarità – per affrontare a sfide importanti e non perdere nuove opportunità.</p> <p>Per questi motivi, il Corso di Studi è naturalmente orientato alla preparazione di funzionari ed esperti in attività internazionali ed europee, destinati a svolgere attività amministrative e progettuali con prevalente caratterizzazione internazionale, attività di analisi economico-politica internazionale ed europea, attività di analisi e progettuali nei settori dell'immigrazione e della tutela dei diritti umani, attività di gestione dei processi di peacekeeping e peacebuilding nonché attività di promozione della cultura socio-politico-economica italiana all'estero. Nel corso di studio vi è la possibilità di acquisire 2 CFU per altre attività (1 cfu nel 1° anno e 1 cfu nel 2° anno) che possono essere conseguiti attraverso attività formative sul fronte della preparazione di progetti nazionali e dell'Unione europea oppure con la partecipazione a laboratori, ad attività convegnistiche e seminariali del Dipartimento, e con altre attività utili alla formazione dello studente (ad esempio, servizio civile; certificazioni linguistiche, informatiche o di attività svolte presso soggetti pubblici e privati; attività svolte all'estero nell'ambito del Programma Socrates-Erasmus o assimilabili; viaggi studio all'estero organizzati da un docente del Dipartimento e realizzati con il patrocinio dell'Università, ecc).</p>
--	---

<p>attraverso attività formative sul fronte della preparazione di progetti nazionali e dell'Unione europea oppure con la partecipazione a laboratori, ad attività convegnistiche e seminari del Dipartimento, e con altre attività utili alla formazione dello studente (ad esempio, servizio civile; certificazioni linguistiche, informatiche o di attività svolte presso soggetti pubblici e privati; attività svolte all'estero nell'ambito del Programma Socrates-Erasmus o assimilabili; viaggi studio all'estero organizzati da un docente del Dipartimento e realizzati con il patrocinio dell'Università, ecc).</p> <p>Quanto alla prova finale (tesi di laurea), pur riducendosi il numero di crediti ad essa assegnato, si è deciso, tuttavia, di conservare un numero di credito minimo (4 CFU) per verificare le capacità critiche dello studente a fine corso.</p>	
<p>Quadro A3.a Oltre ad un diploma di scuola media superiore, o di altro titolo conseguito all'estero e riconosciuto idoneo, per seguire con profitto il percorso formativo sono utili conoscenze di cultura generale, lingua italiana, lingua inglese, matematica di base, nonché competenze informatiche di base (specialmente videoscrittura). A tal fine è previsto l'accertamento del possesso di tali conoscenze attraverso un test di ingresso di autovalutazione (due tornate annuali), non ostacolante l'iscrizione al corso. La prova consiste nella soluzione di 40 quesiti a risposta multipla, di cui una sola esatta tra le quattro indicate. I quesiti vertono sui seguenti temi: cultura generale, lingua inglese e logica e matematica di base. La prova, della durata di 1 ora, risulta superata se risultano corrette almeno 21 risposte su 40.</p> <p>Gli studenti che non partecipano al test o che non lo superano totalmente o parzialmente acquisiscono un debito formativo che hanno l'obbligo di colmare secondo la seguente modalità: il Consiglio nomina annualmente tre docenti del 1° anno per ciascun corso di laurea ai quali è affidato il compito di elaborare un pacchetto di temi inerenti ciascuna delle aree disciplinari su cui si è svolto il test di autovalutazione. Tali temi vengono assegnati agli studenti in debito a seconda della/e disciplina/e su cui hanno manifestato le lacune. L'assolvimento del debito prevede il rilascio da parte del docente referente di una certificazione.</p>	<p>Quadro A3.a Requisito necessario è il possesso di un diploma di scuola secondaria di secondo grado, o di altro titolo conseguito all'estero e riconosciuto idoneo. Per seguire con profitto il percorso formativo sono utili conoscenze di cultura generale, lingua italiana, lingua inglese, matematica di base, nonché competenze informatiche di base (specialmente videoscrittura e fogli di calcolo). E' previsto ai fini di una verifica delle conoscenze di base un test di autovalutazione. Il non superamento del test o la non partecipazione produrranno un debito formativo indicato nel regolamento del corso di studio. Il calendario delle prove viene pubblicato sul sito del dipartimento. I riconoscimenti di cfu derivanti da trasferimenti, da altre lauree o da conoscenze ed abilità professionali sono indicati nel regolamento didattico del corso. Il Dipartimento può stipulare con Istituzioni rappresentative delle realtà professionali del mondo del lavoro specifiche Convenzioni che comportino un'abbreviazione di corso nei limiti di CFU 12. Link inserito: http://www.uniba.it/ricerca/dipartimenti/scienze-politiche/didattica/attivita-didattica</p>

<p>Il mancato assolvimento del/i debito/i formativo/i impedisce di sostenere gli esami del 2° anno. Sono esonerati dal sostenere la prova gli studenti che:</p> <p>a) hanno superato, anche presso altre Università italiane, la prova d'ingresso a Corsi di studi delle stesse classi di laurea o che abbiano sostenuto almeno due esami congruenti con il percorso di studi scelto;</p> <p>b) sono già in possesso di un diploma di laurea;</p> <p>c) hanno conseguito il diploma di scuola superiore con una votazione di 100/100.</p> <p>La Giunta del Corso di Studio delibera sul riconoscimento totale o parziale dei crediti acquisiti dallo studente in altro corso della stessa Università ovvero nello stesso o altro corso di altra Università. In particolare sono riconosciuti automaticamente i CFU corrispondenti agli esami del corso aventi stessa o analoga denominazione, mentre per gli insegnamenti appartenenti allo stesso SSD, ma avente altra denominazione, il suddetto riconoscimento avviene in modo totale o parziale, previa valutazione di congruità con il piano degli studi e con gli obiettivi formativi specifici del Corso di studi.</p> <p>Per gli studenti che si trasferiscono da altro corso di laurea appartenente alla medesima classe (L-16), la quota di crediti relativi al medesimo SSD direttamente riconosciuti non potrà essere inferiore al 50% di quelli già maturati.</p> <p>Il Corso di studi può riconoscere, fino a un numero massimo di CFU 12, in relazione a:</p> <ul style="list-style-type: none"> • conoscenze e abilità professionali certificate individualmente ai sensi della normativa vigente; • altre conoscenze e abilità professionali maturate in attività formative di livello post-secondario alla cui progettazione e realizzazione abbiano concorso Istituzioni universitarie, in ragione della loro coerenza, totale o parziale, rispetto agli obiettivi degli insegnamenti del corso. In particolare è previsto il riconoscimento, secondo le regole su esposte, degli esami sostenuti nei Corsi di Master di I e II livello, ai fini dell'iscrizione con abbreviazione degli studi. <p>Il Dipartimento può stipulare con Istituzioni rappresentative delle realtà professionali del mondo del lavoro specifiche Convenzioni che comportino un'abbreviazione di corso nei limiti di CFU 12.</p> 	
	<p>Quadro A3.b Il corso è ad ammissione libera secondo le modalità indicate dal Manifesto degli studi dell'Università</p>

	<p>"Aldo Moro". E' previsto, però, ai fini di una verifica delle conoscenze di base un test di autovalutazione. Il non superamento del test o la non partecipazione produrranno un debito formativo.</p> <p>L'indicazione di coloro che sono esonerati dal test, le modalità di svolgimento dello stesso e le modalità di eventuale recupero dei CFU di debito sono indicate nel regolamento didattico del corso di studio pubblicato sul sito del dipartimento di scienze politiche dell'università di Bari.</p> <p>Il calendario delle prove viene pubblicato sul sito del dipartimento.</p> <p>Link inserito: http://www.uniba.it/ricerca/dipartimenti/scienze-politiche/didattica/attivita-didattica</p>
<p>Quadro A4.a</p> <p>I Corso di Studi triennale in Scienze politiche, relazioni internazionali e studi europei (SPRISE) programmato per la coorte 2014-2017 consiste in una modifica del previgente omonimo corso SPRISE, a sua volta già modificato attraverso l'abolizione dei due curricula previsti in precedenza. L'attuale CdS in SPRISE continua a fondarsi sul presupposto secondo cui gli studenti che si iscrivono ai Corsi di Studio del Dipartimento di Scienze politiche dell'Università degli Studi di Bari Aldo Moro cercano una solida preparazione di base che integri diversi approcci scientifici e metodologici.</p> <p>Il corso si caratterizza per un solido impianto formativo incardinato sulla "tradizionale multidisciplinarietà" degli studi dell'ex Facoltà di Scienze Politiche. Esso si propone di formazione figure professionali in grado di analizzare e interpretare i fenomeni politici, giuridici, economici e sociali nell'ambito delle dinamiche internazionali ed europee. In particolare, il Corso di Studi in SPRISE è finalizzato a fornire conoscenze di base, contenuti e strumenti metodologici multidisciplinari che costituiscano il presupposto per la continuazione di studi (magistrali, master di primo livello) o da utilizzare direttamente sul mercato del lavoro. L'acquisizione e l'applicazione di conoscenze economiche, statistico-demografiche, giuridiche, politologiche, sociologiche, storiche, con un idoneo supporto linguistico, permette agli studenti di padroneggiare le linee caratterizzanti di una società "globale" in cui individui, Stati, organizzazioni internazionali, ONG e imprese si stanno riorganizzando – ciascuno a suo modo e alla luce delle proprie peculiarità – per affrontare a sfide</p>	<p>Quadro A4.a</p> <p>Il corso si caratterizza per un solido impianto formativo incardinato sulla "tradizionale multidisciplinarietà" degli studi dell'ex Facoltà di Scienze Politiche. Esso si propone di formazione figure professionali in grado di analizzare e interpretare i fenomeni politici, giuridici, economici e sociali nell'ambito delle dinamiche internazionali ed europee. In particolare, il Corso di Studi in SPRISE è finalizzato a fornire conoscenze di base, contenuti e strumenti metodologici multidisciplinari che costituiscano il presupposto per la continuazione di studi (magistrali, master di primo livello) o da utilizzare direttamente sul mercato del lavoro. L'acquisizione e l'applicazione di conoscenze economiche, statistico-demografiche, giuridiche, politologiche, sociologiche, storiche, con un idoneo supporto linguistico, permette agli studenti di padroneggiare le linee caratterizzanti di una società "globale" in cui individui, Stati, organizzazioni internazionali, ONG e imprese si stanno riorganizzando – ciascuno a suo modo e alla luce delle proprie peculiarità – per affrontare a sfide importanti e non perdere nuove opportunità. Il CdS è naturalmente orientato alla preparazione di funzionari ed esperti in attività internazionali ed europee, destinati a svolgere attività amministrative e progettuali con prevalente caratterizzazione internazionale, attività di analisi economico-politica internazionale ed europea, attività di analisi e progettuali nei settori dell'immigrazione e della tutela dei diritti umani, attività di gestione dei processi di peacekeeping e peacebuilding nonché attività di promozione della cultura socio-politico-economica italiana all'estero. Ma appare crescente anche l'esigenza di soddisfare una domanda</p>

<p>importanti e non perdere nuove opportunità.</p> <p>Il CdS in SPRISE programmato per la coorte 2014-2017 è così strutturato. Nel corso del primo anno, vengono impartiti gli insegnamenti di Economia politica, Sociologia generale, Elementi di statistica e demografia, Diritto privato, Storia delle dottrine politiche, Lingua inglese e Istituzioni di diritto pubblico. Al secondo anno, invece, sono impartiti gli insegnamenti di Storia contemporanea, Diritto internazionale, Filosofia politica, Storia delle relazioni internazionali, Politica economica, Storia economica e una disciplina a scelta dello studente. Infine, al terzo anno si impartiscono gli insegnamenti di Diritto dell'Unione europea, di Lingua Francese, di Diritto del lavoro, di Sociologia dei processi economici e culturali (composto dai moduli di Sociologia dei processi economici e del lavoro e di Sociologia dei processi culturali), di Economia Applicata, di un insegnamento a scelta tra Diritto degli stranieri e Tutela internazionale dei diritti umani e di una disciplina a scelta dello studente.</p> <p>Il nuovo CdS in SPRISE raccoglie la tradizione e l'esperienza dei corsi previgenti, ma – come detto – presenta delle novità. In particolare, a partire dalla coorte 2014-2015, il CdS riserva al terzo anno di corso (e senza alcuna costrizione per lo studente) 2 CFU per attività formative sul fronte della preparazione di progetti nazionali e dell'Unione europea. Ciò, come si diceva, al fine di contribuire a soddisfare la domanda in tal senso da parte delle Regioni e degli Enti locali. Quanto alla prova finale (tesi di laurea), pur riducendosi il numero di crediti ad essa assegnato, si è deciso di conservare un numero di crediti minimo (4 CFU) per verificare le capacità critiche dello studente a fine corso.</p> <p>Il CdS è naturalmente orientato alla preparazione di funzionari ed esperti in attività internazionali ed europee, destinati a svolgere attività amministrative e progettuali con prevalente caratterizzazione internazionale, attività di analisi economico-politica internazionale ed europea, attività di analisi e progettuali nei settori dell'immigrazione e della tutela dei diritti umani, attività di gestione dei processi di peace-keeping e peace-building nonché attività di promozione della cultura socio-politico-economica italiana all'estero. Ma appare crescente anche l'esigenza di soddisfare una domanda proveniente dagli Enti locali e dalle Regioni, che</p>	<p>proveniente dagli Enti locali e dalle Regioni, che sempre più spesso debbono occuparsi di questioni internazionali o dei rapporti con l'Unione europea. Non va sottovalutata, inoltre, per una Università che sviluppa relazioni vicinali con i Paesi balcanici, l'acquisizione di competenze utili per partecipare alle missioni di osservazione elettorale e assistenza tecnica nei processi di peacebuilding finalizzati alla costituzione delle strutture e delle istituzioni che consentano la promozione della democrazia. Gli obiettivi formativi proposti sono raggiunti con le lezioni frontali e i seminari interdisciplinari offerti nel dipartimento. Le conoscenze saranno verificate nel corso delle attività proprie di ciascun corso indicate nelle schede degli insegnamenti. In particolare le modalità con cui sono verificate le conoscenze attese sono le seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none">Partecipazione attiva al corso (anche mediante la presentazione di paper);Partecipazione attiva ai seminari;Prove intermedie;Prova d'esame finale orale e/o scritta
---	--

<p>sempre più spesso debbono occuparsi di questioni internazionali o dei rapporti con l'Unione europea. Non va sottovalutata, inoltre, per una Università che sviluppa relazioni vicinali con i Paesi balcanici, l'acquisizione di competenze utili per partecipare alle missioni di osservazione elettorale e assistenza tecnica nei processi di peacebuilding finalizzati alla costituzione delle strutture e delle istituzioni che consentano la promozione della democrazia.</p>	
	<p>Quadro A4.b1</p> <p>Conoscenza e capacità di comprensione Lo studente del corso conoscerà i fondamentali istituzionali delle aree di studio previste (giuridica, economica, politologica, statistico-demografica, sociologica, storica, linguistica), e delle discipline più specialistiche previste dall'ordinamento didattico e dovrà mostrare una comprensione multidisciplinare dei fenomeni sociali, politici ed economici propri del mondo contemporaneo.</p> <p>Gli obiettivi formativi proposti sono raggiunti con le lezioni frontali e i seminari interdisciplinari offerti nel dipartimento. Le conoscenze saranno verificate nel corso degli esami orali e/o scritti previsti dai singoli corsi e dalla prova finale.</p> <p>Capacità di applicare conoscenza e comprensione</p> <p>Lo studente mostrerà la capacità di applicare le conoscenze apprese nel corso delle attività didattiche secondo le modalità previste dai singoli corsi, delle attività multidisciplinari previste dal dipartimento e della prova finale. In particolare le modalità con cui sono verificate le capacità sono le seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Analisi di casi - Presentazione di relazioni durante i corsi - Realizzazione di attività di gruppo
<p>Quadro A4b.2</p>	<p>Quadro A4.b.2</p> <p>Per ogni area sono state inserite le seguenti formulazioni:</p> <p>Conoscenza e comprensione</p> <p>...</p> <p>Le conoscenze saranno verificate nel corso delle attività proprie di ciascun corso indicate nelle schede degli insegnamenti. In particolare le modalità con cui sono verificate le conoscenze attese sono le seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> -Partecipazione attiva al corso (anche mediante la presentazione di paper); Partecipazione attiva ai seminari; Prove intermedie; Prova d'esame finale orale e/o scritta

	<p>Capacità di applicare conoscenza e comprensione ... Le modalità con cui sono verificate le capacità sono le seguenti: - Analisi di casi - Presentazione di relazioni durante i corsi - Realizzazione di attività di gruppo</p>
<p>Quadro A 4.c I laureati devono dimostrare piena e autonoma consapevolezza dell'intreccio multidisciplinare sotteso allo studio dei fenomeni internazionali. Dotati di adeguata capacità di giudizio nella riflessione sui temi sociali, scientifici ed etici più caratteristici di quei fenomeni, sanno raccogliere in modo appropriato i dati che si collegano in sede analitica e applicarne l'interpretazione all'elaborazione valutativa di chiavi di lettura originali.</p> <p>Abilità comunicative I laureati si impadroniscono di una conoscenza approfondita delle tecniche di comunicazione collegate alle discipline più caratteristiche del campo di studi prescelto. Capaci di dominare l'impianto metodologico multidisciplinare che, nei vari ambiti caratterizzanti delle scienze sociali, permette un'interpretazione convincente dei fenomeni collegati all'internazionalizzazione delle relazioni umane, sanno anche affrontare in modo persuasivo il confronto con interlocutori specialisti e non specialisti, gestendo con sicurezza il flusso di comunicazioni tanto nel settore dell'informazione quanto in quello dell'elaborazione di idee, problemi e soluzioni.</p> <p>Capacità di apprendimento I laureati devono aver sviluppato in modo adeguato la flessibilità interpretativa e le capacità di apprendimento che, in tutte le discipline che meglio caratterizzano l'analisi e la valutazione scientifica dei fenomeni internazionali, possono aprire la via al proseguimento degli studi con alto grado di autonomia, tanto nella direzione di lauree magistrali di impianto analogo, quanto nei settori affini di approfondimento universitario post-triennale.</p>	<p>Quadro A 4.c I laureati devono dimostrare piena e autonoma consapevolezza dell'intreccio multidisciplinare sotteso allo studio dei fenomeni internazionali. Dotati di adeguata capacità di giudizio nella riflessione sui temi sociali, scientifici ed etici più caratteristici di quei fenomeni, sanno raccogliere in modo appropriato i dati che si collegano in sede analitica e applicarne l'interpretazione all'elaborazione valutativa di chiavi di lettura originali.</p> <p>L'autonomia di giudizio viene sviluppata trasversalmente da tutte le discipline tramite la partecipazione ad attività seminariali, la preparazione di elaborati, e l'attività assegnata dal docente relatore per la preparazione della prova finale.</p> <p>La verifica dell'acquisizione dell'autonomia di giudizio avviene tramite la valutazione degli insegnamenti e la valutazione del grado di autonomia e capacità di lavorare, anche in gruppo, durante le attività seminariali, e il lavoro di preparazione e presentazione della prova finale.</p> <p>Abilità comunicative I laureati si impadroniscono di una conoscenza approfondita delle tecniche di comunicazione collegate alle discipline più caratteristiche del campo di studi prescelto. Capaci di dominare l'impianto metodologico multidisciplinare che, nei vari ambiti caratterizzanti delle scienze sociali, permette un'interpretazione convincente dei fenomeni collegati all'internazionalizzazione delle relazioni umane, sanno anche affrontare in modo persuasivo il confronto con interlocutori specialisti e non specialisti, gestendo con sicurezza il flusso di comunicazioni tanto nel settore dell'informazione quanto in quello dell'elaborazione di idee, problemi e soluzioni.</p> <p>Le abilità comunicative-relazionali sono sviluppate trasversalmente da tutte le discipline durante le attività seminariali e le attività formative che</p>

	<p>prevedono una partecipazione attiva dello studente, attraverso la preparazione di relazioni e documenti scritti e l'esposizione orale dei medesimi e/o di testi o documenti proposti dal docente. L'acquisizione delle abilità comunicative vengono formate prevalentemente tramite la redazione e la presentazione della tesi finale .</p> <p>La verifica dell'acquisizione di abilità comunicative avviene tramite la valutazione della capacità di comprensione, espositiva e argomentativa dello studente nell'ambito delle attività formative e seminari e della discussione della prova finale.</p> <p>Capacità di apprendimento I laureati devono aver sviluppato in modo adeguato la flessibilità interpretativa e le capacità di apprendimento che, in tutte le discipline che meglio caratterizzano l'analisi e la valutazione scientifica dei fenomeni internazionali, possono aprire la via al proseguimento degli studi con alto grado di autonomia, tanto nella direzione di lauree magistrali di impianto analogo, quanto nei settori affini di approfondimento universitario post-triennale.</p> <p>Le capacità di apprendimento sono sviluppate nel percorso di studio nel suo complesso, con riguardo in particolare allo studio individuale previsto, alla preparazione di progetti individuali e all'attività svolta per la preparazione della prova finale.</p> <p>Queste capacità sono formate negli insegnamenti teorici e in seminari tematici, anche trasversali a detti insegnamenti, che prevedono la partecipazione attiva degli studenti individualmente e in gruppo.</p> <p>La capacità di apprendimento viene valutata attraverso forme di verifica continua durante le attività formative, richiedendo la presentazione di elaborazioni e ricerche su dati da costruire individualmente o in attività di gruppo, mediante l'attività di tutorato nello svolgimento di progetti individuali e mediante la valutazione della capacità di auto-apprendimento maturata durante lo svolgimento dei corsi.</p>
<p>Quadro A5 1. Il titolo di laurea è conferito previo superamento di una prova finale, consistente nella presentazione e discussione di un elaborato davanti alla Commissione giudicatrice nominata dal Direttore di Dipartimento e composta da almeno sette membri. Almeno un membro della Commissione deve essere un Professore di prima fascia. Le funzioni di Presidente della Commissione sono svolte dal</p>	<p>Quadro A5.a Il titolo di laurea è conferito previo superamento di una prova finale, consistente nella presentazione di un breve elaborato scritto che evidenzi l'acquisizione da parte del laureando di una adeguata capacità di comprensione ed analisi delle materie previste dall'ordinamento e degli intrecci multidisciplinari. L'argomento dell'elaborato di laurea è scelto nell'ambito di uno degli</p>

<p>Direttore di Dipartimento, dal Coordinatore del Consiglio di Interclasse, ove presenti, oppure dal Professore di prima fascia più anziano nel ruolo.</p> <p>2. È condizione per l'ammissione alla prova finale l'avvenuta verifica da parte dei competenti uffici della corrispondenza tra l'ultimo piano di studi approvato e i crediti effettivamente conseguiti nella misura dovuta.</p> <p>3. La prova finale consiste nella redazione di un breve elaborato scritto (max 30 cartelle) da discutere in seduta pubblica di fronte alla Commissione di laurea. L'argomento dell'elaborato di laurea è scelto nell'ambito di uno degli insegnamenti attivati, d'intesa con il docente responsabile dell'insegnamento di cui si tratta, che sovrintende alla preparazione dell'elaborato e relaziona in Commissione d' esame. La prova finale può svolgersi in una delle lingue straniere previste dal piano degli studi. Parimenti in lingua straniera può essere redatto l'elaborato finale.</p> <p>4. Il Consiglio di Dipartimento, ovvero il Consiglio di Corso di studio Interclasse, assicurano che l'attribuzione e la responsabilità delle tesi siano ripartite equamente fra i docenti, per i quali l'assegnazione delle tesi costituisce un dovere istituzionale, e che ad ogni studente possa essere assegnata preferibilmente una tesi in una disciplina da lui indicata, provvedendo eventualmente all'assegnazione nell'ambito di discipline affini o richieste dal candidato in via subordinata. Il rispetto dei termini e modalità di attribuzione della tesi è affidato al controllo diretto ed esclusivo del docente.</p> <p>5. La Commissione valuta il profitto individuale del candidato, avendo riguardo al suo curriculum ed allo svolgimento della prova finale; la valutazione della Commissione è espressa in centodecimi. La prova si intende superata con una votazione minima di sessantasei/centodecimi. La Commissione in caso di votazione massima (centodieci/centodecimi) può concedere la lode su decisione unanime, giusta il successivo punto 8.</p> <p>6. La valutazione della prova finale avviene sommando: a) la media aritmetica dei voti di profitto, espressa in centodecimi; b) tre/centodecimi spettanti a coloro che terminino gli studi nel triennio; c) due/centodecimi spettante a</p>	<p>insegnamenti attivati, d'intesa con il docente responsabile dell'insegnamento di cui si tratta, che sovrintende alla preparazione dell'elaborato. La prova finale può svolgersi in una delle lingue straniere previste dal piano di studi. Parimenti in lingua straniera può essere redatto l'elaborato finale.</p> <p>Il valore della prova finale è di CFU 4. Il punteggio della prova finale è attribuito secondo quanto indicato dallo specifico regolamento.</p> <p>Quadro A5.b.</p> <p>La prova finale consiste nella redazione di un breve elaborato scritto da discutere in seduta pubblica di fronte alla Commissione di laurea. La Commissione valuta il profitto individuale del candidato, avendo riguardo al suo curriculum ed allo svolgimento della prova finale.</p> <p>Le modalità di composizione della commissione, di attribuzione delle tesi e di valutazione attraverso il punteggio finale sono indicate nel regolamento del corso di studio.</p> <p>Lo svolgimento delle prove finali è sempre pubblico.</p>
---	---

<p>coloro che terminino gli studi entro il primo anno fuori corso; d) un/centodecimo spettante a coloro che terminino gli studi entro il secondo anno fuori corso; e) il punteggio attribuito dalla Commissione all'elaborato finale ed alla relativa discussione, entro il limite massimo di tre/centodecimi.</p> <p>7. Alla Commissione di laurea è fatto divieto di operare scivolamenti del punteggio mediante l'attribuzione di punti aggiuntivi rispetto a quelli stabiliti dal punto precedente.</p> <p>8. La Commissione di laurea può attribuire la lode solo se, raggiunto il punteggio di 110 su 110, dal curriculum del laureando risultino almeno un esame valutato con lode; ovvero nel caso in cui dalla somma effettuata con le modalità di cui al precedente punto 6 risulti un valore aritmetico maggiore di 110 su 110.</p> <p>9. Dello svolgimento e dell'esito della prova finale la Commissione redige apposito verbale.</p> <p>10. Lo svolgimento delle prove finali è sempre pubblico.</p> <p>11. Potranno far parte della Commissione giudicatrice della prova finale anche Professori di Dipartimenti diversi da quello a cui sono iscritti i candidati, nonché Professori a contratto in servizio nell'anno accademico interessato, entro numeri massimi stabiliti dai Regolamenti didattici.</p> <p>In relazione all'offerta formativa 2014-15, coorte 2014/2017, il valore della prova finale è di CFU 4. Le sedute di laurea sono previste nei mesi di marzo, luglio, ottobre e novembre.</p> <p>10. Lo svolgimento delle prove finali è sempre pubblico.</p> <p>11. Potranno far parte della Commissione giudicatrice della prova finale anche Professori di Dipartimenti diversi da quello a cui sono iscritti i candidati, nonché Professori a contratto in servizio nell'anno accademico interessato, entro numeri massimi stabiliti dai Regolamenti didattici.</p> <p>In relazione all'offerta formativa 2014-15, coorte 2014/2017, il valore della prova finale è di CFU 6. Per gli immatricolati negli anni precedenti al 2014-2015, il valore della prova finale è di CFU 7. Le sedute di laurea sono previste nei mesi di marzo,</p>	
---	--

luglio, ottobre e novembre.	
Sezione F –Attività formative-Ordinamento didattico	Sezione F –Attività formative-Ordinamento didattico
ambito disciplinare – discipline storico-politiche	ambito disciplinare – discipline storico-politiche
M-STO/04 Storia contemporanea	M-STO/02 Storia moderna
SPS/06 Storia delle relazioni internazionali	M-STO/04 Storia contemporanea
CFU min 16 max 16 – minimo da D.M. per l’ambito CFU 10	SPS/06 Storia delle relazioni internazionali
	CFU min 16 max 16 – minimo da D.M. per l’ambito CFU 10

Il prof. Petrosino, al termine dell’illustrazione, invita il Consiglio a pronunciarsi.

Egli, quindi, non essendoci interventi al riguardo, pone in votazione l’approvazione delle variazioni apportate sia alla descrizione del *Corso di studio in breve* sia ad alcuni campi della *Sezione A* (A3.a, A3.b, A4.a, A4.b1, A4.b2, A4.c, A5.a, A5.b) e *Sezione F*.

Il Consiglio, nel lasciare inalterata la proposta della Commissione paritetica, per la parte di propria competenza, approva a maggioranza, con l’astensione della prof.ssa Di Ciommo Enrichetta, le variazioni su riportate alla scheda SUA - CdS L-36.

i) Corso di laurea di I livello L-39 Scienze del servizio sociale (SSS)

In merito al corso di laurea L-39, il prof. Petrosino precisa che le modifiche apportate al relativo Regolamento e alla schede SUA si sono sostanziate in particolar modo: nella descrizione del corso di studio in breve, nei requisiti di ammissione e modalità di accesso al corso, nell’aggiornamento degli obiettivi specifici formativi alla tabella delle attività formative del corso, nella verifica delle competenze dello studente, nella descrizione sintetica dei risultati conseguiti dallo studente al termine del percorso formativo, nella descrizione delle caratteristiche della prova finale e del suo svolgimento.

Di seguito si riporta il testo delle varie modifiche apportate al Regolamento e alla scheda SUA.

Regolamento didattico – Corso di laurea L-39 Scienze del Servizio Sociale:

VECCHIO REGOLAMENTO	NUOVO REGOLAMENTO
<p>Verifiche dell'apprendimento</p> <p>La verifica del profitto avviene attraverso prove di esame orale che consistono nella somministrazione di quesiti relativi ad aspetti teorici e disciplinari dell'insegnamento</p> <p>...</p> <p>Il numero di appelli previsto durante un anno accademico è di 8 più due appelli destinati esclusivamente agli studenti in debito di un solo esame e agli studenti fuori corso.</p>	<p>Verifiche dell'apprendimento</p> <p>La verifica del profitto avviene attraverso prove di esame orale e/o scritto che consistono nella somministrazione di quesiti relativi ad aspetti teorici e disciplinari dell'insegnamento. Nel corso dell'anno alcuni docenti sperimentano forme di verifica integrative quali prove in itinere ed esoneri progressivi.</p> <p>Il numero di appelli previsto durante un anno accademico è ordinariamente di 8 appelli, straordinariamente possono essere introdotti ulteriori appelli che verranno indicati nel calendario didattico.</p> <p>I periodi previsti sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> • gennaio/febbraio; • marzo/aprile; • giugno/settembre; • ottobre/novembre ; • dicembre.
<p>Prova finale e conseguimento titolo</p> <p>Il titolo di laurea è conferito previo superamento di una prova finale, consistente nella presentazione e discussione di un breve elaborato (max 30 cartelle) davanti alla Commissione giudicatrice nominata dal Direttore di Dipartimento e composta da almeno sette membri. Almeno un membro della Commissione deve essere un Professore di prima fascia. Le funzioni di Presidente della Commissione sono svolte dal Direttore di Dipartimento, dal Coordinatore del Consiglio di Interclasse, ove presenti, oppure dal Professore di prima fascia più anziano nel ruolo.</p> <p>La prova finale consiste nella redazione di un elaborato scritto, da discutere in seduta pubblica di fronte alla Commissione di laurea. L'argomento dell'elaborato di laurea è scelto nell'ambito di uno degli insegnamenti attivati, d'intesa con il docente responsabile dell'insegnamento di cui si tratta, che sovrintende alla preparazione dell'elaborato. La prova finale può svolgersi in una delle lingue straniere previste dal piano degli studi. Parimenti in lingua straniera può essere redatto l'elaborato finale.</p> <p>In relazione all'offerta formativa 2015-16, coorte 2015/2018, il valore della prova finale è di CFU 4. Le sedute di laurea sono previste nei mesi di marzo, luglio, ottobre e novembre.</p>	<p>Prova finale e conseguimento titolo</p> <p>Il titolo di laurea è conferito previo superamento di una prova finale, consistente nella presentazione e discussione di un breve elaborato (max 20 cartelle) davanti alla Commissione giudicatrice nominata dal Direttore di Dipartimento e composta da almeno sette membri, secondo quanto indicato dal Regolamento Didattico di Ateneo.</p> <p>La prova finale consiste nella redazione di un elaborato scritto, da discutere in seduta pubblica di fronte alla Commissione di laurea. L'argomento dell'elaborato di laurea è scelto nell'ambito di uno degli insegnamenti attivati, d'intesa con il docente responsabile dell'insegnamento di cui si tratta, che sovrintende alla preparazione dell'elaborato. La prova finale può svolgersi in una delle lingue straniere previste dal piano di studi. Parimenti in lingua straniera può essere redatto l'elaborato finale.</p> <p>Il valore della prova finale è di CFU 4.</p> <p>Il punteggio della prova finale è attribuito secondo quanto indicato dallo specifico regolamento.</p> <p>Le sedute di laurea sono previste nei mesi di marzo, luglio, e novembre.</p>
<p>Autonomia di giudizio</p> <p>...</p>	<p>Autonomia di giudizio</p> <p>...</p>

	<p>L'autonomia di giudizio viene sviluppata trasversalmente da tutte le discipline tramite la partecipazione ad attività seminariali, la preparazione di elaborati, e l'attività assegnata dal docente relatore per la preparazione della prova finale.</p> <p>La verifica dell'acquisizione dell'autonomia di giudizio avviene tramite la valutazione degli insegnamenti e la valutazione del grado di autonomia e capacità di lavorare, anche in gruppo, durante le attività seminariali, e il lavoro di preparazione e presentazione della prova finale.</p>
<p>Abilità comunicative</p>	<p>Abilità comunicative</p> <p>...</p> <p>Le abilità comunicative-relazionali sono sviluppate trasversalmente da tutte le discipline durante le attività seminariali e le attività formative che prevedono una partecipazione attiva dello studente, attraverso la preparazione di relazioni e documenti scritti e l'esposizione orale dei medesimi e/o di testi o documenti proposti dal docente. L'acquisizione delle abilità comunicative vengono formate prevalentemente tramite la redazione e la presentazione della tesi finale .</p> <p>La verifica dell'acquisizione di abilità comunicative avviene tramite la valutazione della capacità di comprensione, espositiva e argomentativa dello studente nell'ambito delle attività formative e seminariali e della discussione della prova finale.</p>
<p>Capacità di apprendimento</p>	<p>Capacità di apprendimento</p> <p>...</p> <p>Le capacità di apprendimento sono sviluppate nel percorso di studio nel suo complesso, con riguardo in particolare allo studio individuale previsto, alla preparazione di progetti individuali e all'attività svolta per la preparazione della prova finale. Queste capacità sono formate negli insegnamenti teorici e in seminari tematici, anche trasversali a detti insegnamenti, che prevedono la partecipazione attiva degli studenti individualmente e in gruppo.</p> <p>La capacità di apprendimento viene valutata attraverso forme di verifica continua durante le attività formative, richiedendo la presentazione di elaborazioni e ricerche su dati da costruire individualmente o in attività di gruppo, mediante l'attività di tutorato nello svolgimento di progetti individuali e mediante la valutazione della capacità di auto-apprendimento maturata durante lo svolgimento dei corsi.</p>

Il prof. Petrosino, al termine dell'illustrazione, invita il Consiglio a pronunciarsi.

Il prof. Petrosino, quindi, non essendoci interventi al riguardo, pone in votazione l'approvazione del Regolamento didattico del corso di laurea di I livello L-39-a.a. 2016-17.

Il Consiglio, nel lasciare inalterata la proposta della Commissione paritetica, per la parte di propria competenza, lo approva all'unanimità.

Successivamente, il Prof. Petrosino illustra il prospetto riepilogativo delle variazioni apportate alla Scheda Sua-CDS.

Scheda SUA-CdS L-39 - a.a. 2016-17:

SUA 2015	SUA 2016
<p>Il corso di studio in breve</p> <p>Nell'A.A. 2015/2016 viene sostanzialmente confermato il piano di studio dell'A.A. 2014/2015; resta inteso che per gli studenti della coorte 2013/2014 (iscritti al III anno) e per quelli della coorte 2014/15 (iscritti al II anno), rimane in vigore il rispettivo piano di studi.</p> <p>Gli studenti immatricolati nell'A.A. 2015/2016 si atterranno al presente piano di studi.</p> <p>Il corso di laurea in Scienze del Servizio Sociale (classe L- 39) è finalizzato all'acquisizione delle conoscenze relative ai fenomeni sociali e allo sviluppo di competenze orientate all'intervento professionale nei sistemi di welfare.</p> <p>Tale progetto si caratterizza per una formazione di base approfondita nelle discipline sociologiche, giuridiche, economiche, psicologiche, e per una formazione specifica che vede l'acquisizione delle abilità e delle tecniche del servizio sociale.</p> <p>I laureati del corso di laurea in Scienze del Servizio Sociale trovano uno sbocco ideale principalmente nel settore della Pubblica Amministrazione, ma anche nel settore privato e del privato sociale (organizzazioni del Terzo Settore, cooperative, associazioni di volontariato, ONLUS). I laureati del corso di laurea in Scienze del Servizio Sociale potranno inoltre sostenere l'esame di stato per l'accesso alla professione di assistente sociale (cat. B). Gli iscritti all'Albo possono poi esercitare anche la libera professione.</p>	<p>Il corso di studio in breve</p> <p>Il corso di laurea in Scienze del Servizio Sociale (classe L- 39) è finalizzato all'acquisizione delle conoscenze relative ai fenomeni sociali e allo sviluppo di competenze orientate all'intervento professionale nei sistemi di welfare.</p> <p>Tale progetto si caratterizza per una formazione di base approfondita nelle discipline sociologiche, giuridiche, economiche, psicologiche, e per una formazione specifica che vede l'acquisizione delle abilità e delle tecniche del servizio sociale.</p> <p>I laureati del corso di laurea in Scienze del Servizio Sociale trovano uno sbocco ideale principalmente nel settore della Pubblica Amministrazione, ma anche nel settore privato e del privato sociale (organizzazioni del Terzo Settore, cooperative, associazioni di volontariato, ONLUS). I laureati del corso di laurea in Scienze del Servizio Sociale potranno inoltre sostenere l'esame di stato per l'accesso alla professione di assistente sociale (cat. B). Gli iscritti all'Albo possono poi esercitare anche la libera professione.</p> <p>Nel corso di studio oltre alla tradizionale attività di tirocinio professionale curricolare vi è la possibilità di acquisire 2 CFU per altre attività (1 cfu nel 1° anno e 1 cfu nel 2° anno) che possono essere conseguiti attraverso attività formative sul fronte della preparazione di progetti nazionali e dell'Unione europea oppure con la partecipazione a laboratori, ad attività convegnistiche e seminariali del Dipartimento, e con altre attività utili alla formazione dello studente (ad esempio, servizio</p>

<p>Dall'A.A. 2015/2016 sono previsti, inoltre, 2 CFU per altre attività (distribuiti fra il I ed il II anno), che possono essere conseguiti: con la partecipazione a laboratori, ad attività convegnistiche e seminariali del Dipartimento e con altre attività utili alla formazione dello studente (ad es., servizio civile; certificazioni linguistiche, informatiche o di attività svolte presso soggetti pubblici e privati; attività svolte all'estero nell'ambito del programma Socrates-Erasmus o assimilabili; viaggi studio all'estero, organizzati da un docente del CdS o del Dipartimento e realizzati col patrocinio dell'Università).</p>	<p>civile; certificazioni linguistiche, informatiche o di attività svolte presso soggetti pubblici e privati; attività svolte all'estero nell'ambito del Programma Socrates-Erasmus o assimilabili; viaggi studio all'estero organizzati da un docente del Dipartimento e realizzati con il patrocinio dell'Università, ecc).</p>
<p>Quadro A3.a Oltre ad un diploma di scuola media superiore, o di altro titolo conseguito all'estero e riconosciuto idoneo, per seguire con profitto il percorso formativo sono utili conoscenze di cultura generale, lingua italiana, lingua inglese, matematica di base, nonché competenze informatiche di base (specialmente videoscrittura). A tal fine è previsto l'accertamento del possesso di tali conoscenze attraverso un test di ingresso di autovalutazione (due tornate annuali), non ostacolante l'iscrizione al corso. La prova consiste nella soluzione di 40 quesiti a risposta multipla, di cui una sola esatta tra le quattro indicate. I quesiti vertono sui seguenti temi: cultura generale, lingua inglese e logica e matematica di base. La prova, della durata di 1 ora, risulta superata se risultano corrette almeno 21 risposte su 40.</p> <p>Gli studenti che non partecipano al test o che non lo superano totalmente o parzialmente acquisiscono un debito formativo che hanno l'obbligo di colmare secondo la seguente modalità: il Consiglio nomina annualmente tre docenti del 1° anno per ciascun corso di laurea ai quali è affidato il compito di elaborare un pacchetto di temi inerenti ciascuna delle aree disciplinari su cui si è svolto il test di autovalutazione. Tali temi vengono assegnati agli studenti in debito a seconda della/e disciplina/e su cui hanno manifestato le lacune. L'assolvimento del debito prevede il rilascio da parte del docente referente di una certificazione. Il mancato assolvimento del/i debito/i formativo/i impedisce di sostenere gli esami del 2° anno. Sono esonerati dal sostenere la prova gli studenti che: a) hanno superato, anche presso altre Università italiane, la prova d'ingresso a Corsi di studi delle</p>	<p>Quadro A3.a Requisito necessario è il possesso di un diploma di scuola secondaria di secondo grado, o di altro titolo conseguito all'estero e riconosciuto idoneo. Per seguire con profitto il percorso formativo sono utili conoscenze di cultura generale, lingua italiana, lingua inglese, matematica di base, nonché competenze informatiche di base (specialmente videoscrittura e fogli di calcolo). Le conoscenze richieste per l'accesso si ritengono verificate attraverso il test di ammissione al corso. I riconoscimenti di cfu derivanti da trasferimenti, da altre lauree o da conoscenze ed abilità professionali sono indicati nel regolamento didattico del corso. Il Dipartimento può stipulare con Istituzioni rappresentative delle realtà professionali del mondo del lavoro specifiche Convenzioni che comportino un'abbreviazione di corso nei limiti di CFU 12.</p> <p>Link inserito: http://www.uniba.it/ricerca/dipartimenti/scienze-politiche/didattica/attivita-didattica</p>

<p>stesse classi di laurea o che abbiano sostenuto almeno due esami congruenti con il percorso di studi scelto;</p> <p>b) sono già in possesso di un diploma di laurea;</p> <p>c) hanno conseguito il diploma di scuola superiore con una votazione di 100/100.</p> <p>La Giunta del Corso di Studio delibera sul riconoscimento totale o parziale dei crediti acquisiti dallo studente in altro corso della stessa Università ovvero nello stesso o altro corso di altra Università. In particolare sono riconosciuti automaticamente i CFU corrispondenti agli esami del corso aventi stessa o analoga denominazione, mentre per gli insegnamenti appartenenti allo stesso SSD, ma avente altra denominazione, il suddetto riconoscimento avviene in modo totale o parziale, previa valutazione di congruità con il piano degli studi e con gli obiettivi formativi specifici del Corso di studi.</p> <p>Per gli studenti che si trasferiscono da altro corso di laurea appartenente alla medesima classe (L-16), la quota di crediti relativi al medesimo SSD direttamente riconosciuti non potrà essere inferiore al 50% di quelli già maturati.</p> <p>Il Corso di studi può riconoscere, fino a un numero massimo di CFU 12, in relazione a:</p> <ul style="list-style-type: none">• conoscenze e abilità professionali certificate individualmente ai sensi della normativa vigente;• altre conoscenze e abilità professionali maturate in attività formative di livello post-secondario alla cui progettazione e realizzazione abbiano concorso Istituzioni universitarie, in ragione della loro coerenza, totale o parziale, rispetto agli obiettivi degli insegnamenti del corso. In particolare è previsto il riconoscimento, secondo le regole su esposte, degli esami sostenuti nei Corsi di Master di I e II livello, ai fini dell'iscrizione con abbreviazione degli studi. <p>Il Dipartimento può stipulare con Istituzioni rappresentative delle realtà professionali del mondo del lavoro specifiche Convenzioni che comportino un'abbreviazione di corso nei limiti di CFU 12.</p>	
	<p>Quadro A3.b</p> <p>Il corso è a numero programmato locale. L'ammissione al corso si ottiene previo superamento di un test. Ogni anno il numero di studenti ammessi e le modalità di ammissione sono indicati entro il mese di luglio sul bando pubblicato dall'Ateneo di Bari.</p> <p>Link inserito:</p>

	<p>http://www.uniba.it/ricerca/dipartimenti/scienze-politiche/didattica/attivita-didattica</p>
<p>Quadro A4.a</p> <p>Il corso di laurea in Scienze del Servizio Sociale riflette la spiccata vocazione multidisciplinare del Dipartimento di Scienze Politiche cui fa capo. Esso è finalizzato all'acquisizione delle conoscenze fondamentali nel campo delle scienze del servizio sociale, della sociologia, delle discipline mediche e psicologiche, del diritto, delle discipline etico-filosofiche, della politologia, della storia, dell'economia, degli strumenti di base per la ricerca sociale e l'analisi delle politiche sociali. A tali conoscenze si affianca l'apprendimento in forma parlata e scritta della lingua inglese o francese. Il primo anno del corso è finalizzato ad acquisire le conoscenze di base nelle aree disciplinari previste dal progetto formativo. Il secondo ed il terzo anno sono dedicati all'approfondimento di aspetti specifici e caratterizzanti del profilo del futuro professionista dei servizi sociali che dovrà orientarsi nei diversi settori dell'intervento sociale.</p> <p>La vocazione professionalizzante del Corso di Laurea si estrinseca soprattutto nello spazio riservato al tirocinio obbligatorio. Esso sarà svolto presso enti pubblici, privati e del Terzo settore in cui è presente il Servizio sociale Professionale, con l'obiettivo di fornire esperienza diretta delle problematiche relative alle attività di Servizio Sociale e di mettere in pratica le metodologie di intervento apprese con lo studio delle discipline. Attraverso quest'esperienza, lo studente avrà l'opportunità di sviluppare la capacità di lavorare sia individualmente sia in equipe nel campo della prevenzione del disagio e in quello della promozione del benessere.</p> <p>L'esperienza di tirocinio vede il coinvolgimento di docenti, tutor interni e tutor esterni, sia per l'organizzazione e il monitoraggio dei percorsi individuali, sia per la rielaborazione dell'esperienza professionale.</p> <p>Il corso ha lo scopo di formare un operatore che svolga la propria attività nell'ambito dell'assistenza sociale e dei servizi sociali pubblici e privati, tenendo conto delle modalità operative del sistema organizzativo in cui egli opera. I laureati di questo corso di studio devono essere in grado di occuparsi della comprensione e dell'analisi della richiesta presentata dall'utente del servizio al fine di attivare un percorso di assistenza rispetto alla domanda e/o al problema presentato.</p>	<p>Quadro A4.a</p> <p>Il corso di laurea in Scienze del Servizio Sociale riflette, pur nella sua specificità, la spiccata vocazione multidisciplinare del Dipartimento di Scienze Politiche cui fa capo. Esso è finalizzato all'acquisizione delle conoscenze fondamentali nel campo delle scienze del servizio sociale, della sociologia, delle discipline mediche e psicologiche, del diritto, delle discipline etico-filosofiche, della politologia, della storia, dell'economia, degli strumenti di base per la ricerca sociale e l'analisi delle politiche sociali. A tali conoscenze si affianca l'apprendimento in forma parlata e scritta della lingua inglese o francese. Il primo anno del corso è finalizzato ad acquisire le conoscenze di base nelle aree disciplinari previste dal progetto formativo. Il secondo ed il terzo anno sono dedicati all'approfondimento di aspetti specifici e caratterizzanti del profilo del futuro professionista dei servizi sociali che dovrà orientarsi nei diversi settori dell'intervento sociale.</p> <p>La vocazione professionalizzante del Corso di Laurea si estrinseca soprattutto nello spazio riservato al tirocinio obbligatorio. Esso sarà svolto presso enti pubblici, privati e del Terzo settore in cui è presente il Servizio sociale Professionale, con l'obiettivo di fornire esperienza diretta delle problematiche relative alle attività di Servizio Sociale e di mettere in pratica le metodologie di intervento apprese con lo studio delle discipline. Attraverso quest'esperienza, lo studente avrà l'opportunità di sviluppare la capacità di lavorare sia individualmente sia in equipe nel campo della prevenzione del disagio e in quello della promozione del benessere.</p> <p>L'esperienza di tirocinio vede il coinvolgimento di docenti, tutor interni e tutor esterni, sia per l'organizzazione e il monitoraggio dei percorsi individuali, sia per la rielaborazione dell'esperienza professionale.</p> <p>Il corso ha lo scopo di formare un operatore che svolga la propria attività nell'ambito dell'assistenza sociale e dei servizi sociali pubblici e privati, tenendo conto delle modalità operative del sistema organizzativo in cui egli opera. I laureati di questo corso di studio devono essere in grado di occuparsi della comprensione e dell'analisi della richiesta presentata dall'utente del servizio al fine di attivare un percorso di assistenza rispetto alla domanda e/o</p>

<p>Particolare attenzione è data all'analisi ed allo studio dei bisogni e delle risorse presenti sul territorio, sviluppando organiche forme di collaborazione con gli enti locali ed i soggetti pubblici e privati operanti in tale ambito settoriale.</p>	<p>al problema presentato. Particolare attenzione è data all'analisi ed allo studio dei bisogni e delle risorse presenti sul territorio, sviluppando organiche forme di collaborazione con gli enti locali ed i soggetti pubblici e privati operanti in tale ambito settoriale</p>
	<p>Quadro A4.b1 Lo studente del corso conoscerà i fondamenti istituzionali delle aree di studio previste (giuridica, economica, politologica, statistico-demografica, sociologica, storica, linguistica, psicologica e del servizio sociale professionale), e delle discipline più specialistiche previste dall'ordinamento didattico e dovrà mostrare una comprensione multidisciplinare dei fenomeni sociali rilevanti ai fini della promozione del benessere collettivo ed individuale. Gli obiettivi formativi proposti sono raggiunti con le lezioni frontali e i seminari interdisciplinari offerti nel dipartimento. . Le conoscenze saranno verificate nel corso delle attività proprie di ciascun corso indicate nelle schede degli insegnamenti . In particolare le modalità con cui sono verificate le conoscenze attese sono le seguenti: Partecipazione attiva al corso (anche mediante la presentazione di paper); Partecipazione attiva ai seminari; Prove intermedie; Prova d'esame finale orale e/o scritta</p> <p>Capacità di applicare conoscenza e comprensione</p> <p>Lo studente mostrerà la capacità di applicare le conoscenze apprese nel corso delle attività didattiche secondo le modalità previste dai singoli corsi (seminari, studi di caso, ecc.), delle attività multidisciplinari previste dal dipartimento e della prova finale. In particolare le modalità con cui sono verificate le capacità sono le seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Analisi di casi - Presentazione di relazioni durante i corsi - Realizzazione di attività di gruppo
<p>Quadro A4b.2</p>	<p>Quadro A4.b.2 Per ogni area sono state inserite le seguenti formulazioni: Conoscenza e comprensione ... Le conoscenze saranno verificate nel corso delle attività proprie di ciascun corso indicate nelle schede degli insegnamenti . In particolare le modalità con cui sono verificate le conoscenze attese sono le seguenti: -Partecipazione attiva al corso (anche mediante la</p>

	<p>presentazione di paper); Partecipazione attiva ai seminari; Prove intermedie; Prova d'esame finale orale e/o scritta</p> <p>Capacità di applicare conoscenza e comprensione ... Le modalità con cui sono verificate le capacità sono le seguenti: - Analisi di casi - Presentazione di relazioni durante i corsi - Realizzazione di attività di gruppo</p>
<p>Quadro A 4.c I laureati devono dimostrare piena e autonoma consapevolezza dell'intreccio multidisciplinare sotteso allo studio dei fenomeni internazionali. Dotati di adeguata capacità di giudizio nella riflessione sui temi sociali, scientifici ed etici più caratteristici di quei fenomeni, sanno raccogliere in modo appropriato i dati che si collegano in sede analitica e applicarne l'interpretazione all'elaborazione valutativa di chiavi di lettura originali.</p> <p>Abilità comunicative I laureati si impadroniscono di una conoscenza approfondita delle tecniche di comunicazione collegate alle discipline più caratteristiche del campo di studi prescelto. Capaci di dominare l'impianto metodologico multidisciplinare che, nei vari ambiti caratterizzanti delle scienze sociali, permette un'interpretazione convincente dei fenomeni collegati all'internazionalizzazione delle relazioni umane, sanno anche affrontare in modo persuasivo il confronto con interlocutori specialisti e non specialisti, gestendo con sicurezza il flusso di comunicazioni tanto nel settore dell'informazione quanto in quello dell'elaborazione di idee, problemi e soluzioni.</p> <p>Capacità di apprendimento I laureati devono aver sviluppato in modo adeguato la flessibilità interpretativa e le capacità di apprendimento che, in tutte le discipline che meglio caratterizzano l'analisi e la valutazione scientifica dei fenomeni internazionali, possono aprire la via al proseguimento degli studi con alto grado di autonomia, tanto nella direzione di lauree magistrali di impianto analogo, quanto nei settori affini di approfondimento universitario post-triennale.</p>	<p>Quadro A 4.c I laureati del Corso di Studio si caratterizzano per la capacità di raccogliere ed interpretare i dati relativi al proprio ambito di lavoro sulla base dei quali formulare giudizi autonomi e riflessioni coerenti. Stimolando l'acquisizione di conoscenze teoriche e metodologiche in diversi ambiti disciplinari, il Corso di Studio contribuisce a sviluppare negli studenti l'autonomia di giudizio. Questa si fonda primariamente sulla capacità di analizzare empiricamente i problemi sociali tenendo distinti l'interpretazione fattuale dalla realtà dai propri valori soggettivi.</p> <p>L'autonomia di giudizio viene sviluppata trasversalmente da tutte le discipline tramite la partecipazione ad attività seminariali, la preparazione di elaborati, e l'attività assegnata dal docente relatore per la preparazione della prova finale.</p> <p>La verifica dell'acquisizione dell'autonomia di giudizio avviene tramite la valutazione degli insegnamenti e la valutazione del grado di autonomia e capacità di lavorare, anche in gruppo, durante le attività seminariali, e il lavoro di preparazione e presentazione della prova finale.</p> <p>Abilità comunicative Il Corso di Studio assicura l'acquisizione di competenze in diversi ambiti disciplinari, stimolando il ricorso a linguaggi differenti relativi alle discipline politologiche, sociologiche, giuridiche, economiche, storiche. Le abilità comunicative conseguite nel corso del triennio di studio metteranno i laureati nella condizione di potersi confrontare con interlocutori istituzionali con competenze specialistiche e decisionali nei vari settori di intervento. Essi saranno inoltre in grado di sviluppare un registro comunicativo che li mette in grado di comunicare efficacemente anche con gli</p>

	<p>utenti dei servizi e con il pubblico più in generale. Le abilità comunicative-relazionali sono sviluppate trasversalmente da tutte le discipline durante le attività seminariali e le attività formative che prevedono una partecipazione attiva dello studente, attraverso la preparazione di relazioni e documenti scritti e l'esposizione orale dei medesimi e/o di testi o documenti proposti dal docente. L'acquisizione delle abilità comunicative vengono formate prevalentemente tramite la redazione e la presentazione della tesi finale .</p> <p>La verifica dell'acquisizione di abilità comunicative avviene tramite la valutazione della capacità di comprensione, espositiva e argomentativa dello studente nell'ambito delle attività formative e seminariali e della discussione della prova finale</p> <p>Capacità di apprendimento I laureati del Corso di Studi avranno sviluppato capacità di apprendimento teorico relative ai rapporti intercorrenti fra la politica e i complessi processi di mutamento sociale. Tali capacità risultano indispensabili sia ad intraprendere un successivo percorso di studio ed approfondimento sia ad inserirsi in un contesto professionale altamente qualificato, aggiornando costantemente le proprie competenze.</p> <p>Le capacità di apprendimento sono sviluppate nel percorso di studio nel suo complesso, con riguardo in particolare allo studio individuale previsto, alla preparazione di progetti individuali e all'attività svolta per la preparazione della prova finale. Queste capacità sono formate negli insegnamenti teorici e in seminari tematici, anche trasversali a detti insegnamenti, che prevedono la partecipazione attiva degli studenti individualmente e in gruppo. La capacità di apprendimento viene valutata attraverso forme di verifica continua durante le attività formative, richiedendo la presentazione di elaborazioni e ricerche su dati da costruire individualmente o in attività di gruppo, mediante l'attività di tutorato nello svolgimento di progetti individuali e mediante la valutazione della capacità di auto-apprendimento maturata durante lo svolgimento dei corsi.</p>
<p>Quadro A5 1. Il titolo di laurea è conferito previo superamento di una prova finale, consistente nella presentazione e discussione di un elaborato davanti alla Commissione giudicatrice nominata dal Direttore di Dipartimento e composta da almeno sette membri. Almeno un membro della Commissione deve essere</p>	<p>Quadro A5.a Il titolo di laurea è conferito previo superamento di una prova finale, consistente nella presentazione di un breve elaborato scritto che evidenzi l'acquisizione da parte del laureando di una adeguata capacità di comprensione ed analisi delle materie previste dall'ordinamento e degli intrecci</p>

<p>un Professore di prima fascia. Le funzioni di Presidente della Commissione sono svolte dal Direttore di Dipartimento, dal Coordinatore del Consiglio di Interclasse, ove presenti, oppure dal Professore di prima fascia più anziano nel ruolo.</p> <p>2. È condizione per l'ammissione alla prova finale l'avvenuta verifica da parte dei competenti uffici della corrispondenza tra l'ultimo piano di studi approvato e i crediti effettivamente conseguiti nella misura dovuta.</p> <p>3. La prova finale consiste nella redazione di un breve elaborato scritto (max 30 cartelle) da discutere in seduta pubblica di fronte alla Commissione di laurea. L'argomento dell'elaborato di laurea è scelto nell'ambito di uno degli insegnamenti attivati, d'intesa con il docente responsabile dell'insegnamento di cui si tratta, che sovrintende alla preparazione dell'elaborato e relaziona in Commissione d' esame. La prova finale può svolgersi in una delle lingue straniere previste dal piano degli studi. Parimenti in lingua straniera può essere redatto l'elaborato finale.</p> <p>4. Il Consiglio di Dipartimento, ovvero il Consiglio di Corso di studio Interclasse, assicurano che l'attribuzione e la responsabilità delle tesi siano ripartite equamente fra i docenti, per i quali l'assegnazione delle tesi costituisce un dovere istituzionale, e che ad ogni studente possa essere assegnata preferibilmente una tesi in una disciplina da lui indicata, provvedendo eventualmente all'assegnazione nell'ambito di discipline affini o richieste dal candidato in via subordinata. Il rispetto dei termini e modalità di attribuzione della tesi è affidato al controllo diretto ed esclusivo del docente.</p> <p>5. La Commissione valuta il profitto individuale del candidato, avendo riguardo al suo curriculum ed allo svolgimento della prova finale; la valutazione della Commissione è espressa in centodecimi. La prova si intende superata con una votazione minima di sessantasei/centodecimi. La Commissione in caso di votazione massima (centodieci/centodecimi) può concedere la lode su decisione unanime, giusta il successivo punto 8.</p> <p>6. La valutazione della prova finale avviene sommando: a) la media aritmetica dei voti di profitto, espressa in centodecimi; b)</p>	<p>multidisciplinari. L'argomento dell'elaborato di laurea è scelto nell'ambito di uno degli insegnamenti attivati, d'intesa con il docente responsabile dell'insegnamento di cui si tratta, che sovrintende alla preparazione dell'elaborato. La prova finale può svolgersi in una delle lingue straniere previste dal piano degli studi. Parimenti in lingua straniera può essere redatto l'elaborato finale.</p> <p>I cfu attribuiti alla prova finale sono indicati nell'offerta didattica programmata.</p> <p>Quadro A5.b</p> <p>La prova finale consiste nella redazione di un breve elaborato scritto da discutere in seduta pubblica di fronte alla Commissione di laurea</p> <p>La Commissione valuta il profitto individuale del candidato, avendo riguardo al suo curriculum ed allo svolgimento della prova finale.</p> <p>Le modalità di composizione della commissione, di attribuzione delle tesi e di valutazione attraverso il punteggio finale sono indicate nel regolamento del corso di studio.</p> <p>Lo svolgimento delle prove finali è sempre pubblico.</p>
--	--

<p>tre/centodecimi spettanti a coloro che terminino gli studi nel triennio; c) due/centodecimi spettante a coloro che terminino gli studi entro il primo anno fuori corso; d) un/centodecimo spettante a coloro che terminino gli studi entro il secondo anno fuori corso; e) il punteggio attribuito dalla Commissione all'elaborato finale ed alla relativa discussione, entro il limite massimo di tre/centodecimi.</p> <p>7. Alla Commissione di laurea è fatto divieto di operare scivolamenti del punteggio mediante l'attribuzione di punti aggiuntivi rispetto a quelli stabiliti dal punto precedente.</p> <p>8. La Commissione di laurea può attribuire la lode solo se, raggiunto il punteggio di 110 su 110, dal curriculum del laureando risultino almeno un esame valutato con lode; ovvero nel caso in cui dalla somma effettuata con le modalità di cui al precedente punto 6 risulti un valore aritmetico maggiore di 110 su 110.</p> <p>9. Dello svolgimento e dell'esito della prova finale la Commissione redige apposito verbale.</p> <p>10. Lo svolgimento delle prove finali è sempre pubblico.</p> <p>11. Potranno far parte della Commissione giudicatrice della prova finale anche Professori di Dipartimenti diversi da quello a cui sono iscritti i candidati, nonché Professori a contratto in servizio nell'anno accademico interessato, entro numeri massimi stabiliti dai Regolamenti didattici.</p> <p>In relazione all'offerta formativa 2014-15, coorte 2014/2017, il valore della prova finale è di CFU 4. Le sedute di laurea sono previste nei mesi di marzo, luglio, ottobre e novembre.</p>	
---	--

Il prof. Petrosino, al termine dell'illustrazione, invita il Consiglio a pronunciarsi.

Egli, quindi, non essendoci interventi al riguardo, pone in votazione l'approvazione delle variazioni apportate sia alla descrizione del *Corso di studio in breve* sia ad alcuni campi della *Sezione A* (A3.a, A3.b, A4.a, A4.b1, A4.b2, A4.c, A5.a, A5.b).

Il Consiglio, nel lasciare inalterata la proposta della Commissione paritetica, per la parte di propria competenza, approva all'unanimità le variazioni su riportate alla scheda SUA - CdS L-39.

j) Corso di laurea di II livello LM-52 Relazioni internazionali (RI)

In merito al corso di laurea LM-52, il prof. Petrosino precisa che le modifiche apportate al relativo Regolamento e alla schede SUA si sono sostanziate in particolar modo: nella descrizione del corso di studio in breve, nei requisiti di ammissione e modalità di accesso al corso, nell'aggiornamento degli obiettivi specifici formativi alla tabella delle attività formative del corso, nella verifica delle competenze dello studente, nella descrizione sintetica dei risultati conseguiti dallo studente al termine del percorso formativo, nella descrizione delle caratteristiche della prova finale e del suo svolgimento, nella variazione apportata alla *Sezione F*, a seguito dell'introduzione del settore scientifico-disciplinare M-STO/02 Storia moderna e dell'eliminazione del settore scientifico disciplinare M-STO/03 –Storia dell'Europa Orientale.

Di seguito si riporta il testo delle varie modifiche apportate al Regolamento e alla scheda SUA.

Regolamento didattico – Corso di laurea LM-52 Relazioni Internazionali

VECCHIO REGOLAMENTO	NUOVO REGOLAMENTO
<p>Requisiti di ammissione (modalità di accesso al corso)</p> <p>Per l'accesso al CdS è richiesta la laurea di primo livello (o altro titolo conseguito all'estero, se riconosciuto).</p> <p>Possono essere ammessi al Corso di laurea magistrale in Relazioni internazionali:</p> <p>a) i laureati nell'Università degli Studi di Bari nel Corso di laurea triennale in Scienze politiche relazioni internazionali e studi europei (classe L 36);</p> <p>b) i laureati in altre Facoltà e Atenei nella stessa Classe di laurea;</p> <p>c) i laureati in Corsi di laurea quadriennali in Scienze politiche dell'Università degli Studi di Bari e di altri Atenei;</p> <p>d) coloro che siano in possesso di laurea triennale in una delle seguenti classi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • 2/dm 509; L 14/dm 270 – Scienze dei servizi giuridici • 6/dm 509 – Scienze del servizio sociale; L 39/dm 270 - Servizio sociale • 14/dm 509; L 20/dm 270 – Scienze della comunicazione • 15/dm 509; L 36/dm 270 – Scienze 	<p>Requisiti di ammissione (modalità di accesso al corso)</p> <p>L'accesso al Corso di Laurea Magistrale in Relazioni Internazionali (Classe LM 52) è subordinato al possesso della laurea di primo livello (o altro titolo conseguito all'estero, se riconosciuto) ed alla verifica della personale preparazione.</p> <p>Possono essere ammessi al Corso di Laurea Magistrale in Relazioni Internazionali:</p> <p>a) I laureati nella classe di laurea 15/dm 509; L 36/dm 270 – Scienze politiche e delle relazioni internazionali;</p> <p>b) I laureati in corsi di laurea quadriennali in Scienze politiche, Giurisprudenza ed Economia e Commercio;</p> <p>c) Coloro che siano in possesso di laurea triennale in una delle seguenti classi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • 2/dm 509; L 14/dm 270 - Scienze dei servizi giuridici; • 3/ dm 509; L 12/dm 270 – Mediazione linguistica; • 5/dm 509; L-10/dm 270 – Lettere; • 6/dm 509; L 39/dm 270 - Servizio sociale; • 13/dm509; L-1/dm/270 - Beni culturali;

<ul style="list-style-type: none"> • politiche e delle relazioni internazionali • 17/dm 509; L 18/dm 270 – Scienze dell'economia e della gestione aziendale • 19/dm 509 – Scienze dell'amministrazione; L 16/dm 270 – Scienze dell'amministrazione e dell'organizzazione • 28/dm 509; L 33/dm 270 – Scienze economiche • 31/dm 509; LMG/01/dm 270 – Scienze giuridiche • 35/dm 509; L 37/dm 270 – Scienze sociali per la cooperazione, lo sviluppo e la pace • 36/dm 509; L 40/dm 270 – Scienze sociologiche • 37/dm 509 – Scienze statistiche; L 41/dm 270 - Statistica • 38/dm 509– Scienze storiche; L 42/dm 270 - Storia • 39/ dm 509; L 15/dm 270 – Scienze del turismo <p>e) coloro che siano in possesso di Diploma di laurea Specialistica o Magistrale cui si accede dalle triennali presenti nel precedente elenco;</p> <p>f) coloro che siano in possesso di diploma di laurea, rientrante nei vecchi ordinamenti, parificato alle nuove classi di lauree specialistiche ai sensi del Decreto Interministeriale del 05 maggio 2004 (Pubblicato nella Gazzetta Ufficiale 21 agosto 2004 n.196), cui si accede dalle triennali presenti nel precedente elenco;</p> <p>g) coloro che siano in possesso di Diploma di laurea magistrale (quinquennale) a ciclo unico in Giurisprudenza;</p> <p>h) coloro che siano in possesso di altro titolo di studio conseguito all'estero, riconosciuto equipollente ai sopramenzionati dalla normativa vigente.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • 11/dm 509; L-11/dm 270 - Lingue e culture moderne; • 14/dm 509; L 20/dm 270 - Scienze della comunicazione; • 17/dm 509; L 18/dm 270 - Scienze dell'economia e della gestione aziendale; • 19/dm 509; L 16/dm 270 – Scienze dell'amministrazione e dell' organizzazione; • 28/dm 509; L 33/dm 270 - Scienze economiche; • 29/dm 509; L-5/dm 270 - Filosofia; • 30/dm 509; L-6/dm 270 – Geografia; • 31/dm 509; L 14/dm 270 - Scienze dei servizi giuridici; • 34 /dm 509; L-24/dm 270 - Scienze e tecniche psicologiche; • 35/dm 509; L 37/dm 270 - Scienze sociali per la cooperazione, lo sviluppo e la pace; • 36/dm 509; L 40/dm 270 - Sociologia; • 37/dm 509; L 41/dm 270 - Statistica; • 38/dm 509; L 42/dm 270 – Storia; • 39/ dm 509; L 15/dm 270 – Scienze del turismo; <p>d) coloro che siano in possesso di Diploma di Laurea Specialistica o Magistrale (o equipollenti ai sensi della normativa vigente) cui si accede dalle triennali presenti nel precedente elenco;</p> <p>e) coloro che siano in possesso di Diploma di laurea in Giurisprudenza nelle classi 31-22/S-102/S dm 509; LMG/01/dm 270.</p> <p>f) coloro che siano in possesso di altro titolo di studio conseguito all'estero, riconosciuto equipollente ai sopramenzionati dalla normativa vigente. Possono altresì essere ammessi al Corso di Laurea Magistrale in Relazioni Internazionali gli studenti che nel loro precedente percorso di studi abbiano maturato complessivamente almeno 72 crediti formativi nei Settori scientifico disciplinari compresi nelle seguenti aree:</p> <ul style="list-style-type: none"> • almeno 16 CFU in area giuridica: IUS/01; IUS/02; IUS/04; IUS/07, IUS/09; IUS/08; IUS/10; IUS/11; IUS/13; IUS/14; IUS/17; IUS/20; IUS/21. • Almeno 16 CFU in area storico-politica: M-STO/02; M-STO/04; SPS/02; SPS/03; SPS/06. • Almeno 16 CFU in area economico-statistica: SECS-P/01; SECS-P02; SECS-P/03; SECS-P/04; SECS-P/06; SECS-S/01; SECS-S/04; SECS-S05. • Almeno 8 CFU in area politologica: SPS/01; SPS/04. • Almeno 8 CFU in area sociologica: SPS/07; SPS/08; SPS/09; SPS/11. • Almeno 8 CFU in area linguistica: L-LIN/04; L-LIN/12.
--	--

	<p>L'adeguatezza della preparazione personale sarà verificata dalla Giunta del Corso di Studio/Consiglio di interclasse, ovvero da una commissione all'uopo nominata dal Consiglio di Dipartimento. In particolare, si terrà conto del voto di laurea conseguito e del curriculum formativo. Gli studenti in possesso di uno dei Diplomi di laurea indicati nelle lettere da a) a f) che abbiano conseguito un voto superiore a 90/110 saranno considerati in possesso dei requisiti di accesso. Tutti gli altri studenti sosterranno un colloquio per la verifica della personale preparazione. Qualora questa non sia ritenuta sufficiente la commissione indicherà allo studente le lacune da colmare individualmente.</p>
<p>Verifiche dell'apprendimento La verifica del profitto avviene per mezzo di un'idonea prova di esame orale, che consiste nella somministrazione di quesiti relativi ad aspetti teorici e disciplinari dell'insegnamento. Nel corso dell'anno alcuni docenti sperimentano forme di verifica integrative quali prove in itinere ed esoneri progressivi. Il numero di appelli previsto durante un anno accademico è di 8 più due appelli destinati esclusivamente agli studenti in debito di un solo esame e agli studenti fuori corso. I periodi previsti sono: gennaio/febbraio; marzo/aprile (destinato ai laureandi in debito di un solo esame); giugno/settembre; ottobre (destinato ai fuori corso e ai laureandi in debito di un solo esame); dicembre.</p>	<p>Verifiche dell'apprendimento La verifica del profitto avviene attraverso prove di esame orale e/o scritto che consistono nella somministrazione di quesiti relativi ad aspetti teorici e disciplinari dell'insegnamento. Nel corso dell'anno alcuni docenti sperimentano forme di verifica integrative quali prove in itinere ed esoneri progressivi. ... Il numero di appelli previsto durante un anno accademico è ordinariamente di 8 appelli, straordinariamente possono essere introdotti ulteriori appelli che verranno indicati nel calendario didattico. I periodi previsti sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> • gennaio/febbraio; • marzo/aprile • giugno/settembre; • ottobre/novembre • dicembre.
<p>Prova finale e conseguimento titolo Il titolo di laurea è conferito previo superamento di una prova finale, consistente nella presentazione e discussione di un breve elaborato (max 30 cartelle) davanti alla Commissione giudicatrice nominata dal Direttore di Dipartimento e composta da almeno sette membri. Almeno un membro della Commissione deve essere un Professore di prima fascia. Le funzioni di Presidente della Commissione sono svolte dal Direttore di Dipartimento, dal Coordinatore del Consiglio di Interclasse, ove presenti, oppure dal Professore di prima fascia più anziano nel ruolo. La prova finale consiste nella redazione di un elaborato scritto, da discutere in seduta pubblica di</p>	<p>Prova finale e conseguimento titolo Il titolo di laurea è conferito previo superamento di una prova finale, consistente nella presentazione e discussione di un elaborato davanti alla Commissione giudicatrice nominata dal Direttore di Dipartimento e composta da almeno sette membri, secondo quanto indicato dal Regolamento Didattico di Ateneo. La prova finale consiste nella redazione di un elaborato scritto da discutere in seduta pubblica di fronte alla Commissione di laurea. L'argomento dell'elaborato di laurea è scelto nell'ambito di uno degli insegnamenti attivati, d'intesa con il docente responsabile dell'insegnamento di cui si tratta. La prova finale deve rispondere a caratteristiche quantitative e</p>

<p>fronte alla Commissione di laurea. L'argomento dell'elaborato di laurea è scelto nell'ambito di uno degli insegnamenti attivati, d'intesa con il docente responsabile dell'insegnamento di cui si tratta, che sovrintende alla preparazione dell'elaborato. La prova finale può svolgersi in una delle lingue straniere previste dal piano degli studi. Parimenti in lingua straniera può essere redatto l'elaborato finale.</p> <p>In relazione all'offerta formativa 2015-16, coorte 2015/2018, il valore della prova finale è di CFU 6.</p>	<p>qualitative fondate su una ricca conoscenza teorica suscettibile di sviluppi pratici, tenendo conto dunque del mercato lavorativo di sbocco "tipico" del settore formativo di cui si tratta. La prova finale può svolgersi in una delle lingue straniere previste dal piano di studi. Parimenti in lingua straniera può essere redatto l'elaborato finale. Il valore della prova finale è di CFU 12. Alla prova finale viene attribuito un punteggio definito dall'apposito regolamento.</p> <p>Le sedute di laurea sono previste nei mesi di marzo, luglio, e novembre.</p>
<p>Autonomia di giudizio</p> <p>...</p>	<p>Autonomia di giudizio</p> <p>...</p> <p>L'autonomia di giudizio viene sviluppata trasversalmente da tutte le discipline tramite la partecipazione ad attività seminariali, la preparazione di elaborati, e l'attività assegnata dal docente relatore per la preparazione della prova finale.</p> <p>La verifica dell'acquisizione dell'autonomia di giudizio avviene tramite la valutazione degli insegnamenti e la valutazione del grado di autonomia e capacità di lavorare, anche in gruppo, durante le attività seminariali, e il lavoro di preparazione e presentazione della prova finale.</p>
<p>Abilità comunicative</p>	<p>Abilità comunicative</p> <p>...</p> <p>Le abilità comunicative-relazionali sono sviluppate trasversalmente da tutte le discipline durante le attività seminariali e le attività formative che prevedono una partecipazione attiva dello studente, attraverso la preparazione di relazioni e documenti scritti e l'esposizione orale dei medesimi e/o di testi o documenti proposti dal docente. L'acquisizione delle abilità comunicative vengono formate prevalentemente tramite la redazione e la presentazione della tesi finale .</p> <p>La verifica dell'acquisizione di abilità comunicative avviene tramite la valutazione della capacità di comprensione, espositiva e argomentativa dello studente nell'ambito delle attività formative e seminariali e della discussione della prova finale.</p>
<p>Capacità di apprendimento</p>	<p>Capacità di apprendimento</p> <p>...</p> <p>Le capacità di apprendimento sono sviluppate nel percorso di studio nel suo complesso, con riguardo in particolare allo studio individuale previsto, alla preparazione di progetti individuali e all'attività svolta per la preparazione della prova finale.</p> <p>Queste capacità sono formate negli insegnamenti teorici e in seminari tematici, anche trasversali a detti insegnamenti, che prevedono la partecipazione attiva</p>

	<p>degli studenti individualmente e in gruppo. La capacità di apprendimento viene valutata attraverso forme di verifica continua durante le attività formative, richiedendo la presentazione di elaborazioni e ricerche su dati da costruire individualmente o in attività di gruppo, mediante l'attività di tutorato nello svolgimento di progetti individuali e mediante la valutazione della capacità di auto-apprendimento maturata durante lo svolgimento dei corsi.</p>
--	--

Il prof. Petrosino, al termine dell'illustrazione, invita il Consiglio a pronunciarsi.

Il prof. Petrosino, quindi, non essendoci interventi al riguardo, pone in votazione l'approvazione del Regolamento didattico del corso di laurea di II livello LM-52-a.a. 2016-17.

Il Consiglio, nel lasciare inalterata la proposta della Commissione paritetica, per la parte di propria competenza, lo approva all'unanimità.

Successivamente, il Prof. Petrosino illustra il prospetto riepilogativo delle variazioni apportate alla Scheda Sua-CDS.

Scheda SUA-CdS LM-52 - a.a. 2016-17:

SUA 2015	SUA 2016
<p>Il corso di studio in breve</p> <p>Nell' a.a. 2015 - 2016 viene sostanzialmente confermato il piano di studio dell' a.a. 2014-2015; resta inteso che per gli studenti della coorte 2014 - 2015 (iscritti al II anno) rimane in vigore il rispettivo piano di studi. Gli studenti immatricolati nell' a.a. 2015 -2016 si atterranno al presente piano di studi. Il Corso di Studi magistrale in Relazioni internazionali (RI) eredita la omonima laurea specialistica esistente anteriormente alle ultime riforme legislative ed è volto a formare professionalità fondate su un approccio interdisciplinare dell'analisi dei fenomeni internazionalistici (in linea con la tradizione classica degli studi in Scienze politiche). Ciò sulla base di una solida formazione di base, materiale, metodologica e di approccio alla ricerca, che tenga conto dei collegamenti tra i vari fenomeni, in specie internazionalistici, di natura giuridica, storica, economica e storico-politologica. Siffatta formazione è sorretta dal possesso di capacità</p>	<p>Il corso di studio in breve</p> <p>Il Corso di laurea magistrale in Relazioni internazionali (RI) è volto a formare professionalità fondate su un approccio interdisciplinare dell'analisi dei fenomeni internazionalistici (in linea con la tradizione classica degli studi in Scienze politiche). Ciò sulla base di una solida formazione di base, materiale, metodologica e di approccio alla ricerca, che tenga conto dei collegamenti tra i vari fenomeni, in specie internazionalistici, di natura giuridica, storica, economica e storico-politologica. Siffatta formazione è sorretta dal possesso di capacità comunicative a mezzo di almeno una lingua straniera e di conoscenze tecniche statistico-demografiche.</p> <p>La didattica tradizionale frontale è integrata da un approccio pratico volto a realizzare la partecipazione attiva degli studenti, a mezzo di simulazioni di casi, la redazione di papers (secondo le determinazioni del docente responsabile del corso), partecipazione a seminari coordinati da docenti interni e di cui sono</p>

<p>comunicative a mezzo di almeno una lingua straniera e di conoscenze tecniche statistico-demografiche.</p> <p>La didattica tradizionale frontale è integrata da un approccio pratico volto a realizzare la partecipazione attiva degli studenti, a mezzo di simulazioni di casi, la redazione di papers (secondo le determinazioni del docente responsabile del corso), partecipazione a seminari coordinati da docenti interni e di cui sono relatori anche esperti esterni dei settori oggetto dei corsi. Siffatti seminari intendono dare un valore aggiunto alla didattica.</p> <p>Nell'a.a.2015- 2016 sono confermate le due novità già introdotte a decorrere dall'a.a. 2014-2015: al primo anno, la frequenza di un laboratorio linguistico (gestito da Collaboratori ed Esperti linguistici di madrelingua) volto a rafforzare le capacità dello studente nella lingua di studio prescelta. Al secondo anno, invece, la previsione di 10 CFU destinati ad una esperienza di stage/tirocinio presso enti pubblici o privati: quest'ultima innovazione mira a creare un collegamento tra lo studente e il mondo del lavoro già sin dalla fase di formazione avanzata.</p> <p>L'elaborazione e la redazione della prova finale (tesi di laurea) deve rispondere a caratteristiche quantitative e qualitative fondate su una ricca conoscenza teorica suscettibile di sviluppi pratici, tenendo conto dunque del mercato lavorativo di sbocco "tipico" del settore formativo.</p>	<p>relatori anche esperti esterni dei settori oggetto dei corsi. Siffatti seminari intendono dare un valore aggiunto alla didattica.</p> <p>Nel corso è prevista una particolare attenzione alla formazione linguistica ed è prevista la frequenza di un laboratorio linguistico (gestito da Collaboratori ed Esperti linguistici di madrelingua) volto a rafforzare le capacità dello studente nella lingua di studio prescelta. Inoltre è richiesto il conseguimento di 10 CFU destinati ad una esperienza di stage/tirocinio presso enti pubblici o privati, indirizzata a creare un collegamento tra lo studente e il mondo del lavoro già sin dalla fase di formazione avanzata.</p> <p>L'elaborazione e la redazione della prova finale (tesi di laurea) deve rispondere a caratteristiche quantitative e qualitative fondate su una ricca conoscenza teorica suscettibile di sviluppi pratici, tenendo conto dunque del mercato lavorativo di sbocco "tipico" del settore formativo.</p>
<p>Quadro A3.a</p> <p>Possono essere ammessi al Corso di laurea magistrale in Relazioni internazionali:</p> <p>a) i laureati nell'Università degli Studi di Bari nel Corso di laurea triennale in Scienze politiche relazioni internazionali e studi europei (classe L 36);</p> <p>b) i laureati in altre Facoltà e Atenei nella stessa Classe di laurea;</p> <p>c) i laureati in Corsi di laurea quadriennali in Scienze politiche dell'Università degli Studi di Bari e di altri Atenei;</p> <p>d) coloro che siano in possesso di laurea triennale in una delle seguenti classi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • 2/dm 509; L 14/dm 270 – Scienze dei servizi giuridici • 6/dm 509 – Scienze del servizio sociale; L 39/dm 270 - Servizio sociale • 14/dm 509; L 20/dm 270 – Scienze della comunicazione • 15/dm 509; L 36/dm 270 – Scienze politiche e delle relazioni internazionali 	<p>Quadro A3.a</p> <p>L'accesso al Corso di Laurea Magistrale in Relazioni Internazionali (Classe LM 52) è subordinato al possesso della laurea di primo livello (o altro titolo conseguito all'estero, se riconosciuto) ed alla verifica della personale preparazione.</p> <p>Possono essere ammessi al Corso di Laurea Magistrale in Relazioni Internazionali:</p> <p>a) I laureati nella classe di laurea 15/dm 509; L 36/dm 270 – Scienze politiche e delle relazioni internazionali;</p> <p>b) I laureati in corsi di laurea quadriennali in Scienze politiche, Giurisprudenza ed Economia e Commercio;</p> <p>c) Coloro che siano in possesso di laurea triennale in una delle seguenti classi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • 2/dm 509; L 14/dm 270 - Scienze dei servizi giuridici; • 3/ dm 509; L 12/dm 270 – Mediazione linguistica;

<ul style="list-style-type: none"> • 17/dm 509; L 18/dm 270 – Scienze dell'economia e della gestione aziendale • 19/dm 509 – Scienze dell'amministrazione; L 16/dm 270 – Scienze dell'amministrazione e dell'organizzazione • 28/dm 509; L 33/dm 270 – Scienze economiche • 31/dm 509; LMG/01/dm 270 – Scienze giuridiche • 35/dm 509; L 37/dm 270 – Scienze sociali per la cooperazione, lo sviluppo e la pace • 36/dm 509; L 40/dm 270 – Scienze sociologiche • 37/dm 509 – Scienze statistiche; L 41/dm 270 - Statistica • 38/dm 509– Scienze storiche; L 42/dm 270 - Storia • 39/ dm 509; L 15/dm 270 – Scienze del turismo <p>e) coloro che siano in possesso di Diploma di laurea Specialistica o Magistrale cui si accede dalle triennali presenti nel precedente elenco;</p> <p>f) coloro che siano in possesso di diploma di laurea, rientrante nei vecchi ordinamenti, parificato alle nuove classi di lauree specialistiche ai sensi del Decreto Interministeriale del 05 maggio 2004 (Pubblicato nella Gazzetta Ufficiale 21 agosto 2004 n.196), cui si accede dalle triennali presenti nel precedente elenco;</p> <p>g) coloro che siano in possesso di Diploma di laurea magistrale (quinquennale) a ciclo unico in Giurisprudenza;</p> <p>h) coloro che siano in possesso di altro titolo di studio conseguito all'estero, riconosciuto equipollente ai sopramenzionati dalla normativa vigente.</p> <p>La Giunta del Corso di Studio delibera sul riconoscimento totale o parziale dei crediti acquisiti dallo studente in altro corso della stessa Università ovvero nello stesso o altro corso di altra Università. In particolare sono riconosciuti automaticamente i CFU corrispondenti agli esami del corso aventi stessa o analoga denominazione, mentre per gli insegnamenti appartenenti allo stesso SSD, ma avente altra denominazione, il suddetto riconoscimento avviene in modo totale o parziale, previa valutazione di congruità con il piano degli studi e con gli obiettivi formativi specifici del Corso di studi.</p> <p>Per gli studenti che si trasferiscono da altro corso di</p>	<ul style="list-style-type: none"> • 5/dm 509; L-10/dm 270 – Lettere; • 6/dm 509; L 39/dm 270 - Servizio sociale; • 13/dm509; L-1/dm/270 - Beni culturali; • 11/dm 509; L-11/dm 270 - Lingue e culture moderne; • 14/dm 509; L 20/dm 270 - Scienze della comunicazione; • 17/dm 509; L 18/dm 270 - Scienze dell'economia e della gestione aziendale; • 19/dm 509; L 16/dm 270 – Scienze dell'amministrazione e dell' organizzazione; • 28/dm 509; L 33/dm 270 - Scienze economiche; • 29/dm 509; L-5/dm 270 - Filosofia; • 30/dm 509; L-6/dm 270 – Geografia; • 31/dm 509; L 14/dm 270 - Scienze dei servizi giuridici; • 34 /dm 509; L-24/dm 270 - Scienze e tecniche psicologiche; • 35/dm 509; L 37/dm 270 - Scienze sociali per la cooperazione, lo sviluppo e la pace; • 36/dm 509; L 40/dm 270 - Sociologia; • 37/dm 509; L 41/dm 270 - Statistica; • 38/dm 509; L 42/dm 270 – Storia; • 39/ dm 509; L 15/dm 270 – Scienze del turismo; <p>d) coloro che siano in possesso di Diploma di Laurea Specialistica o Magistrale (o equipollenti ai sensi della normativa vigente) cui si accede dalle triennali presenti nel precedente elenco;</p> <p>e) coloro che siano in possesso di Diploma di laurea in Giurisprudenza nelle classi 31-22/S-102/S dm 509; LMG/01/dm 270.</p> <p>f) coloro che siano in possesso di altro titolo di studio conseguito all'estero, riconosciuto equipollente ai sopramenzionati dalla normativa vigente.</p> <p>Possono altresì essere ammessi al Corso di Laurea Magistrale in Relazioni Internazionali gli studenti che nel loro precedente percorso di studi abbiano maturato complessivamente almeno 72 crediti formativi nei Settori scientifico disciplinari compresi nelle seguenti aree:</p> <ul style="list-style-type: none"> • almeno 16 CFU in area giuridica: IUS/01; IUS/02; IUS/07, IUS/09; IUS/10; IUS/11; IUS/13; IUS/14; IUS/20; IUS/21. • Almeno 16 CFU in area storico-politica: M-
---	--

<p>laurea appartenente alla medesima classe (LM-52), la quota di crediti relativi al medesimo SSD direttamente riconosciuti non potrà essere inferiore al 50% di quelli già maturati.</p> <p>Il Corso di studi può riconoscere, fino a un numero massimo di CFU 12, in relazione a:</p> <ul style="list-style-type: none"> • conoscenze e abilità professionali certificate individualmente ai sensi della normativa vigente; • altre conoscenze e abilità professionali maturate in attività formative di livello post-secondario alla cui progettazione e realizzazione abbiano concorso Istituzioni universitarie, in ragione della loro coerenza, totale o parziale, rispetto agli obiettivi degli insegnamenti del corso. In particolare è previsto il riconoscimento, secondo le regole su esposte, degli esami sostenuti nei Corsi di Master di I e II livello, ai fini dell'iscrizione con abbreviazione degli studi. <p>Il Dipartimento può stipulare con Istituzioni rappresentative delle realtà professionali del mondo del lavoro specifiche Convenzioni che comportino un'abbreviazione di corso nei limiti di CFU 12.</p> <p>Il Corso di laurea ha stimato che l'utenza massima sostenibile in maniera ottimale per il Corso di laurea è pari a 51 studenti.</p> 	<p>STO/02; M-STO/04; SPS/02; SPS/03; SPS/06.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Almeno 16 CFU in area economico-statistica: SECS-P/01; SECS-P/02; SECS-P/03; SECS-P/04; SECS-P/06; SECS-S/01; SECS-S/04; SECS-S/05. • Almeno 8 CFU in area politologica: SPS/01; SPS/04. • Almeno 8 CFU in area sociologica: SPS/07; SPS/08; SPS/09; SPS/11. • Almeno 8 CFU in area linguistica: L-LIN/04; L-LIN/12. <p>I riconoscimenti di cfu derivanti da trasferimenti, da altre lauree o da conoscenze ed abilità professionali sono indicati nel regolamento didattico del corso. Il Dipartimento può stipulare con Istituzioni rappresentative delle realtà professionali del mondo del lavoro specifiche Convenzioni che comportino un'abbreviazione di corso nei limiti di CFU 12.</p> <p>Link inserito: http://www.uniba.it/ricerca/dipartimenti/scienze-politiche/didattica/attivita-didattica</p>
	<p>Quadro A3.b</p> <p>L'ammissione al corso è libera secondo quanto indicato nel Manifesto degli studi dell'Università Aldo Moro.</p> <p>La personale preparazione sarà verificata attraverso le modalità definite specificamente dal regolamento didattico e che prevedranno la valutazione del voto di laurea e/o un eventuale colloquio di ammissione con una commissione all'uopo nominata dal Consiglio di Dipartimento.</p> <p>Link inserito: http://www.uniba.it/ricerca/dipartimenti/scienze-politiche/didattica/attivita-didattica</p>
<p>Quadro A4.a</p> <p>Il Corso di Studi magistrale in Relazioni internazionali (RI) per la coorte 2014-2017 raccoglie la tradizione e l'esperienza dei Corsi che lo hanno preceduto, apportando alcuni miglioramenti. Rispetto alla trasformazione già avvenuta ed approvata dal 509 al 270, si è provveduto, in coerenza con le prescrizioni del d.m. 17/2010, ad abolire i due curricula previsti al II anno.</p>	<p>Quadro A4.a</p> <p>Il Corso è volto a formare specialisti in grado di analizzare approfonditamente e criticamente i sistemi politici, le relazioni che intercorrono tra essi, le aree e le ragioni delle tensioni e dei conflitti, le modalità delle risoluzioni di tali conflitti, il ruolo delle organizzazioni internazionali, con particolare riferimento all'Unione europea, nonché le linee di tendenza dei processi di globalizzazione. In altri termini: professionalità fondate su un approccio</p>

<p>Il Corso è volto a formare specialisti in grado di analizzare approfonditamente e criticamente i sistemi politici, le relazioni che intercorrono tra essi, le aree e le ragioni delle tensioni e dei conflitti, le modalità delle risoluzioni di tali conflitti, il ruolo delle organizzazioni internazionali, con particolare riferimento all'Unione europea, nonché le linee di tendenza dei processi di globalizzazione. In altri termini: professionalità fondate su un approccio interdisciplinare dell'analisi dei fenomeni internazionalistici, in linea con la tradizione classica degli studi in Scienze politiche). Ciò sulla base di una solida formazione di base, materiale, metodologica e di approccio alla ricerca, che tenga conto dei collegamenti tra i vari fenomeni, in specie internazionalistici, di natura giuridica, storica, economica e storico-politologica. Siffatta formazione è sorretta dal possesso di capacità comunicative a mezzo di almeno una lingua straniera e di conoscenze tecniche statistico-demografiche.</p>	<p>interdisciplinare dell'analisi dei fenomeni internazionalistici, in linea con la tradizione classica degli studi in Scienze politiche). Ciò sulla base di una solida formazione di base, materiale, metodologica e di approccio alla ricerca, che tenga conto dei collegamenti tra i vari fenomeni, in specie internazionalistici, di natura giuridica, storica, economica e storico-politologica. Siffatta formazione è sorretta dal possesso di capacità comunicative a mezzo di almeno una lingua straniera e di conoscenze tecniche statistico-demografiche.</p>
<p>Il CdS in RI programmato per la coorte 2014-2015 rispecchia il più tradizionale percorso formativo nel settore ed è così strutturato. Durante il primo anno vengono impartiti gli insegnamenti di Storia e teoria dell'Idea di Europa, di Storia dei trattati e politica internazionale, di Organizzazione internazionale, di Economia Internazionale, di Storia economica del processo di integrazione europea (in alternativa a Storia dell'Europa contemporanea), di Storia dei Paesi del Mediterraneo (in alternativa a Storia e Istituzioni dell'Europa Orientale), nonché di un insegnamento linguistico a scelta tra Lingua inglese e Lingua francese. Al secondo anno, invece, vengono impartiti gli insegnamenti di Diritti e religioni nelle società europee (in alternativa a Filosofie giuridiche, diritti umani e religioni del medio ed estremo Oriente), di Politiche economiche europee (in alternativa a Dinamiche demografiche, migrazioni e sviluppo), di Diritto internazionale dell'economia (in alternativa a Diritto della concorrenza dell'U.E.), di Mercati, Ambiente e Globalizzazione, nonché di un insegnamento a scelta dello studente.</p>	<p>Il CdS è orientato alla preparazione di due figure principali. Le funzioni essenziali del profilo di "funzionario/dirigente esperto in relazioni internazionali" sono quelle di dirigenza, programmazione, organizzazione, gestione, monitoraggio e valutazione dell'attuazione di attività relative alla gestione dei conflitti, ai processi di democratizzazione e peacebuilding, alla mediazione culturale, alla tutela dei diritti individuali in senso funzionale alle attività indicate; di programmazione, realizzazione e conduzione di monitoring activities inerenti alle attività di mediazione culturale e tutela dei diritti; di programmazione, realizzazione e conduzione di monitoring activities dei programmi internazionali inerenti alla tutela dei diritti individuali in processi di peacekeeping e peacebuilding; di programmazione e realizzazione di progetti e attività relativi alle relazioni internazionali, con particolare riferimento alle problematiche di tipo geopolitico, sociale ed economico nonché ai contesti di mediazione politico-culturale. Gli sbocchi occupazionali privilegiati sono quelli della carriera diplomatica (ambasciate, uffici del MAE); delle organizzazioni internazionali e dell'Unione europea (ONU e suoi istituti specializzati, NATO, OSCE, Commissione europea, ecc.); delle organizzazioni internazionali non governative; degli uffici a proiezione internazionale di organizzazioni ed enti pubblici e privati nazionali; delle organizzazioni nazionali e internazionali pubbliche che si occupano della promozione e della tutela dei diritti umani; delle ONG nazionali; e delle pubbliche amministrazioni (Assessorati, Uffici Studi, Uffici relazioni esterne ecc.). A sua volta, le funzioni essenziali del profilo professionale di "esperto in progettazione e gestione di progetti internazionali" consistono nel coordinamento della redazione di progetti internazionali nell'ambito di programmi dell'Unione europea e di altre istituzioni internazionali; e nella</p>
<p>Il nuovo CdS in RI per la coorte 2014-2015 presenta alcune novità rispetto alle coorti precedenti. Al primo anno, infatti, è stato introdotto un laboratorio linguistico (gestito da Collaboratori ed Esperti linguistici di madrelingua) volto a rafforzare le capacità dello studente nella lingua di studio prescelta. Al secondo anno, invece, sono previsti 10</p>	

<p>CFU destinati ad una esperienza di stage/tirocinio presso enti pubblici o privati: quest'ultima innovazione mira a creare un collegamento tra lo studente e il mondo del lavoro già sin dalla fase di formazione avanzata. Quanto alla prova finale (tesi di laurea), si è deciso di conservare un numero di crediti sufficiente (12 CFU) per consentire allo studente di fornire approfondita prova delle capacità critiche maturate nel corso degli anni del CdS magistrale.</p> <p>Il CdS è orientato alla preparazione di due figure principali. Le funzioni essenziali del profilo di "funzionario/dirigente esperto in relazioni internazionali" sono quelle di dirigenza, programmazione, organizzazione, gestione, monitoraggio e valutazione dell'attuazione di attività relative alla gestione dei conflitti, ai processi di democratizzazione e peace-building, alla mediazione culturale, alla tutela dei diritti individuali in senso funzionale alle attività indicate; di programmazione, realizzazione e conduzione di monitoring activities inerenti alle attività di mediazione culturale e tutela dei diritti; di programmazione, realizzazione e conduzione di monitoring activities dei programmi internazionali inerenti alla tutela dei diritti individuali in processi di peace-keeping e peace-building; di programmazione e realizzazione di progetti e attività relativi alle relazioni internazionali, con particolare riferimento alle problematiche di tipo geopolitico, sociale ed economico nonché ai contesti di mediazione politico-culturale. Gli sbocchi occupazionali privilegiati sono quelli della carriera diplomatica (ambasciate, uffici del MAE); delle organizzazioni internazionali e dell'Unione europea (ONU e suoi istituti specializzati, NATO, OSCE, Commissione europea, ecc.); delle organizzazioni internazionali non governative; degli uffici a proiezione internazionale di organizzazioni ed enti pubblici e privati nazionali; delle organizzazioni nazionali e internazionali pubbliche che si occupano della promozione e della tutela dei diritti umani; delle ONG nazionali; e delle pubbliche amministrazioni (Assessorati, Uffici Studi, Uffici relazioni esterne ecc.). A sua volta, le funzioni essenziali del profilo professionale di "esperto in progettazione e gestione di progetti internazionali" consistono nel coordinamento della redazione di progetti internazionali nell'ambito di programmi dell'Unione europea e di altre istituzioni internazionali; e nella</p>	<p>valutazione di progetti internazionali nell'ambito di programmi dell'Unione europea e di altre istituzioni internazionali. Gli sbocchi occupazionali caratteristici sono gli impieghi nelle imprese commerciali attive sul mercato internazionale ed europeo, nelle imprese multinazionali, negli studi di progettazione di fondi strutturali e nelle agenzie locali di sviluppo.</p>
---	--

<p>programmi dell'Unione europea e di altre istituzioni internazionali. Gli sbocchi occupazionali caratteristici sono gli impieghi nelle imprese commerciali attive sul mercato internazionale ed europeo, nelle imprese multinazionali, negli studi di progettazione di fondi strutturali e nelle agenzie locali di sviluppo.</p>	
	<p>Quadro A4.b1</p> <p>Lo studente del corso conoscerà gli elementi specialistici delle aree di studio previste (giuridica in particolare modo internazionalistica, economico-internazionale, politologica, statistico-demografica, sociologica, storica, linguistica), dall'ordinamento didattico e dovrà mostrare una comprensione multidisciplinare dei fenomeni connessi alla globalizzazione.</p> <p>Gli obiettivi formativi proposti sono raggiunti con le lezioni frontali e i seminari interdisciplinari offerti nel dipartimento. Le conoscenze saranno verificate nel corso delle attività proprie di ciascun corso indicate nelle schede degli insegnamenti. In particolare le modalità con cui sono verificate le conoscenze attese sono le seguenti:</p> <p>Partecipazione attiva al corso (anche mediante la presentazione di paper); Partecipazione attiva ai seminari; Prove intermedie; Prova d'esame finale orale e/o scritta.</p> <p>Capacità di applicare conoscenza e comprensione</p> <p>Lo studente mostrerà la capacità di applicare le conoscenze apprese nel corso delle attività didattiche secondo le modalità previste dai singoli corsi, delle attività multidisciplinari previste dal dipartimento e della prova finale. In particolare le modalità con cui sono verificate le capacità sono le seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Analisi di casi - Presentazione di ricerche durante i corsi - Realizzazione di progetti di gruppo
<p>Quadro A4b.2</p>	<p>Quadro A4.b.2</p> <p>Per ogni area sono state inserite le seguenti formulazioni:</p> <p>Conoscenza e comprensione</p> <p>...</p> <p>Le conoscenze saranno verificate nel corso delle attività proprie di ciascun corso indicate nelle schede degli insegnamenti. In particolare le modalità con cui sono verificate le conoscenze attese sono le seguenti:</p> <p>-Partecipazione attiva al corso (anche mediante la</p>

	<p>presentazione di paper); Partecipazione attiva ai seminari; Prove intermedie; Prova d'esame finale orale e/o scritta</p> <p>Capacità di applicare conoscenza e comprensione ... Le modalità con cui sono verificate le capacità sono le seguenti: - Analisi di casi - Presentazione di ricerche durante i corsi - Realizzazione di progetti di gruppo</p>
<p>Quadro A 4.c Il laureato magistrale è capace di integrare le conoscenze e gli strumenti di analisi acquisiti per individuare, affrontare e gestire gli elementi di complessità propri dei fenomeni internazionali; giudicare autonomamente i dati e le informazioni raccolte in merito alla dimensione internazionale dei fenomeni oggetto di valutazione; esprimere valutazioni autonome sul contesto internazionale di riferimento sulla base delle informazioni disponibili, pur se limitate o incomplete, ricorrendo anche alla valutazione degli aspetti etici e di responsabilità individuale e collettiva. Questi obiettivi di apprendimento verranno conseguiti attraverso forme di didattica frontale e seminari interdisciplinari basati sulla collaborazione tra docenti. I risultati dell'apprendimento saranno oggetto di verifica sulla base del contributo dei singoli studenti alle attività e ai relativi risultati.</p> <p>Abilità comunicative Il laureato magistrale è in grado di esprimersi con sicurezza attraverso l'uso di un lessico specialistico proprio delle discipline storico-politico-internazionali; trasmettere l'esito di analisi e valutazioni critiche, anche collettive, in modo chiaro ed esaustivo, sulla base del tipo di interlocutore, mediante l'opportuno mezzo di comunicazione, come ad esempio: la stesura di un rapporto, un seminario informativo o la presentazione di lavori a convegni di natura sia specialistica sia divulgativa.</p> <p>Capacità di apprendimento L'impegno in termini di elaborazione critica delle nozioni e delle metodologie acquisite nel biennio consente ai laureati magistrali di maturare un'autonoma capacità di studio e di apprendimento, tale da favorirne l'avanzamento delle conoscenze e delle competenze. Ciò anche in una prospettiva di</p>	<p>Quadro A 4.c Il laureato magistrale è capace di integrare le conoscenze e gli strumenti di analisi acquisiti per individuare, affrontare e gestire gli elementi di complessità propri dei fenomeni internazionali; giudicare autonomamente i dati e le informazioni raccolte in merito alla dimensione internazionale dei fenomeni oggetto di valutazione; esprimere valutazioni autonome sul contesto internazionale di riferimento sulla base delle informazioni disponibili, pur se limitate o incomplete, ricorrendo anche alla valutazione degli aspetti etici e di responsabilità individuale e collettiva. Questi obiettivi di apprendimento verranno conseguiti attraverso forme di didattica frontale e seminari interdisciplinari basati sulla collaborazione tra docenti. I risultati dell'apprendimento saranno oggetto di verifica sulla base del contributo dei singoli studenti alle attività e ai relativi risultati. L'autonomia di giudizio viene sviluppata trasversalmente da tutte le discipline tramite la partecipazione ad attività seminariali, la preparazione di elaborati, e l'attività assegnata dal docente relatore per la preparazione della prova finale. La verifica dell'acquisizione dell'autonomia di giudizio avviene tramite la valutazione degli insegnamenti e la valutazione del grado di autonomia e capacità di lavorare, anche in gruppo, durante le attività seminariali, e il lavoro di preparazione e presentazione della prova finale.</p> <p>Abilità comunicative Il laureato magistrale è in grado di esprimersi con sicurezza attraverso l'uso di un lessico specialistico proprio delle discipline storico-politico-internazionali; trasmettere l'esito di analisi e valutazioni critiche, anche collettive, in modo chiaro</p>

<p>ricerca in ciascuno degli ambiti disciplinari attinenti alle relazioni internazionali, anche con riferimento alla possibilità di accedere al dottorato di ricerca.</p>	<p>ed esaustivo, sulla base del tipo di interlocutore, mediante l'opportuno mezzo di comunicazione, come ad esempio: la stesura di un rapporto, un seminario informativo o la presentazione di lavori a convegni di natura sia specialistica sia divulgativa. Le abilità comunicative-relazionali sono sviluppate trasversalmente da tutte le discipline durante le attività seminariali e le attività formative che prevedono una partecipazione attiva dello studente, attraverso la preparazione di relazioni e documenti scritti e l'esposizione orale dei medesimi e/o di testi o documenti proposti dal docente. L'acquisizione delle abilità comunicative vengono formate prevalentemente tramite la redazione e la presentazione della tesi finale. La verifica dell'acquisizione di abilità comunicative avviene tramite la valutazione della capacità di comprensione, espositiva e argomentativa dello studente nell'ambito delle attività formative e seminariali e della discussione della prova finale.</p> <p>Capacità di apprendimento L'impegno in termini di elaborazione critica delle nozioni e delle metodologie acquisite nel biennio consente ai laureati magistrali di maturare un'autonoma capacità di studio e di apprendimento, tale da favorirne l'avanzamento delle conoscenze e delle competenze. Ciò anche in una prospettiva di ricerca in ciascuno degli ambiti disciplinari attinenti alle relazioni internazionali, anche con riferimento alla possibilità di accedere al dottorato di ricerca. Le capacità di apprendimento sono sviluppate nel percorso di studio nel suo complesso, con riguardo in particolare allo studio individuale previsto, alla preparazione di progetti individuali e all'attività svolta per la preparazione della prova finale. Queste capacità sono formate negli insegnamenti teorici e in seminari tematici, anche trasversali a detti insegnamenti, che prevedono la partecipazione attiva degli studenti individualmente e in gruppo. La capacità di apprendimento viene valutata attraverso forme di verifica continua durante le attività formative, richiedendo la presentazione di elaborazioni e ricerche su dati da costruire individualmente o in attività di gruppo, mediante l'attività di tutorato nello svolgimento di progetti individuali e mediante la valutazione della capacità di auto-apprendimento maturata durante lo svolgimento dei corsi.</p>
<p>Quadro A5</p>	<p>Quadro A5.a</p>

<p>1. Il titolo di laurea è conferito previo superamento di una prova finale, consistente nella presentazione e discussione di un elaborato davanti alla Commissione giudicatrice nominata dal Direttore del Dipartimento e composta da almeno sette membri. Almeno un membro della Commissione deve essere un Professore di prima fascia. Le funzioni di Presidente della Commissione sono svolte dal Direttore del Dipartimento, dal Coordinatore del Consiglio di Interclasse, ove presenti, oppure dal Professore di prima fascia più anziano nel ruolo.</p> <p>2. È condizione per l'ammissione alla prova finale l'avvenuta verifica da parte dei competenti uffici della corrispondenza tra l'ultimo piano di studi approvato e i crediti effettivamente conseguiti nella misura dovuta.</p> <p>3. La prova finale consiste nella redazione di un elaborato scritto da discutere in seduta pubblica di fronte alla Commissione di laurea. L'argomento dell'elaborato di laurea è scelto nell'ambito di uno degli insegnamenti attivati, d'intesa con il docente responsabile dell'insegnamento di cui si tratta. La prova finale deve rispondere a caratteristiche quantitative e qualitative fondate su una ricca conoscenza teorica suscettibile di sviluppi pratici, tenendo conto dunque del mercato lavorativo di sbocco "tipico" del settore formativo di cui si tratta. La prova finale può svolgersi in una delle lingue straniere previste dal piano degli studi. Parimenti in lingua straniera può essere redatto l'elaborato finale.</p> <p>4. Il Consiglio di Dipartimento ovvero il Consiglio di Corso di studio Interclasse assicura che l'attribuzione e la responsabilità delle tesi siano ripartite equamente fra i docenti, per i quali l'assegnazione delle tesi costituisce un dovere istituzionale, e che ad ogni studente possa essere assegnata preferibilmente una tesi in una disciplina da lui indicata, provvedendo eventualmente all'assegnazione nell'ambito di discipline affini o richieste dal candidato in via subordinata. Il rispetto dei termini e modalità di attribuzione della tesi è affidato al controllo diretto ed esclusivo del docente.</p> <p>5. La Commissione valuta il profitto individuale del candidato, avendo riguardo al suo curriculum ed allo svolgimento della prova finale; la valutazione</p>	<p>La prova finale consiste nella redazione di un elaborato scritto da discutere in seduta pubblica di fronte alla Commissione di laurea. L'argomento dell'elaborato di laurea è scelto nell'ambito di uno degli insegnamenti attivati, d'intesa con il docente responsabile dell'insegnamento di cui si tratta. La prova finale deve rispondere a caratteristiche quantitative e qualitative fondate su una ricca conoscenza teorica suscettibile di sviluppi pratici, tenendo conto dunque del mercato lavorativo di sbocco "tipico" del settore formativo di cui si tratta. La prova finale può svolgersi in una delle lingue straniere previste dal piano degli studi. Parimenti in lingua straniera può essere redatto l'elaborato finale.</p> <p>I cfu attribuiti alla prova finale sono indicati nell'offerta didattica programmata.</p> <p>Quadro A5.b.</p> <p>La prova finale consiste nella redazione di un elaborato scritto da discutere in seduta pubblica di fronte alla Commissione di laurea</p> <p>La Commissione valuta il profitto individuale del candidato, avendo riguardo al suo curriculum ed allo svolgimento della prova finale.</p> <p>Le modalità di composizione della commissione, di attribuzione delle tesi e di valutazione attraverso il punteggio finale sono indicate nel regolamento del corso di studio.</p> <p>Lo svolgimento delle prove finali è sempre pubblico.</p>
---	--

<p>della Commissione è espressa in centodecimi. La prova si intende superata con una votazione minima di sessantasei/centodecimi. La Commissione in caso di votazione massima (centodieci/centodecimi) può concedere la lode, su decisione unanime, e giusta il successivo punto 6.</p> <p>6. La valutazione della prova finale avviene sommando: a) la media aritmetica dei voti di profitto, espressa in centodecimi; b) due/centodecimi spettante a coloro che terminino gli studi nel biennio; c) un/centodecimo spettante a coloro che terminino gli studi entro il primo anno fuori corso; d) il punteggio attribuito dalla Commissione all'elaborato finale ed alla relativa discussione, entro il limite massimo di sei/centodecimi.</p> <p>7. Alla Commissione di laurea è fatto divieto di attribuire i punti aggiuntivi rispetto a quelli stabiliti dal punto precedente.</p> <p>8. La Commissione di laurea può attribuire la lode solo se, raggiunto il punteggio di 110 su 110, dal curriculum del laureando risultino almeno un esame valutato con lode; ovvero nel caso in cui dalla somma effettuata con le modalità di cui al precedente punto 6 risulti un valore aritmetico maggiore di 110 su 110.</p> <p>9. Dello svolgimento e dell'esito della prova finale la Commissione redige apposito verbale.</p> <p>10. Lo svolgimento delle prove finali è pubblico.</p> <p>Potranno far parte della Commissione giudicatrice della prova finale anche Professori di Dipartimenti diversi da quello a cui sono iscritti i candidati, nonché Professori a contratto in servizio nell'anno accademico interessato, entro numeri massimi stabiliti dai Regolamenti didattici.</p> <p>In relazione all'offerta formativa 2014-15, coorte 2014/2017, il valore della prova finale è di CFU 12. Per gli immatricolati negli anni accademici precedenti al a.a. 2014 - 2015, il valore della prova finale è di CFU 18.</p> <p>Le sedute di laurea sono previste nei mesi di marzo, luglio, ottobre e novembre.</p>	
<p>Sezione F –Attività formative-Ordinamento didattico</p>	<p>Sezione F –Attività formative-Ordinamento didattico</p>

<p>ambito storico</p> <p>Gruppo C12 M-STO/03 Storia dell'Europa orientale SPS/06 Storia delle relazioni internazionali Storia contemporanea CFU min 8 max 8</p>	<p>ambito storico</p> <p>Gruppo C12 M-STO/02 Storia moderna SPS/06 Storia delle relazioni internazionali CFU min 8 max 8</p>
---	---

Il prof. Petrosino, al termine dell'illustrazione, invita il Consiglio a pronunciarsi.

Egli, quindi, non essendoci interventi al riguardo, pone in votazione l'approvazione delle variazioni apportate sia alla descrizione del *Corso di studio in breve* sia ad alcuni campi della *Sezione A* (A3.a, A3.b, A4.a, A4.b1, A4.b2, A4.c, A5.a, A5.b) e *Sezione F*.

Il Consiglio, nel lasciare inalterata la proposta della Commissione paritetica, per la parte di propria competenza, approva all'unanimità le variazioni su riportate alla scheda SUA - CdS LM-52.

k) Corso di laurea di II livello LM-63 Scienze delle Amministrazioni

In merito al corso di laurea LM-63, il prof. Petrosino precisa che le modifiche apportate al relativo Regolamento e alla schede SUA si sono sostanziate in particolar modo: nella descrizione del corso di studio in breve, nei requisiti di ammissione e modalità di accesso al corso, nell'aggiornamento degli obiettivi specifici formativi alla tabella delle attività formative del corso, nella verifica delle competenze dello studente, nella descrizione sintetica dei risultati conseguiti dallo studente al termine del percorso formativo, nella descrizione delle caratteristiche della prova finale e del suo svolgimento.

Di seguito si riporta il testo delle varie modifiche apportate al Regolamento e alla scheda SUA.

Regolamento didattico – Corso di laurea LM-63 Scienze delle Amministrazioni

VECCHIO REGOLAMENTO	NUOVO REGOLAMENTO
<p>Requisiti di ammissione (modalità di accesso al corso) Possono essere ammessi al corso di laurea</p>	<p>Requisiti di ammissione (modalità di accesso al corso) L'accesso al Corso di Laurea Magistrale in</p>

<p>magistrale in Scienze delle Amministrazioni (classe LM 63):</p> <p>a) i laureati nell'Università degli Studi di Bari nel Corso di laurea triennale in Scienze della Amministrazione pubblica e privata (classe L- 16);</p> <p>b) i laureati in altre Facoltà e Atenei nella stessa Classe di laurea;</p> <p>c) i laureati in Corsi di laurea quadriennali in Scienze politiche dell'Università degli Studi di Bari e di altri Atenei ;</p> <p>d) coloro che siano in possesso di laurea triennale in una delle seguenti classi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • 2/dm 509; L 14/dm 270 – Scienze dei servizi giuridici • 6/dm 509 – Scienze del servizio sociale; L 39/dm 270 - Servizio sociale • 15/dm 509; L 36/dm 270 – Scienze politiche e delle relazioni internazionali • 17/dm 509; L 18/dm 270 – Scienze dell'economia e della gestione aziendale • 19/dm 509 – Scienze dell'amministrazione; L 16/dm 270 – Scienze dell'amministrazione e dell'organizzazione • 28/dm 509; L 33/dm 270 – Scienze economiche • 31/dm 509; LMG/01/dm 270 – Scienze giuridiche • 35/dm 509; L 37/dm 270 – Scienze sociali per la cooperazione, lo sviluppo e la pace • 36/dm 509 – Scienze sociologiche; L 40/dm 270 - Sociologia • 37/dm 509 – Scienze statistiche; L 41/dm 270 - Statistica • 39/ dm 509; L 15/dm 270 – Scienze del turismo <p>e) coloro che siano in possesso di Diploma di laurea Specialistica o Magistrale cui si accede dalle triennali presenti nel precedente elenco;</p> <p>f) coloro che siano in possesso di diploma di laurea, rientrante nei vecchi ordinamenti, parificato alle nuove classi di lauree specialistiche ai sensi del Decreto Interministeriale del 05 maggio 2004 (Pubblicato nella Gazzetta Ufficiale 21 agosto 2004 n.196), cui si accede dalle triennali presenti nel precedente elenco;</p> <p>g) coloro che siano in possesso di Diploma di laurea magistrale (quinquennale) a ciclo unico in Giurisprudenza;</p> <p>h) coloro che siano in possesso di altro titolo di studio conseguito all'estero, riconosciuto equipollente ai sopramenzionati dalla normativa vigente.</p>	<p>Relazioni Internazionali (Classe LM 63) è subordinato al possesso della laurea di primo livello (o altro titolo conseguito all'estero, se riconosciuto) ed alla verifica della personale preparazione.</p> <p>Possono essere ammessi al Corso di Laurea Magistrale in Relazioni Internazionali:</p> <p>a) I laureati nella classe di laurea 19/dm 509; L 16/dm 270 - Scienze dell' Amministrazione e dell'organizzazione;</p> <p>b) I laureati in corsi di laurea quadriennali in Scienze politiche, Giurisprudenza ed Economia e Commercio;</p> <p>c) Coloro che siano in possesso di laurea triennale in una delle seguenti classi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • 2/dm 509; L 14/dm 270 - Scienze dei servizi giuridici; • 3/ dm 509; L 12/dm 270 – Mediazione linguistica; • 5/dm 509; L-10/dm 270 – Lettere; • 6/dm 509; L 39/dm 270 - Servizio sociale; • 13/dm509; L-1/dm/270 - Beni culturali; • 11/dm 509; L-11/dm 270 - Lingue e culture moderne; • 14/dm 509; L 20/dm 270 - Scienze della comunicazione; • 15/dm 509; L 36/dm 270 – Scienze politiche e delle relazioni internazionali; • 17/dm 509; L 18/dm 270 - Scienze dell'economia e della gestione aziendale; • 28/dm 509; L 33/dm 270 - Scienze economiche; • 29/dm 509; L-5/dm 270 - Filosofia; • 30/dm 509; L-6/dm 270 – Geografia; • 31/dm 509; L 14/dm 270 - Scienze dei servizi giuridici; • 34 /dm 509; L-24/dm 270 - Scienze e tecniche psicologiche; • 35/dm 509; L 37/dm 270 - Scienze sociali per la cooperazione, lo sviluppo e la pace; • 36/dm 509; L 40/dm 270 - Sociologia; • 37/dm 509; L 41/dm 270 - Statistica; • 38/dm 509; L 42/dm 270 – Storia; • 39/ dm 509; L 15/dm 270 – Scienze del turismo; <p>d) coloro che siano in possesso di Diploma di Laurea Specialistica o Magistrale (o equipollenti ai sensi della normativa vigente) cui si accede dalle</p>
--	---

	<p>triennali presenti nel precedente elenco;</p> <p>e) coloro che siano in possesso di Diploma di laurea in Giurisprudenza nelle classi 31-22/S-102/S dm 509; LMG/01/dm 270.</p> <p>f) coloro che siano in possesso di altro titolo di studio conseguito all'estero, riconosciuto equipollente ai sopramenzionati dalla normativa vigente.</p> <p>Possono altresì essere ammessi al Corso di Laurea Magistrale in Scienze dell'amministrazione gli studenti che nel loro precedente percorso di studi abbiano maturato complessivamente almeno 72 crediti formativi nei Settori scientifico disciplinari compresi nelle seguenti aree:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Almeno 16 CFU in area giuridica: IUS/01; IUS/02; IUS/04; IUS/07; IUS/08; IUS/09; IUS/10; IUS/11; IUS 13; IUS/14; IUS/17; IUS/20; IUS/21. • Almeno 24 CFU in area storico-politico-sociale: M-STO/02; M-STO/04; SPS/01; SPS/02; SPS/03; SPS/04; SPS/06; SPS/07; SPS/08; SPS/09; SPS/11. • Almeno 24 CFU in area economico-statistica: SECS-P/01; SECS-P/02; SECS-P/03; SECS-P/06; SECS-P/07; SECS-P/08; SECS-P/10; SECS-S/01; SECS-S/03; SECS-S/04; SECS-S/05. • Almeno 8 CFU in area linguistica: LIN/04; LIN-12; <p>L'adeguatezza della preparazione personale sarà verificata dalla Giunta del Corso di Studio/Consiglio di interclasse, ovvero da una commissione all'uopo nominata dal Consiglio di Dipartimento. In particolare, si terrà conto del voto di laurea conseguito e del curriculum formativo. Gli studenti in possesso di uno dei Diplomi di laurea indicati nelle lettere da a) a f) che abbiano conseguito un voto superiore a 90/110 saranno considerati in possesso dei requisiti di accesso. Tutti gli altri studenti sosterranno un colloquio per la verifica della personale preparazione. Qualora questa non sia ritenuta sufficiente la commissione indicherà allo studente le lacune da colmare individualmente.</p>
<p>Verifiche dell'apprendimento La verifica del profitto avviene per mezzo di un'ideale prova di esame orale, che consiste nella somministrazione di quesiti relativi ad aspetti teorici e disciplinari dell'insegnamento. Nel corso dell'anno alcuni docenti sperimentano forme di</p>	<p>Verifiche dell'apprendimento La verifica del profitto avviene attraverso prove di esame orale e/o scritto che consistono nella somministrazione di quesiti relativi ad aspetti teorici e disciplinari dell'insegnamento. Nel corso dell'anno alcuni docenti sperimentano forme di</p>

<p>verifica integrative quali prove in itinere ed esoneri progressivi. Il numero di appelli previsto durante un anno accademico è di 8 più due appelli destinati esclusivamente agli studenti in debito di un solo esame e agli studenti fuori corso. I periodi previsti sono: gennaio/febbraio; marzo/aprile (destinato ai laureandi in debito di un solo esame); giugno/settembre; ottobre/novembre (destinato ai fuori corso e ai laureandi in debito di un solo esame); dicembre.</p>	<p>verifica integrative quali prove in itinere ed esoneri progressivi. ... Il numero di appelli previsto durante un anno accademico è ordinariamente di 8 appelli, straordinariamente possono essere introdotti ulteriori appelli che verranno indicati nel calendario didattico.</p>
<p>Prova finale e conseguimento titolo</p> <p>Il titolo di laurea è conferito previo superamento di una prova finale, consistente nella presentazione e discussione di un elaborato davanti alla Commissione giudicatrice nominata dal Direttore del Dipartimento e composta da almeno sette membri. Almeno un membro della Commissione deve essere un Professore di prima fascia. Le funzioni di Presidente della Commissione sono svolte dal Direttore del Dipartimento, dal Coordinatore del Consiglio di Interclasse, ove presenti, oppure dal Professore di prima fascia più anziano nel ruolo.</p> <p>La prova finale consiste nella redazione di un elaborato scritto da discutere in seduta pubblica di fronte alla Commissione di laurea. L'argomento dell'elaborato di laurea è scelto nell'ambito di uno degli insegnamenti attivati, d'intesa con il docente responsabile dell'insegnamento di cui si tratta. La prova finale deve rispondere a caratteristiche quantitative e qualitative fondate su una ricca conoscenza teorica suscettibile di sviluppi pratici, tenendo conto dunque del mercato lavorativo di sbocco "tipico" del settore formativo di cui si tratta. La prova finale può svolgersi in una delle lingue straniere previste dal piano degli studi. Parimenti in lingua straniera può essere redatto l'elaborato finale. Il valore della prova finale è di CFU 14.</p>	<p>Prova finale e conseguimento titolo</p> <p>Il titolo di laurea è conferito previo superamento di una prova finale, consistente nella presentazione e discussione di un elaborato davanti alla Commissione giudicatrice nominata dal Direttore di Dipartimento e composta da almeno sette membri, secondo quanto indicato dal Regolamento Didattico di Ateneo.</p> <p>La prova finale consiste nella redazione di un elaborato scritto da discutere in seduta pubblica di fronte alla Commissione di laurea. L'argomento dell'elaborato di laurea è scelto nell'ambito di uno degli insegnamenti attivati, d'intesa con il docente responsabile dell'insegnamento di cui si tratta. La prova finale deve rispondere a caratteristiche quantitative e qualitative fondate su una ricca conoscenza teorica suscettibile di sviluppi pratici, tenendo conto dunque del mercato lavorativo di sbocco "tipico" del settore formativo di cui si tratta. La prova finale può svolgersi in una delle lingue straniere previste dal piano di studi. Parimenti in lingua straniera può essere redatto l'elaborato finale. Il valore della prova finale è di CFU 14. Il punteggio della prova finale è attribuito secondo quanto indicato dallo specifico regolamento. Le sedute di laurea sono previste nei mesi di marzo, luglio, e novembre.</p>
<p>Autonomia di giudizio</p> <p>...</p>	<p>Autonomia di giudizio</p> <p>... L'autonomia di giudizio viene sviluppata trasversalmente da tutte le discipline tramite la partecipazione ad attività seminariali, la preparazione di elaborati, e l'attività assegnata dal docente relatore per la preparazione della prova</p>

	<p>finale.</p> <p>La verifica dell'acquisizione dell'autonomia di giudizio avviene tramite la valutazione degli insegnamenti e la valutazione del grado di autonomia e capacità di lavorare, anche in gruppo, durante le attività seminariali, e il lavoro di preparazione e presentazione della prova finale.</p>
Abilità comunicative	<p>Abilità comunicative</p> <p>...</p> <p>Le abilità comunicative-relazionali sono sviluppate trasversalmente da tutte le discipline durante le attività seminariali e le attività formative che prevedono una partecipazione attiva dello studente, attraverso la preparazione di relazioni e documenti scritti e l'esposizione orale dei medesimi e/o di testi o documenti proposti dal docente. L'acquisizione delle abilità comunicative vengono formate prevalentemente tramite la redazione e la presentazione della tesi finale .</p> <p>La verifica dell'acquisizione di abilità comunicative avviene tramite la valutazione della capacità di comprensione, espositiva e argomentativa dello studente nell'ambito delle attività formative e seminariali e della discussione della prova finale.</p>
Capacità di apprendimento	<p>Capacità di apprendimento</p> <p>...</p> <p>Le capacità di apprendimento sono sviluppate nel percorso di studio nel suo complesso, con riguardo in particolare allo studio individuale previsto, alla preparazione di progetti individuali e all'attività svolta per la preparazione della prova finale.</p> <p>Queste capacità sono formate negli insegnamenti teorici e in seminari tematici, anche trasversali a detti insegnamenti, che prevedono la partecipazione attiva degli studenti individualmente e in gruppo.</p> <p>La capacità di apprendimento viene valutata attraverso forme di verifica continua durante le attività formative, richiedendo la presentazione di elaborazioni e ricerche su dati da costruire individualmente o in attività di gruppo, mediante l'attività di tutorato nello svolgimento di progetti individuali e mediante la valutazione della capacità di auto-apprendimento maturata durante lo svolgimento dei corsi.</p>

Il prof. Petrosino, al termine dell'illustrazione, invita il Consiglio a pronunciarsi.

Egli, quindi, non essendoci interventi al riguardo, pone in votazione l'approvazione del Regolamento didattico del corso di laurea di II livello LM-63-a.a. 2016-17.

Il Consiglio, nel lasciare inalterata la proposta della Commissione paritetica, per la parte di propria competenza, lo approva all'unanimità.

Successivamente, il Prof. Petrosino illustra il prospetto riepilogativo delle variazioni apportate alla Scheda Sua-CDS.

Scheda SUA-CdS LM-63 - a.a. 2016-17:

SUA 2015	SUA 2016
<p>Il corso di studio in breve</p> <p>Nell'A.A. 2015/2016 viene sostanzialmente confermato il piano di studio dell'A.A. 2014/2015; resta inteso che per gli studenti della coorte 2014/15 (iscritti al II anno), rimane in vigore il rispettivo piano di studi.</p> <p>Gli studenti immatricolati nell'A.A. 2015/2016 si atterranno al presente piano di studi.</p> <p>Il corso di laurea magistrale in Scienze delle Amministrazioni intende fornire allo studente una approfondita formazione specialistica nel campo delle amministrazioni pubbliche a livello nazionale, comunitario e internazionale, con particolare attenzione alla gestione dei servizi pubblici.</p> <p>L'approccio prescelto per tale scopo è di natura multidisciplinare, poiché l'integrazione tra saperi normativi e saperi analitico-scientifici appare indispensabile per garantire una conoscenza non settoriale e unilaterale degli apparati amministrativi e delle loro pratiche operative.</p> <p>Pertanto ad una attenta e approfondita formazione riguardante i profili giuridico-formali (la conoscenza delle regole giuridiche è necessaria per assicurare la legalità e legittimità delle decisioni) è affiancata, al fine di assicurare una esaustiva comprensione dei fenomeni organizzativi. una altrettanto accurata preparazione nell'ambito dei saperi economico, politico-istituzionale, sociologico e statistico-quantitativi.</p> <p>La presenza di statuti disciplinari e approcci metodologici differenti è il vero tratto distintivo di questo percorso di studi che metterà gli studenti nella condizione di acquisire conoscenze di una complessità pari alle varietà funzionale e strutturale degli apparati tecnico-burocatico moderni e consentirà loro di poter orientare in modo efficace e consapevole l'agire organizzativo.</p> <p>Si è ritenuto, inoltre che una preparazione teorica di alto profilo non possa prescindere da un tirocinio</p>	<p>Il corso di studio in breve</p> <p>Il corso di laurea magistrale in Scienze delle Amministrazioni intende fornire allo studente una approfondita formazione specialistica nel campo delle amministrazioni pubbliche a livello nazionale, comunitario e internazionale, con particolare attenzione alla gestione dei servizi pubblici.</p> <p>L'approccio prescelto per tale scopo è di natura multidisciplinare, poiché l'integrazione tra saperi normativi e saperi analitico-scientifici appare indispensabile per garantire una conoscenza non settoriale e unilaterale degli apparati amministrativi e delle loro pratiche operative.</p> <p>Pertanto ad una attenta e approfondita formazione riguardante i profili giuridico-formali (la conoscenza delle regole giuridiche è necessaria per assicurare la legalità e legittimità delle decisioni) è affiancata, al fine di assicurare una esaustiva comprensione dei fenomeni organizzativi, una altrettanto accurata preparazione nell'ambito dei saperi economico, politico-istituzionale, sociologico e statistico-quantitativi.</p> <p>La presenza di statuti disciplinari e approcci metodologici differenti è il vero tratto distintivo di questo percorso di studi che metterà gli studenti nella condizione di acquisire conoscenze di una complessità pari alle varietà funzionale e strutturale degli apparati tecnico-burocatico moderni e consentirà loro di poter orientare in modo efficace e consapevole l'agire organizzativo.</p> <p>Si è ritenuto, inoltre che una preparazione teorica di alto profilo non possa prescindere da un tirocinio obbligatorio che ciascun studente effettuerà presso una pubblica amministrazione.</p> <p>Il tirocinio rappresenta un indiscutibile arricchimento del percorso formativo, ponendo in essere una strategia che consentendo agli studenti di sperimentare una situazione reale di lavoro, li sostenga nella riflessione e nella crescita professionale.</p> <p>Il tirocinio rappresenta una occasione preziosa per</p>

<p>obbligatorio che ciascun studente effettuerà presso una pubblica amministrazione.</p> <p>Il tirocinio rappresenta un indiscutibile arricchimento del percorso formativo, ponendo in essere una strategia che consentendo agli studenti di sperimentare una situazione reale di lavoro, li sostenga nella riflessione e nella crescita professionale.</p> <p>Il tirocinio rappresenta una occasione preziosa per creare quel raccordo, sempre auspicato, tra università e mondo del lavoro, raccordo di cui si avvantaggerebbero sia gli studenti sia il mondo delle imprese e, conseguentemente, la realtà locale nel suo insieme.</p> <p>Nello specifico il tirocinio consentirebbe agli studenti di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • arricchire le proprie competenze professionali e sperimentare una occasione formativa in ordine alla socializzazione del lavoro; • sperimentare l'applicazione degli orientamenti generali appresi alla variabilità e complessità delle situazioni e condizioni in cui operano gli apparati amministrativi; • sviluppare, in conseguenza dell'esperienza pratica, una prontezza e adeguatezza di giudizio necessaria all'espletamento delle funzioni di direzione di organizzazioni complesse. 	<p>creare quel raccordo, sempre auspicato, tra università e mondo del lavoro, raccordo di cui si avvantaggerebbero sia gli studenti sia il mondo delle imprese e, conseguentemente, la realtà locale nel suo insieme.</p> <p>Nello specifico il tirocinio consentirà agli studenti di:</p> <ul style="list-style-type: none"> arricchire le proprie competenze professionali e sperimentare una occasione formativa in ordine alla socializzazione del lavoro; sperimentare l'applicazione degli orientamenti generali appresi alla variabilità e complessità delle situazioni e condizioni in cui operano gli apparati amministrativi; sviluppare, in conseguenza dell'esperienza pratica, una prontezza e adeguatezza di giudizio necessaria all'espletamento delle funzioni di direzione di organizzazioni complesse.
<p>Quadro A3.a</p> <p>Possono essere ammessi al corso di laurea magistrale in Scienze delle Amministrazioni (classe LM 63):</p> <p>a) i laureati nell'Università degli Studi di Bari nel Corso di laurea triennale in Scienze della Amministrazione pubblica e privata (classe L- 16);</p> <p>b) i laureati in altre Facoltà e Atenei nella stessa Classe di laurea;</p> <p>c) i laureati in Corsi di laurea quadriennali in Scienze politiche dell'Università degli Studi di Bari e di altri Atenei ;</p> <p>d) coloro che siano in possesso di laurea triennale in una delle seguenti classi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • 2/dm 509; L 14/dm 270 – Scienze dei servizi giuridici • 6/dm 509 – Scienze del servizio sociale; L 39/dm 270 - Servizio sociale • 15/dm 509; L 36/dm 270 – Scienze politiche e delle relazioni internazionali • 17/dm 509; L 18/dm 270 – Scienze dell'economia e della gestione aziendale • 19/dm 509 –Scienze dell'amministrazione; L 16/dm 270 – Scienze dell'amministrazione e dell'organizzazione 	<p>Quadro A3.a</p> <p>L'accesso al Corso di Laurea Magistrale in Relazioni Internazionali (Classe LM 63) è subordinato al possesso della laurea di primo livello (o altro titolo conseguito all'estero, se riconosciuto) ed alla verifica della personale preparazione.</p> <p>Possono essere ammessi al Corso di Laurea Magistrale in Relazioni Internazionali:</p> <p>a) I laureati nella classe di laurea 19/dm 509; L 16/dm 270 - Scienze dell' Amministrazione e dell'organizzazione;</p> <p>b) I laureati in corsi di laurea quadriennali in Scienze politiche, Giurisprudenza ed Economia e Commercio;</p> <p>c) Coloro che siano in possesso di laurea triennale in una delle seguenti classi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • 2/dm 509; L 14/dm 270 - Scienze dei servizi giuridici; • 3/ dm 509; L 12/dm 270 – Mediazione linguistica; • 5/dm 509; L-10/dm 270 – Lettere; • 6/dm 509; L 39/dm 270 - Servizio sociale; • 13/dm509; L-1/dm/270 - Beni culturali; • 11/dm 509; L-11/dm 270 - Lingue e culture moderne;

<ul style="list-style-type: none"> • 28/dm 509; L 33/dm 270 – Scienze economiche • 31/dm 509; LMG/01/dm 270 – Scienze giuridiche • 35/dm 509; L 37/dm 270 – Scienze sociali per la cooperazione, lo sviluppo e la pace • 36/dm 509 – Scienze sociologiche; L 40/dm 270 - Sociologia • 37/dm 509 – Scienze statistiche; L 41/dm 270 - Statistica • 39/ dm 509; L 15/dm 270 – Scienze del turismo <p>e) coloro che siano in possesso di Diploma di laurea Specialistica o Magistrale cui si accede dalle triennali presenti nel precedente elenco;</p> <p>f) coloro che siano in possesso di diploma di laurea, rientrante nei vecchi ordinamenti, parificato alle nuove classi di lauree specialistiche ai sensi del Decreto Interministeriale del 05 maggio 2004 (Pubblicato nella Gazzetta Ufficiale 21 agosto 2004 n.196), cui si accede dalle triennali presenti nel precedente elenco;</p> <p>g) coloro che siano in possesso di Diploma di laurea magistrale (quinquennale) a ciclo unico in Giurisprudenza;</p> <p>h) coloro che siano in possesso di altro titolo di studio conseguito all'estero, riconosciuto equipollente ai sopramenzionati dalla normativa vigente.</p> <p>Il Corso di laurea ha stimato che l'utenza massima sostenibile in maniera ottimale per il Corso di laurea è pari a 80 studenti.</p> <p>La Giunta del Corso di Studio delibera sul riconoscimento totale o parziale dei crediti acquisiti dallo studente in altro corso della stessa Università ovvero nello stesso o altro corso di altra Università.</p> <p>In particolare saranno riconosciuti automaticamente i CFU corrispondenti agli esami del corso aventi stessa o analoga denominazione, mentre per gli insegnamenti appartenenti allo stesso SSD, ma avente altra denominazione, il suddetto riconoscimento avverrà in modo totale o parziale, previa valutazione di congruità con il piano degli studi e con gli obiettivi formativi specifici del Corso di studi.</p> <p>Per gli studenti che si trasferiscono da altro corso di laurea appartenente alla medesima classe (LM-63), la quota di crediti relativi al medesimo SSD direttamente riconosciuti non potrà essere inferiore al 50% di quelli già maturati.</p> <p>Il Corso di studi può riconoscere, fino a un numero massimo di CFU 12, in relazione a:</p>	<ul style="list-style-type: none"> • 14/dm 509; L 20/dm 270 - Scienze della comunicazione; • 15/dm 509; L 36/dm 270 – Scienze politiche e delle relazioni internazionali; • 17/dm 509; L 18/dm 270 - Scienze dell'economia e della gestione aziendale; • 28/dm 509; L 33/dm 270 - Scienze economiche; • 29/dm 509; L-5/dm 270 - Filosofia; • 30/dm 509; L-6/dm 270 – Geografia; • 31/dm 509; L 14/dm 270 - Scienze dei servizi giuridici; • 34 /dm 509; L-24/dm 270 - Scienze e tecniche psicologiche; • 35/dm 509; L 37/dm 270 - Scienze sociali per la cooperazione, lo sviluppo e la pace; • 36/dm 509; L 40/dm 270 - Sociologia; • 37/dm 509; L 41/dm 270 - Statistica; • 38/dm 509; L 42/dm 270 – Storia; • 39/ dm 509; L 15/dm 270 – Scienze del turismo; <p>d) coloro che siano in possesso di Diploma di Laurea Specialistica o Magistrale (o equipollenti ai sensi della normativa vigente) cui si accede dalle triennali presenti nel precedente elenco;</p> <p>e) coloro che siano in possesso di Diploma di laurea in Giurisprudenza nelle classi 31-22/S-102/S dm 509; LMG/01/dm 270.</p> <p>f) coloro che siano in possesso di altro titolo di studio conseguito all'estero, riconosciuto equipollente ai sopramenzionati dalla normativa vigente.</p> <p>Possono altresì essere ammessi al Corso di Laurea Magistrale in Scienze dell'amministrazione gli studenti che nel loro precedente percorso di studi abbiano maturato complessivamente almeno 72 crediti formativi nei Settori scientifico disciplinari compresi nelle seguenti aree:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Almeno 16 CFU in area giuridica: IUS/01; IUS/02; IUS/04; IUS/07; IUS/08; IUS/09; IUS/10; IUS/11; IUS 13; IUS/14; IUS/17; IUS/20; IUS/21. • Almeno 24 CFU in area storico-politico-sociale: M-STO/02;M-STO/04; SPS/01; SPS/02; SPS/03; SPS/04; SPS/06; SPS/07; SPS/08; SPS/09; SPS/11. • Almeno 24 CFU in area economico-statistica: SECS-P/01; SECS-P/02; SECS-P/03; SECS-P/06; SECS-P/07; SECS-P/08; SECS-P/10; SECS-S/01; SECS-S/03;
--	--

<ul style="list-style-type: none"> • conoscenze e abilità professionali certificate individualmente ai sensi della normativa vigente; • altre conoscenze e abilità professionali maturate in attività formative di livello post-secondario alla cui progettazione e realizzazione abbiano concorso Istituzioni universitarie, in ragione della loro coerenza, totale o parziale, rispetto agli obiettivi degli insegnamenti del corso. In particolare è previsto il riconoscimento, secondo le regole su esposte, degli esami sostenuti nei Corsi di Master di I e II livello, ai fini dell'iscrizione con una abbreviazione degli studi. <p>Il Dipartimento può stipulare con Istituzioni rappresentative delle realtà professionali del mondo del lavoro specifiche Convenzioni che comportino un'abbreviazione di corso nei limiti di CFU 12.</p>	<p>SECS-S/04; SECS-S/05.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Almeno 8 CFU in area linguistica: LIN/04; LIN-12. <p>I riconoscimenti di cfu derivanti da trasferimenti, da altre lauree o da conoscenze ed abilità professionali sono indicati nel regolamento didattico del corso.</p> <p>Il Dipartimento può stipulare con Istituzioni rappresentative delle realtà professionali del mondo del lavoro specifiche Convenzioni che comportino un'abbreviazione di corso nei limiti di CFU 12. Link inserito: http://www.uniba.it/ricerca/dipartimenti/scienze-politiche/didattica/attivita-didattica</p>
	<p>Quadro A3.b</p> <p>L'ammissione al corso è libera secondo quanto indicato nel Manifesto degli studi dell'Università Aldo Moro.</p> <p>La personale preparazione sarà verificata attraverso le modalità definite specificamente dal regolamento didattico e che prevedranno la valutazione del voto di laurea e/o un eventuale colloquio di ammissione con una commissione all'uopo nominata dal Consiglio di Dipartimento.</p> <p>Link inserito: http://www.uniba.it/ricerca/dipartimenti/scienze-politiche/didattica/attivita-didattica</p>
<p>Quadro A4.a</p> <p>Il Dipartimento ha optato per la costituzione di un corso di laurea magistrale pluridisciplinare (in luogo di offrire, come precedentemente, corsi diversificati anche nel primo livello.) La scelta nasce in seguito ad una approfondita analisi del fabbisogno formativo, dalla quale si evince che generalmente gli studenti che si iscrivono ai corsi di studio del Dipartimento aspirano una solida preparazione di base che integri diversi approcci scientifici e metodologici e solo in una minoranza di casi hanno già ben chiaro lo sbocco formativo e/o occupazionale verso cui tendere.</p> <p>Il corso di laurea magistrale in Scienze delle Amministrazioni intende fornire allo studente conoscenze avanzate e specialistiche per una formazione tecnico-giuridico-economica nel campo delle istituzioni pubbliche nazionali e comunitarie, nonché, nel campo dei servizi pubblici e delle imprese private di gestione dei servizi stessi.</p>	<p>Quadro A4.a</p> <p>La scelta di istituire un corso di laurea magistrale nasce in seguito ad una approfondita analisi del fabbisogno formativo, dalla quale si evince che generalmente gli studenti che si iscrivono ai corsi di studio del Dipartimento aspirano una solida preparazione di base che integri diversi approcci scientifici e metodologici e solo in una minoranza di casi hanno già ben chiaro lo sbocco formativo e/o occupazionale verso cui tendere.</p> <p>Il corso di laurea magistrale in Scienze delle Amministrazioni intende fornire allo studente conoscenze avanzate e specialistiche per una formazione tecnico-giuridico-economica nel campo delle istituzioni pubbliche nazionali e comunitarie, nonché, nel campo dei servizi pubblici e delle imprese private di gestione dei servizi stessi.</p> <p>L'obiettivo specifico è la formazione di figure professionali esperte in grado di svolgere attività nell'ambito del sistema pubblico e di quello delle</p>

<p>L'obiettivo specifico è la formazione di figure professionali esperte in grado di svolgere attività nell'ambito del sistema pubblico e di quello delle imprese quanto alla governance e alla gestione di organizzazioni complesse nonché alla gestione dei servizi interni alle organizzazioni e ai servizi pubblici. Coerentemente con gli obiettivi e nel rispetto delle indicazioni relative alla classe di appartenenza, il corso di laurea coinvolge i seguenti ambiti disciplinari: statistico-quantitativo, economico-organizzativo, giuridico, sociologico e politologico. Si è peraltro ritenuto opportuno dare particolare rilievo alla formazione giuridico-amministrativa, ritenendo la relativa competenza centrale nel descritto quadro formativo.</p> <p>L'organizzazione didattica del corso di laurea consentirà l'attivazione di specifici profili didattici, disciplinati nel regolamento didattico, sulla base di indirizzi professionalizzanti rilevanti per il territorio di riferimento e per l'inserimento dei laureati nel mercato del lavoro in una prospettiva di integrazione delle amministrazioni europee.</p>	<p>imprese quanto alla governance e alla gestione di organizzazioni complesse nonché alla gestione dei servizi interni alle organizzazioni e ai servizi pubblici. Coerentemente con gli obiettivi e nel rispetto delle indicazioni relative alla classe di appartenenza, il corso di laurea coinvolge i seguenti ambiti disciplinari: statistico-quantitativo, economico-organizzativo, giuridico, sociologico e politologico. Si è peraltro ritenuto opportuno dare particolare rilievo alla formazione giuridico-amministrativa, ritenendo la relativa competenza centrale nel descritto quadro formativo.</p> <p>L'organizzazione didattica del corso di laurea consentirà l'attivazione di specifici profili didattici, disciplinati nel regolamento didattico, sulla base di indirizzi professionalizzanti rilevanti per il territorio di riferimento e per l'inserimento dei laureati nel mercato del lavoro in una prospettiva di integrazione delle amministrazioni europee.</p>
	<p>Quadro A4.b1</p> <p>Lo studente del corso conoscerà gli elementi specialistici delle aree di studio previste (giuridica, economica, politologica, statistico-demografica, sociologica, linguistica), dall'ordinamento didattico e dovrà mostrare una comprensione multidisciplinare della gestione e dell'organizzazione in particolar modo nella pubblica amministrazione.</p> <p>Gli obiettivi formativi proposti sono raggiunti con le lezioni frontali e i seminari interdisciplinari offerti nel dipartimento. Le conoscenze saranno verificate nel corso delle attività proprie di ciascun corso indicate nelle schede degli insegnamenti. In particolare le modalità con cui sono verificate le conoscenze attese sono le seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> Partecipazione attiva al corso (anche mediante la presentazione di paper); Partecipazione attiva ai seminari; Prove intermedie; Prova d'esame finale orale e/o scritta <p>Capacità di applicare conoscenza e comprensione</p> <p>Lo studente mostrerà la capacità di applicare le conoscenze apprese nel corso delle attività didattiche secondo le modalità previste dai singoli corsi, delle attività multidisciplinari previste dal dipartimento e della prova finale. In particolare le modalità con cui sono verificate le capacità sono le seguenti:</p>

	<ul style="list-style-type: none"> - Analisi di casi - Presentazione di ricerche durante i corsi - Realizzazione di progetti di gruppo
<p>Quadro A4b.2</p>	<p>Quadro A4b.2 Per ogni area sono state inserite le seguenti formulazioni:</p> <p>Conoscenza e comprensione ... Le conoscenze saranno verificate nel corso delle attività proprie di ciascun corso indicate nelle schede degli insegnamenti . In particolare le modalità con cui sono verificate le conoscenze attese sono le seguenti: -Partecipazione attiva al corso (anche mediante la presentazione di paper); Partecipazione attiva ai seminari; Prove intermedie; Prova d'esame finale orale e/o scritta</p> <p>Capacità di applicare conoscenza e comprensione ... Le modalità con cui sono verificate le capacità sono le seguenti: - Analisi di casi - Presentazione di ricerche durante i corsi - Realizzazione di progetti di gruppo</p>
<p>Quadro A 4.c Il CdS intende fornire al laureato la capacità di giudicare consapevolmente l'efficienza, l'efficacia, la coerenza, la legittimità, la plausibilità e l'accettabilità sociale dei processi decisionali tipici delle organizzazioni e delle imprese pubbliche e private, avendo la capacità di distinguere tra le conseguenze che ogni processo decisionale comporta per la struttura in nome e nell'interesse della quale si agisce ed il proprio personale sistema di valori. Conseguentemente, al termine dei loro studi, i laureati che hanno frequentato il CdS devono aver acquisito la capacità di raccogliere ed interpretare i dati relativi al proprio campo di studio tanto da poter formulare giudizi autonomi e riflessioni coerenti sui temi che investono la sfera delle attività di governo, della pubblica amministrazione, delle organizzazioni private aventi come scopo il profitto e delle organizzazioni del terzo settore. A tale proposito, nel corso degli studi, viene dato il dovuto risalto al processo di formazione delle decisioni di interesse sia pubblico, che privato, nelle sue fasi: progettazione, scelta delle alternative possibili, deliberazione, applicazione; investendo cioè aspetti</p>	<p>Quadro A 4.c Il CdS intende fornire al laureato la capacità di giudicare consapevolmente l'efficienza, l'efficacia, la coerenza, la legittimità, la plausibilità e l'accettabilità sociale dei processi decisionali tipici delle organizzazioni e delle imprese pubbliche e private, avendo la capacità di distinguere tra le conseguenze che ogni processo decisionale comporta per la struttura in nome e nell'interesse della quale si agisce ed il proprio personale sistema di valori. Conseguentemente, al termine dei loro studi, i laureati che hanno frequentato il CdS devono aver acquisito la capacità di raccogliere ed interpretare i dati relativi al proprio campo di studio tanto da poter formulare giudizi autonomi e riflessioni coerenti sui temi che investono la sfera delle attività di governo, della pubblica amministrazione, delle organizzazioni private aventi come scopo il profitto e delle organizzazioni del terzo settore. A tale proposito, nel corso degli studi, viene dato il dovuto risalto al processo di formazione delle decisioni di interesse sia pubblico, che privato, nelle sue fasi: progettazione, scelta delle alternative possibili, deliberazione, applicazione; investendo cioè aspetti</p>

<p>sia tecnici, sia politici, sia burocratici. L'impostazione generale del corso è tesa fare in modo che l'autonomia di giudizio sorga quale frutto naturale dell'impostazione multidisciplinare del corso di laurea e dell'integrazione disciplinare evidenziata dalla presenza di insegnamenti condivisi, come Principi e modelli di programmazione e gestione delle PA; Contratti e appalti della PA.</p> <p>Abilità comunicative I laureati, confrontandosi con vari ambiti, devono maturare competenze tali da consentir loro di formulare riflessioni, individuare problemi e prospettare soluzioni facendo ricorso ai diversi linguaggi nei quali si articola il rapporto tra società, istituzioni, amministrazioni pubbliche e organizzazioni e imprese private. Le abilità comunicative conseguite dai laureati dovranno metterli in grado sia di confrontarsi con interlocutori di natura specialistica, quali gli attori di processi decisionali e il personale, sia, più ampiamente, di sviluppare una comunicazione consapevole ed informata attorno a tematiche relative alle caratteristiche del processo di elaborazione delle politiche pubbliche o private che sappia coinvolgere anche interlocutori non specialisti, ovvero gli utenti e i cittadini, che di tali politiche sono i destinatari. Il bagaglio delle abilità comunicative è inoltre completato dalla presenza di uno tra quattro insegnamenti linguistici avanzati a scelta, tesi a facilitare la proiezione internazionale dei rapporti lavorativi e culturali.</p> <p>Capacità di apprendimento Il CdS fornisce ai laureati conoscenze metodologiche in differenti campi delle scienze sociali e pertanto li mette in condizione di acquisire completa autonomia di apprendimento sia teorico che pratico. Tale risultato appare strettamente indispensabile sia per intraprendere possibili successivi percorsi di studio (Master di secondo livello, Dottorato di ricerca), che per essere competitivi nel mondo del lavoro potendo aspirare a ricoprire funzioni specialistiche. La padronanza degli strumenti di metodo, infatti, garantisce sia autonomia di studio che efficacia dell'azione professionale.</p>	<p>sia tecnici, sia politici, sia burocratici. L'impostazione generale del corso è tesa fare in modo che l'autonomia di giudizio sorga quale frutto naturale dell'impostazione multidisciplinare del corso di laurea e dell'integrazione disciplinare evidenziata dalla presenza di insegnamenti condivisi, come Principi e modelli di programmazione e gestione delle PA; Contratti e appalti della PA.</p> <p>Questi obiettivi di apprendimento verranno conseguiti attraverso forme di didattica frontale e seminari interdisciplinari basati sulla collaborazione tra docenti. I risultati dell'apprendimento saranno oggetto di verifica sulla base del contributo dei singoli studenti alle attività e ai relativi risultati. L'autonomia di giudizio viene sviluppata trasversalmente da tutte le discipline tramite la partecipazione ad attività seminariali, la preparazione di elaborati, e l'attività assegnata dal docente relatore per la preparazione della prova finale.</p> <p>La verifica dell'acquisizione dell'autonomia di giudizio avviene tramite la valutazione degli insegnamenti e la valutazione del grado di autonomia e capacità di lavorare, anche in gruppo, durante le attività seminariali, e il lavoro di preparazione e presentazione della prova finale.</p> <p>Abilità comunicative I laureati, confrontandosi con vari ambiti, devono maturare competenze tali da consentir loro di formulare riflessioni, individuare problemi e prospettare soluzioni facendo ricorso ai diversi linguaggi nei quali si articola il rapporto tra società, istituzioni, amministrazioni pubbliche e organizzazioni e imprese private. Le abilità comunicative conseguite dai laureati dovranno metterli in grado sia di confrontarsi con interlocutori di natura specialistica, quali gli attori di processi decisionali e il personale, sia, più ampiamente, di sviluppare una comunicazione consapevole ed informata attorno a tematiche relative alle caratteristiche del processo di elaborazione delle politiche pubbliche o private che sappia coinvolgere anche interlocutori non specialisti, ovvero gli utenti e i cittadini, che di tali politiche sono i destinatari. Il bagaglio delle abilità comunicative è inoltre completato dalla presenza di uno tra quattro insegnamenti linguistici avanzati a scelta, tesi a facilitare la proiezione internazionale dei rapporti lavorativi e culturali.</p> <p>Le abilità comunicative-relazionali sono sviluppate trasversalmente da tutte le discipline durante le</p>
--	---

	<p>attività seminariali e le attività formative che prevedono una partecipazione attiva dello studente, attraverso la preparazione di relazioni e documenti scritti e l'esposizione orale dei medesimi e/o di testi o documenti proposti dal docente. L'acquisizione delle abilità comunicative vengono formate prevalentemente tramite la redazione e la presentazione della tesi finale .</p> <p>La verifica dell'acquisizione di abilità comunicative avviene tramite la valutazione della capacità di comprensione, espositiva e argomentativa dello studente nell'ambito delle attività formative e seminariali e della discussione della prova finale.</p> <p>Capacità di apprendimento Il CdS fornisce ai laureati conoscenze metodologiche in differenti campi delle scienze sociali e pertanto li mette in condizione di acquisire completa autonomia di apprendimento sia teorico che pratico. Tale risultato appare strettamente indispensabile sia per intraprendere possibili successivi percorsi di studio (Master di secondo livello, Dottorato di ricerca), che per essere competitivi nel mondo del lavoro potendo aspirare a ricoprire funzioni specialistiche. La padronanza degli strumenti di metodo, infatti, garantisce sia autonomia di studio che efficacia dell'azione professionale.</p> <p>Le capacità di apprendimento sono sviluppate nel percorso di studio nel suo complesso, con riguardo in particolare allo studio individuale previsto, alla preparazione di progetti individuali e all'attività svolta per la preparazione della prova finale. Queste capacità sono formate negli insegnamenti teorici e in seminari tematici, anche trasversali a detti insegnamenti, che prevedono la partecipazione attiva degli studenti individualmente e in gruppo. La capacità di apprendimento viene valutata attraverso forme di verifica continua durante le attività formative, richiedendo la presentazione di elaborazioni e ricerche su dati da costruire individualmente o in attività di gruppo, mediante l'attività di tutorato nello svolgimento di progetti individuali e mediante la valutazione della capacità di auto-apprendimento maturata durante lo svolgimento dei corsi.</p>
<p>Quadro A5 1. Il titolo di laurea è conferito previo superamento di una prova finale, consistente nella presentazione e discussione di un elaborato davanti</p>	<p>Quadro A5.a Il titolo di laurea è conferito previo superamento di una prova finale, consistente nella presentazione di un elaborato scritto che evidenzi l'acquisizione da</p>

<p>alla Commissione giudicatrice nominata dal Direttore del Dipartimento e composta da almeno sette membri. Almeno un membro della Commissione deve essere un Professore di prima fascia. Le funzioni di Presidente della Commissione sono svolte dal Direttore del Dipartimento, dal Coordinatore del Consiglio di Interclasse, ove presenti, oppure dal Professore di prima fascia più anziano nel ruolo.</p> <p>2. È condizione per l'ammissione alla prova finale l'avvenuta verifica da parte dei competenti uffici della corrispondenza tra l'ultimo piano di studi approvato e i crediti effettivamente conseguiti nella misura dovuta.</p> <p>3. La prova finale consiste nella redazione di un elaborato scritto da discutere in seduta pubblica di fronte alla Commissione di laurea. L'argomento dell'elaborato di laurea è scelto nell'ambito di uno degli insegnamenti attivati, d'intesa con il docente responsabile dell'insegnamento di cui si tratta. La prova finale può svolgersi in una delle lingue straniere previste dal piano degli studi. Parimenti in lingua straniera può essere redatto l'elaborato finale.</p> <p>4. Il Consiglio di Dipartimento ovvero il Consiglio di Corso di studio Interclasse assicura che l'attribuzione e la responsabilità delle tesi siano ripartite equamente fra i docenti, per i quali l'assegnazione delle tesi costituisce un dovere istituzionale, e che ad ogni studente possa essere assegnata preferibilmente una tesi in una disciplina da lui indicata, provvedendo eventualmente all'assegnazione nell'ambito di discipline affini o richieste dal candidato in via subordinata. Il rispetto dei termini e modalità di attribuzione della tesi è affidato al controllo diretto ed esclusivo del docente.</p> <p>5. La Commissione valuta il profitto individuale del candidato, avendo riguardo al suo curriculum ed allo svolgimento della prova finale; la valutazione della Commissione è espressa in centodecimi. La prova si intende superata con una votazione minima di sessantasei/centodecimi. La Commissione in caso di votazione massima (centodieci/centodecimi) può concedere la lode, su decisione unanime, e giusta il successivo punto 6.</p> <p>6. La valutazione della prova finale avviene</p>	<p>parte del laureando di una adeguata capacità di comprensione ed analisi delle materie previste dall'ordinamento e degli intrecci multidisciplinari. L'argomento dell'elaborato di laurea è scelto nell'ambito di uno degli insegnamenti attivati, d'intesa con il docente responsabile dell'insegnamento di cui si tratta, che sovrintende alla preparazione dell'elaborato. La prova finale può svolgersi in una delle lingue straniere previste dal piano degli studi. Parimenti in lingua straniera può essere redatto l'elaborato finale. I cfu attribuiti alla prova finale sono indicati nell'offerta didattica programmata</p> <p>Quadro A5.b.</p> <p>La prova finale consiste nella redazione di un elaborato scritto da discutere in seduta pubblica di fronte alla Commissione di laurea. La Commissione valuta il profitto individuale del candidato, avendo riguardo al suo curriculum ed allo svolgimento della prova finale. Le modalità di composizione della commissione, di attribuzione delle tesi e di valutazione attraverso il punteggio finale sono indicate nel regolamento del corso di studio. Lo svolgimento delle prove finali è sempre pubblico.</p>
---	--

<p>sommando: a) la media aritmetica dei voti di profitto, espressa in centodecimi; b) due/centodecimi spettante a coloro che terminino gli studi nel biennio; c) un/centodecimo spettante a coloro che terminino gli studi entro il primo anno fuori corso; d) il punteggio attribuito dalla Commissione all'elaborato finale ed alla relativa discussione, entro il limite massimo di sei/centodecimi.</p> <p>7. Alla Commissione di laurea è fatto divieto di attribuire i punti aggiuntivi rispetto a quelli stabiliti dal punto precedente.</p> <p>8. La Commissione di laurea può attribuire la lode solo se, raggiunto il punteggio di 110 su 110, dal curriculum del laureando risultino almeno un esame valutato con lode; ovvero nel caso in cui dalla somma effettuata con le modalità di cui al precedente punto 6 risulti un valore aritmetico maggiore di 110 su 110.</p> <p>9. Dello svolgimento e dell'esito della prova finale la Commissione redige apposito verbale.</p> <p>10. Lo svolgimento delle prove finali è pubblico.</p> <p>Potranno far parte della Commissione giudicatrice della prova finale anche Professori di Dipartimenti diversi da quello a cui sono iscritti i candidati, nonché Professori a contratto in servizio nell'anno accademico interessato, entro numeri massimi stabiliti dai Regolamenti didattici.</p> <p>In relazione all'offerta formativa 2014-15, coorte 2014/2017, il valore della prova finale è di CFU 14. Per gli immatricolati negli anni accademici precedenti al a.a. 2014 - 2015, il valore della prova finale è di CFU 16.</p> <p>Le sedute di laurea sono previste nei mesi di marzo, luglio, ottobre e novembre.</p>	
--	--

Il prof. Petrosino, al termine dell'illustrazione, invita il Consiglio a pronunciarsi.

Egli, quindi, non essendoci interventi al riguardo, pone in votazione l'approvazione delle variazioni apportate sia alla descrizione del *Corso di studio in breve* sia ad alcuni campi della *Sezione A* (A3.a, A3.b, A4.a, A4.b1, A4.b2, A4.c, A5.a, A5.b).

Il Consiglio, nel lasciare inalterata la proposta della Commissione paritetica, per la parte di propria competenza, approva all'unanimità le variazioni su riportate alla

scheda SUA - CdS LM-63.

1) Corso di laurea di II livello LM-87 Progettazione delle politiche di Inclusione sociale (PPIS)

In merito al corso di laurea LM-87, il prof. Petrosino precisa che le modifiche apportate al relativo Regolamento e alla scheda SUA si sono sostanziate in particolar modo: nella descrizione del corso di studio in breve, nei requisiti di ammissione e modalità di accesso al corso, nell'aggiornamento degli obiettivi specifici formativi alla tabella delle attività formative del corso, nella verifica delle competenze dello studente, nella descrizione sintetica dei risultati conseguiti dallo studente al termine del percorso formativo, nella descrizione delle caratteristiche della prova finale e del suo svolgimento.

Di seguito si riporta il testo delle varie modifiche apportate al Regolamento e alla scheda SUA.

Regolamento didattico – Corso di laurea LM-87 Progettazione delle politiche di inclusione sociale

VECCHIO REGOLAMENTO	NUOVO REGOLAMENTO
<p>Requisiti di ammissione (modalità di accesso al corso) Possono essere ammessi al Corso di Laurea Magistrale in Progettazione delle Politiche di Inclusione Sociale:</p> <p>a) i laureati nell'Università degli Studi di Bari nel Corso di laurea triennale in Operatori dei servizi sociali (Classe 6);</p> <p>b) i laureati in altre Facoltà e Atenei nella stessa Classe di laurea;</p> <p>c) i laureati in Corsi di laurea quadriennali in Scienze del Servizio Sociale (già equiparata alla laurea specialistica);</p> <p>d) i laureati presso l'Università di Bari e presso gli altri atenei in tutti i corsi di laurea della classe L-39 Scienze del servizio sociale (ex classe 6);</p> <p>e) i diplomati in servizio sociale dei diplomi universitari, delle scuole dirette a fini speciali universitarie di assistente sociale e di servizio sociale, delle scuole universitarie per assistenti sociali e di servizio sociale, delle scuole provinciali di servizio sociale, coloro che sono in possesso di titolo di assistente sociale convalidato presso le Università;</p> <p>f) coloro che siano in possesso di altro titolo di studio conseguito all'estero, considerato equipollente ai sopramenzionati dalla normativa</p>	<p>Requisiti di ammissione (modalità di accesso al corso) L'accesso al Corso di Laurea Magistrale in Progettazione delle politiche di Inclusione (Classe LM 87) è subordinato al possesso della laurea di primo livello (o altro titolo conseguito all'estero, se riconosciuto) ed alla verifica della personale preparazione.</p> <p>Possono essere ammessi al Corso di Laurea Magistrale in Progettazione delle Politiche di Inclusione Sociale:</p> <p>a) i laureati nella classe di laurea 6/dm 509; L 39/dm 270;</p> <p>b) i laureati in Corsi di laurea quadriennali in Scienze del Servizio Sociale (già equiparata alla laurea specialistica);</p> <p>c) i diplomati in servizio sociale dei diplomi universitari, delle scuole dirette a fini speciali universitarie di assistente sociale e di servizio sociale, delle scuole universitarie per assistenti sociali e di servizio sociale, delle scuole provinciali di servizio sociale, coloro che sono in possesso di titolo di assistente sociale convalidato presso le</p>

<p>vigente. L'adeguatezza della preparazione degli studenti sarà verificata dalla giunta del Consiglio di interclasse attraverso l'analisi del curriculum formativo e in particolare dei contenuti degli esami sostenuti nelle lauree e nei diplomi indicati dal punto a al punto f nell'ambito dell'area professionale del servizio sociale.</p>	<p>Università;</p> <p>d) coloro che siano in possesso di altro titolo di studio conseguito all'estero, considerato equipollente ai sopramenzionati dalla normativa vigente.</p> <p>d) coloro che siano in possesso di altro titolo di studio conseguito all'estero, considerato equipollente ai sopramenzionati dalla normativa vigente.</p> <p>Possono altresì essere ammessi al Corso di Laurea Magistrale in Progettazione delle politiche di inclusione sociale gli studenti che nel loro precedente percorso di studi abbiano maturato complessivamente almeno 70 crediti formativi nei Settori scientifico disciplinari compresi nelle seguenti aree:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Almeno 7 CFU in area giuridica: IUS/01; IUS/07; IUS/08; IUS/09; IUS/10; IUS/11; IUS/14; IUS/17; IUS/20; IUS/21. • Almeno 10 CFU in area sociologica: SPS/07; SPS/08; SPS/09; SPS/10; SPS/12. • Almeno 15 CFU nelle materie professionali del servizio sociale: SPS/07; • Almeno 6 CFU in area psicologica: M-PSI/01; M-PSI/04; M-PSI/05; M-PSI/06; • Almeno 6 CFU in area economico-statistica: SECS-P/01; SECS-P/02; SECS-S/04; SECS-S/05. • Almeno 8 CFU in area politologica: SPS/01; SPS/02; • Almeno 18 CFU di tirocinio professionale svolto secondo le norme previste dal regolamento del corso di laurea L 39 dell'Università degli studi di Bari. <p>L'adeguatezza della preparazione personale sarà verificata dalla Giunta del Corso di Studio/Consiglio di interclasse, ovvero da una commissione all'uopo nominata dal Consiglio di Dipartimento. In particolare, si terrà conto del voto di laurea conseguito e del curriculum formativo. Gli studenti in possesso di uno dei Diplomi di laurea indicati nelle lettere da a) a d) che abbiano conseguito un voto superiore a 90/110 saranno considerati in possesso dei requisiti di accesso. Tutti gli altri studenti sosterranno un colloquio per la verifica della personale preparazione. Qualora questa non sia ritenuta sufficiente la commissione indicherà allo studente le lacune da colmare individualmente.</p>
<p>Verifiche dell'apprendimento La verifica del profitto avviene per mezzo di</p>	<p>Verifiche dell'apprendimento La verifica del profitto avviene attraverso prove di</p>

<p>un'idonea prova di esame orale, che consiste nella somministrazione di quesiti relativi ad aspetti teorici e disciplinari dell'insegnamento. Nel corso dell'anno alcuni docenti sperimentano forme di verifica integrative quali prove in itinere ed esoneri progressivi.</p> <p>Il numero di appelli previsto durante un anno accademico è di 8 più due appelli destinati esclusivamente agli studenti in debito di un solo esame e agli studenti fuori corso.</p> <p>I periodi previsti sono: gennaio/febbraio; marzo/aprile (destinato ai laureandi in debito di un solo esame); giugno/settembre; ottobre, (destinato ai fuori corso e ai laureandi in debito di un solo esame); dicembre.</p>	<p>esame orale e/o scritto che consistono nella somministrazione di quesiti relativi ad aspetti teorici e disciplinari dell'insegnamento. Nel corso dell'anno alcuni docenti sperimentano forme di verifica integrative quali prove in itinere ed esoneri progressivi.</p> <p>Il numero di appelli previsto durante un anno accademico è ordinariamente di 8 appelli, straordinariamente possono essere introdotti ulteriori appelli che verranno indicati nel calendario didattico.</p>
<p>Prova finale e conseguimento titolo</p> <p>Il titolo di laurea è conferito previo superamento di una prova finale, consistente nella presentazione e discussione di un elaborato davanti alla Commissione giudicatrice nominata dal Direttore del Dipartimento e composta da almeno sette membri. Almeno un membro della Commissione deve essere un Professore di prima fascia. Le funzioni di Presidente della Commissione sono svolte dal Direttore del Dipartimento, dal Coordinatore del Consiglio di Interclasse, ove presenti, oppure dal Professore di prima fascia più anziano nel ruolo.</p> <p>La prova finale consiste nella redazione di un elaborato scritto da discutere in seduta pubblica di fronte alla Commissione di laurea. L'argomento dell'elaborato di laurea è scelto nell'ambito di uno degli insegnamenti attivati, d'intesa con il docente responsabile dell'insegnamento di cui si tratta. La prova finale deve rispondere a caratteristiche quantitative e qualitative fondate su una ricca conoscenza teorica suscettibile di sviluppi pratici, tenendo conto dunque del mercato lavorativo di sbocco "tipico" del settore formativo di cui si tratta. Per gli studenti immatricolati per la coorte 2015/2018 il valore della prova finale è di CFU 16.</p> <p>Le sedute di laurea sono previste nei mesi di marzo, luglio, ottobre e novembre.</p>	<p>Prova finale e conseguimento titolo</p> <p>Il titolo di laurea è conferito previo superamento di una prova finale, consistente nella presentazione e discussione di un elaborato davanti alla Commissione giudicatrice nominata dal Direttore di Dipartimento e composta da almeno sette membri, secondo quanto indicato dal Regolamento Didattico di Ateneo.</p> <p>La prova finale consiste nella redazione di un elaborato scritto da discutere in seduta pubblica di fronte alla Commissione di laurea. L'argomento dell'elaborato di laurea è scelto nell'ambito di uno degli insegnamenti attivati, d'intesa con il docente responsabile dell'insegnamento di cui si tratta. La prova finale deve rispondere a caratteristiche quantitative e qualitative fondate su una ricca conoscenza teorica suscettibile di sviluppi pratici, tenendo conto dunque del mercato lavorativo di sbocco "tipico" del settore formativo di cui si tratta. Il valore della prova finale è di CFU 16.</p> <p>Il punteggio della prova finale è attribuito secondo quanto indicato dallo specifico regolamento.</p> <p>Le sedute di laurea sono previste nei mesi di marzo, luglio e novembre.</p>

Il prof. Petrosino, al termine dell'illustrazione, invita il Consiglio a pronunciarsi.

Egli, quindi, non essendoci interventi al riguardo, pone in votazione l'approvazione del Regolamento didattico del corso di laurea di II livello LM-87-a.a. 2016-17.

Il Consiglio, nel lasciare inalterata la proposta della Commissione paritetica, per la parte di propria competenza, lo approva all'unanimità.

Successivamente, il Prof. Petrosino illustra il prospetto riepilogativo delle variazioni apportate alla Scheda Sua-CDS.

Scheda SUA-CdS LM-87 - a.a. 2016-17:

SUA 2015	SUA 2016
<p>Il corso di studio in breve</p> <p>Nell'A.A. 2015/2016 viene sostanzialmente confermato il piano di studio dell'A.A. 2014/2015; resta inteso che per gli studenti della coorte 2014/15 (iscritti al II anno), rimane in vigore il rispettivo piano di studi.</p> <p>Gli studenti immatricolati nell'A.A. 2015/2016 si atterranno al presente piano di studi.</p> <p>Il Corso di Laurea Magistrale in Progettazione delle Politiche di Inclusione Sociale (Classe LM-87) è finalizzato all'acquisizione di capacità di progettazione, organizzazione e gestione dei servizi socio-assistenziali; di coordinamento di progetti di intervento relativi alle principali aree del disagio sociale ed a tutela dei soggetti deboli; di valutazione e monitoraggio dei progetti realizzati dalle strutture e dai servizi di appartenenza; di gestione dell'informazione e sensibilizzazione rispetto ai temi del disagio e della cittadinanza sociale.</p> <p>Esso privilegia l'approfondimento della metodologia della ricerca sociale applicata in particolare all'area della progettazione e valutazione delle politiche e dei servizi sociali, lo studio dei fondamenti politico-istituzionali della cittadinanza sociale, nonché l'analisi delle politiche-economiche del Welfare State.</p> <p>I laureati di questo Corso possono svolgere attività professionale negli enti pubblici (ASL, Ministeri, Enti locali, Prefetture, Amministrazioni penitenziarie,</p>	<p>Il corso di studio in breve</p> <p>Il Corso di Laurea Magistrale in Progettazione delle Politiche di Inclusione Sociale (Classe LM-87) è finalizzato all'acquisizione di capacità di progettazione, organizzazione e gestione dei servizi socio-assistenziali; di coordinamento di progetti di intervento relativi alle principali aree del disagio sociale ed a tutela dei soggetti deboli; di valutazione e monitoraggio dei progetti realizzati dalle strutture e dai servizi di appartenenza; di gestione dell'informazione e sensibilizzazione rispetto ai temi del disagio e della cittadinanza sociale.</p> <p>Esso privilegia l'approfondimento della metodologia della ricerca sociale applicata in particolare all'area della progettazione e valutazione delle politiche e dei servizi sociali, lo studio dei fondamenti politico-istituzionali della cittadinanza sociale, nonché l'analisi delle politiche-economiche del Welfare State.</p> <p>I laureati di questo Corso possono svolgere attività professionale negli enti pubblici (ASL, Ministeri, Enti locali, Prefetture, Amministrazioni penitenziarie, case-famiglia), nel settore privato (servizi alla persona, centri riabilitativi, strutture residenziali) e nel Terzo settore. Essi possono inoltre sostenere l'Esame di Stato per l'accesso alla cat. A della professione di assistente sociale specialista, nonché esercitare attività professionale, anche autonoma, nelle aree della consulenza e della ricerca e dell'intervento sociale.</p>

<p>case-famiglia), nel settore privato (servizi alla persona, centri riabilitativi, case di riposo) e nel Terzo settore. Essi possono inoltre sostenere l'Esame di Stato per l'accesso alla cat. A della professione di assistente sociale specialista, nonché esercitare attività professionale, anche autonoma, nelle aree della consulenza e della ricerca sociale.</p>	
<p>Quadro A3.a Possono essere ammessi al Corso di Laurea Magistrale in Progettazione delle Politiche di Inclusione Sociale:</p> <p>a) i laureati presso l'Università di Bari e presso gli altri atenei in tutti i corsi di laurea della classe L-39 Scienze del servizio sociale e nella classe 6 del DM 509 (ex classe 6);</p> <p>b) i laureati in Corsi di laurea quadriennali in Scienze del Servizio Sociale (già equiparata alla laurea specialistica);</p> <p>c) i diplomati in servizio sociale dei diplomi universitari, delle scuole dirette a fini speciali universitarie di assistente sociale e di servizio sociale, delle scuole universitarie per assistenti sociali e di servizio sociale, delle scuole provinciali di servizio sociale, coloro che sono in possesso di titolo di assistente sociale convalidato presso le Università;</p> <p>d) coloro che siano in possesso di altro titolo di studio conseguito all'estero, considerato equipollente ai sopramenzionati dalla normativa vigente.</p> <p>Il Corso di laurea ha stimato che l'utenza massima sostenibile in maniera ottimale per il Corso di laurea è pari a 90 studenti.</p> <p>La personale preparazione sarà verificata attraverso le modalità definite specificamente dal regolamento didattico e che prevedranno la valutazione del voto di laurea e/o un eventuale colloquio di ammissione con una commissione all'uopo nominata dal Consiglio di Dipartimento.</p> <p>Le modalità per l'eventuale riconoscimento di CFU all'interno del corso di studio sono indicate nel Regolamento didattico dello stesso.</p>	<p>Quadro A3.a L'accesso al Corso di Laurea Magistrale in Progettazione delle politiche di Inclusione (Classe LM 87) è subordinato al possesso della laurea di primo livello (o altro titolo conseguito all'estero, se riconosciuto) ed alla verifica della personale preparazione.</p> <p>Possono essere ammessi al Corso di Laurea Magistrale in Progettazione delle Politiche di Inclusione Sociale:</p> <p>a) i laureati nella classe di laurea 6/dm 509; L 39/dm 270;</p> <p>b) i laureati in Corsi di laurea quadriennali in Scienze del Servizio Sociale (già equiparata alla laurea specialistica);</p> <p>c) i diplomati in servizio sociale dei diplomi universitari, delle scuole dirette a fini speciali universitarie di assistente sociale e di servizio sociale, delle scuole universitarie per assistenti sociali e di servizio sociale, delle scuole provinciali di servizio sociale, coloro che sono in possesso di titolo di assistente sociale convalidato presso le Università;</p> <p>d) coloro che siano in possesso di altro titolo di studio conseguito all'estero, considerato equipollente ai sopramenzionati dalla normativa vigente.</p> <p>Possono altresì essere ammessi al Corso di Laurea Magistrale in Progettazione delle politiche di inclusione sociale gli studenti che nel loro precedente percorso di studi abbiano maturato complessivamente almeno 70 crediti formativi nei Settori scientifico disciplinari compresi nelle seguenti aree:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Almeno 7 CFU in area giuridica: IUS/01; IUS/07; IUS/08; IUS/09; IUS/10; IUS/11; IUS/14; IUS/17; IUS/20; IUS/21. • Almeno 10 CFU in area sociologica: SPS/07; SPS/08; SPS/09; SPS/10; SPS/12. • Almeno 15 CFU nelle materie professionali

	<p>del servizio sociale: SPS/07;</p> <ul style="list-style-type: none"> • Almeno 6 CFU in area psicologica: M-PSI/01; M-PSI/04; M-PSI/05; M-PSI/06; • Almeno 6 CFU in area economico-statistica: SECS-P/01; SECS-P/02; SECS-S/04; SECS-S/05. • Almeno 8 CFU in area politologica: SPS/01; SPS/02; • Almeno 18 CFU di tirocinio professionale svolto secondo le norme previste dal regolamento del corso di laurea L 39 dell'Università degli studi di Bari. <p>I riconoscimenti di cfu derivanti da trasferimenti, da altre lauree o da conoscenze ed abilità professionali sono indicati nel regolamento didattico del corso. Il Dipartimento può stipulare con Istituzioni rappresentative delle realtà professionali del mondo del lavoro specifiche Convenzioni che comportino un'abbreviazione di corso nei limiti di CFU 12.</p> <p>Link inserito: http://www.uniba.it/ricerca/dipartimenti/scienze-politiche/didattica/attivita-didattica</p>
	<p>Quadro A3.b</p> <p>L'ammissione al corso è libera secondo quanto indicato nel Manifesto degli studi dell'Università Aldo Moro.</p> <p>La personale preparazione sarà verificata attraverso le modalità definite specificamente dal regolamento didattico e che prevedranno la valutazione del voto di laurea e/o un eventuale colloquio di ammissione con una commissione all'uopo nominata dal Consiglio di Dipartimento. Qualora questa non sia ritenuta sufficiente la commissione indicherà allo studente le lacune da colmare individualmente.</p> <p>Link inserito: http://www.uniba.it/ricerca/dipartimenti/scienze-politiche/didattica/attivita-didattica</p>
<p>Quadro A4.a</p> <p>L'istituzione del Corso di laurea magistrale nella Classe LM-87 ha risposto ad una consistente domanda dei laureati provenienti dal Corso di studi triennale in servizi sociali, i quali hanno espresso l'esigenza di poter perfezionare nell'Università di Bari la propria formazione. Analoga sollecitazione è venuta dall'Ordine degli assistenti sociali affinché si potesse elaborare un adeguato percorso formativo per la figura dell'Assistente sociale specialista (riconosciuta nella sezione A del relativo Albo professionale).</p>	<p>Quadro A4.a</p> <p>L'istituzione del Corso di laurea magistrale nella Classe LM-87 ha risposto ad una consistente domanda dei laureati provenienti dal Corso di studi triennale in servizi sociali, i quali hanno espresso l'esigenza di poter perfezionare nell'Università di Bari la propria formazione. Analoga sollecitazione è venuta dall'Ordine degli assistenti sociali affinché si potesse elaborare un adeguato percorso formativo per la figura dell'Assistente sociale specialista (riconosciuta nella sezione A del relativo Albo professionale).</p>

<p>Il Corso di Laurea Magistrale in Progettazione delle Politiche di Inclusione Sociale è finalizzato all'acquisizione di competenze avanzate e specialistiche nell'ambito delle discipline previste dal percorso di studi. Quest'ultimo privilegia l'approfondimento della metodologia della ricerca sociale applicata in particolare all'area della progettazione e valutazione delle politiche e dei servizi sociali, lo studio dei fondamenti politico-istituzionali della cittadinanza sociale, nonché l'analisi delle politiche-economiche del Welfare State.</p> <p>Il Corso di Laurea Magistrale offre un servizio di tirocinio curriculare. A tal fine sono state attivate delle convenzioni con le principali istituzioni locali (Comuni, Province, Prefetture, uffici regionali), nonché con enti e cooperative del terzo settore. Tali convenzioni sono regolate da un accordo quadro sottoscritto da Università, Regione Puglia e Ordine degli assistenti sociali.</p> <p>Il tirocinio, svolto a contatto con figure qualificate che ricoprono ruoli di coordinamento e di programmazione, ha come obiettivo quello mettere in condizione il laureato di esercitare funzioni di programmazione, organizzazione e gestione di servizi sociali, dirigere gruppi di lavoro, coordinare le prestazioni erogate e il personale impiegato in tali servizi. L'esperienza di tirocinio vede il coinvolgimento di docenti, tutor interni e tutor esterni, sia per l'organizzazione e il monitoraggio dei percorsi individuali, sia per la rielaborazione dell'esperienza professionale.</p> <p>Il Corso di Laurea Magistrale ha lo scopo di formare uno specialista in grado esercitare funzioni di organizzazione, gestione e consulenza a persone, organizzazioni ed istituzioni impegnate nel campo delle politiche di inclusione sociale. Tali funzioni potranno anche riguardare le dinamiche relazionali, la gestione di risorse umane, l'organizzazione delle risorse e delle strutture e la gestione economica di enti, servizi ed organizzazioni, nonché la progettazione delle politiche sociali. Il Laureato in Progettazione delle Politiche di Inclusione sociale si contraddistingue non soltanto per la sua capacità di leggere ed interpretare i fenomeni sociali, ma anche per la sua capacità di sperimentare programmi di intervento a tutela dei soggetti deboli e modalità innovative di relazione con l'utenza dei servizi, nonché con la rete delle istituzioni territoriali competenti.</p>	<p>Il Corso di Laurea Magistrale in Progettazione delle Politiche di Inclusione Sociale è finalizzato all'acquisizione di competenze avanzate e specialistiche nell'ambito delle discipline previste dal percorso di studi. Quest'ultimo privilegia l'approfondimento della metodologia della ricerca sociale applicata in particolare all'area della progettazione e valutazione delle politiche e dei servizi sociali, lo studio dei fondamenti politico-istituzionali della cittadinanza sociale, nonché l'analisi delle politiche-economiche del Welfare State.</p> <p>Il Corso di Laurea Magistrale offre un servizio di tirocinio curriculare. A tal fine sono state attivate delle convenzioni con le principali istituzioni locali (Comuni, Province, Prefetture, uffici regionali), nonché con enti e cooperative del terzo settore. Tali convenzioni sono regolate da un accordo quadro sottoscritto da Università, Regione Puglia e Ordine degli assistenti sociali.</p> <p>Il tirocinio, svolto a contatto con figure qualificate che ricoprono ruoli di coordinamento e di programmazione, ha come obiettivo quello mettere in condizione il laureato di esercitare funzioni di programmazione, organizzazione e gestione di servizi sociali, dirigere gruppi di lavoro, coordinare le prestazioni erogate e il personale impiegato in tali servizi. L'esperienza di tirocinio vede il coinvolgimento di docenti, tutor interni e tutor esterni, sia per l'organizzazione e il monitoraggio dei percorsi individuali, sia per la rielaborazione dell'esperienza professionale.</p> <p>Il Corso di Laurea Magistrale ha lo scopo di formare uno specialista in grado esercitare funzioni di organizzazione, gestione e consulenza a persone, organizzazioni ed istituzioni impegnate nel campo delle politiche di inclusione sociale. Tali funzioni potranno anche riguardare le dinamiche relazionali, la gestione di risorse umane, l'organizzazione delle risorse e delle strutture e la gestione economica di enti, servizi ed organizzazioni, nonché la progettazione delle politiche sociali. Il Laureato in Progettazione delle Politiche di Inclusione sociale si contraddistingue non soltanto per la sua capacità di leggere ed interpretare i fenomeni sociali, ma anche per la sua capacità di sperimentare programmi di intervento a tutela dei soggetti deboli e modalità innovative di relazione con l'utenza dei servizi, nonché con la rete delle istituzioni territoriali competenti.</p>
	<p>Quadro A4.b1 Lo studente del corso conoscerà i fondamenti</p>

	<p>istituzionali delle aree di studio previste e delle discipline più specialistiche previste dall'ordinamento didattico e dovrà mostrare una comprensione multidisciplinare dei fenomeni sociali propri del mondo contemporaneo, tale da consentirgli di progettare interventi indirizzati all'inclusione sociale</p> <p>Gli obiettivi formativi proposti sono raggiunti con le lezioni frontali e i seminari interdisciplinari offerti nel dipartimento. Le conoscenze saranno verificate nel corso degli esami orali e/o scritti previsti dai singoli corsi e dalla prova finale.</p> <p>Capacità di applicare conoscenza e comprensione</p> <p>Lo studente mostrerà la capacità di applicare le conoscenze apprese nel corso delle attività didattiche secondo le modalità previste dai singoli corsi, delle attività multidisciplinari previste dal dipartimento e della prova finale. In particolare le modalità con cui sono verificate le capacità sono le seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Analisi di casi - Presentazione di ricerche durante i corsi - Realizzazione di progetti di gruppo - tesi finale - Tirocinio professionale
<p>Quadro A4b.2</p>	<p>Quadro A4b.2</p> <p>Per ogni area sono state inserite le seguenti formulazioni:</p> <p>Conoscenza e comprensione</p> <p>...</p> <p>Le conoscenze saranno verificate nel corso delle attività proprie di ciascun corso indicate nelle schede degli insegnamenti. In particolare le modalità con cui sono verificate le conoscenze attese sono le seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> -Partecipazione attiva al corso (anche mediante la presentazione di paper); Partecipazione attiva ai seminari; Prove intermedie; Prova d'esame finale orale e/o scritta <p>Capacità di applicare conoscenza e comprensione</p> <p>...</p> <p>Le modalità con cui sono verificate le capacità sono le seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Analisi di casi - Presentazione di ricerche durante i corsi - Realizzazione di progetti di gruppo
<p>Quadro A 4.c</p>	<p>Quadro A 4.c</p>

<p>Il laureato del Corso di Studio magistrale è in grado di analizzare e leggere i problemi sociali in piena autonomia di giudizio, attraverso l'applicazione del metodo della ricerca sociologica. Sulla base delle sue capacità di analisi e verifica empirica delle proprie ipotesi di partenza, egli è in grado di progettare e coordinare i servizi socio-sanitari sul territorio nonché di coordinare progetti di diagnosi sociale con riferimento alle principali aree del disagio (familiare, minorile, sociale). Egli sa inoltre progettare programmi di informazione, sensibilizzazione e prevenzione con riferimento alle diverse forme del disagio e della cittadinanza sociale. L'autonomia di giudizio viene sviluppata trasversalmente da tutte le discipline tramite la partecipazione ad attività seminariali, la preparazione di elaborati, le attività di tirocinio e l'attività assegnata dal docente relatore per la preparazione della prova finale.</p> <p>La verifica dell'acquisizione dell'autonomia di giudizio avviene tramite la valutazione degli insegnamenti e la valutazione del grado di autonomia e capacità di lavorare, anche in gruppo, durante le attività seminariali, il tirocinio e il lavoro di preparazione e presentazione della prova finale.</p> <p>Abilità comunicative Il laureato magistrale possiede avanzate capacità di comunicazione e interazione nei confronti dei molteplici interlocutori della comunità scientifica e del proprio ambiente di lavoro; conosce e sa usare strumenti e tecniche della comunicazione interpersonale e mediata, e di gestione delle informazioni, inclusi i processi di gestione e trattamento delle informazioni digitali; coordina il lavoro di equipe ed ha competenze relazionali avanzate in contesti caratterizzati da relazioni di ascolto.</p> <p>Le abilità comunicative-relazionali di ascolto e mediazione sono sviluppate trasversalmente da tutte le discipline durante le attività seminariali e le attività formative che prevedono una partecipazione attiva dello studente, attraverso la preparazione di relazioni e documenti scritti e l'esposizione orale dei medesimi e/o di testi o documenti proposti dal docente. L'acquisizione delle abilità comunicative vengono formate prevalentemente nell'esperienza di tirocinio nonché tramite la redazione della tesi finale .</p> <p>La verifica dell'acquisizione di abilità comunicative avviene tramite la valutazione della capacità di comprensione, espositiva e argomentativa dello</p>	<p>Il laureato del Corso di Studio magistrale è in grado di analizzare e leggere i problemi sociali in piena autonomia di giudizio, attraverso l'applicazione del metodo della ricerca sociologica. Sulla base delle sue capacità di analisi e verifica empirica delle proprie ipotesi di partenza, egli è in grado di progettare e coordinare i servizi socio-sanitari sul territorio nonché di coordinare progetti di diagnosi sociale con riferimento alle principali aree del disagio (familiare, minorile, sociale). Egli sa inoltre progettare programmi di informazione, sensibilizzazione e prevenzione con riferimento alle diverse forme del disagio e della cittadinanza sociale. L'autonomia di giudizio viene sviluppata trasversalmente da tutte le discipline tramite la partecipazione ad attività seminariali, la preparazione di elaborati, le attività di tirocinio e l'attività assegnata dal docente relatore per la preparazione della prova finale.</p> <p>La verifica dell'acquisizione dell'autonomia di giudizio avviene tramite la valutazione degli insegnamenti e la valutazione del grado di autonomia e capacità di lavorare, anche in gruppo, durante le attività seminariali, il tirocinio e il lavoro di preparazione e presentazione della prova finale.</p> <p>Abilità comunicative Il laureato magistrale possiede avanzate capacità di comunicazione e interazione nei confronti dei molteplici interlocutori della comunità scientifica e del proprio ambiente di lavoro; conosce e sa usare strumenti e tecniche della comunicazione interpersonale e mediata, e di gestione delle informazioni, inclusi i processi di gestione e trattamento delle informazioni digitali; coordina il lavoro di equipe ed ha competenze relazionali avanzate in contesti caratterizzati da relazioni di ascolto.</p> <p>Le abilità comunicative-relazionali di ascolto e mediazione sono sviluppate trasversalmente da tutte le discipline durante le attività seminariali e le attività formative che prevedono una partecipazione attiva dello studente, attraverso la preparazione di relazioni e documenti scritti e l'esposizione orale dei medesimi e/o di testi o documenti proposti dal docente. L'acquisizione delle abilità comunicative vengono formate prevalentemente nell'esperienza di tirocinio nonché tramite la redazione della tesi finale .</p> <p>La verifica dell'acquisizione di abilità comunicative avviene tramite la valutazione della capacità di comprensione, espositiva e argomentativa dello</p>
---	---

<p>studente nell'ambito delle attività formative e seminariali, di tirocinio e della discussione della prova finale. Per quanto riguarda il tirocinio quest'ultimo, è valutato dai supervisori che seguono i tirocinanti sul campo.</p> <p>Capacità di apprendimento Il laureato del Corso di studio magistrale è in grado di intraprendere, in piena autonomia e responsabilità, percorsi di approfondimento legati sia al proseguimento degli studi (master di II livello, dottorati di ricerca o titoli equipollenti all'estero) che a specifici sbocchi professionali (corsi di formazione professionale o di auto-formazione). La costante interazione tra i momenti didattici teorici e l'esperienza fornita sul campo fornisce agli studenti le capacità di apprendimento, che vengono aggiornate e verificate lungo tutto il percorso formativo.</p> <p>Le capacità di apprendimento sono sviluppate nel percorso di studio nel suo complesso, con riguardo in particolare allo studio individuale previsto, alla preparazione di progetti individuali, all'esperienza di tirocinio, e all'attività svolta per la preparazione della prova finale.</p> <p>Queste capacità sono formate negli insegnamenti teorici e in seminari tematici, anche trasversali a detti insegnamenti, che prevedono la partecipazione attiva degli studenti individualmente e in gruppo. La capacità di apprendimento viene valutata attraverso forme di verifica continua durante le attività formative, richiedendo la presentazione di elaborazioni e ricerche su dati da costruire individualmente o in attività di gruppo, mediante l'attività di tutorato nello svolgimento di progetti individuali e di tirocinio, e mediante la valutazione della capacità di auto-apprendimento maturata durante lo svolgimento.</p>	<p>studente nell'ambito delle attività formative e seminariali, di tirocinio e della discussione della prova finale. Per quanto riguarda il tirocinio quest'ultimo, è valutato dai supervisori che seguono i tirocinanti sul campo.</p> <p>Capacità di apprendimento Il laureato del Corso di studio magistrale è in grado di intraprendere, in piena autonomia e responsabilità, percorsi di approfondimento legati sia al proseguimento degli studi (master di II livello, dottorati di ricerca o titoli equipollenti all'estero) che a specifici sbocchi professionali (corsi di formazione professionale o di auto-formazione). La costante interazione tra i momenti didattici teorici e l'esperienza fornita sul campo fornisce agli studenti le capacità di apprendimento, che vengono aggiornate e verificate lungo tutto il percorso formativo.</p> <p>Le capacità di apprendimento sono sviluppate nel percorso di studio nel suo complesso, con riguardo in particolare allo studio individuale previsto, alla preparazione di progetti individuali, all'esperienza di tirocinio, e all'attività svolta per la preparazione della prova finale.</p> <p>Queste capacità sono formate negli insegnamenti teorici e in seminari tematici, anche trasversali a detti insegnamenti, che prevedono la partecipazione attiva degli studenti individualmente e in gruppo. La capacità di apprendimento viene valutata attraverso forme di verifica continua durante le attività formative, richiedendo la presentazione di elaborazioni e ricerche su dati da costruire individualmente o in attività di gruppo, mediante l'attività di tutorato nello svolgimento di progetti individuali e di tirocinio, e mediante la valutazione della capacità di auto-apprendimento maturata durante lo svolgimento.</p>
<p>Quadro A5 1. Il titolo di laurea è conferito previo superamento di una prova finale, consistente nella presentazione e discussione di un elaborato davanti alla Commissione giudicatrice nominata dal Direttore del Dipartimento e composta da almeno sette membri. Almeno un membro della Commissione deve essere un Professore di prima fascia. Le funzioni di Presidente della Commissione sono svolte dal Direttore del Dipartimento, dal Coordinatore del Consiglio di Interclasse, ove presenti, oppure dal Professore di prima fascia più anziano nel ruolo.</p>	<p>Quadro A5.a Il titolo di laurea è conferito previo superamento di una prova finale, consistente nella presentazione di un elaborato scritto che evidenzia l'acquisizione da parte del laureando di una adeguata capacità di comprensione ed analisi delle materie previste dall'ordinamento e degli intrecci multidisciplinari. L'argomento dell'elaborato di laurea è scelto nell'ambito di uno degli insegnamenti attivati, d'intesa con il docente responsabile dell'insegnamento di cui si tratta. La prova finale deve rispondere a caratteristiche quantitative e qualitative fondate su una ricca conoscenza teorica</p>

<p>2. È condizione per l'ammissione alla prova finale l'avvenuta verifica da parte dei competenti uffici della corrispondenza tra l'ultimo piano di studi approvato e i crediti effettivamente conseguiti nella misura dovuta.</p> <p>3. La prova finale consiste nella redazione di un elaborato scritto da discutere in seduta pubblica di fronte alla Commissione di laurea. L'argomento dell'elaborato di laurea è scelto nell'ambito di uno degli insegnamenti attivati, d'intesa con il docente responsabile dell'insegnamento di cui si tratta. Per gli studenti immatricolati entro l' a.a. 2013-14, la prova finale può svolgersi in una delle lingue straniere previste dal piano degli studi. Parimenti in lingua straniera può essere redatto l'elaborato finale. In relazione all'offerta formativa 2014-15, coorte 2014/2017, il valore della prova finale è di CFU 16.</p> <p>4. Il Consiglio di Corso di studio Interclasse assicura che l'attribuzione e la responsabilità delle tesi siano ripartite equamente fra i docenti, per i quali l'assegnazione delle tesi costituisce un dovere istituzionale, e che ad ogni studente possa essere assegnata preferibilmente una tesi in una disciplina da lui indicata, provvedendo eventualmente all'assegnazione nell'ambito di discipline affini o richieste dal candidato in via subordinata. Il rispetto dei termini e modalità di attribuzione della tesi è affidato al controllo diretto ed esclusivo del docente.</p> <p>5. La Commissione valuta il profitto individuale del candidato, avendo riguardo al suo curriculum ed allo svolgimento della prova finale; la valutazione della Commissione è espressa in centodecimi. La prova si intende superata con una votazione minima di sessantasei/centodecimi. La Commissione in caso di votazione massima (centodieci/centodecimi) può concedere la lode, su decisione unanime, e giusta il successivo punto 6.</p> <p>6. La valutazione della prova finale avviene sommando: a) la media aritmetica dei voti di profitto, espressa in centodecimi; b) due/centodecimi spettante a coloro che terminino gli studi nel biennio; c) un/centodecimo spettante a coloro che terminino gli studi entro il primo anno fuori corso; d) il punteggio attribuito dalla Commissione all'elaborato finale ed alla relativa</p>	<p>suscettibile di sviluppi pratici, tenendo conto dunque del mercato lavorativo di sbocco “tipico” del settore formativo di cui si tratta. La prova finale può svolgersi in una delle lingue straniere previste dal piano degli studi. Parimenti in lingua straniera può essere redatto l'elaborato finale. I cfu attribuiti alla prova finale sono indicati nell'offerta didattica programmata.</p> <p>Quadro A5.b.</p> <p>La prova finale consiste nella redazione di un elaborato scritto da discutere in seduta pubblica di fronte alla Commissione di laurea La Commissione valuta il profitto individuale del candidato, avendo riguardo al suo curriculum ed allo svolgimento della prova finale. Le modalità di composizione della commissione, di attribuzione delle tesi e di valutazione attraverso il punteggio finale sono indicate nel regolamento del corso di studio. Lo svolgimento delle prove finali è sempre pubblico.</p>
---	--

<p>discussione, entro il limite massimo di sei/centodecimi.</p> <p>7. Alla Commissione di laurea è fatto divieto di attribuire i punti aggiuntivi rispetto a quelli stabiliti dal punto precedente.</p> <p>8. La Commissione di laurea può attribuire la lode solo se, raggiunto il punteggio di 110 su 110, dal curriculum del laureando risultino almeno un esame valutato con lode; ovvero nel caso in cui dalla somma effettuata con le modalità di cui al precedente punto 6 risulti un valore aritmetico maggiore di 110 su 110.</p> <p>9. Dello svolgimento e dell'esito della prova finale la Commissione redige apposito verbale.</p> <p>10. Lo svolgimento delle prove finali è pubblico.</p> <p>Potranno far parte della Commissione giudicatrice della prova finale anche Professori di Facoltà diverse da quelle cui sono iscritti i candidati, nonché Professori a contratto in servizio nell'anno accademico interessato, entro numeri massimi stabiliti dai Regolamenti didattici.</p>	
--	--

Il prof. Petrosino, al termine dell'illustrazione, invita il Consiglio a pronunciarsi.

Egli, quindi, non essendoci interventi al riguardo, pone in votazione l'approvazione delle variazioni apportate sia alla descrizione del *Corso di studio in breve* sia ad alcuni campi della *Sezione A* (A3.a, A3.b, A4.a, A4.b1, A4.b2, A4.c, A5.a, A5.b).

Il Consiglio, nel lasciare inalterata la proposta della Commissione paritetica, per la parte di propria competenza, approva all'unanimità le variazioni su riportate alla scheda SUA- CdS LM-87.

3. Varie e sopravvenute urgenti.

Non ci sono varie e sopravvenute urgenti da sottoporre all'attenzione dei presenti.

Durante la seduta alcuni componenti si sono allontanati senza far venir meno il numero legale.

Alle ore 16.50, non essendoci altro da discutere e deliberare, il Coordinatore dichiara terminati i lavori del Consiglio di Interclasse.

F.to

IL SEGRETARIO VERBALIZZANTE

(prof. Giuseppe Moro)

F.to

IL COORDINATORE

(prof. Daniele Petrosino)